Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 7 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 5 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI COSTRETTO A MODIFICARE I LAVORI DI DOMANI

Il terrorismo ormai in piena offensiva Colpito a Roma il vicecapo della Digos

Falso postino gli ha sparato attraverso il vano della porta - Benché ferito il poliziotto ha risposto al fuoco

ROMA — Il terrorismo serra la sua morsa. Ieri è accaduto l'ennesimo grave fatto di sangue con il ferimento del vicecapo della Digos romana, Nicola Simone, che aveva partecipato alla cattura di due brigatisti rossi, domenica sera. Le «Br» (ma non solo loro) hanno rivendicato l'attentato. Il loro annuncio appare il più credibile anche perché nella stessa occasione hanno informato di avere inviato al «Giornale d'Italia» il terzo comunicato sul rapimento del generale Dozier.

Da Verona, a Rovigo, a Roma, a Napoli, la macchina del terrore è in movimento. Non a caso il Consiglio dei ministri previsto per domani è stato costretto a modificare l'ordine del giorno dei lavori. La lotta al terrorismo tornerà in primo piano. È l'ennesima volta e siamo sempre al punto di partenza.

Ma veniamo all'ultimo episodio di questo sconcertante inizio dell'anno in Italia.

Per un soffio, ma si è salvato. Prima di aprire la porta dove lo attendeva il sicario travestito da postino Nicola Simone, 41 anni, vicecapo della Digos di Roma, ha pensato bene di impugnare la sua pistola calibro 38: un gesto che lo ha strappato alla morte. Poi alcuni drammatici secondi. Appena aperta la porta, bloccata però dalla catenella di sicurezza, il terrorista ha aperto il fuoco con una 7,65 automatica, ma Simone, prima di cadere a terra colpito da due pallottole alla faccia e da altrettante al collo, è riuscito a esplodere due colpi raggiungendolo sembra a un braccio.

Il primo soccorritore, un medico che abita nello stesso palazzo, lo ha trovato disteso in un lago di sangue tra il corridoio e la cucina nell'appartamento al secondo piano di via Lorenzo il Magnifico, una strada che parte da piazza Bologna.

Il commando dei terroristi, cinque persone (tre uomini e due donne) era già in fuga quando sul posto, dopo l'allarme, è arrivata la volante nove della polizia.

«Sono ferite non gravissime ma che non devono essere sottovalutate», hanno detto i medici prima dell'intervento. Ora la prognosi rimane riservata, ma Simone se la caverà.

L'attentato è stato consumato nel primo pomeriggio di ieri, alle 15.30. Una «128» blu pochi minuti prima era giunta sotto il palazzo di via Lorenzo il Magnifico 107, dove, all'interno 5 (secondo piano) vive solo Nicola Simone. A bordo c'erano cinque terroristi.

Un uomo e una donna sono rimasti sulla macchina, mentre gli altri tre sono scesi e si sono diretti verso il portone. Con la scusa di consegnare un pacco, il falso postino s'è fatto aprire da uninquilino dello stabile. Poi, mentre l'altro uomo e l'altra donna si sono fermati sul ballatoio del piano terra per coprire la fuga, il killer è salito all'appartamento di Simone. Qui ha suonato il campanello e bene in vista nello spioncino, ha detto «telegramma».

Immediatamente scattava l'allarme. Sul posto piovevano «volanti» della polizia e «gazzelle» dei carabinieri impegnate in un pattugliamento concentrico, con raggio di azione sempre più largo; e dall'aereporto militare di Pratica di Mare si alzavano in volo alcuni elicotteri per dare la caccia alla «128» blu usata dai terroristi. Ma della macchina nessuna traccia.

Intanto, qualche minuto prima delle 19, Nicola Simone usciva dalla sala operatoria. I proiettili non hanno leso organi vitali. Due lo hanno preso in faccia e gli hanno trapassato gli zigomi, provocandogli una vasta ferita sulla lingua, una frattura multipla alla mandibola destra e una ferita al palato.

Chi ha sparato a Simone? La matrice politica ha molti «padri». Finora l'attentato è stato rivendicato da quattro organizzazioni eversive diverse. Ieri pomeriggio, una telefonata è pervenuta a Milano ad una concessionaria di pubblicità. L'interlocutore attribuiva l'azione ai «Nuclei armati prima linea», una sigla finora sconosciuta.

Al «Corriere della Sera», un'altra telefonata rivendicava il fatto ai «Nar» (Nuclei armati rivoluzionari, un'organizzazione eversiva di destra).

Secondo una comunicazione telefonica pervenuta all'«Avanti!» di Roma, la paternità dell'attentato sarebbe invece di «Ordine Nuovo», altra frangia neofascista.

Lieto Sartori

Per Dozier terzo comunicato delle Br Fermo a Verona di due persone sospette

ROMA — *Le Brigate rosse si sono rifatte vive sul rapimento del generale americano James Lee Dozier. Ieri sera a Roma e a Padova è stato fatto trovare il terzo comunicato sulla vicenda dell'alto ufficiale della Nato. L'uscita delle Br è avvenuta quasi nel momento in cui la questura di Verona annunciava il fermo di due persone sospette e dopo che si confermava che gli inquirenti erano riusciti ad identificare almeno tre dei principali protagonisti del sequestro con la diffusione dei relativi identikit e fotokit.*

Circa il comunicato numero tre esso è stato annunciato al «Giornale d'Italia» a Roma e al «Mattino» di Padova. Nel primo caso la telefonata è stata intercettata dalla polizia che è riuscita a giungere in possesso del comunicato, nell'altro caso il documento è stato fatto trovare in un cestino di rifiuti in via Portello. A quanto risulta il comunicato contiene il testo dell'«interrogatorio» del generale americano e la fotocopia di un'immagine dell'ostaggio.

Circa i due fermi avvenuti in serata a Verona non si sono avuti particolari. Si tratta di persone sospettate di esser in qualche modo legate al rapimento. Nell'abitazione di uno dei due è stato trovato materiale giudicato «interessante». Le due persone sono state fermate separatamente durante la massiccia operazione di rastrellamento in corso a Verona da tre giorni.

Sempre nel corso della convulsa serata vanno registrate le telefonate che hanno raggiunto a breve distanza le redazioni della «Repubblica» di Roma e di Milano, nonché il giornale «Il Manifesto» di Milano. In tutte e tre le telefonate si dava per eseguito l'assassinio dell'ufficiale americano. Mentre nell'ultimo caso si indicavano tre località del Cremonese e gli inquirenti l'hanno ritenuta opera di un mitomane, negli altri due casi le informazioni sono apparse più circostanziate e si riferivano alla provinciale tra Popoli e Bussi, a 50 chilometri da Pescara, in Abruzzo. Gli interlocutori avevano indicato un cascinale presso lo stabilimento Montedison. Una battuta non ha dato però esito. Si sospetta di trovarsi di fronte ad un altro caso di depistaggio analogo a quello accaduto con Moro con l'indicazione tristemente famosa del lago della Duchessa.

Verona — Nelle due fotofit a destra il capo dei terroristi che hanno rapito il generale Dozier in una duplice immagine; a sinistra il disegno del volto di un altro brigatista di spicco dell'organizzazione criminale

PER SGOMINARE LE ORGANIZZAZIONI DEL MERIDIONE

Contro l'eversione rossa 43 i mandati di cattura

NAPOLI — Quarantatré mandati di cattura — tre dei quali eseguiti e una parte notificati in carcere a persone già detenute per altri reati — sono stati emessi dalla magistratura napoletana contro esponenti del terrorismo di sinistra campano e nazionale. Parte dei provvedimenti restrittivi riguardano presunti appartenenti alle «Brigate rosse» e sono relativi al sequestro dell'assessore regionale della Campania Ciro Cirillo ed all'omicidio di due componenti la scorta.

Un'altra parte dei provvedimenti è relativa ad appartenenti all'organizzazione «Autonomia operaia organizzata» poi denominatasi «Nuclei armati proletari (Nap)», per reati compiuti prima del 1979.

Una terza parte dei provvedimenti sono stati emessi contro presunti affiliati all'organizzazione «squadra armata proletaria» denominata poi «Prima linea» per reati compiuti prima della scissione avvenuta all'interno di quest'ultima organizzazione.

Gli altri provvedimenti riguardano alcuni degli appartenenti a «Prima linea» affluiti dopo la scissione nei «Nuclei comunisti combattenti», la stessa organizzazione che, secondo gli inquirenti, ha organizzato e portato a termine l'evasione dal carcere di Rovigo di Susanna Ronconi e di altre tre terroriste e che è capeggiato dal latitante Sergio Segio.

I mandati di cattura relativi al sequestro Cirillo sono stati emessi contro: Sergio Gensini, di 19 anni, Pasquale Aprea di 26 anni, entrambi di Cercola e già arrestati dopo la scoperta dell'appartamanto dove fu tenuto prigioniero l'assessore Cirillo, in via Posillipo, a Napoli, e Mauro Acanfora, di 32 anni, anch'egli di Cercola, affittuario dell'appartamento, latitante.

Un altro mandato di cattura è stato emesso contro la nappista Nicolina Di Maio, di 25 anni, di Solofra (Avellino), che è stata arrestata a Manfredonia.

A Manfredonia è stata arrestata anche Giovanna Patetta, 39 anni, che ospitava la Di Maio.

A Napoli, invece, ieri è stata catturata Anna Troise, 28 anni, moglie di Raffaele Paura, invischiato nel rapimento Cirillo. Le manette sono scattate anche ai polsi di Anna Genova, 24 anni, napoletana, accusata di far parte dei Nuclei comunisti combattenti.

Sui 43 mandati di cattura si leggono molti nomi già noti del «firmamento» del terrorismo rosso, da quello di D'Ursi a quello di Sonia Benedetti, da quello di Felice Maresta a quello si Chiara Vozza.

IN XIV PAGINA
Per Moricca il Pm chiede nove anni

SORTITA DI COSSUTTA

Berlinguer controlla i filorussi nel partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Berlinguer fa sul serio. Da un paio di settimane il segretario comunista è impegnato a tenere saldo in mano il fronte interno del partito. Il documento sulla Polonia, che, per quanto lo si rigiri, segna una svolta nei rapporti tra il Pci e i paesi del cosiddetto «socialismo reale», va ascritto a suo merito. Se non si fosse impuntato, buttando sul tavolo tutto il suo prestigio personale, l'importante risoluzione non avrebbe visto la luce tanto presto.

E Cossutta, che nell'occasione ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco, si è visto mettere in frigorifero l'articolo di dissenso, trasudante filosovietismo, da ogni riga di piombo (è apparso sull'Unità di ieri).

Ma il leader del Pci non si è «seduto» sugli allori. Fedele al principio secondo il quale è meglio battere il ferro quando è ancora caldo, Berlinguer ha insistito perché la direzione, riunita ieri a Botteghe Oscure, convocasse a brevissima scadenza il comitato centrale.

E così è stato: il «parlamentino» del Pci si riunirà lunedì e i suoi lavori andranno avanti fino a mercoledì. All'ordine del giorno, il documento sulla Polonia. Questa è un'altra, cocente sconfitta per Cossutta e i «compagni» della vecchia guardia che vivono il «mito» dell'Urss e che avrebbero volentieri visto il problema polacco messo tra parentesi, magari in attesa di una normalizzazione a Varsavia. Ma Berlinguer l'ha spuntata.

Ma non si deve essere messo l'anima in pace, convinto com'è di avere dalla sua la base più attiva del partito. Ad essa pare far appello nella parte finale del suo articolo dove contesta lo «strappo» alla tradizione compiuto dal documento della direzione che, con un giudizio troppo drastico, «liquida» il socialismo reale e sembra voler rompere con la «casamadre» di Mosca.

Questa, secondo Cossutta, continua invece ad essere faro ed esempio. È all'Urss che va riconosciuto lo «sforzo» per la «liberazione» di milioni di uomini (e gli afghani?), e il ruolo di necessario «contrappeso» alle forze reazionarie del capitalismo. Come dire: Breznev e compagni non vanno rinnegati.

Ma dal documento — corregge Barca su «Rinascita» — non è venuta nessuna «abiura medievale», né è stata compiuta una scelta a favore del riformismo socialdemocratico. È stata riproposta l'ipotesi di una terza via autonoma dal modello sovietico e da quello delle democrazie nordeuropee.

Sarà proprio la terza via l'argomento centrale del parlamentino comunista.

P. S.

IN REGIONE LA VINCITA PIÙ FORTUNATA

A Pordenone i 500 milioni della «Lotteria Italia»

La vincita in provincia, a Cordenons - Due premi di 20 milioni a Trieste

Tutti i numeri vincenti

ROMA — Il primo premio della «Lotteria Italia» della trasmissione televisiva «Fantastico 2» pari a 500 milioni di lire è stato vinto dal biglietto **AP 88177** venduto in provincia di **Pordenone, a Cordenons.** Il «biglietto d'oro» era abbinato alla cantante Marzia Carmè classificatasi prima.

Il secondo premio di 400 milioni è stato vinto dal biglietto **EU 01180** di **Roma** abbinato a Nella Tento. Il terzo premio di 350 milioni è stato appannaggio del biglietto **GE 29287** venduto a **Torino** e abbinato a Luciano Maiorana.

Il biglietto **BZ 64702** di **Catanzaro** si è aggiudicato il quarto premio di 300 milioni con l'abbinamento ad Antonio Rinaldis. Il quinto premio di 250 milioni è andato al biglietto **GM 24713** venduto a **Napoli** e abbinato ad Anna Maria Parisi. Infine il sesto premio di 200 milioni è stato ottenuto dal possessore del biglietto **BF 83152** venduto a **Siena**.

Ecco ora tutti gli altri 190 biglietti vincitori dei premi di consolazione: quaranta vincono 50 milioni ciascuno e gli altri 150, tra cui due di Trieste, venti milioni ciascuno.

50 milioni

Ecco l'elenco dei 40 neo-milionari che hanno vinto il premio di seconda categoria di 50 milioni:
V 43407 Pescara;
AN 08286 Verona;
D 63257 Milano;
IS 91760 Avellino;
CM 47160 Firenze;
FR 68453 Roma;
DC 90902 Napoli;
ER 72566 Palermo;
BP 94883 Modena;
DG 78322 Milano;
DQ 62608 Venezia;
AB 55685 Alessandria;
GI 83022 Pisa;
BU 00626 Roma;
FD 26358 Roma;
EC 39268 Roma;
FT 06631 Firenze;
FU 86209 Napoli;
D 04104 Roma;
EF 64546 Salerno;
MB 90820 Imperia;
GG 40007 Modena;
FR 91700 Milano;
D 04494 Roma;
ID 00068 Latina;
LT 25387 Roma;
BQ 14700 Bologna;
ID 62730 Torino;
EN 62176 Roma;
DE 38542 Roma;
FF 25418 Roma;
FB 99474 Napoli;
MS 64521 Pesaro;
GC 84507 Napoli;
GD 05011 Genova;
GQ 43836 Mantova;
BD 35707 Salerno;
AS 28752 Como;
ER 49918 Bergamo;
MS 30798 Firenze.

20 milioni

Questo è invece l'elenco dei vincitori del premio di terza categoria di 20 milioni:
DM 63497 Roma;
NZ 14868 Napoli;
BA 61759 Napoli;
G 39538 Salerno;
DT 17917 TRIESTE;
BZ 24443 Genova;
IU 88877 Roma;
NG 03092 Genova;
IE 45222 Bari;
EP 38269 Roma;
FU 36788 Napoli;
FG 09307 Firenze;
MD 51971 Roma;
IT 93709 Pistoia;
FN 09316 Firenze;
BL 82609 Reggio Emilia;
GO 22653 Napoli;
IB 90340 Genova;
ME 19319 Bergamo;
IE 82145 Bologna;
LC 68736 Messina;
GC 22833 Roma;
AM 01726 Perugia;
CQ 63376 Roma;
E 52000 Roma;
AM 48213 Vicenza;
DC 79419 Milano;
ES 98368 Napoli;
ME 23116 Milano;
AV 05166 Genova;
FR 36270 Reggio Calabria;
NZ 33244 Roma;
FI 45694 Roma;
IZ 38152 Roma;
MB 92924 Alessandria;
NV 15542 Palermo;
MB 84392 Roma;
LS 33791 Roma;
LA 14401 Roma;
DM 95608 Latina;
B 94033 Roma;
DE 95850 Ferrara;
EB 47615 Roma;
FS 61563 Roma;
R 04542 Roma;
BR 89020 Pistoia;
BM 83584 Siena;
CD 87851 Perugia;
DZ 85304 Terni;
FD 02688 Roma;
AT 35434 Padova;
EI 47614 Roma;
BG 90285 Ascoli Piceno;
FQ 52841 Terni;
G 56005 Padova;
LQ 22430 Milano,
EG 00064 Genova;
BD 38527 L'Aquila;
MC 56021 Firenze;
FN 76820 Napoli;
MB 60493 Roma;
GD 11527 Milano;
CL 43201 Firenze;
NA 07779 Roma;
GZ 49068 Roma;
AL 76419 Pesaro;
MF 37736 Palermo;
BD 46621 Milano;
NA 53895 Salerno;
GD 93201 Roma;
BD 09695 Catania;
CS 73495 Parma;
BV 91965 Milano;
CG 92579 Milano;
MP 02540 Roma;
R 54832 Roma;
DN 93999 Modena;
B 63438 Milano;
DL 34170 Roma;
DP 30229 Lecce;
ND 54858 Roma;
CG 58712 Arezzo;
GT 19716 Napoli;
CC 10383 Torino;
EP 64670 Roma;
AL 25471 Brescia;
BC 07876 Torino;
LL 88446 Sassari;
GP 84655 Roma;
T 74659 Lucca;
GO 31103 Reggio Calabria;
NI 38501 Roma;
MR 20441 Bergamo;
BP 23310 Roma;
Z 03066 Viterbo;
ES 96221 Napoli;
BG 56071 Milano;
ID 75145 Roma;
MO 24411 Brescia;
AF 81388 Trento;
LE 37858 Verona;
FE 72929 Brescia;
N 69354 Messina;
BB 19470 Milano;
MV 43659 Foggia;
CC 89582 Pistoia;
FQ 26785 Napoli;
BL 59693 Napoli;
IT 45158 Milano;
DP 56618 Milano;
AL 63885 La Spezia;
BP 68552 Cremona;
CC 01013 Roma;
BN 52335 Avellino;
LF 30432 Como;
LM 38205 Varese;
CP 38640 Roma;
GM 06354 Milano;
IR 18265 Milano;
P 10089 Milano;
FV 14038 Cagliari;
CF 07922 Roma;
LE 28929 Milano;
BT 90465 Milano;
FG 94874 Roma;
CN 82308 Roma;
LA 77507 Pisa;
S 50492 Roma;
AT 19803 Milano;
BO 76717 Parma;
CF 29914 Genova;
DV 15399 TRIESTE;
MC 24488 Milano;
MG 38224 Varese;
CR 87848 Torino;
ER 11163 Ravenna;
MB 61605 Roma;
MA 26374 Roma;
A 83328 Modena;
AE 49265 Catanzaro;
IZ 09337 Roma;
EM 52915 Roma;
GT 54146 Bergamo;
A 61382 Milano;
GO 74113 Milano;
AC 36883 Milano;
IS 38021 Roma;
AD 28766 Como;
ER 44175 Torino;
LF 91660 Roma.

ALLA STRETTA FINALE I PROBLEMI DELLA FINANZIARIA

Il dissesto della Bastogi crea nervosismo in Borsa

Un confronto Calvi-Zanon indebolisce anche le Toro Assicurazioni

MILANO — La Borsa sta vivendo un momento particolarmente delicato, non tanto per il rarefarsi degli investitori in questi ultimi giorni (complice anche il sostanzioso periodo festivo) quanto e soprattutto per l'incidere sugli umori degli operatori di alcuni avvenimenti che hanno interessato alcuni dei titoli più popolari: cioè Bastogi e Toro assicurazioni.

Il «caso» Bastogi non è, in verità, fatto delle ultime ore: già da alcune settimane si erano fatte sempre più insistenti le voci che le difficoltà della finanziaria romana erano ormai giunte al punto di rottura. Ieri il crollo con il titolo giunto a quota 204 (una perdita secca di oltre il 17%) un minimo da molti anni a questa parte. Da qui la decisione della Consob di sospendere le quotazioni e la convocazione per il 12 del consiglio di amministrazione per procedere, eventualmente, alla svalutazione del capitale.

I guai della Bastogi, comunque, risalgono ancora più lontano. Una tra le più illustri società finanziarie e quella forse di più antiche tradizioni, fondata nel 1862, sembra quindi stia scontando gli errori di gestione effettuati dalla nazionalizzazione delle imprese elettriche ad oggi. La Bastogi, che si dedicò soprattutto allo sviluppo delle industrie produttrici di energia elettrica, fu, infatti, costretta ad indirizzarsi in altri settori dopo la nazionalizzazione del settore.

Ma già verso la metà degli anni '70 le poche felici scelte effettuate cominciarono ad avere ripercussioni pesanti sui risultati gestionali. Dal 1975 la Bastogi non distribuisce dividendo, mentre nel 1978 per porre un riparo alla sua difficile situazione finanziaria è costretta ad incorporare la Beni Stabili, una solida società immobiliare da essa controllata.

Ma l'allora presidente Alberto Grandi, oggi presidente dell'Eni, anche in questo caso cercò di ampliare le partecipazioni industriali, invece di usare i nuovi mezzi finanziari a disposizione per diminuire l'oneroso indebitamento a breve, che era già intorno ai 120 miliardi.

Cosicché le nuove partecipazioni assunte (Magrini Galileo, Montedison Sistemi, Pierrel, Ici-Italia, Crociere internazionali) al di là dei risultati gestionali si sono tradotte in un ulteriore appesantimento.

Il «caso» delle Toro discende, invece, dal progressivo deteriorarsi dei rapporti fra la famiglia Zanon e il Banco ambrosiano di Roberto Calvi. A metà del 1972 i due gruppi avevano raggiunto un'intesa che mirava a evitare che il controllo dell'importante società assicuratrice finisse in mani estranee. In questi ultimi tempi, tuttavia, il banchiere milanese, attraverso un ampio rastrellamento, in Italia e all'estero, delle azioni era riuscito ad assicurarsi la maggioranza assoluta.

Da qui sarebbe derivata (l'operazione non è stata confermata) la decisione della famiglia Zanon di disfarsi della propria quota (l'8,5% dell'intero pacchetto azionario: qualcosa come 50 miliardi secondo l'odierna quotazione di Borsa) cedendola a un'imprecisata società finanziaria, la quale, proprio in questi giorni, starebbe procedendo, progressivamente, all'intero smobilizzo.

A. C.

Oggi Spadolini incontra i sindacati

ROMA — Oggi il presidente del Consiglio Spadolini tenterà un primo approccio con i sindacati sui grandi nodi dell'economia, incontrando a Palazzo Chigi Lama, Carniti e Benvenuto. Spadolini sarà affiancato da cinque ministri della maggioranza. La trattativa sarà difficile.

Articolo nelle pagine economiche.

CON I CREDITI RUSSI VARSAVIA PAGHERÀ GLI INTERESSI ALLE BANCHE OCCIDENTALI

Breznev concede prestiti a Jaruzelski per far galleggiare la giunta polacca

«Avvicinamento» fra Reagan e Schmidt sui rapporti Est-Ovest - Iniziato il processo Szczepanski

MOSCA — L'Unione Sovietica ha ufficialmente annunciato ieri la concessione di nuovi crediti alla Polonia per aiutarla a fare uscire la propria economia «dalla profonda crisi causata dalle attività sovversive delle forze antisocialiste». L'ammontare dei crediti non è stato precisato e non è stato in particolare detto se essi includano anche i 350 milioni di dollari di cui il governo di Varsavia aveva disperato bisogno per pagare gli interessi sui prestiti ricevuti dalle banche occidentali.

L'annuncio dei crediti è stato dato dall'agenzia «Tass» in coincidenza con la firma a Mosca del consueto protocollo sugli scambi di merci che l'Urss conclude ogni anno con i paesi alleati dell'Europa Orientale. Il protocollo è stato firmato dal ministro per il commercio estero sovietico Nikolai Patolicev e dal suo collega polacco Tadeusz Nestorowicz, venuto appositamente a Mosca per la circostanza.

Ufficialmente, i crediti di cui ha parlato la «Tass» riguardano solo le somme necessarie per riequilibrare la bilancia commerciale tra i due paesi, fortemente passiva per la Polonia a causa dell'acquisto di massicce quantità di materie prime (petrolio, gas, minerali di ferro, ecc.). È però noto che le autorità di Varsavia si erano viste rifiutare nei giorni scorsi dalle banche occidentali un prestito di 350 milioni di dollari che avrebbe dovuto servire per pagare gli interessi dovuti per il 1981 sui quasi 30 miliardi di dollari di cui la Polonia è debitrice all'estero.

Il cancelliere tedesco occidentale Helmut Schmidt ha lasciato ieri Washington, al termine della sua visita ufficiale di due giorni, in un clima fattosi sorprendentemente più armonioso al livello dei rapporti atlantici e meno minaccioso per il futuro del dialogo fra Est e Ovest. Il merito, dicono vari osservatori, va spartito equamente fra la diplomazia americana, che ha saputo trattare con il dovuto tatto certe idiosincrasie europee derivanti dalla collocazione geografica, e la duttilità del cancelliere.

Giunto a Washington come portatore della tesi che l'Unione Sovietica non può essere considerata in alcun modo responsabile della repressione polacca, giudicato un evento interno, Schmidt ha finito poi per condividere la paternità di un comunicato finale che corresponsabilizza il Cremlino nelle «gravi pressioni» esercitate sul popolo polacco.

Intanto in Polonia la giunta militare di Jaruzelski ha trovato un capro espiatorio di una situazione tutta da risanare: per mettere alla gogna la vecchia linea del partito comunista di Gierek (l'ex capo del Poup, ora in disgrazia) i militari stanno dando grande pubblicità al processo contro l'ex direttore della radiotelevisione di stato, Maciej Szczepanski.

È evidente il tentativo di mitigare la reazione popolare negativa e di condanna per i processi contro gli attivisti e i dirigenti di Solidarnosc. Il regime militare ha così dato inizio ieri al processo contro una delle figure più potenti dell'apparato del partito comunista, accusato di abuso di funzione di potere, di aver ricevuto denaro da società straniere, di essersi appropriato di fondi dello stato e di aver falsificato documenti ufficiali.

Vietati i voli dell'Aeroflot negli Usa

WASHINGTON — Le autorità dell'aviazione americana hanno formalmente vietato tutti i voli diretti negli Stati Uniti della linea nazionale sovietica Aeroflot, su ordine del Presidente Reagan.

LA DISSOCIAZIONE DALLE CRITICHE ALL'URSS

Atene si isola dall'Europa

BRUXELLES — *Il governo greco non ha ancora risposto alla richiesta di chiarimenti della presidenza di turno belga del consiglio dei «Dieci» circa l'annunciata intenzione della Grecia di dissociarsi dalla dichiarazione che i ministri degli esteri dei paesi della Cee hanno messo a punto lunedì a Bruxelles sulla crisi polacca.*

Il passo della presidenza presso il governo greco, che era già stato annunciato martedì, è stato confermato ieri da un portavoce del ministero degli esteri belga, lo stesso portavoce ha ricordato che la dichiarazione dei «Dieci» è stata approvata «anche dal rappresentante del governo di Atene».

La questione, intanto, dell'allontanamento del segretario di stato agli esteri Assimakis Fotilas, al quale si rimprovera proprio di avere firmato il comunicato dei «Dieci» sulla Polonia, contravvenendo alle disposizioni del suo governo, ha messo in subbuglio gli ambienti politici greci.

Secondo una fonte politica di Atene solitamente bene informata, il governo socialista di Andreas Papandreu sarebbe in preda a gravi divergenze. L'allontanamento di Fotilas potrebbe avere in effetti un duplice obiettivo, ritengono alcuni osservatori: in primo luogo servirebbe a tenere tranquilla l'ala sinistra del partito socialista, contraria a che la Grecia si impegni in una politica giudicata antisovietica; in secondo luogo, il clamore provocato dall'affare Fotilas contribuirebbe a nascondere i problemi di politica interna ai quali Papandreu deve far fronte.

Papandreu, solitamente piuttosto loquace, osserva in questi giorni la massima discrezione, e finora si ignora ancora se il ministro degli esteri Haralambopoulos rappresenterà personalmente la Grecia al consiglio ministeriale della Nato sulla crisi polacca, che si riunirà lunedì.

SI SGONFIA IL «CASO» RICCARDELLI E LA COMMISSIONE SULLA P2 INIZIA I LAVORI

Rizzoli e Tassan Din da Tina Anselmi I due indiziati per falso in bilancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sgonfiatosi per il momento il «caso Riccardelli», i lavori della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia di Licio Gelli sono approdati ai primi «interrogatori». Nel pomeriggio di ieri sono stati ascoltati Domenico Lerro, viceprefetto a Milano, l'avvocato Gaetano Pecorella e il direttore generale della «Rizzoli», Bruno Tassan Din.

A tarda sera, gli infreddoliti cronisti erano ancora in attesa per strada, per sapere qualcosa di queste audizioni. Tutte, dapprima, ruotanti sulle ormai famose «bobine» contenenti le registrazioni delle telefonate di Gelli e Umberto Ortolani a Tassan Din, per indurlo a «passare la mano» nella proprietà del «Corriere». Poi si è anche passati al più generale «tema P2».

Ieri, comunque, si è placato lo stillicidio delle indiscrezioni su queste telefonate, quasi che la sdegnata replica del presidente del Consiglio Spadolini, martedì sera, alle «rivelazioni» del capo della P2, abbia indotto un po' tutti a una maggiore prudenza di fronte al rischio di cadere in trappole per nulla politicamente innocue».

Si diceva dei cronisti per strada: ieri Tina Anselmi ha deciso che la stampa dovesse essere confinata in una stanzetta lontana dal salone della commissione d'inchiesta e i giornalisti, protestando, hanno preferito attendere fuori del palazzo.

L'onorevole Anselmi si è giustificata: «La fuga di notizie è già arrivata a un livello preoccupante» (si riferiva alla rivelazione su Spadolini e su altri nomi) «e c'è il rischio — ha aggiunto — che essa intralci i lavori della commissione e la stessa inchiesta della magistratura». Non è escluso che venga preso qualche provvedimento: un'indagine sulle «talpe» della commissione e sui giornali che se ne servono.

Caso Riccardelli: il senatore della sinistra indipendente ha spiegato ai colleghi i fatti che lo riguardano (i suoi «rapporti» di pubblicista con la «Rizzoli» e l'anteprima nell'ascolto di una delle bobine).

Ma il democristiano Antonino Calarco non è restato soddisfatto e ha preannunciato che invierà copia del verbale al capo dello Stato «c'è una questione di codice morale», ha sostenuto, «perché mentre 953 persone sono state mandate allo sbaraglio, non si vede perché ci sia una sorta di immunità per certi parlamentari».

I socialisti, intanto, avevano deciso di non chiedere ufficialmente le dimissioni di Riccardelli, anche se continuano a dirsi perplessi sui suoi rapporti «di fiducia o quasi consulenza» con il dott. Tassan Din. L'interessato, scherzando con i giornalisti, ha così spiegato la retromarcia del Psi: «Si vede che è tornato papà e ha sculacciato i figli» (alludendo al ritorno di Craxi dal Senegal).

Da parte loro i comunisti hanno apprezzato che i lavori della commissione non si siano incagliati su questo «caso» (che dovrebbe venire definitivamente chiuso da un colloquio sollecitato da Riccardelli al presidente del Senato, Amintore Fanfani, nell'insolita veste di «superiore» del senatore).

Però hanno giudicato inammissibile che si continui a non garantire la segretezza assoluta sull'inchiesta. Allora tanto vale discutere, ha sottolineato Achille Occhetto, membro della commissione e autorevole componente della direzione del Pci, di come garantire «la pubblicità, anch'essa completa, quando la si riterrà opportuna e utile. La cosa peggiore sarebbe una pubblicità parziale, utilizzata a fini di parte, che non informa ma che diventa, viceversa, uno scorretto, strumentale e provocatorio dei canali d'informazione».

Quindi, per i comunisti, «segretezza assoluta o completa pubblicità. Altri sistemi — ha avvertito Occhetto — non li tollereremo».

Resta da dire di Tina Anselmi: «Come cattolica — ha confidato — ricevo un solo vantaggio dalla P2, quello di essere certa che sto espiando tutti i miei peccati e che andrò in Paradiso». E dopo questo sfogo, è andata a rivolgere tante domande, preparate collegialmente in mattinata, ai primi tre «testi» dell'inchiesta.

Gli interrogatori alla commissione «P2», cominciati alle 15.30, sono proseguiti fino a tarda sera. Sono stati ascoltati, nell'ordine, il viceprefetto Domenico Lerro e successivamente l'avv. Pecorella, poi è stata la volta del direttore generale del gruppo Rizzoli, Tassan Din. Il viceprefetto Lerro e l'avv. Pecorella comunque sono stati trattenuti in una saletta adiacente all'aula della commissione in vista di eventuali confronti.

Gian Paolo Vitale

Gli affari della Finriz al vaglio dei giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella complessa inchiesta giudiziaria riguardante l'attività della loggia massonica P2, l'editore Angelo Rizzoli e il direttore generale Bruno Tassan Din compaiono ora come indiziati del reato di falso in bilancio. A notificare loro formalmente una comunicazione giudiziaria, nella quale si ipotizza l'accusa in questione, è stato ieri il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, al quale è affidato l'esame di tutti i risvolti relativi all'attività della discussa loggia massonica.

Al magistrato Rizzoli e Tassan Din si sono presentati ieri spontaneamente dopo aver appreso che il pubblico ministero Domenico Sica, formalizzando tre giorni fa l'indagine relativa alle presunte pressioni che Licio Gelli avrebbe fatto su Tassan Din per «pilotare» un'eventuale cessione del «Corriere della Sera», aveva formulato una richiesta in tal senso.

L'ipotesi di reato ora perfezionata con l'emissione della comunicazione giudiziaria si riferisce direttamente all'attività che in favore del gruppo editoriale sarebbe stata svolta dalla Finriz, la finanziaria attraverso la quale sarebbero state compiute le maggiori e più importanti operazioni del gruppo.

L'inchiesta relativa a questi presunti falsi in bilancio di cui potrebbero essere chiamati a rispondere Rizzoli e Tassan Din, se le indagini confermeranno la fondatezza dei sospetti, si ricollega al ritrovamento presso «Villa Wanda», residenza di Licio Gelli in località Castiglion Fibocchi (Arezzo), di una copiosa documentazione riguardante, tra l'altro, proprio l'attività svolta dal gruppo Rizzoli attraverso la Finriz.

Questo episodio venne già esaminato nei mesi scorsi dai magistrati di Milano, prima che tutte le inchieste riguardanti la loggia P2 fossero convogliate a Roma per decisione della Cassazione. E i magistrati del capoluogo lombardo interrogarono sia Rizzoli sia Tassan Din come testimoni. Ora, però, attraverso un ulteriore esame dei documenti fatto dai giudici romani, sono emersi ulteriori elementi che, a giudizio di Sica (ed oggi anche del consigliere Cudillo), possono far configurare l'ipotesi di reato. Perciò si è deciso di notificare ai due la comunicazione giudiziaria.

Il primo ad essere interrogato è stato Bruno Tassan Din che è entrato nell'ufficio di Cudillo mentre Rizzoli, per essere tenuto lontano da occhi indiscreti, veniva fatto accomodare nell'ufficio del giudice istruttore Ferdinando Imposimato.

Poi, è stata la volta di Angelo Rizzoli che a sua volta, per quasi due ore, ha deposto sull'attività della «Finriz» per spiegare nei dettagli quali sono state le operazioni svolte dalla finanziaria in favore dell'intero gruppo editoriale e per giustificare quelle manchevolezze che riscontrate nei bilanci hanno fatto ipotizzare l'accusa di falso nei riguardi suoi e di Tassan Din.

Sulla deposizione fatta dai due editori non si sono appresi particolari poiché anche gli stessi indiziati, una volta concluso il colloquio con il magistrato non hanno voluto fare alcuna dichiarazione. «Se volete sapere qualche cosa — ha detto Rizzoli lasciando il palazzo di giustizia verso le 14.30 — chiedetelo al magistrato. Io non ho nulla da dire. Non sarebbe corretto anticipare il contenuto della mia deposizione».

Massimo riserbo, quindi, anche da parte dei difensori, per quanto riguarda l'ipotesi di reato di falso in bilancio. Più loquace, invece, a proposito di quest'ultimo episodio di cui si è arricchita la vicenda (quello relativo alle pressioni di Gelli su Tassan Din per la vendita del «Corriere»), è stato il professor Franco Coppi. Il penalista ha affermato che l'interrogatorio di ieri riguardava la possibilità che in un prossimo futuro, esaminato il contenuto delle conversazioni (registrate) tra il direttore generale della «Rizzoli» e Gelli, a proposito della vendita del prestigioso quotidiano, Rizzoli e Tassan Din possano assumere la veste di parti lese.

Sergio Geraldini

Sedicenne ucciso al posto di blocco

CATANIA — Giuseppe Giardina, un ragazzo di 16 anni, è stato ucciso ad un posto di blocco con un colpo di pistola da un agente di pubblica sicurezza.

Il posto di blocco era stato istituito in seguito ad una rapina compiuta poco prima all'interno dell'aeroporto civile.

Giuseppe Giardina è stato soccorso agonizzante dagli stessi agenti di polizia, che lo hanno trasportato all'ospedale ma il ragazzo è morto durante il tragitto.

L'equipaggio di una delle auto civili, con a bordo personale senza divisa, ha notato due giovani su una «Vespa», a poche centinaia di metri dall'ingresso dell'aeroporto, e ha intimato l'alt.

Alcuni commilitoni dell'agente che ha sparato hanno detto che il collega aveva visto il giovane seduto sul sellino posteriore dello scooter «voltarsi di scatto». Altri hanno aggiunto «gli è sembrato che avesse qualcosa di luccicante in mano», altri ancora hanno detto che l'agente ha sparato «colpi in aria, ma è scivolato».

Colpito alle spalle, Giuseppe Giardina si è accasciato a terra, mentre il guidatore dello scooter, Luciano, 18 anni, fratello della vittima fuggiva terrorizzato.

IL SEGRETARIO DC SOSTERRÀ SPADOLINI FINO AL CONGRESSO

Piccoli aspetta primavera ma Longo è poco convinto

Il leader del Psdi insiste per una urgente verifica della maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo Martelli, Longo. Il segretario della Dc Piccoli ha spiegato ieri al leader del Psdi che il partito di maggioranza relativa giudica inutile un rimpasto di governo e appoggia a spada tratta Spadolini.

Di fronte alla decisione di Piccoli, Longo ha attenuato i toni della polemica, così come aveva fatto il giorno prima Martelli, ma la partita a scacchi in atto tra le forze della maggioranza (socialisti e socialdemocratici da una parte, tutti gli altri dall'altra) corre dritta dritta verso elezioni anticipate.

Se Piccoli si è sottratto alle domande più insidiose dei giornalisti, Longo è apparso più loquace e ha confermato che il suo partito vuole un accordo di legislatura che «consenta di guardare fino al 1984 con sufficiente serenità».

Ci sono problemi dell'ordine pubblico — ha detto Longo — e quelli economici che vanno affrontati.

Ci sarà una crisi del governo Spadolini? Gli è stato chiesto. Una domanda diretta alla quale il segretario del Psdi ha risposto in modo un po' contorto: «L'importante è che si avvii l'approfondimento fra i partiti della coalizione. Noi siamo fermamente convinti che questa legislatura possa andare avanti con effetti positivi».

E visto il tono elusivo gli è stato chiesto in modo ancora più diretto: con o senza Spadolini? E Longo: «Questo è un problema che va esaminato con serenità e collegialmente. Da parte nostra c'è stato e c'è un consenso nei confronti dell'attuale presidente del Consiglio. Se si presenteranno soluzioni nuove le esamineremo con la dovuta serenità. È un problema che va risolto collegialmente».

Altro quesito per Longo: «Quando ci sarà la verifica politica?» «Quando non so: dipenderà da come evolverà la situazione nei prossimi giorni o nelle prossime settimane». «Quando si deve svolgere? Prima, durante o dopo il dibattito alla Camera sulla legge finanziaria?» «Io credo che la legge finanziaria debba comunque andare avanti e quando dico comunque, dico comunque...».

C'è una evidente difformità fra la posizione di Piccoli e quella di Longo: mentre Piccoli esclude addirittura la possibilità di un rimpasto a scadenza ravvicinata, Longo pur senza dirlo chiaramente tende ad aprire la strada verso un ampio confronto fra i partiti e quindi verso una crisi.

Per bloccare le tentazioni centrifughe e per responsabilizzare i segretari dei partiti della maggioranza i dirigenti democristiani richiamano intanto l'attenzione di tutti sulla necessità di approvare al più presto la legge finanziaria.

A parere di Piccoli soltanto dopo il congresso democristiano dei primi di aprile potrebbe essere avviato fra i partiti della coalizione il confronto per concoradare un governo di legislatura. È la difesa totale e convinta almeno fino alla primavera avanzata del governo Spadolini così com'è.

T. G.

Attentati in Sardegna: indipendentisti?

CAGLIARI — Le indagini su una presunta azione «indipendentista», forse di tipo dimostrativo, sono state estese anche in Sicilia oltre che su tutto il territorio regionale. Gli inquirenti sono convinti di un collegamento tra le persone del gruppo sardo e alcuni esponenti dell'indipendentismo siciliano.

In particolare le indagini tendono a stabilire gli esatti contenuti di una riunione «top secret» svoltasi in Sicilia e alla quale avrebbero partecipato anche degli esponenti libici interessati ad aiutare e a sostenere i movimenti indipendentisti nei paesi del Mediterraneo e in particolare in Sardegna e in Sicilia.

Intanto un attentato incendiario è stato compiuto a Porto Torres in Sardegna contro la chiesa dei Martiti Turritani Proto, Gianuario e Gavino.

Gli attentatori hanno versato liquido infiammabile all'interno dell'edificio e hanno dato fuoco. L'allarme è stato dato da alcuni passanti che hanno avvertito i vigili del fuoco di Sassari. Le fiamme hanno danneggiato una parete e alcune suppellettili.

Sempre in Sardegna a Ovodda una bomba rudimentale ha distrutto la pala meccanica di un operaio, Raimondo Todde, di 53 anni. I carabinieri ritengono che il movente possa essere l'intimidazione o la vendetta.

A Torpé un ordigno ha semididtrutto l'automobile di un caposquadra della Forestale, Raimondo Chessa, di 62 anni. L'auto, una «Renault 4», era parcheggiata vicino all'abitazione di Chessa.

IL PROPRIETARIO DICE DI NON CONOSCERE IL VINCITORE

Comperato in una tabaccheria il biglietto da mezzo miliardo

È la terza volta in poco tempo che la dea bendata bacia il Pordenonese

PORDENONE — *La fortuna ha preso la via del Nord-Est e continua a insistere sulla Destra Tagliamento. Il biglietto della Lotteria Italia della serie AP numero 88177 è stato infatti venduto a Cordenons, nella centrale piazza della Vittoria dal tabaccaio Aristide Castiglioni, 53 anni.*

Nell'agosto del 1980, sempre in provincia di Pordenone, a San Vito era stato invece venduto il biglietto della Lotteria di Agnano che vinse ben 300 milioni.

Pochi mesi prima, con una schedina preconfezionata acquistata in un bar di Borgomeduna a Pordenone, un altro ignoto aveva infine vinto 316 milioni con un tredici.

Il fortunatissimo — allora — è rimasto sconosciuto. Questa volta c'è viceversa la sensazione che il mistero possa essere meno fitto. A rafforzare questa impressione, è giunta ieri pomeriggio all'ufficio regionale dell'agenzia Ansa di Trieste una telefonata carica di tensione.

Un uomo, dalla voce baritonale, ha chiesto ad un redattore se il numero AP 88177 fosse proprio stato venduto a Cordenons. «Glielo dico se lei mi dice il suo nome» — ha tentato il giornalista. Ma il trabocchetto non ha funzionato. Dopo aver avuto conferma di quelle che sembravano essere le sue attese, l'anonimo interlocutore ha ringraziato e — con voce che pareva soddisfatta — ha concluso: «Sono contento e vi ringrazio».

È lui il vincitore? «Credo che il compratore del biglietto della fortuna sia un abitante di Cordenons» — così sostiene il titolare della rivendita, al quale andrà il due per cento della vincita complessiva.

— Come fa a dirlo? Il biglietto non potrebbe anche essere stato comprato da uno dei tantissimi militari di stanza nelle vicine caserme?

«No, credo di poterlo escludere — afferma Castiglioni — I blocchetti della serie Ap mi sono stati infatti consegnati dall'agente regionale delle lotterie, Vincenzo Ciandaros, nei primi giorni dello scorso novembre e sono spariti quasi subito. In tutto avrà venduto circa un migliaio di tagliandi».

— Ha allora qualche idea più precisa sull'identità del vincitore?

«No, questo no. Ma sento che si tratta di un mio compaesano. Io ho una quindicina di clienti che hanno sistematicamente acquistato un biglietto ogni settimana. A conoscere i loro nomi ci sarebbe la tentazione di telefonare a tutti loro. Ma i clienti, molti almeno, li conosco di viso senza sapere nemmeno il loro nome».

— Quando ha saputo della fortuna che, magari in maniera più ridotta, è piovuta addosso anche a lei?

«Mi ha rintracciato Ciandaros da Udine e mi ha trovato verso le 14 in un bar mentre mi stavo facendo una partita a carte con gli amici».



Pordenone — Il tabaccaio che ha venduto il biglietto fra due curiosi *(Foto R.A.)*

Bruno Cesca

LE CELEBRAZIONI PER L'EPIFANIA IN SAN PIETRO

Il Papa: Le tenebre ricoprono la Terra

CITTÀ DEL VATICANO — Diciassette cardinali, 50 fra arcivescovi e vescovi, diecimila fedeli in parte provenienti da 8 paesi di quattro continenti, hanno assistito in San Pietro alla solenne cerimonia con la quale Papa Wojtyla ha personalmente consacrato tre arcivescovi e sei vescovi, due dei quali originari della Lituania e della Romania.

Al rito, durante il quale il Papa ha avuto accanto come con-consacranti il sostituto della segreteria di Stato, mons. Martinez Somalo, e il segretario della congregazione per i vescovi, mons. Moreira Neves, erano presenti anche il vescovo melchita Hilarion Capucci, e il gesuita padre Giuseppe Pittau, assistente di padre Paolo Dezza, delegato del Papa per la compagnia di Gesù.

Dopo aver invitato i presenti a riflettere sul significato dell'Epifania, Giovanni Paolo II ha affermato con tono grave: «L'uomo contemporaneo sta incomparabilmente molto di più sul mondo che in qualsiasi tempo precedente. Ne ha approfondito incomparabilmente meglio i segreti, ed ha svelato le risorse che esso nasconde in sé. Tuttavia, di pari passo con ciò, "le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni", come proclama Isaia nella prima lettura della liturgia. Il mondo che non è l'Epifania di Dio, il mondo che non parla all'uomo su Dio, non cessa di essere gigantesco, potente, ricco, ma contemporaneamente diventa minaccioso».

Quindi, Papa Wojtyla s'è rivolto direttamente ai nove nuovi presuli per indicar loro il cammino dei Re Magi verso il Messia: «Il vostro ministero episcopale deve aiutare in ciò l'uomo dei nostri tempi, tutti gli uomini ai quali siete mandati».

Sempre ieri mattina il Papa ha ribadito il diritto alla libertà religiosa, che consiste anche nel poter aderire a una determinata comunità confessionale, la quale deve poter avere una propria gerarchia interna, con ministri liberamente scelti, in un discorso rivolto alla comunità cattolica romena che vive nella capitale, e, attraverso essa, ai fedeli che vivono in patria.

IN ARRIVO LA STANGATA SUI BOLLI

Marche introvabili Sono in ristampa

ROMA — Le marche per le concessioni governative sono pressoché scomparse dalla circolazione dopo l'aumento del 30 per cento scattato il 31 dicembre scorso: per alcune — come ad esempio le marche per le patenti per il 1982 — soltanto martedì è stato pubblicato il decreto ministeriale che ne stabilisce le nuove caratteristiche e, per queste, il poligrafico dello Stato inizierà le consegne tra sette-otto giorni.

Per le marche di cui non sono state invece modificate le caratteristiche (come ad esempio quelle per il rinnovo del passaporto), il poligrafico ha già aumentato la tiratura delle marche per far fronte alle carenze che si sono manifestate in seguito all'aumento delle tasse sulle concessioni governative.

Ecco i nuovi importi delle marche per le patenti stabiliti con decreto del ministro delle finanze Formica pubblicato l'altro ieri sulla «Gazzetta ufficiale»: patente A, (motocicli fino a 4 q.li) marca 1982 esente, marca 1981 esente; B, (auto e moto oltre 4 q.li di peso) ('82) 11.000 ('81) 8.000; C, (autocarri) e patente nautica ('82) 9.000 ('81) 6.500; D, (autobus) ('82) 8.000 ('81) 5.500; E, (rimorchi) ('82) 8.000 ('81) 5.500.

IL MINISTRO ISRAELIANO SHAMIR OGGI DAL PAPA E DOMANI DA SPADOLINI

L'emissario di Begin giunto a Roma per spiegare i retroscena del Golan

ROMA — Visita di lavoro di sei giorni a Roma, da ieri a lunedì, per il ministro degli esteri israeliano Ytzhak Shamir. Il capo della diplomazia di Israele, che è arrivato a Roma ieri accolto all'aeroporto dall'ambasciatore in Italia Moshe Allon, ha un programma molto intenso: oggi sarà ricevuto da Giovanni Paolo II, domani farà visita al presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, domenica si incontrerà con il ministro degli esteri Emilio Colombo, subito dopo il rientro di quest'ultimo dall'Arabia Saudita e dalla Giordania.

Inoltre, fino alla fine della settimana, Shamir presiederà all'ambasciata una riunione straordinaria (cominciata ieri) degli otto ambasciatori di Israele nei paesi della «Cee» (il governo di Tel Aviv è rappresentato nel Lussemburgo e in Irlanda) che lo informeranno dettagliatamente della posizione di ciascuno dei paesi della comunità, sugli avvenimenti mediorientali delle ultime settimane e soprattutto sull'annessione del Golan siriano da parte di Israele, problema sul quale sta per riprendere il dibattito al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

I «dieci», e con essi l'Italia, hanno già «fermamente deplorato» la decisione israeliana, da essi ritenuta «contraria al diritto internazionale e pertanto priva di validità. La politica dei fatti compiuti — ha scritto in proposito Emilio Colombo a Shamir in un messaggio non appare tale da garantire sicurezza e pace in Medio Oriente».

Shamir, da parte sua, ha comunque fermamente negato di aver in programma incontri riservati, a Roma, con esponenti di paesi orientali e del mondo arabo. Ma qualche sospetto è nato a Gerusalemme sugli obiettivi più immediati che la Santa Sede si prefigge dopo l'incontro con il ministro israeliano.

Secondo ambienti politici israeliani citati dal quotidiano «Yedioth Aharonot», non si esclude che dopo Shamir il Papa voglia incontrare anche il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Yasser Arafat.

Sempre gli ambienti citati dallo «Yedioth» hanno ricordato con qualche timore le ripetute affermazioni del Vaticano a favore del diritto palestinese a una propria patria.

Tali sospetti e preoccupazioni su un futuro incontro del Pontefice con Arafat sarebbero anche fondati sulla sorpresa suscitata in Israele dalla disponibilità del Papa a incontrare un governante israeliano proprio mentre al consiglio di sicurezza si esamina una mozione di Damasco che invoca sanzioni contro Israele dopo la sua annessione delle alture del Golan siriano, avvenuta il 14 dicembre scorso.

Lo stesso Shamir ha messo in chiaro che intende illustrare al Papa — come ai governanti italiani — i motivi che hanno indotto il premier Menachem Begin a procedere all'annessione del Golan.

Circa un possibile pellegrinaggio del Papa in Terrasanta, ventilato in dichiarazioni di fonti religiose cristiane non smentite né confermate da ambienti governativi israeliani, non ci sono ancora reazioni a Gerusalemme. Negli ambienti governativi si insiste a segnalare l'invito a visitare Israele che Shamir ripeterà al Papa, come al presidente del Consiglio italiano.

Shamir dal canto suo oltre alle reazioni di Israele con la Cee in vista dell'adesione della Spagna e del Portogallo al Mercato comune, affronterà con i suoi interlocutori italiani l'ancora non definita partecipazione dell'Italia — con la Gran Bretagna, la Francia e l'Olanda — alla forza multinazionale nel Sinai.

I quattro paesi debbono comunicare a Israele una decisione definitiva sulla loro adesione, in risposta a un documento congiunto israelo-statunitense.

Gli europei hanno ritardato a far conoscere le proprie decisioni dopo l'annessione allo stato ebraico del Golan, ma fonti politiche della maggioranza di governo asseriscono che «sotto il pungolo» statunitense i quattro paesi aderiranno alla Mfo che verrà dispiegata nel Sinai.

i telegrammi

Pescherecci sequestrati

MAZARA DEL VALLO — Tre pescherecci di Mazara del Vallo sono stati sequestrati da vedette tunisine a circa 30 miglia al largo di Gerba.

Si tratta del «Salvatore Gangitano» con 12 uomini di equipaggio, il «Seneca» con 9 uomini, il «Venusia» con 12 uomini. Tutti e tre i pescherecci sequestrati dai tunisini sono di proprietà dell'armatore Salvatore Gangitano.

Il 18 sciopero vigili del fuoco

ROMA — La federazione Cgil, Cisl e Uil ha proclamato uno sciopero dei vigili del fuoco da effettuarsi dalle 8 alle 14.40 del 18 gennaio.

L'agitazione pur garantendo il servizio di soccorso alle popolazioni interesserà le squadre che operano negli aeroporti. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro i ritardi nell'approvazione della legge di riforma.

Monete da 500 entro febbraio?

ROMA — Entro febbraio dovrebbe entrare in circolazione la nuova moneta «bicolore» da 500 lire che sostituirà gli attuali biglietti di Stato.

La parte centrale delle nuove 500 lire sarà color bronzo (come le attuali 20 e 200 lire) mentre la «corona» sarà color argento. Grazie ad alcuni caratteri in rilievo la moneta potrà essere distinta al tatto dai ciechi.

ERANO STATI ARRESTATI LO SCORSO MAGGIO

Br all'Alfa Romeo: a giudizio 2 operai

MILANO — Pietro Di Gennaro e Vincenzo Toraldo, i due operai dell'Alfa Romeo arrestati nel maggio scorso perché sospettati di terrorismo e autori della lettera di minacce affissa l'altra sera alla bacheca dello stabilimento di Arese (Milano), sono stati rinviati a giudizio davanti alla corte d'assise di Milano per una serie di reati connessi alla loro attività nell'ambito delle «Brigate rosse».

L'ordinanza è stata depositata in cancelleria dal giudice istruttore Antonio Lombardi il quale ha ritenuto i due responsabili del ferimento del dirigente dell'Alfa Romeo, Alberto Vallenzasca, avvenuto la mattina del 12 marzo scorso, di partecipazione a banda armata, porto e detenzione di armi al fine di sovvertire gli ordinamenti dello Stato, ed esposizioni in luogo pubblico.

Il Di Gennaro inoltre dovrà rispondere di minacce a una guardia giurata dello stabilimento Alfa Romeo, che lo inseguiva dopo averlo visto abbandonare un pacco di materiale propagandistico delle «Brigate rosse».

Al momento dell'arresto, avvenuto il 21 maggio scorso quando i due furono notati da due guardie dopo aver abbandonato il pacco con i volantini delle «Brigate rosse», Toraldo e Di Gennaro erano ancora dipendenti dell'«Alfa Romeo».

I due sono stati invece prosciolti dall'accusa relativa all'attentato subito da un altro dirigente dell'«Alfa Romeo», Pietro Dallera, ferito a colpi d'arma da fuoco il 21 febbraio 1980.

Nel disporre il rinvio a giudizio il magistrato ha anche respinto le istanze di libertà provvisoria presentate dai difensori dei due imputati. Alla convinzione della sussistenza delle responsabilità dei due, il dott. Lombardi è giunto dopo una serie di accertamenti.

Pietro Di Gennaro ha 28 anni ed è originario di Troia (Foggia), Vincenzo Toraldo ha 27 anni ed è nativo di Dienze, in Francia.

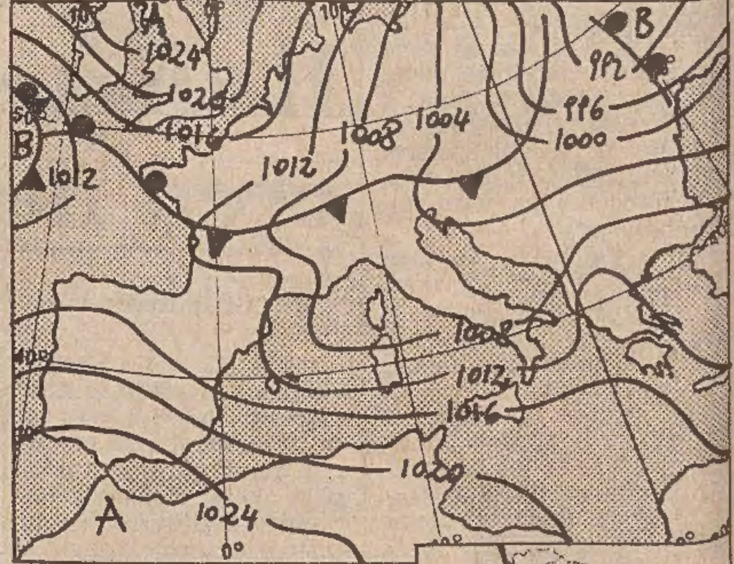
L'esplosione di Rovigo: un morto per infarto

ROVIGO — Un pensionato di 60 anni, Renato Alfonso, che abitava a breve distanza dal muro di cinta del carcere di Rovigo, dove domenica scorsa i terroristi hanno fatto scoppiare un ordigno ad altro potenziale, è morto ieri per infarto nella sua casa, al numero tre di via Mure Soccorso.

Secondo le prime informazioni, i medici non escluderebbero che la morte dell'uomo, da tempo sofferente di cuore, possa essere in relazione con lo scoppio del 3 gennaio. Quando il violento spostamento d'aria dell'esplosione aveva investito la casa, Alfonso era caduto e non si era più ripreso dallo choc.

Come è noto, lo scoppio della bomba usata dal commando causò la morte di un passante, Angelo Furlan, di 64 anni, e il ferimento di altre sei persone.

Il tempo che farà



Situazione: impulsi di aria fredda provenienti dal Nord Europa si vanno portando verso i Balcani e interesseranno anche l'Italia ove è prevista una sensibile diminuzione della temperatura.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile in attenuazione con residui addensamenti nel primo mattino sul settore orientale ove si avrà qualche precipitazione che sui rilievi e localmente in pianura sarà nevosa. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare più intensa lungo i versanti adriatici ove si avranno precipitazioni sparse mentre sugli altri versanti saranno isolate. Generale miglioramento dalla serata. Foschie e nebbie in Val Padana. Gelate notturne al Nord.

Temperatura: in notevole diminuzione più marcata al Nord e al centro.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 9; Bolzano −1, 6; Verona 3, 7; Venezia 3, 5; Milano 2, 9; Torino 0, 10; Cuneo 1, 5; Genova 11, 16; Bologna 1, 9; Firenze 9, 15; Pisa 8, 14; Ancona Falconara 2, 17; Perugia 5, 9; Pescara 3, 20; L'Aquila 3, 11; Roma Urbe 3, 15; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 5, 11; Bari 5, 17; Napoli 6, 15; Potenza 5, 7; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 14, 19; Messina 14, 16; Palermo 14, 16; Catania 6, 20; Alghero 11, 17; Cagliari 8, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 11; Belgrado n. 5, 12; Berlino neve −5, −2; Bruxelles p. 0, 8; Copenaghen neve −10, −9; Dublino neve 2, 3; Francoforte p. 7, 10; Ginevra p. 6, 11; Helsinki s. −21, −16; Lisbona n. 13, 17; Londra s. 1, 2; Madrid n. 6, 12; Miami n. 20, 24; Montreal s. −2, 4; Mosca n. −18, −15; Nicosia n. 9, 15; Oslo s. −16, −15; Parigi n. 3, 12; Rio de Janeiro n. 17, 25; Stoccolma n. −15, −10; Sydney n. 20, 23; Vancouver neve −10, −4; Vienna s. 1, 8.

VITA E COSTUME DELLA REGIONE IN 150 MANIFESTI: UNA MOSTRA A UDINE

La provincia messa al muro

Ma quanto piacciono i manifesti! Non quelli d'oggi, capziosi e arzigogolati, che si osservano appena, en passant, e si memorizzano a livello subliminale, ma quelli — ingenui, romantici, perfino patetici — di settanta, ottanta, novant'anni fa.

Era una grigia giornata del 1895 quando Vittorio Pica, critico d'arte dei più autorevoli, uscendo di casa s'imbattè in una «vaga fanciulla il cui corpo ignudo traspariva dietro un sottile velo e che voluttuosamente rideva sotto una radiante corona di fiammelle a gas». La fanciulla, beninteso, se ne stava incollata al muro, protagonista com'era di un manifesto di Giovanni Mataloni per l'«Incandescenza a gas Auer». Pica se ne invaghì, ne scrisse, e fu la prima confessione ufficiale d'innamoramento per un cartellone pubblicitario.

1895: il solido realismo borghese fin de siécle scendeva a patti con le flessuose levità del Liberty, e dal difficile compromesso l'arte del manifesto traeva linfa insospettata. Oggi, ottantasette anni dopo, in tempi postmoderni e transavanguardisti, i manifesti di Mataloni (e di Hohenstein, di Metlicovitz, Laskoff, Villa, Terzi e del primo, giovanissimo Dudovich) si guadagnano ancora esclamazioni di ammirato stupore: sicchè ogni mostra loro dedicata si rivela un sicuro investimento turistico-cultural-promozionale, e implicitamente giustifica il germinare incontrollato di rassegne tematiche, collettive e personali, motivate da un qualsivoglia pretesto occasionale piuttosto che da precise esigenze storiche o filologiche.

Di tali rassegne, l'ultima è in fase di decollo dalle nostre parti: intitolata «150 manifesti - vita e costume della regione Friuli-Venezia Giulia 1895-1940» e sponsorizzata dalla Banca del Friuli, si aprirà sabato a Udine, dove soggiornerà nelle sale di palazzo Kechler fino al 21 febbraio, per poi peregrinare in altri centri (Pordenone, Tolmezzo, Trieste, Grado) occultando sotto l'ecumenica etichetta regionalistica una fisionomia robustamente friulana.

* * *

Ma perché — vien da domandarsi — piacciono tanto i manifesti d'annata? Almeno per due motivi. Primo, perché portatori sani di sani sentimenti, di divertita ma rispettosa curiosità nei giovani, di nostalgico e corroborante appagamento negli anziani. Secondo, perché — ingenui come sono (e più lo sono quanto più ci si inoltra, a ritroso, verso il cuore dell'Ottocento) — si lasciano facilmente decrittare, anzi palesano allegri la loro agevole, univoca chiave di lettura: e in ciò gratificano l'osservatore, quasi mai costretto a ingegnarsi di squarciare il «velame delli versi strani», a chiedersi cosa mai «stia sotto» quell'immagine allusiva, quello slogan sibillino.

La metafora, la sineddoche, l'iperbole, figure retoriche oggi consuete al linguaggio pubblicitario, si applicano poco o punto ai cartelloni del tardo Ottocento o del primo Novecento: i quali, dunque, appaiono tanto espliciti (e rassicuranti) quanto lambiccata (e scostante) suona la persuasione occulta degli Anni '80.

In tal senso, il materiale «regionale» che da sabato sarà esposto a Udine è certo predestinato a un largo, unanime consenso di pubblico (se non degli studiosi di cartellonistica — pochi specialisti supercilìosi, per fortuna — che ne rileveranno le più o meno veniali lacune). Piaceranno, quei 150 manifesti, proprio per la genuinità, l'immediatezza, la fragrante, spesso straordinaria naïveté.

Traspare, da essi, un «provincialismo» di cui è facile scoprire le ragioni: si tratta, in massima parte, di manifesti usciti dagli stabilimenti tipolitografici di Udine (la ditta Passero, poi Chiesa, oggi Chiesa-Rotograf) e di Trieste (la Modiano). Stabilimenti-pilota, stabilimenti d'avanguardia per la nostra regione, paragonabili per bontà di procedimenti riproduttivi a quegli epicentri della grafica pubblicitaria che furono, tra '800 e '900, Ricordi a Milano, Chappuis a Bologna, Doyen a Torino, Armanino a Genova.

Ma, alla tenace abilità dei cromisti, allo splendore delle stampe litografiche realizzate con otto, dieci, perfino dodici «passaggi» di colore, non sempre corrispose un'ugual eccellenza dei cartellonisti (salvo gli apporti, superbi, di un Cambon, di un Orell, di un Tominz). I «grandi», gli autentici pionieri (Dudovich e Metlicovitz, per citare due triestini della diaspora) operavano altrove, e altrove si consumavano le sperimentazioni decisive, le tempestive aperture, le giuste sintonie con i modelli sempre più smaliziati della grafica francese, inglese, tedesca.

Da noi — allora come oggi — tutto giungeva in ritardo, di rimbalzo o per sentito dire. E quando a Milano e Bologna il manifesto già si esprimeva speditamente in esperanto (bidimensionalità, colori piatti, abolizione del chiaroscuro erano i canoni essenziali di quella koiné linguistica), a Trieste, e molto più a Udine, esso mutuava ancora i modi della pittura accademica tardottocentesca (suggestivi, ma ridondanti e ben poco funzionali all'essenza stessa del messaggio pubblicitario) o timidamente si schiudeva, tra contraddizioni e riluttanze, alle inflessioni Liberty.

* * *

Un chiaro esempio è dato dai lavori svolti per la «Chiesa» da Antonio Bauzon, pittore e illustratore triestino divenuto nel primo decennio del secolo disegnatore «interno» dello stabilimento friulano. Nei bozzetti di grande formato di Bauzon lo scontro tra vecchio e nuovo si esprime nell'irrisolta antinomia tra una manualità pittorica attardata e l'urgenza di un puntiglioso rimando ai modelli vincenti di Dudovich; modelli anche tipologici: belle dame, dandies vanitosi, militari in uniforme di gala.

Senonché, ciò che in Dudovich è «tratto di naturale», in Bauzon è «fatto di maniera»: i suoi non sono modelli in carne e ossa, non sono tipi e situazioni colti al volo con l'ironia garbata e la sottile civetteria del più famoso concittadino; sono bensì, ingredienti di un'ideale e privata ricostruzione del «bel mondo» che Bauzon si è fatto in proprio e che ha riversato sulla carta «di seconda mano».

Così, la costante di Bauzon e di altri cartellonisti «minori» presenti in rassegna (Pietro Antonio Sencig, ad esempio, altro triestino trasmigrato alla corte della «Chiesa») finisce per essere l'eclettismo, la volontà generosa e ingegnosa di adeguarsi alle oscillazioni del gusto e agli sviluppi della grafica italiana ed europea.

* * *

«Provincialismo», dunque, senza che il termine suoni a «diminutio» nei confronti di chicchessia. Un «provincialismo», a ben pensarci, pressoché inevitabile, connesso alla fisionomia stessa e alle esigenze del pubblico cui quella produzione era destinata.

Il mondo che nei 150 manifesti si specchia non è quello — aristocratico, seducente — dell'alta moda o dello spettacolo di lusso, ma è un affabile microcosmo familiare, quotidiano, legato a una realtà sociale piccolo-borghese o rurale.

E se sotto altri cieli Dudovich e Metlicovitz pubblicizzano l'ultimo modello di cabriolet o una sontuosa toilette, i cartellonisti delle nostre parti elogiano la bontà di una birra o di una ferrochina, cantano le umili virtù di un lucido da scarpe o — emblematicamente — di una pietra cote per affilare a dovere falci e roncole.

Anche per questo — è certo — piaceranno.

Roberto Curci

Il manifesto è di Alfredo Tominz (1909).

A TRIESTE SABATO E DOMENICA UN «COLLOQUIO INTERDISCIPLINARE»

La ragione, dea in crisi Ragioniamoci un po' su

«Ragione» e scienza, storia, filosofia, etica, teologia: questo il tema del «Colloquio interdisciplinare» che si svolgerà sabato e domenica al Seminario di Trieste, organizzato dal Centro di teologia e cultura (di recente costituzione), in collaborazione con il Centro triestino per la promozione della cultura.

Uno dei concetti più usati nella pratica quotidiana, se non il più usato, e insieme quello sul cui significato si è meno in accordo di quanto a prima vista possa sembrare, è certamente quello di «ragione». Se, infatti, si concede facilmente che l'uomo si distingue dagli altri animali perché dotato di ragione, già il chiedersi, ad esempio, che cosa veramente si intenda quando, in una discussione, si dice di «avere ragione» può creare non poco imbarazzo e sconcerto.

Significa dire come stanno effettivamente le cose, e quindi un richiamo alla realtà? Oppure essere coerenti, cioè non cadere in contraddizione quando l'oggetto in questione non è direttamente verificabile? O, ancora, richiamarsi a dei criteri, ad un metodo riconosciuto come razionale, con cui misurare il grado di razionalità dell'esperienza e del nostro agire? Ma, di nuovo, qual è questo metodo; e, più radicalmente, esiste un criterio razionale — e quindi un concerto di ragione — accettato o accettabile da tutti come valido?

Questi interrogativi, che nascono dalla riflessione sull'esperienza, anche al livello più elementare, generano delle risposte che, anche a prescindere dalle specifiche soluzioni proposte, formano il tessuto culturale di un'intera epoca, e l'importanza di una presa di coscienza di questi problemi non può sfuggire, oltre che all'uomo culturalmente impegnato, a tutti coloro che vogliono vivere consapevolmente il proprio tempo.

Ciò sembra particolarmente necessario nel presente momento storico, caratterizzato da una crisi che investe pressoché ogni sfera del vivere sociale e istituzionale e non ultima, quella culturale. In questo contesto si parla sempre più insistentemente di «crisi della ragione», intendendo con ciò il tramonto del concetto di ragione e della concezione della realtà elaborati in Europa agli inizi dell'età moderna e rimasti fino ad oggi alla base del modo di pensare.

Ma «crisi» non significa definitiva caduta in rovina, estinzione, quanto piuttosto messa in discussione di un modo di intendere le cose non più rispondente alle esigenze del tempo, per far emergere modi nuovi di espressione: quindi non conclusione, ma passaggio. E' precisamente in quest'ottica che si situa il «Colloquio interdisciplinare»: enucleare il significato che il concetto di ragione assume nei vari ambiti del sapere dopo la messa in crisi della «ragione totale», illuministica prima, idealistica poi.

La relazione di apertura su «Ragione e scienza» sarà affidata, sabato mattina, al prof. E. Agazzi, docente alle Università di Genova e Friburgo e segretario della Federazione internazionale delle società di filosofia, filosofo della scienza famoso in Italia e all'estero per le sue ricerche sulla storia del pensiero scientifico (in particolare logico-simbolico) e sui fondamenti della fisica. Il tema si preannuncia pieno d'interesse, oltre che per la competenza del relatore, per l'individuazione della natura e dei limiti della razionalità propria alla scienza, nel quadro dell'evoluzione del concetto stesso di scienza, che non sembra essere tenuta in debito conto da quanti identificano la ragione con la razionalità scientifica.

Seguirà la relazione su «Ragione e storia» del prof. O. Capitani, dell'Università di Bologna, presidente del Centro di studi di Todi sulla spiritualità medievale. Insigne medievalista in campo internazionale (si segnalano gli studi sull'XI secolo) e studioso attento alle valenze eticosociali nell'indagine storica, il relatore affronterà il problema, a lui particolarmente congeniale, del metodo di fare storia: ossia di che cosa significhi interpretare razionalmente il passato alla luce del presente, e in quali termini si possa parlare di un contenuto veritativo nel dialogo con la realtà storica.

Nel pomeriggio di sabato i lavori riprenderanno con la relazione su «Ragione e filosofia», degna d'interesse in quanto la domanda sul «che cos'è» la ragione è, in primo luogo, di natura filosofica. Essa sarà svolta dal prof. E. Berti, dell'Università di Padova, specialista a livello mondiale del pensiero antico, oltre che autore di pregevoli lavori sulla struttura logica del discorso filosofico. A lui spetta il non facile compito di configurare lo specifico della razionalità filosofica rispetto alle altre forme del sapere, in un momento storico che vede la rinascita della filosofia dopo averne, forse troppo avventatamente, proclamato la morte.

La relazione conclusiva della prima giornata del Colloquio, su «Ragione ed etica», sarà tenuta dal prof. L. Verga, dell'Università di Trieste, noto ed apprezzato studioso del problema morale nel pensiero moderno. La recente riabilitazione della filosofia pratica ripropone con accenti nuovi il problema di una razionalità dell'etica, che non deroghi all'esigenza di comunicabilità e controllabilità. La domanda di fondo concerne il punto d'incontro tra descrizione e normatività, al di là dell'unilaterale sottolineatura della sola dottrina dei costumi, da un lato, o di un sistema astratto di norme, dall'altro.

La quinta relazione, in programma per la mattinata di domenica, su «Ragione e teologia», è affidata a G. Colombo, vicepresidente della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e membro della Commissione teologica internazionale, il quale affronterà il problema di se e come sia possibile un discorso razionale in teologia senza far perdere a quest'ultima il carattere, tutto particolare, di riflessione sul dato rivelato.

A queste relazioni si affiancheranno interventi di alcuni membri del Centro di teologia e cultura in merito a problemi specifici inerenti le varie discipline prese in esame.

Il Colloquio prevede, come sua conclusione, una tavola rotonda con l'intervento dei relatori, la quale, a suggello del carattere interdisciplinare dell'incontro, verterà su come e su quali basi sia oggi possibile instaurare un dialogo tra le varie forme di sapere, condizione che sembra indispensabile perché si dia ricerca seria e rigorosa. La natura stessa del Colloquio tende a favorire la partecipazione di quanti ne sono interessati, che troverà modo di concretizzarsi nella discussione prevista dopo ogni relazione.

Fulvio Longato

ANCORA BIOGRAFIE: ERASMO DA ROTTERDAM SECONDO ZWEIG

Il Gran Dotto è anche uomo

La qualità della biografia, come genere letterario, non ha mezzi termini: o è un affresco delizioso, perché riesce a essere organico, equilibrato, obiettivo e ben narrato, o si riduce a un ferrovecchio da piccinerie pettegole che lascia l'inchiostro che trova, e non dimostra alcuna intelligenza storica. Oggi, mentre l'editoria manifesta un sensualissimo amore per le «vite» di chiunque, la ristampa di un Gran Maestro sembra proporsi come una specie di monito e di pregevole — benché attempato — modello di scrittura.

Ecco perché l'«Erasmo da Rotterdam» di Stefan Zweig (Rusconi editore, 179 pagine, 14 mila lire) è un volume che si legge veramente volentieri, e non tanto perché racconti di quel notevole personaggio dell'età dell'umanesimo, quanto proprio per il fatto di essere firmato da Zweig.

Di lui si è già parlato qui a proposito di anniversari: nacque infatti a Vienna nel 1881, morì suicida in Brasile nel 1942: grande soprattutto come autore di biografie, perché trovò la misura, la struttura e l'«esprit de finesse» con cui affrontare le vite da un'angolazione più che altro psicologica.

La sua «Maria Antonietta», ad esempio, è molto più che un ritratto d'epoca, è un romanzo realtà spiegato con gusto e con passione, un film a colori — si vorrebbe poter dire — che scorre con brio senza per questo tradire la verità dei fatti.

Così l'Erasmo interpretato sullo sfondo della riforma luterana è un piccolo affresco d'immagini osservate quasi con amore e distese sulla pagina con abile scrittura. Del Grande Dotto cosmopolita si ritaglia una figura di eccezionale pensatore, solitario, ipocondriaco, debole di corpo ma fornito di una mente d'acciaio, lavoratore indefesso ma terrorizzato dal Potere, mediatore a oltranza, fino alla pusillanime difesa di se stesso e del proprio aristocratico, idealistico isolamento «super partes».

Nel conflitto con il burbanzoso e velleitario Lutero, Erasmo il glaciale — benché spronato a prender posizione pubblicamente — uscì sconfitto perché non volle rispondere agli schiaffi con gli schiaffi. Richiesto di un'azione politica e polemica, si ritrasse sempre nel proprio guscio di letterato, morì solo e deluso, in un'Europa attanagliata dai pericoli di nuove guerre.

Dopo aver rifiutato incarichi e onorificenze, schieramenti e partiti, si chiuse in un lungo e paziente lavoro di lettura e scrittura, postulando la propria indipendenza di pensiero e non-azione, predicando il Cristianesimo e condannando qualsiasi fanatismo.

Certamente, questo non è l'Erasmo da Rotterdam preso dal vivo con la carta carbone: è l'Erasmo di Zweig, che porta per mano il suo personaggio con cura e attenzione, ma anche con molta partecipazione emotiva, senza risparmiargli critiche pesanti e giudizi negativi, e senza trasformarlo in un simbolo astratto (questo Erasmo ha un corpo, degli abiti, abitudini culinarie, ritmi di vita, un volto e sensazioni fisiche).

Insomma, per la levità della penna, per la capacità di legare, la storia e la cultura di un'epoca, Zweig e i suoi lavori sono ancora degni di rilievo e, a loro modo, dei piccoli classici.

Grazia A. Bellini

Il ritratto di Erasmo è di Hans Holbein il Giovane (1523).

Scavi in Sicilia: si cerca Kalacte dove rubò Verre

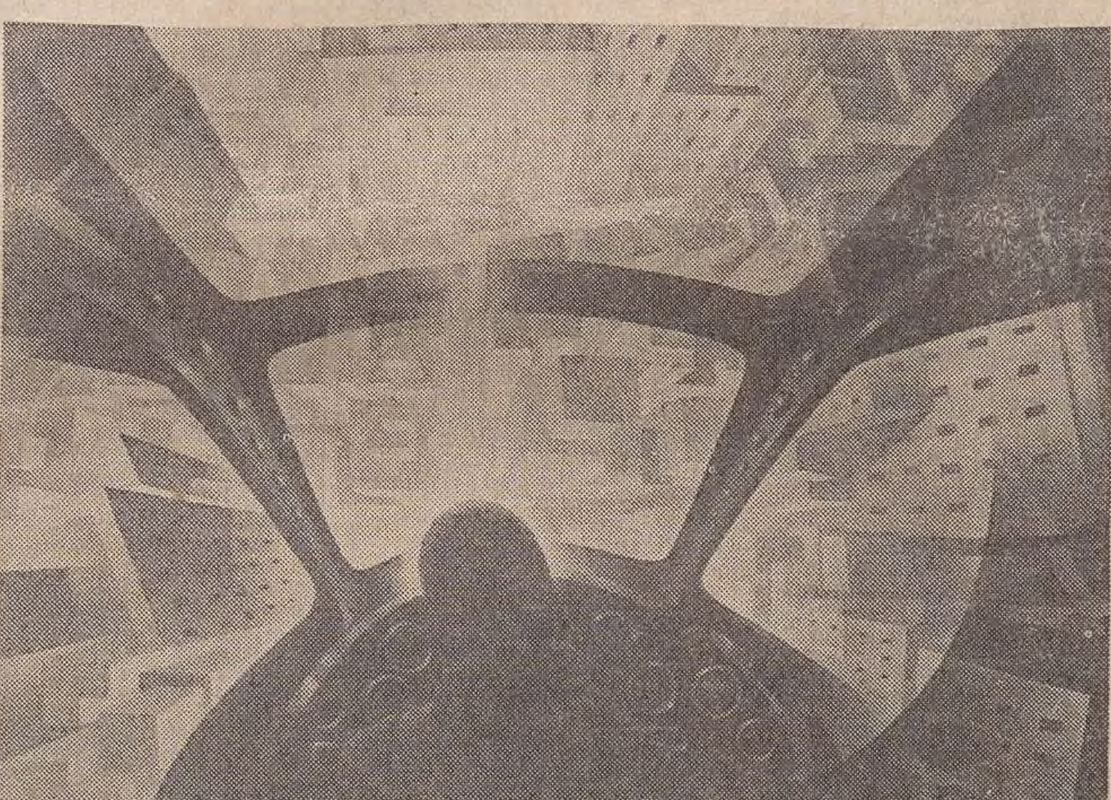
MESSINA — Il professor Giuseppe Voza, soprindente alle antichità per la Sicilia orientale, ritiene che siano «assai alte» le probabilità di individuare Kalacte, una città fondata, secondo Diodoro Siculo, dal condottiero greco Ducezio attorno al 447 a.C. e poi passata sotto l'influenza romana. La campagna di scavi, cominciata in questi giorni e finanziata dalla Regione siciliana, ha come teatro la contrada «Nunziatella», di Caronia Marina, un piccolo centro rivierasco, quasi equidistante tra Palermo e Messina.

Di Kalacte (Bella Costa) parla diffusamente anche Cicerone che nelle «Verrine» la indica come città decumana (tenuta cioè a corrispondere un decimo della propria produzione agraria a Roma), vittima delle ruberie di Verre; altra traccia storica si trova in una delle lettere inviate alla famiglia dallo stesso Cicerone, che risale al 47 a.C.

Lassù volteggia ancora un aeropittore

(R. C.) *Pochi, forse, ci faranno caso, ma c'è un solo artista regionale vivente il cui nome figuri, in questi giorni, in due cast di tutto rispetto: quello della panoramica figurativa di mezzo secolo in corso alla Stazione Marittima di Trieste e quello della mostra dei manifesti che si sta per aprire a Udine (e di cui parliamo qui sopra). È Tullio Crali, dalmata di origine (è nato a Igalo nel 1910), ma goriziano tout court per formazione e saldezza di legami sentimentali.*

Futurista della seconda generazione, Crali è uno degli esponenti più rappresentativi della cosiddetta aeropittura, un filone del futurismo che trovò codificazione ufficiale in un Manifesto del 1929 firmato, tra gli altri, da Marinetti, Depero, Balla, Prampolini, Dottori. I temi dell'aereo, della velocità, degli spazi sconfinati ricorrono da sempre — si può dire — nella produzione di Crali, che è stato anche un valente pilota acrobatico e «l'unico degli aeropittori a raccogliere dal vivo il dinamismo degli spazi».



Alla grande mostra di Trieste Crali è rappresentato da tre delle sue tele più significative (Le forze della curva, In tuffo sull'aeroporto e In tuffo sulla città, che qui riproduciamo), mentre alla mostra di Udine sono esposti alcuni cartelloni degli Anni '30.

Per la sua presenza tuttora ben viva nella realtà figurativa non solo regionale, abbiamo raggiunto Crali a Milano, dove vive da molti anni, ponendogli alcune domande.

— A che genere di pittura si dedica oggi, Crali?

«Continuo la ricerca nel campo dell'aeropittura. Cerco di svellere l'uomo dalla terra e di portarlo nello spazio, affrontando tutti i problemi che ciò comporta: problemi anche di ordine spirituale. Parallelamente, proseguo a lavorare alle sassintesi (composizioni di pietre di diversa forma e colore, n.d.r.): voglio riportare nella nostra vita artificiale la presenza di questi elementi naturali, con un'iniezione di primitivismo».

— Quando oggi si parla di futurismo, si pensa a qualcosa di già consegnato alla storia...

«È colpa di quei futuristi che hanno fatto i futuristi senza esserlo e che poi hanno disertato quando non c'era più da specularci sopra. A un certo momento io sono rimasto solo a continuare su questa strada».

— Quindi il futurismo è un ideale ancor oggi vivo e valido...

«Certo, c'è ancora tanto lavoro da fare in questo senso, c'è tutto un mondo scientifico che offre nuova linfa per proseguire la ricerca».

— Di conseguenza, lei non rifiuta nulla della sua produzione di un tempo; nemmeno i manifesti pubblicitari?

«No, anche se è chiaro che il lavoro nella pubblicità nasceva da sollecitazioni economiche ed era condizionato dalle esigenze dei committenti. Non era possibile in quell'ambito fare della ricerca "spinta"».

— Progetti?

«Nessuna personale in vista, ma una presenza in quattro settori della mostra sugli Anni '30 che si aprirà a fine mese a Milano: pittura, scenografia, architettura, poesia».

Già, scordavamo: Crali — marinettianamente — è stato ed è un poeta e «declamatore» futurista, con simpatie per il paroliberismo e l'«onomalingua». Auguri, dunque, a quest'ultimo aeropittore che continua a volteggiare lassù...

Sfogliando le riviste

LA PANARIE

La domanda di cultura aumenta ovunque e coinvolge in particolare gli amministratori locali, come dimostra il diffondersi anche nei piccoli centri di pubbliche biblioteche. A questo argomento il n. 54 della rivista friulana (dicembre '81) dedica l'editoriale e un ampio servizio di Rolando Biasutti. Per quanto riguarda la cultura, c'è un'intervista con il prof. Roberto Gusmani (terzo Rettore della giovanissima Università degli Studi di Udine). Le «Pagine provinciali» di Geda Jacolutti ospitano una silloge di poesie di Carolus L. Cergoly intiolata «Opera 79 in sostantivo Amore».

L'INFORMATORE LIBRARIO

Il mensile diretto da Luciano Luisi propone un «Dossier Montale» nel quale, accanto a una cronologia della vita e delle opere del poeta morto il 12 settembre '81, vi sono quindici pagine che ripropongono un'antologia di articoli pubblicati in Italia in occasione della morte di Montale. In questo fascicolo dell'«Informatore» c'è anche la recensione a «La finzione di Maria» di Tomizza.

QUADERNI DEL TEATRO

Il n. 14 dei «Quaderni del teatro» trimestralmente editi dal Teatro regionale toscano ha per tema i rapporti che intercorrono fra arte figurative e teatro.

EST-OVEST

La rivista Est-Ovest, edita a Trieste dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est Europeo propone (n. 3, 1981) analisi del commercio estero dell'Albania e dell'elettronica in Cecoslovacchia. Fra i documenti: valutazioni critiche sulla regolamentazione delle società miste in Jugoslavia.

NOTIZIARIO DEL CNEN

Il n. 9 (anno 27) del Notiziario del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) si è presentato nuovo nella veste grafica e nei contenuti, intendendo rivolgersi ad un pubblico non limitato agli specialisti. Sui problemi dell'energia contiene un'intervista con il ministro Marcora, completata da un supplemento sul Piano energetico nazionale, predisposto dal Ministero dell'industria e presentato nell'agosto scorso.

RIZA PSICOSOMATICA

La rivista di medicina globale (n. 10, nov.-dic. '81) che dal gennaio di quest'anno diventa mensile si occupa del cuore e dell'infarto e nel n. 11 (gennaio '82) di reumatismi, artrosi e fratture, con un servizio dedicato agli esercizi che prevengono i reumatismi e un'altro sulla personale concezione che, per salvaguardare le articolazioni, bisogna non «indurire» l'anima.

R. S.

TRA LE NOVITÀ ANCHE UNO STUDIO SULLA VENEZIA GIULIA NEL 1943-'45

Anno nuovo, libri nuovi: ecco i primi

MILANO — Con l'anno nuovo i libri, svolti dalle carte patinate e dai fiocchi che hanno loro permesso di ben figurare sotto l'albero di Natale, tornano a riprendere il giusto valore, misurato sui contenuti. Lentamente, il sistema imprenditoriale adottato negli ultimi tempi, che ha portato tra l'altro alla ricerca esasperata del best seller e al lancio del libro come un prodotto di rapido consumo, sembra dover cedere il posto a una più meditata scelta dei testi. Ci si è forse accorti che il libro scadente, quello che vende bene e subito, non regge il mercato e genera sfiducia nel pubblico, mentre una buona produzione, in termini di cultura, viene sicuramente apprezzata, sia pure in tempi più lenti.

Tra i sintomi di questo ritorno a un tipo di lettura che sembrava superato è il successo tributato alla nuova serie della rivista «L'Illustrazione italiana», rilanciata da Guanda nel mese di settembre. Del primo numero della rivista sono state vendute in tre ristampe 110 mila copie, e il secondo numero sta seguendo l'imprevedibile successo del primo.

La Guanda, che quest'anno celebra il cinquantenario della fondazione, ha pubblicato per lungo tempo poesia: «Ma di poesia non si vive — dice Carlo Corsi, dell'ufficio stampa — e abbiamo dovuto cercare nuove strade». La collana di poesia ha così ceduto il posto a una collana di «prosa contemporanea», nella quale verrà pubblicata nel mese di febbraio un'autobiografia dello scrittore giapponese Yukio Mishima, «Sole e acciaio». Per la prima volta un libro giapponese verrà tradotto dalla sua lingua originale direttamente in italiano, mantenendo così inalterata la forza del linguaggio e quella struggente e drammatica poeticità propria dei testi giapponesi.

Alcuni interessanti saggi vengono intanto pubblicati in gennaio nella collana «Biblioteca di filosofia» della casa editrice Mursia. Sono tra questi: «Verità e interpretazione» di Luigi Pareyson, uno studio sulla necessità dell'applicazione del pensiero filosofico nell'interpretazione della vita odierna dominata dal pragmatismo e dal tecnicismo; e «Schiller, la totalità interrotta» di Ugo Perone, un'analisi del saggio schilleriano «Sull'ingegno e il sentimentale» che si ritiene sia l'espressione più matura della filosofia della storia di Schiller.

Un libro-documento sugli eventi nella Venezia Giulia e ai confini orientali dell'Italia alla fine dell'ultima guerra sarà pubblicato, sempre da Mursia, in febbraio. Il libro, intitolato «Lo sterminio mancato - La dominazione nazista nel Veneto orientale, 1943-1945», è di Pier Arrigo Carnier; l'autore è nato in Carnia, e ha intrapreso per anni un intenso lavoro di ricerche in Italia, Germania, Austria e Jugoslavia per poter dare, in questo libro, una visione globale e documentata di quelle tragiche vicende.

La storia recente e passata è, peraltro, l'argomento principe di tutti i programmi editoriali. Le biografie di personaggi storici, come quelle (molto curate) delle collane della Rusconi e della Bompiani, e gli studi di ricerca e rilettura di fatti storici, continuano a suscitare molto interesse di pubblico. Entro questo mese, nella collana «La Storia», la Rusconi pubblicherà una biografia del Guicciardini («La vita di Francesco Guicciardini» di Alberto Ridolfi) e un libro-testimonianza su un episodio della guerra di Secessione americana di Soenly Foote, «Il massacro dei cavalieri grigi».

Tra i Classici Rusconi sarà invece pubblicato un saggio sulle origini dei primi popoli messicani, «Gli Olmechi. La più antica civiltà del Messico», di cui è autore Jack Soustelle. Biografie di personaggi contemporanei sta per mandare nelle librerie anche la Rizzoli: di Patrizia Carran «La Magnani», di Raffaello Uboldi «Il cittadino Sandro Pertini» (un ritratto dell'uomo che vuol essere non il Presidente della Repubblica italiana, ma il Presidente di tutti gli italiani) e di Nino Vignolo «Gheddafi, la storia della vita dell'uomo politico più discusso del Nord Africa».

Il più atteso tra i libri di questo inizio d'anno è però, con ogni probabilità, il romanzo di Alberto Moravia «1934» (Bompiani). Nel libro alcuni personaggi, forse simbolici, vivono esperienze confuse e incontri inconsueti, pervasi da un'inspiegabile ambiguità. Sullo sfondo il nazismo si manifesta, insorge, si afferma; ma gli uomini sembrano presi da una vertigine esistenziale che li allontana dalla realtà, li estrania dai fatti, così che, pur avvertendo il dramma che si va profilando, rimangono indifferenti e vi si adattano con incoscienza.

Dalla Bompiani è annunciato anche un nuovo romanzo di Fabio Carpi, «Mabuse». Ne è protagonista un uomo d'oggi, che riassume in sé tutte le caratteristiche di insicurezza e incertezza del nostro tempo. Il racconto è condotto da Carpi con raffinata intelligenza e ottimo senso dell'humor.

Sono ancora di attualità alcuni libri in uscita della Mondadori: «Gli ultimi giorni di Magliano», un «j'accuse» polemico e drammatico di Mario Tobino contro la legge 180 che in Italia ha abolito i manicomi (Tobino ha diretto per 40 anni il manicomio di Lucca, e il suo libro è quindi legato a un'esperienza vissuta); «Chi vincerà in Italia?», uno studio-ipotesi sulla politica italiana compiuto da Alberto Ronchey: l'autorevole giornalista prevede che in Italia sarà forse possibile perdere il senso dello Stato, ma nessuna forza politica riuscirà mai a ottenere una vittoria definitiva ed assoluta.

Per finire, sempre da Mondadori «L'ora del clown» di Amos Aricha: una storia di spionaggio, centrata su un complotto che parte da Mosca per colpire in modo cruciale l'Occidente. Al centro del complotto è un clown del circo di Mosca, dietro la cui maschera ironica e drammatica si cela, forse in modo emblematico, l'agente segreto cui è affidata la mossa finale.

Lucia di Ricco

CRONACHE DEL NORD - EST

AL LAVORO LA COMMISSIONE REGIONALE

Vanno spesi subito i miliardi di Osimo

La necessità emerge dalle relazioni della giunta Rinaldi: «Un'occasione per uscire dall'isolamento»

TRIESTE — La vasta problematica relativa all'attuazione della legge di ratifica degli accordi di Osimo è stata al centro della odierna seduta della competente commissione al Consiglio regionale. Presenti per la Giunta gli assessori Coloni e Rinaldi, il presidente della commissione Pittoni ha sottolineato la necessità di una verifica dello stato di attuazione delle opere previste con i decreti delegati della legge di ratifica degli accordi italo-jugoslavi alla luce del nuovo intervento finanziario approvato dal Consiglio dei ministri il 22 dicembre scorso.

Dopo un'ampia analisi dell'iter politico e operativo degli interventi previsti dalla legge di Osimo, l'assessore Coloni ha sottolineato come questi accordi costituiscano un programma di iniziative aperto, e si propongano lo sviluppo economico e sociale delle zone di frontiera attraverso la cooperazione tra le popolazioni secondo una linea recepita dagli accordi Cee-Jugoslavia. Il provvedimento di rifinanziamento assume quindi un'importanza oggettiva per la rilevanza dei mezzi, per la possibilità conseguente di completare alcune opere già previste e di indicarne delle nuove in relazione alle prospettive di sviluppo delle zone di confine.

Altrettanti momenti di un'azione politica che la Giunta porta avanti a favore della pace e della cooperazione fra i popoli in un momento difficile dei rapporti internazionali, in un contesto geopolitico di equilibri delicati ma che — ha concluso Coloni — sembra volersi caratterizzare oggi come nuova area di cooperazione e di stabilità in un punto di incontro così significativo fra Nord e Sud, tra Est e Ovest.

Rinaldi ha centrato la sua relazione sugli interventi infrastrutturali di trasporto previsti dai decreti di attuazione di Osimo. Assieme al rifinanziamento della legge per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli ed al nuovo stanziamento, la Regione potrà operare — ha detto — con una somma complessiva di 600 miliardi per il completamento del piano di infrastrutture. È stato ampiamente riconosciuto — ha detto ancora Rinaldi — che l'attuazione delle opere previste dal programma regionale delle grandi vie di comunicazione, programma che ha avuto impulso dai due interventi legislativi ricordati, permetterà di superare le condizioni di isolamento del Friuli-Venezia Giulia per rilanciare e valorizzare la funzione europea e internazionale della Regione.

Il nuovo disegno di legge governativo («Fatto politico prima che operativo e finanziario» ha detto) riconferma significativamente l'indirizzo dello Stato di provvedere la Regione delle grandi infrastrutture di trasporto di rilevanza e interesse nazionale ed europeo con provvedimenti legislativi e finanziari straordinari, fatto quest'ultimo che mette in luce la peculiarità della posizione geopolitica e strategica del Friuli-Venezia Giulia. A fronte della disponibilità totale dei finanziamenti necessari — ha concluso Rinaldi — risulta necessario stringere al massimo i tempi delle procedure tecnico-amministrative e dell'esecuzione dei lavori, condizione questa essenziale per la ripresa e lo sviluppo.

La commissione — su richiesta di alcuni gruppi politici — ha aggiornato i suoi lavori a stamane, allo scopo di permettere, dopo un approfondito esame delle due relazioni, un costruttivo dibattito generale.

ALLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Ha inizio domani l'anno giudiziario

Ritorna il rito delle toghe scarlatte Attesa per il consuntivo penale dell'81

TRIESTE — L'anno giudiziario 1982-83 nel Distretto della Corte d'appello di Trieste che, com'è noto, è a livello regionale, verrà inaugurato domani venerdì. Alle 9.30 la Corte al completo, impaludata nelle toghe scarlatte, si insedierà nell'aula dell'assise.

Un ufficiale giudiziario pronuncerà il rituale «L'udienza è aperta» e, quindi, il primo presidente dott. Francesco Cappellini darà la parola al cancelliere capo dott. Pasquale Maione, il quale leggerà la composizione degli uffici giudiziari del Distretto. Il procuratore generale dott. Gustapane terrà, quindi, la relazione di un anno vissuto in nome della legge e porrà l'accento sugli eventi penalmente più rilevanti del 1981.

Le argomentazioni del p.g. avranno anche l'impronta severa di una requisitoria dei fatti di costume che hanno inciso negativamente sulla vita sociale delle città e dei paesi della regione. Al termine della relazione, il presidente Cappellini dichiarerà aperto, «in nome del popolo italiano» il nuovo anno giudiziario.

All'austero rito saranno presenti autorità religiose, civili e militari e il Consiglio superiore della Magistratura sarà rappresentato dall'avv. Franco Luberti di Roma e dalla prof. Cecilia Assanti di Trieste. Per il ministro di Grazia e giustizia dovrebbe intervenire alla cerimonia il dott. Biagio Giancotti, che fu per qualche anno consigliere presso la locale Corte d'appello.

INIZIA LA VISITA DELL'AMBASCIATORE USA

Anche parlamentari al seguito di Rabb

Verifica in Friuli dell'andamento della ricostruzione Oggi la delegazione all'associazione italo-americana

UDINE — L'ambasciatore Usa a Roma Maxwell M. Rabb che sarà da oggi nella regione per una visita di carattere «informativo», sarà accompagnato da una delegazione di una decina di parlamentari statunitensi, capeggiati dall'on. Rodino. Rodino è il presidente della commissione di Grazia e Giustizia del Congresso americano e come tale fu uno dei protagonisti, naturalmente in senso positivo, del Watergate. Rodino è anche il capo riconosciuto del gruppo parlamentare italo-americano del Congresso.

La delegazione parlamentare statunitense e l'ambasciatore a Roma, nell'ambito della loro visita conoscitiva in Friuli, nel corso della quale verranno ragguagliati anche sulla situazione economica della provincia di Udine e sull'utilizzazione dei cospicui fondi stanziati dagli Usa, attraverso lo speciale Dipartimento per l'assistenza (Aid) alle zone terremotate, parteciperanno anche all'inaugurazione di due delle realizzazioni rese possibili da questi finanziamenti.

Si tratta del Centro anziani di Villa Santina e della scuola media di Cividale, comunque già funzionante dall'inizio dell'anno scolastico, dove saranno accolti fra gli altri dal rappresentante dell'Aid in Friuli Biagini nonché dal responsabile tecnico e dal consulente di questo organismo ing. Saccheri e Costantino, le persone cioè che seguono più da vicino l'utilizzazione dei fondi americani, affidata per la parte organizzativa all'associazione nazionale alpini.

La delegazione parlamentare americana, questa volta in forma privata, quasi familiare, sarà ospite anche del Centro anziani di Maiano, realizzato con gli stessi fondi e inaugurato lo scorso anno. Il Centro di Maiano è intitolato alla memoria della moglie dell'on. Rodino, il quale ha donato per propria iniziativa gran parte delle attrezzature e che, in occasione di questo ritorno in Friuli, desidera dimostrare i particolari legami che lo legano a questo Centro e ai suoi ospiti. Per questo motivo offrirà una cena a tutti gli anziani che vi sono alloggiati e distribuirà loro dai doni per la ricorrenza delle recenti festività natalizie e del nuovo anno.

Oggi intanto, in occasione del ventennale dell'Associazione italo-americana, l'ambasciatore Rabb visiterà la sede dell'Associazione a Trieste, accolto dal consiglio direttivo e da esponenti della vita culturale cittadina. Rabb ha accolto l'invito che il presidente dell'italo-americana, Arrigo Cavalieri, gli ha personalmente rivolto al fine di fargli conoscere non solo l'attività che il sodalizio svolge da 20 anni nella Regione, ma soprattutto il ruolo da esso acquisito nella particolare fisionomia di Trieste.

48 miliardi assegnati alla Regione dal fondo trasporti

ROMA — Oltre tremila miliardi saranno assegnati alle regioni nel 1982 dal fondo nazionale trasporti: questo l'importo globale, la cui ripartizione fra le singole regioni è stato approvato dalla commissione consultiva interregionale, riunitasi al ministero del bilancio. Tale importo è quello che risulta dalla somma delle erogazioni fatte dalle regioni e dagli enti locali per il settore trasporti nel 1971: 2.588 miliardi 598 milioni di lire.

Al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati 48 miliardi, un importo superiore solo a quelli fissati per l'Abruzzo (44 miliardi) e per la Sardegna (43), mentre al Lazio sono stati destinati 662 miliardi, alla Lombardia 559, alla Campania 375, al Piemonte 212, alla Sicilia 174, al Veneto 167, all'Emilia-Romagna 145, alla Toscana 142 miliardi.

l'entità globale del fondo non corrisponde tuttavia al fabbisogno effettivo delle regioni, ma ciò potrà essere accertato solo qualche mese con la chiusura degli esercizi finanziari, per cui in sede di consuntivo si determinerà una cifra senz'altro più elevata. Pur tenendo conto della provvisorietà del riparto, le regioni hanno intanto fissato alcuni criteri di suddivisione del fondo che dovranno essere rispettati in sede di assegnazione definitiva.

Così, fatta salva la necessità di salvaguardare le esigenze delle regioni che presentano i maggiori disavanzi come il Lazio e la Campania, nel riparto dei prossimi 414 miliardi di 175 milioni — che rappresentano il 16 per cento d'aumento per il 1982 — saranno applicati anche particolari parametri, basati sulla percorrenza e sull'estensione dei territori montani. E ciò per perequare la distribuzione dei fondi senza «premiare» eccessivamente le ragioni più deficitarie.

Finanziamenti al Friuli: un incontro lunedì a Roma

TRIESTE — Una delegazione del consiglio regionale sarà ricevuta lunedì mattina a Roma dal comitato ristretto della commissione bilancio della Camera in relazione al provvedimento governativo di rifinanziamento della legge per la ricostruzione del Friuli.

Per questa importante udienza conoscitiva la delegazione del Consiglio regionale sarà composta dai rappresentanti di tutte le forze politiche presenti nell'Assemblea che, come noto, in sede di Commissione speciale per il terremoto hanno trovato larga convergenza su un ordine del giorno unitario dopo una relazione del presidente Comelli sul provvedimento governativo e sulla proposta di legge comunista ed alla quale è seguita un'ampia discussione.

Nella stessa giornata la Commissione bilancio della Camera avrà un incontro anche con il presidente della Giunta regionale Comelli per uno scambio di pareri sulla nuova legge governativa e di informazioni sullo stato dell'opera di ricostruzione.

SIGLATO L'ACCORDO PER UN PRIMO INSEDIAMENTO

Un centro studi sui computer darà avvio all'area di ricerca

Assunzione di 30 tecnici per produrre schemi di utilizzo per cervelli elettronici

TRIESTE — È stato raggiunto un accordo per il primo insediamento di un centro di ricerca nell'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. Per la prima volta in Italia la «ingegnerizzazione del software», cioè la produzione in serie delle tecnologie di utilizzo degli elaborati elettronici, deriverà da una sistematica ricerca di laboratorio: uno specifico centro sarà infatti realizzato nell'area di Padriciano. Si tratta di una iniziativa della «Informatica Friuli-Venezia Giulia», società del Gruppo Iri-Finsiel, con partecipazione azionaria della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Al fine di consentire un avviamento operativo sin dal 1982, il laboratorio sarà insediato materialmente nella palazzina dell'ex infermeria del Campo profughi, di cui tra breve avranno inizio i lavori di ristrutturazione e che sarà così interamente recuperato e valorizzato dal Consorzio per l'Area di ricerca. In pari tempo il Consorzio attiverà le infrastrutture di servizio, tra cui la mensa, che saranno così fruibili da parte del personale fin dal momento dell'insediamento.

La creazione in laboratorio di «software» ingegnerizzato consentirà di ridurre sensibilmente i costi produttivi delle tecniche d'impiego degli elaboratori elettronici avviando a soluzione un problema che condiziona pesantemente lo sviluppo dell'informatica in Italia. A questo sviluppo hanno dato un forte impulso, dal 1969, le aziende del gruppo Italsiel (e fra queste l'Informatica Friuli-Venezia Giulia), recentemente costituitesi in finanziaria per iniziativa dell'Iri (83 per cento) e della Banca d'Italia (17 per cento).

La nuova iniziativa dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia — che prevede in una prima fase l'impiego di 30 ricercatori — potrà quindi contribuire a ridurre il crescente divario fra i costi produttivi dell'«hardware» (gli elaboratori elettronici), che notoriamente l'evoluzione tecnologica tende a far diminuire, e quelli del «software» (le metodologie di programmazione ed utilizzo), che tendono a crescere. Alla continua lievitazione dei costi di quest'anno, contribuiscono in genere la mancanza di standardizzazione a livello nazionale e le tecnologie di produzione, che, orientate finora a una proliferazione di sforzi su base individuale, hanno avuto caratteristiche che potremmo definire artigianali piuttosto che industriali, come il mercato avrebbe invece richieste. «Ingegnerizzare il software» significa ora realizzare un prodotto di livello industriale, con possibilità di impiego su vasta scala, applicandolo ripetitivamente a un gran numero di utenti ed assicurandone la manutenzione e l'evoluzione nel tempo.

I primi programmi di ricerca che saranno attuati dal Laboratorio dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia riguardano, in particolare, l'ingegnerizzazione dei sistemi informativi impiegati negli Enti locali, nei comuni e nel settore sanitario, campi nei quali le aziende del gruppo Finsiel hanno operato produttivamente nell'intero arco degli anni 70. La forte espansione di queste aziende e l'ininterrotta serie di bilanci attivi hanno portato il gruppo Finsiel a registrare il fatturato 1981 dell'ordine dei 160 miliardi, cui ha concorso il lavoro di quasi duemila persone, in massima parte laureati e diplomati.

L'impegno dei comunisti per i problemi dei commercianti

TRIESTE — La segreteria della federazione del Pci di Trieste ha emesso ieri un comunicato in cui viene segnalato l'impegno del proprio gruppo parlamentare in sede di dabattito sulla legge finanziaria 1982.

Il punto più interessante della posizione comunista e l'attenzione dedicata a categorie quali esercenti e commercianti in cui il Pci non è certo presente in forma massiccia come in altri settori. Gli emendamenti alla legge finanziaria presentati in Parlamento hanno cercato così di ottenere alcuni obiettivi che alle categorie (inclusi anche gli artigiani) stanno sicuramente a cuore.

Dei cinque punti che il Pci intendeva colpire, uno soltanto è stato accolto dalla maggioranza, e cioè la differenziazione del contributo fiscale a seconda dei redditi (la proposta del governo era un'imposta fissa di 171.000 lire). Sono caduti nel vuoto, invece, gli altri quattro emendamenti proposti dai comunisti: maggiore equità nei prelievi aggiuntivi, risanamento delle gestioni speciali, conteggio della pensione su tutti i contributi versati e parificazione dei minimi pensionistici (a partire dal 1984) per i lavoratori autonomi e dipendenti.

Il comunicato informa comunque che il Pci non ritiene la questione chiusa.

Psicologia del lavoro a Villa Manin

PASSARIANO — Si è recentemente svolto a Villa Manin, organizzato dal «Gruppo psicologi: ricerca-intervento», il previsto incontro di studio sulle «Prospettive psicosociali del lavoro negli anni 80», che ha visto riuniti in un confronto con il prof. Enzo Spaltro, ordinario di psicologia del lavoro all'università di Bologna, e con i prof. Gabassi e Piemonte del Gruppo psicologi, i dirigenti delle maggiori industrie e delle strutture formative della regione (Ansaldo, Italcantieri, Italsider, Lloyd Triestino, Zanussi, Pittini, Irfop, Ancifap e imprenditori di piccole industrie).

Sia le relazioni sia l'ampio dibattito che ne è seguito hanno messo in evidenza come in Italia si stia sviluppando grandemente la dimensione soggettiva del lavoro. Tutti i lavoratori, a tutti i livelli, pretendono ormai che ci si interessi di loro e delle loro esigenze.

Bacino di traffico Assemblea generale

MONFALCONE — L'assemblea generale ordinaria dei soci del Consorzio per il bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia è convocata per oggi alle 16.30 in seconda convocazione nel palazzetto veneto di via Sant'Ambrogio 12 di Monfalcone.

All'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni del Presidente relative al Fondo Nazionale dei Trasporti, il piano autobus e l'unità di gestione in provincia di Gorizia, risulta, tra l'altro, l'esame e l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario dell'anno 1980.

INIZIA UN'EPOCA PER L'AERONAUTICA CON LA CONSEGNA DEGLI MB 339

Un gioiello di potenza e leggerezza il nuovo aereo delle frecce tricolori

VARESE — Color blu notte con un cuneo tricolore che incomincia dal muso e attraversa in obliquo tutta la fusoliera. Ali con una striscia bianca nella parte superiore e sotto bianco, rosso e verde. Pancia argentata, numero e scritta «Frecce tricolori» sul timone. Così si presenta il primo Macchi «MB-339» della «Pan», la pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolori», con sede a Rivolto (Udine) che ieri è stato consegnato all'Aeronautica militare sul campo di Venegono, in provincia di Varese.

E' l'atto che inizia ufficialmente una nuova era dell'aeronautica militare e che mette fine all'epoca del G-91, l'aereo che per il maggior numero di anni (17) è stato il «cavallo di razza» dell'acrobazia italiana. Che quello del G-91 sia stato un periodo storico lo dimostrano le cifre. Le ore volate con la «Pan» sono state 38.250.

Anche se potenzialmente tutti i piloti dell'aeronautica sono considerati idonei al volo acrobatico, solo 49 piloti hanno fatto parte delle «Frecce» montate su «G-91». I piloti che hanno pagato caro questo onore sono otto, in sette incidenti mortali.

La «Pan» riceverà in totale 15 esemplari del «339». La prima esibizione in pubblico è in calendario per l'11 maggio a Marsala, per celebrare lo sbarco di Garibaldi e dei «Mille». Il «339» progettato da Ermanno Bazzocchi, «padre» anche dell'Mb 326, l'aereo italiano più venduto nel dopoguerra, è un monoreattore biposto con apertura alare di 10,85 metri, una lunghezza di 11, una altezza di 3,99 metri. Il peso massimo al decollo è di 4.400 chilogrammi.

Secondo le prime impressioni dei piloti della «Pan», il «339» è «una macchina bella, maneggevole, con molta potenza e ben strumentata. Sono caratteristiche che ne esaltano l'affidabilità e il pilotaggio nelle manifestazioni e nei voli di trasferimento facilitati dalla dotazione dell'elettronica di bordo».

Il «339» è il sesto aviogetto della pattuglia acrobatica. Dal '50 al '60 si sono alternate le pattuglie del «Cavallino rampante» nel quarto stormo su «Vampire» e «F-86», «Sabre»; dei «Getti tornanti», del «Quinto», dei «Diavoli rossi», del «Sesto», delle «Tigri bianche» del «51», tutte e tre su «F 84 G o F»; dei «Lancieri neri» della «26A» su «Sabre».

Quanto alle radici dell'acrobazia aerea in Italia sono all'inizio degli anni Trenta, con la nascita a Campoformido della prima scuola acrobatica collettiva legata al nome di Rino Corso Fougier. Erano i tempi dei biplani di legno e tela.

Il compito principale del «339» è l'addestramento. Per la prima volta un aereo di questo tipo è usato in Italia per la pattuglia acrobatica nazionale. La soluzione è stata già adottata da numerosi altri paesi perché i velivoli da combattimento diventano sempre più complessi e meno adatti alle esibizioni acrobatiche. L'aeronautica militare ha ordinato 100 addestratori «339» (poi ridotti ad 80 per tagli al bilancio) compresi i 15 della «Pan». L'Aermacchi ne ha già consegnati dieci all'Argentina ed ha ricevuto dal Perù un ordine per 16 esemplari.

Viticoltori a confronto sabato a Cividale

UDINE — Su iniziativa del consorzio tutela denominazione origine vini «Colli orientali del Friuli» avrà luogo sabato all'Istituto tecnico agrario di Cividale il primo incontro con gli operatori viticoli dell'area collinare del Friuli-Venezia Giulia. I lavori, che avranno inizio alle 9.30, saranno incentrati sulla razionalizzazione delle tecniche colturali del vigneto e sulla meccanizzazione integrale in viticoltura con riferimenti ai vigneti di pianura e di collina.

Scopo dell'iniziativa è quello di rendere partecipi i viticoltori e tutti in genere gli operatori del settore delle nuove tecnologie adottate in questo campo in Italia e all'estero, in modo che questo incontro risulti una specie di corso accelerato di informazione e di aggiornamento su una materia al tempo stesso tanto complessa e importante.

Incontro culturale fra sloveni del Friuli

CIVIDALE — Inizia domani a San Pietro al Natisone la nona edizione degli «Incontri culturali della Slavia Veneta». Dopo vari aspetti della lingua, della storia e dell'assetto socio-economico della Slavia, trattati negli anni scorsi, gli incontri di quest'anno saranno dedicati al confronto delle situazioni in cui vivono le varie minoranze etniche delle zone vicine.

Il confronto vuole essere in un primo momento prevalentemente informativo (dato che le prime cinque serate vedranno come ospiti gli studiosi e rappresentanti della comunità italiana in Jugoslavia, dei Friulani e dei ladini, della minoranza slovena in Austria, di quella ungherese in Slovenia e di quella slovena in Italia) per diventare, poi con la tavola rotonda del 12 febbraio, anche propositivo in quanto verranno trattate le diverse proposte di tutela della minoranza slovena e delle altre minoranze in Italia.

Gli incontri, che avranno luogo i venerdì sera alle 20.30 presso la sala consiliare del comune di San Pietro sono organizzati anche quest'anno dal centro studi «Nediža» in collaborazione con la sede cividalese dello Slori, l'Istituto di ricerche slovene.

NUOVE STRUMENTAZIONI MIGLIORERANNO L'AGIBILITÀ DELLO SCALO

Fra pochi mesi atterraggi più facili all'aeroporto di Ronchi dei Legionari

RONCHI DEI LEGIONARI — I prossimi sei mesi segneranno un deciso salto di qualità dello scalo aereo di Ronchi dei Legionari. L'introduzione di moderne apparecchiature che agevoleranno la manovra di avvicinamento degli aeromobili anche in condizioni di visibilità precarie, consentiranno il passaggio ufficiale dell'I.L.S. (Instrumental landing system) dalla prima alla seconda categoria. In pratica gli aerei potranno atterrare a Ronchi con una visibilità di circa 600 metri, contro gli 800 attuali. Un primo sostanziale passo in avanti era stato già compiuto con l'ultimazione della torre di controllo e con l'ampliamento della pista. I nuovi interventi sono di pertinenza dell'aeronautica militare.

Il più importante è costituito dall'R.V.R., l'apparato cioè che serve a misurare la visibilità in tutti i punti della pista con l'impiego di un sofisticato sistema di telecamere. I dati che risulteranno saranno più attendibili e precisi di quelli rilevati dal sistema attualmente in funzione che fornisce elementi assai più generici sulle condizioni visive sulla pista.

Oltre all'R.V.R. è in fase di predisposizione un nefoipsometro, un apparecchio cioè che serve a misurare l'altezza della base delle nubi. La serie dei nuovi interventi sarà completata dall'installazione di un sistema radar della portata di 60 miglia. Non sarà un radar eccezionalmente sofisticato in quanto sarà utilizzato soltanto per le manovre di avvicinamento e non per la navigazione in generale.

Tutte queste opere dovrebbero essere completate e quindi entrare in funzione entro la metà del 1982, consentendo all'aeroporto di operare in condizioni di sicurezza ottimali. I riflessi più immediati non dovrebbero tanto riguardare il volume dei traffici quanto la regolarità dei voli, il rispetto degli orari e la diminuzione dei dirottamenti su altri scali italiani. Con questi interventi l'aeroporto raggiungerà un grado di efficienza ottimale e sarà pronto ad accogliere qualsiasi tipo di aeromobile.

Oltre all'adeguamento delle attrezzature tecniche alle più immediate esigenze di volo sono stati avviati di recente da parte del Consorzio aeroportuale i lavori di ampliamento e di ristrutturazione di alcuni settori dell'aerostazione. Ne saranno interessati soprattutto la sala transiti e vari settori dei servizi, con particolare riferimento al pronto soccorso, al posto di polizia e agli uffici dei traffici.

F. Ma.

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVI AUMENTI IN VISTA DALLA PROSSIMA SETTIMANA

Rincari per carne e latte

Oltre le 10 mila la fettina di manzo e oltre le 700 il latte
I primi commenti dopo la scadenza dei listini sotto controllo

E adesso sarà compito del consumatore difendere la propria spesa. Su questo punto, finito da due giorni l'esperimento dei listini con cui si era cercato di tamponare le spinte al rialzo dei prezzi di alcuni generi alimentari, esperti e «addetti ai lavori» sono concordi. «Era impensabile rinnovare il paniere — dice Sergio Maurel, segretario generale della Camera di commercio — il problema, piuttosto sta nell'educazione del consumatore, il quale non perde il vizio di spendere per spendere, anziché spendere per acquistare».

Alla capacità del consumatore di comperare oculatamente e di approfittare delle offerte promozionali, fa appello anche Elio Geppi, direttore dell'Unione commercianti. «Il listino ha esaurito la sua funzione — precisa Geppi — che era quella di smorzare psicologicamente gli effetti dell'onda dei rincari sotto le festività; adesso che il mercato è tornato normale, non c'è motivo di dar vita a iniziative di questo tipo». Canciani, uno dei responsabili del settore commerciale delle Cooperative Operaie, rincara la dose: «Occorre che la gente si faccia furba, che stia attenta ai certellini dei prezzi e vada a fare gli acquisti là dove non si verificano aumenti. là dove costa meno».

La situazione generale del mercato alimentare è in parte tranquilla, eccezion fatta per i prodotti a prezzo amministrato, già compresi nel listino, e cioè carne, latte e pane. Per la carne sono imminenti aumenti del 10 per cento, dalle 500 lire in più dei tagli economici alle 1.500 lire di roastbeef e filetto. Le fettine di manzo (una delle due voci ricomprese nel paniere) passeranno da 9.660 a 10.625 lire al chilo. Una decisione sarà presa quasi certamente la settimana prossima dal comitato provinciale prezzi. «Già il 14 dicembre la Jugoslavia ha aumentato — spiega Giorgio Zoch, presidente dell'associazione macellai — da 1.900 a 2.100 lire il chilo il prezzo dei bovini vivi del conto autonomo, e da 3.000 a 3.300 lire il chilo il prezzo delle mezzene (mezza bestia già macellata); i macellai sono stati fin troppo bravi a tener fermi i prezzi fino alla fine dell'anno».

Imminente è anche un aumento del latte fresco: il prezzo alla stalla è già stato fissato in 452 lire al litro rispetto alle 400 attuali, e la maggiorazione di 52 lire scatterà non appena il comitato prezzi stabilirà il rincaro al minuto. «Andremo certamente ben oltre le 700 lire al litro (rispetto alle 650 attuali)», ammette il direttore della centrale cittadina del latte, Paloschi.

Il pane è aumentato da poco, a fine novembre. «I prossimi adeguamenti ci saranno con ogni probabilità — sostiene Fancesco Trampus, presidente dell'associazione panificatori — a marzo, per via dei punti di contingenza».

Carne, latte e pane sono dunque la prossima stangata che attende il consumatore. «Per gli altri generi di prima necessità — afferma Giuseppe Panjek senior, uno dei principali grossisti cittadini — non prevedo aumenti in vista, sia perché non ci sono spinte al rialzo all'origine, sia perché a Trieste, con la crisi di acquirenti sloveni e l'andamento contenuto delle compere natalizie, i magazzini dei dettaglianti sono pieni di merce ai prezzi vecchi».

La grande distribuzione, le Cooperative e la distribuzione organizzata (Despar), sono in fase di attesa. In base ai loro dati c'è stato, nel periodo dei listini, un rincaro medio del 10 per cento, ma queste grosse catene hanno sempre praticato prezzi inferiori al paniere. «I maggiori rincari si sono avuti — dice Canciani delle Coop — per i salumi, il vino, le acque minerali, i dolciumi, i latticini, il caffè, i detersivi».

«Ma ci sono stati anche prezzi in ribasso — replica il dott. Cattaruzzi, responsabile del marketing della Despar regionale — come per l'olio di semi e il riso». «Per noi non vi sono comunque problemi — soggiunge Cattaruzzi — proseguiremo nella nostra politica delle offerte promozionali». Anche le Coop terranno per il momento fermi i prezzi. Geppi, direttore dell'Unione commercianti, si dice, contrariamente al solito, ottimista: «Siamo in un periodo di prezzi abbastanza stabili».

E' proprio vero, fra tante voci non resta che all'occhio del consumatore il vero giudizio, nell'attesa che da Roma si varino nuove iniziative.

STATO CIVILE

NATI: Sulich Silvia, Marello Elisa, Glavina Peter, Cecchia Adriano, Saule Andrea, Ravalico Francesco, Azzano Michele, Baldassi Luca, Gambino Alessandra.

MORTI: Salata ved. Chersul Elisabetta 69, Gnesda Ofelia 57, Gregori Sergio 70, Tatantino Pasquale 83, Gelsi Luciano 64, Stummer Giuseppe 70, Crisman ved. Schierianz Cristina 76, Regent Santo 70, Gatti Nando 61, Valli Angela 80, Furlanich ved. Corda Antonia 91, Salvio Nazario 73.

SEQUESTRATA REFURTIVA PER 90 MILIONI

«Tesoro» recuperato



La refurtiva recuperata è esposta negli uffici della squadra mobile in Questura (Italfoto)

Le finestrelle strette e piccole, specie se ubicate al primo piano delle case, paiono fatte su misura per lo smilzo Sergio F., 17 anni, alto un metro e mezzo ma con una lunga fedina penale per furti aggravati (dal 1978 è stato denunciato 19 volte). Egli è stato arrestato assieme ad altri due giovani, Riccardo Listuzzi (19 anni, via Lorenzetti 28) e il diciassettenne Sergio G., per una serie di furti compiuti a cavallo di Natale e del primo dell'anno.

Per ricettazione sono stati denunciati a piede libero i fratelli Antonio e Bruno Carboni, rispettivamente di 51 e 37 anni, abitanti in via Battera 24, e la commerciante Slavica Cempuh in Agrifoglio, di 57 anni, abitante in via Costalunga 47. Gli agenti della Mobile, che hanno condotto l'indagine sono riusciti anche a recuperare gioielli e preziosi per un valore che si aggira sui 90 milioni di lire.

Gli inquirenti, diretti dal dott. Padulano, hanno faticato non poco per «incastrare» gli autori dei furti che, seppure molto giovani, hanno già la «scorza» dura. Il maresciallo Scozzai, con gli appuntati Ciardella e Pecile, stavano seguendo alcune tracce che i ladri avevano lasciato nelle case da loro visitate il 15 dicembre e la vigilia di Natale.

Con l'aiuto delle guardie Marello, Lombardi e Maio, hanno trovato qualche elemento che ha permesso loro di chiedere al magistrato inquirente, dott. Staffa, il permesso di perquisire alcuni appartamenti, tra cui quelli dei fratelli Carbone. Il più giovane dei due, sentitosi scoperto, ha indicato ai poliziotti un angolo di un piccolo giardino, nei pressi di casa, dove aveva interrato alcuni oggetti com-



Riccardo Listuzzi

perati dai giovani ladri. Così è stata trovata una parte della refurtiva, che ha permesso ai poliziotti di mettere le mani sui due minorenni e su Riccardo Listuzzi. Altra refurtiva è stata trovata in casa della commerciante Slavica Cempuh. Gli oggetti preziosi, che sono compendio non solo degli ultimi furti, si trovano ora in visione in Questura, nella stanza 175 della squadra Mobile. Chi ha subito furti, può andare a vedere se riconosce i propri oggetti.

Il 15 dicembre, Sergio F., insieme con il Listuzzi, aveva compiuto un grosso colpo (oltre dieci milioni di lire) nell'alloggio di Claudio Ceppi, in via Vigneti 67.

ECCEZIONI SOLLEVATE DAI DIFENSORI DEL COMMERCIANTE

Competente è il tribunale di Como sostengono gli avvocati di Polojaz

Al notaio Oscar Sandrinelli, detenuto nelle carceri del Coroneo, è stato notificato ieri un ordine di cattura che completa quello spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani lo scorso 19 dicembre. L'ordine fa riferimento alla valuta straniera trovata nello studio del professionista. I franchi svizzeri e belgi mai consegnati all'ufficio italiano cambi avrebbero un valore di 7 milioni di lire. Nel primo ordine, il loro valore era invece indicato in 5 milioni.

Sono continuati anche gli interrogatori dei vari imputati. Ieri, in mattinata, è stato sentito il notaio Sandrinelli, assistito dal prof. Romano e dall'avv. Frassini. L'interrogatorio è continuato nel pomeriggio. In serata è stato invece ascoltato il procuratore legale Mariano Prearo, con l'assistenza del prof. Nuvolone e dello stesso avv. Frassini.

È stata intanto fissata la data del procedimento per direttissima nei confronti di Alessandro Polojaz per i reati valutari: si dovrebbe andare in aula il 22 gennaio, ma il procedimento incontrerà subito uno scoglio. La difesa di Polojaz presenterà infatti, dopo la costituzione delle parti, una eccezione di competenza territoriale del Tribunale di Trieste.

«Il mio cliente è stato fermato a Ponte Chiasso il 4 luglio del 1980 — dice l'avv. Vinciguerra, che assieme al prof. Amigoni difenderà il commerciante di caffè —. Aveva in tasca una strisciolina di carta su cui erano scritti dei numeri. Quei numeri potrebbero corrispondere a degli importi in valuta. Se un reato è stato commesso, competente a giudicare è il tribunale di Como, che ha giurisdizione su Ponte Chiasso.

Il sequestro del caffè, ordinato l'altro giorno dal sostituto procuratore Drigani, ha intanto messo a rumore l'ambiente bancario e quello degli importatori cittadini. «L'ordine di sequestro — dice ancora l'avv. Vinciguerra — sarà sicuramente revocato. Come difensore ho fatto opposizione e il tribunale deciderà quanto prima. Non si può confondere la persona fisica Alessandro Polojaz con la "Alessandro Polojaz Spa". Il caffè sequestrato, fino a prova contraria, è di proprietà della società».

Sulla vicenda ci ha scritto il procuratore della «Alessandro Polojaz Spa», G. Polojaz. Nella lettera vengono fatte le seguenti precisazioni: 1) è pendente un procedimento penale che viene trattato irritualmente secondo la difesa dell'imputato amministratore della «Alessandro Polojaz Spa»; 2) nei confronti dello stesso è stato emesso uno e non due ordini di cattura; 3) i provvedimenti di sequestro effettuati nei confronti della società sono stati impugnati per la loro invalidità davanti il Tribunale di Trieste.

INCONSULTA REAZIONE DI UNA DONNA

Accoglie gli agenti a colpi di seggiola

Imprecando contro Pannella (è tutto causa sua», urlava a squarciagola), una irascibile signora di 48 anni, Reana Zanetti, moglie di un marittimo e madre di una ragazza di 17 anni, ha sfasciato completamente il proprio appartamento di via Ressmann 1/2. Con le mani e con un martello, la signora ha fatto a pezzi la mobilia e le stoviglie, buttando all'aria tutto. La povera signora, che soffre di nervi (era stata in ospedale già due volte negli scorsi anni) non riusciva a calmarsi. La figlia ha chiamato la polizia e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante.

Il maresciallo Dellia e l'appuntato Jachetta si sono fatti consegnare la chiave dell'alloggio, ma poi hanno suonato. La signora ha aperto l'uscio: era in un momento di calma; nell'interno, un campo di battaglia. Dopo l'attimo di calma però, si è scatenata nuovamente la follia. Davanti agli agenti la donna ha ripreso nella sua opera distruttrice. È stata bloccata, ma i poliziotti non riuscivano a trattenerla in attesa dell'arrivo della Cri, impegnata in altri interventi.

È stato a questo punto che la Zanetti ha afferrato una seggiola e l'ha scagliata contro i poliziotti. L'appuntato Jachetta si è schivato, ma è stato ugualmente colpito al piede destro, per cui è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana. All'ospedale la donna è stata ricoverata al centro psichiatrico.

■ ARRESTATO — Musicassette false, cioè prive della sigla «Siae», venivano poste in vendita in una via del centro dal cittadino rumeno Petro Bumburu, di 32 anni. È stato denunciato dalla Mobile a piede libero, ai sensi della recente legge numero 406 che tutela appunto i diritti d'autore.

CALENDARIETTO

Oggi: San Raimondo. — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.37; la luna cala alle 4.50 e si leva alle 14.32.

Ieri: temperatura massima gradi 8,7, minima 6,7; pressione millibar 1003,8 in diminuzione; umidità 77 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 7.12 con cm 51 e alle 20.49 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 1.04 con cm 15 e alle 14.16 con cm 61 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

POLEMICHE SUL PROGETTO PER LA SEDE DEL LLOYD ADRIATICO

Mai pervenuta al comitato di controllo la delibera per l'area di Sant'Andrea

La delibera con cui la Giunta Cecovini, il 12 ottobre scorso, aveva adottato il «piano Lloyd» per l'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, non è mai stata ratificata dal comitato di controllo. Una smentita a quanto affermato dall'ex sindaco in un'intervista a «Telequattro» è venuta da Renzo de' Vidovich, l'ex deputato oggi esponente della Destra nazionale. «È risultata falsa e destituita di ogni fondamento l'affermazione dell'avvocato Cecovini rilasciata a una Tv privata e ripresa da «Il Piccolo» del 27 dicembre, secondo la quale la delibera approvata d'urgenza dalla Giunta sarebbe stata poi ratificata dal Comitato di controllo, per cui l'esposto da me presentato al Magistrato sarebbe privo di senso», scrive de' Vidovich in un comunicato. «Vero è che il Comitato provinciale di controllo, da me interpellato, non solo smentisce di aver mai approvato la delibera in parola, ma precisa di non averla mai avuta neppure in visione».

In effetti, i controlli di «merito e legittimità» sugli atti che riguardano regolamenti edilizi e strumenti urbanistici non spettano al Comitato provinciale. «La delibera Cecovini non arriverà mai da noi», afferma il presidente dell'organismo di controllo, Fulvio Del Tutto. Fra un paio di settimane, probabilmente, essa andrà dritta al servizio di pianificazione urbana della direzione dei lavori pubblici della Regione. «Saranno questi uffici a fare gli accertamenti di merito — spiega Del Tutto — quanto alla legittimità è garante il presidente della Giunta Regionale, che dovrà approvare la delibera».

Anche il commissario del Comune Siclari (che a suo tempo aveva detto di aver ratificato la delibera dopo che il comitato di controllo l'aveva esaminata), a sua volta interpellato, conferma quanto spiegato da Del Tutto. Sulla sua precedente dichiarazione: «È stato un lapsus — dice — sviste se ne possono prendere, con tutte le carte che passano ogni giorno sotto gli occhi».

A Cecovini, invece «sviste» de' Vidovich non ne perdona: «È almeno curioso — scrive — che un personaggio che è stato avvocato dello Stato dia per ratificato un provvedimento da parte del Comitato di controllo che non rientra neppure nelle competenze di questo organismo».

Ritornando poi sull'esposto alla magistratura, presentato da lui il 14 dicembre scorso e tre giorni dopo dai radicali Pecol Cominotto e Busdachin, per presunte irregolarità procedurali della Giunta Cecovini nell'adozione del piano per l'ex Fabbrica Macchine, de' Vidovich conclude: «Cade così l'unica argomentazione finora avanzata dall'avvocato Cecovini a sostegno dell'infondatezza del mio esposto e dell'inattaccabilità del suo operato».

Intrappolati

Due ragazzini di dodici anni sono rimasti intrappolati per circa un'ora in una cabina dell'ascensore dello stabile di via Monte Cengio 2/4.

Visite guidate alla mostra regionale

Nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi continua, fino a domenica, la XXXV mostra regionale d'arte organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti, pittori, scultori e incisori di Trieste. Alla rassegna sono presenti alcuni dei nomi più prestigiosi dell'arte regionale. Per l'occasione è stato allestito un'impianto di registrazione, a circuito continuo, con un commento critico dal prof. Sergio Molesi. La registrazione guiderà i visitatori lungo l'itinerario della mostra, illustrando tutte le 68 opere esposte. L'orario d'apertura della rassegna è il seguente: feriale 10-13 e 17-20; festivo 10-13.

Nuovo centro antidiabetico

L'Unità sanitaria locale informa che dal giorno 11 gennaio la nuova sede del Centro antidiabetico sarà ospitata nel poliambulatorio di via Ghiberti 4 (ex Enpas), al quale dovranno rivolgersi i pazienti diabetici già seguiti dal Centro antidiabetico di via Farneto (ex Inam) e dal Centro antidiabetico di via San Francesco. Per le operazioni di trasferimento, i due centri resteranno chiusi domani.

ORDINANZA DEL COMUNE DI DUINO-AURISINA PER PORRE FRENO AL FENOMENO

Troppo caro il gasolio? Tagliano alberi Caccia agli abusivi nei boschi del Carso



I prezzi del petrolio salgono alle stelle, aumentano di conseguenza il cherosene, la nafta e gli altri combustibili? «Niente paura», hanno pensato in molti. «Per fortuna abbiama salvato quella vecchia stufa a legna e carbone. Macché petrolio, macché metano. Viva le fonti energetiche alternative. Il carbone e la legna, appunto, che riscaldano lo stesso, ma costano molto». Esatto! Costavano poco sì, ma qualche tempo fa quando nessuno li aveva riscoperti.

A questo punto cosa succede? Succede che molti triestini scoprono il Carso e cominciano ad amarlo con motivazioni non propriamente ecologiche. Esempio: c'è chi si arma di una sega, magari a pile, abbassa il sedile posteriore della macchina, per non sgualcire le tappezzerie e guadagnare un po' di spazio, si mette al volante e sale sull'altipiano a far legna. Tanto è gratis. Con 50 chili, che si fanno prestino, 8 mila lire sono già risparmiate.

Tutti contenti naturalmente, meno i contadini proprietari degli alberi. Quelli del Comune di Duino-Aurisina hanno vivacemente protestato con la giunta, chiedendo di essere protetti. Così, dopo che il fenomeno del «taglio abusivo di legna» le era stato segnalato da più parti, l'amministrazione comunale ha deciso di intensificare la sorveglianza.

Il Comune ha anche dato disposizione alle guardie di «procedere a denuncia secondo le norme previste dalla legislazione vigente, senza eccezione alcuna». Questo cosa significa? «Vuol dire che la prima volta che una persona sarà colta in flagrante, verrà redarguita. La seconda volta invece sarà denunciata con tutte le conseguenze, anche penali», assicura il vicesindaco di Duino-Aurisina, Caldi. «Anch'io ho sorpreso delle persone che tagliano legna. Ma non voglio neanche biasimarli. Con questi prezzi, ognuno si arrangia come può. E' evidente però che gli interessi dei proprietari devono essere tutelati».

Ustionato in casa

Vigili del fuoco e agenti della Volante sono accorsi ieri sera in via della Guardia 13, al primo piano, dove un uomo era stato investito da una fiammata al volto e al collo e aveva riportato ustioni alle mani, nel tentativo di spegnere un principio d'incendio.

L'uomo, Lelio Subani, di 42 anni, ha detto ai soccorritori che stava guardando la televisione quando si era verificato uno scoppio, seguito da una fiammata. Ma i televisori che erano in casa (due apparecchi) erano entrambi in camera da letto, mentre l'incendio, come è stato riscontrato dai vigili del fuoco, era scoppiato nell'angolo cottura della cucina, dove sono state rinvenute un paio di pinze e una stufetta.

Probabilmente, l'uomo stava armeggiando attorno al gas. La fiammata, oltre ad avere ustionato l'uomo, ha danneggiato un materasso, lo stipite della porta e una vecchia coperta.

Lelio Subani, soccorso dai sanitari della Cri (Sahar, Pisetta e De Grassi) intervenuti con il dott. Russi, è stato trasportato all'ospedale.

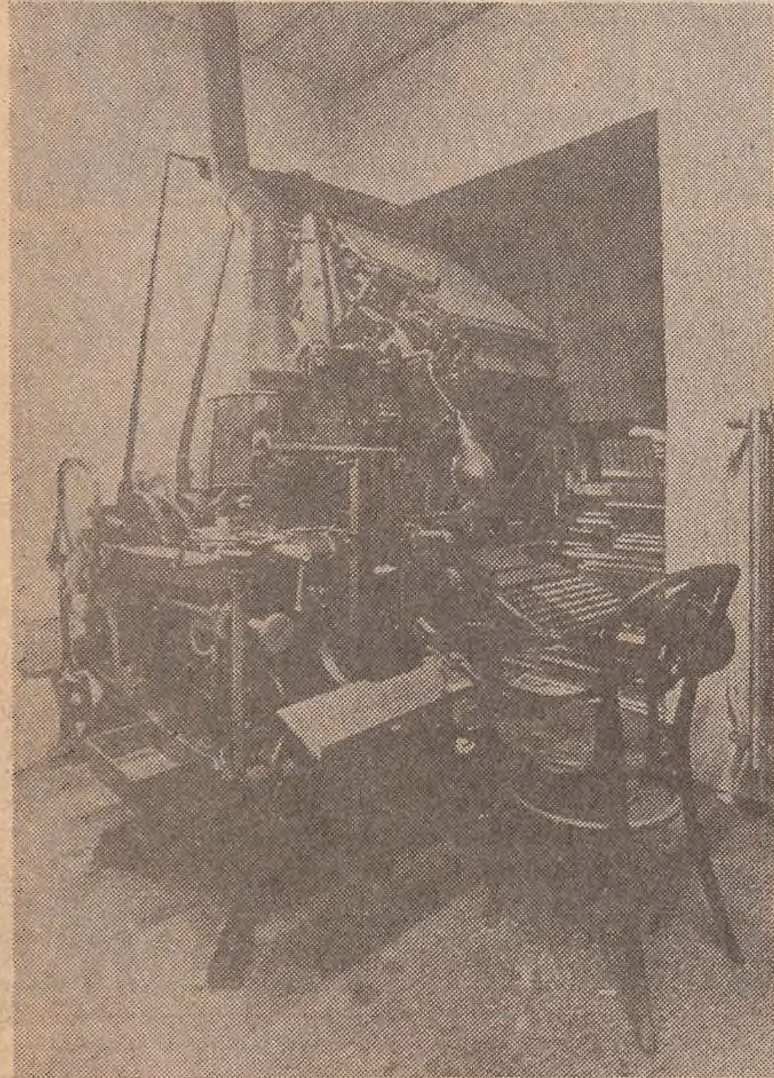
■ «MINERVA» — Sabato alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, Serena Del Ponte parlerà sul tema «Messico ed arte precolombiana», con proiezioni.

GIORNALE DI TRIESTE

A DISPOSIZIONE AL CCA PER I VISITATORI DELLA MOSTRA

Un catalogo per cent'anni: ottanta pagine di fotografie

L'esecuzione di Oberdan, la dichiarazione di guerra, lo sciopero dei fuochisti...



Ottanta pagine patinate ricche di fotografie: è il catalogo, curato da Guido Botteri, della mostra allestita in occasione dei cento anni di vita de «Il Piccolo», a disposizione dei visitatori nella sala del Circolo della cultura e delle arti, al prezzo di tremila lire.

E' un libretto molto ben illustrato e le didascalie sono volutamente ridotte all'osso. Le immagini che costellano questo viaggio «à rebours» parlano da sole: nelle prime pagine, la riproduzione delle prime 48 annate de «Il Piccolo», provenienti dai civici musei di Trieste, ai quali sono ricorsi i curatori della mostra poiché gli archivi del giornale andarono completamente distrutti nell'incendio del 1915; alcune celebri «prime pagine»: l'esecuzione di Guglielmo Oberdan, la dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia, lo sciopero dei fuochisti del Lloyd nel 1902, il ritorno di Trieste all'Italia. L'elenco potrebbe continuare: questa è storia, fissata nelle parole dei cronisti.

Più avanti ci si imbattè in un «come eravamo» fotografico, un piccolo reportage nostalgico: il primo stabilimento del «Piccolo» in piazza della Borsa nel 1890, la distribuzione dei giornali, che nel 1910 veniva effettuata con i tricicli, le rive gremite di folla il 3 novembre 1918, fino alle «catastrofi» provocate dal terribile inverno del '29, bufere, mareggiate e distruzioni.

Sono momenti «pubblici», fatti comuni, ma c'è spazio anche per la dimensione «privata» della memoria che s'indugia a ricordare Trieste «com'era quella volta».

Nessuna commemorazione: gli spunti nuovi incalzano e si succedono per tutto il corso di questi cent'anni di vita. Sfilano le divise, quella del fante austro-ungarico della prima guerra mondiale, il manichino in divisa da gerarca fascista, il «Blue Devil» americano, a Trieste durante il Governo Militare Alleato, a dare il ritmo degli anni che passano.

Tra le pagine del catalogo c'è spazio anche per «l'oggetto banale», nobilitato nel suo significato dal trascorrere degli anni, ed è il caso di un vecchio microfono Rai, uno di quelli usati a Radio Trieste quando iniziarono i programmi nel 1931, oppure la paieta di Cecchelin, o la riproduzione del «Cirano» di Vito Timmel, uno dei quadri che decoravano l'atrio del cinema Italia, fino alle maglie indossate dall'asso del pedale Giordano Cottur: sono tutte fette di una quotidianità ormai perduta.

UN CARTELLONE DA INVENTARE

Per il Carso un concorso

Un invito al rispetto dell'ambiente e della cultura

La comunità montana del Carso bandisce un concorso a premi per un bozzetto di cartellone che sensibilizzi al rispetto dei valori naturalistico-ambientali e socioculturali del Carso.

Il cartellone dovrà rappresentare graficamente questo invito; alla rappresentazione grafica verrà aggiunto un breve motto scritto in lingua italiana e slovena.

Al concorso possono partecipare pittori, bozzettisti e disegnatori residenti nei comuni membri della comunità montana e i bozzetti devono essere realizzati in scala 1:4 in una dimensione che sia di circa 1 metro quadrato.

I lavori dovranno pervenire alla comunità montana del Carso, Sistiana 56/B, entro il 1.o febbraio.

Insegnanti

Il ministro della pubblica istruzione, on. Guido Bodrato, ha emanato l'ordinanza che disciplina i trasferimenti, i passaggi di cattedra e le assegnazioni provvisorie di sede dei docenti di ruolo nelle scuole medie inferiori per l'anno scolastico 1982-83. Le domande di trasferimento e di passaggio debbono essere presentate entro il 30 gennaio.

Sepolture

Il Comune rende noto che prossimamente, nel cimitero comunale di Sant'Anna, verranno apprestate a nuove sepolture le cripte XXXVII e XXXVIII, con loculi decennali a pagamento (campo II), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 7 dicembre 1971 al 20 gennaio 1972.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, direttamente alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della divisione II della ripartizione XII, lavori pubblici, in passo Costanzi 2 (stanza 427), dalle 8 alle 10, portando con sé un documento d'identità personale e il proprio numero di codice fiscale.

Queste le date prefissate: dall'11 al 15 gennaio, per idefunti giacenti nella cripta XXXVII e ivi sepolti dal 7 dicembre 1971 al 3 gennaio 1972; dall'8 al 12 febbraio, per i defunti giacenti nella cripta XXXVIII e ivi sepolti dal 3 al 20 gennaio 1972.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune.

GIOVANI ASSUNTI IN BASE ALLA LEGGE 285

Protesta di portuali



Un centinaio di giovani assunti con contratto a termine dall'Ente porto in base alla legge 285 hanno manifestato ieri mattina nelle vie del centro sostando sotto le sedi della Regione, del Comune e della Prefettura (dove hanno consegnato una lettera aperta al Presidente Pertini). Alla scadenza del contratto che aveva validità di due anni, in settembre i giovani avevano ottenuto una proroga di sei mesi durante i quali hanno continuato a lavorare in porto.

«Ufficialmente però non ci hanno mai comunicato nulla di scritto, si sfoga un ragazzo che pur essendo in turno al pomeriggio ha partecipato alla manifestazione. «E adesso», aggiunge, «non sappiamo ancora cosa sarà di noi tra un paio di mesi quando anche questa proroga sarà scaduta». Proprio per sollecitare un chiarimento ieri i giovani sono scesi in piazza. Si era parlato dell'attuazione di un progetto Cee che rendesse possibile, attraverso la Regione, la loro permanenza nello scalo.

E ieri mattina l'assessore regionale Rinaldi ha assicurato a una delegazione di lavoratori e sindacalisti la disponibilità a partecipare a un incontro tra la giunta, le organizzazioni sindacali e l'Eapt per trovare una soluzione sul piano giuridico in attesa della risposta della Cee.

Infine i lavoratori (che si sono astenuti dal lavoro per due ore) si sono riuniti in assemblea e hanno deciso di chiedere che l'incontro sia fissato entro venerdì. In caso contrario da lunedì scatterebbero gli scioperi. Sulle trattative per il porto un servizio in pagina economica. *(Italfoto)*

Buonuscita degli statali

Le buonuscite dei dipendenti civili e militari dello Stato pensionati nel periodo 1 febbraio 1981 - 31 dicembre 1982, saranno calcolate sulla base contributiva dell'intero importo dei nuovi livelli di stipendio previsti dall'ultimo rinnovo contrattuale, nonostante che — informa una nota dell'Enpas — i relativi miglioramenti economici vengano concretamente attribuiti con gradualità e in maniera differenziata da categoria a categoria.

Le buonuscite eventualmente già liquidate in maniera difforme da tale disposizione, sempreché le competenti amministrazioni statali si siano attenute nel predisporre i progetti di liquidazione alle direttive emanate dal ministero del tesoro con circolare n. 54 del 23 giugno scorso, saranno riliquidate d'ufficio.

■ MOSTRA SINDACALE — Da oggi fino a domenica, il prof. Molesi farà delle visite guidate alla mostra sindacale aperta a palazzo Costanzi dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

8 MESI E 100 MILA PER CIASCUNO

La solita storia di piccoli furti

Un poker di ladruncoli d'importazione al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernecca. Si tratta dei detenuti Zdravko Djordjevic, 20 anni da Belgrado e Nemania Popadic, 23 anni da Nova Varos, e dei contumaci Aleksander Bulovic, 20 anni da Belgrado e del suo concittadino Peter Stancic, di 25 anni.

Nel pomeriggio del 17 ottobre scorso, la vigilante di un grande emporio triestino scorse un gruppetto di stranieri che si aggirava nei vari reparti e decise di tenerli d'occhio. Quando gli occasionali clienti si allontanarono la giovane donna constatò l'ammanco di diversi capi di abbigliamento e chiamò il «113».

Gli agenti perlustrarono il Borgo Teresiano e, infine si diressero alla stazione centrale, dove giunsero proprio nel momento in cui Bulovic stava prelevando una valigia dal deposito. Il bagaglio fu aperto e risultò contenere la merce sotratta dall'emporio. Gli agenti fermarono l'indiziato e i tre connazionali che erano con lui.

Apre la discussione l'avv. D'Onofrio (Bulovic) e poi, nell'ordine, parlano l'avv. Giampaolo Tamaro (Stancic), l'avv. Masucci (Djordjevic) e l'avv. Riccardo Ghezzi (Popadic). Il Collegio assolve quest'ultimo per insufficienza di prove e ne ordina l'immediata scarcerazione, mentre infligge ai coimputati 8 mesi di reclusione e 100 mila di multa a testa senza alcun beneficio.

Commento Pli sul terrorismo

Su una nota del Pli si fa rilevare che «l'azione di guerriglia perpetrata dalle Brigate rosse contro il carcere di Rovigo e che segue di pochi giorni il sequestro del generale Dozier, conferma che il terrorismo italiano è lungi dall'essere stato debellato. Il fatto che lo stesso ministro della difesa abbia recentemente sottolineato il legame tra le Br italiane e tedesche e la scelta politica del momento internazionale coincidente con il golpe militare in Polonia, induce a riflessioni amare sul futuro.

Bollettino

Anche quest'anno la Camera di commercio pubblicherà, ogni mese, il «Bollettino delle richieste e offerte di merci e rappresentanze». I fascicoli, in cui vengono sinteticamente riportate le notizie di opportunità commerciali — mediamente una cinquantina al mese — che giungono alla Camera da tutto il mondo, saranno ottenibili dall'Ufficio commercio estero.

AGGREDITA ALLE SPALLE DA DUE GIOVANI NEL RIONE DI CAMPANELLE

Tabaccaia rapinata dell'incasso della giornata

Rapina, ieri sera, nel rione di Campanelle: due giovani — sui 17 anni — hanno aggredito, buttato per terra e rapinato la proprietaria della rivendita di tabacchi numero 153, di via Campanelle 96, Clara Radovini, abitante nello stesso rione, in via Gianelli 14. Nella sacca di pelle marrone con cerniera lampo, che i due teppisti le hanno strappato da sotto il braccio, c'era l'incasso di tutta la giornata: oltre un milione e mezzo di lire.

«Avevo venduto cento tessere dell'autobus — ci ha dichiarato la signora — e solo là sono 900 mila lire, poi tessere per una rete, biglietti e tutto il resto». I due giovani indossavano blue jeans ed eschimo: uno blu e l'altro rosso. Di media statura, con i capelli lunghi, senza essere però dei capelloni, sono fuggiti come lepri dopo l'aggressione. A nulla è valsa la battuta che una «Giulia» della squadra Volante ha compiuto nella zona, con la rapinata a bordo. La signora Radovini, nonostante i vistosi ematomi riportati sulle ginocchia non ha voluto farsi accompagnare all'ospedale Maggiore ed è tornata alla sua abitazione.

L'aggressione è avvenuta poco prima delle 21, quando la signora era già quasi arrivata a casa. «Avevo chiuso la tabaccheria — ha detto — all'ora solita. C'era ancora un po' di movimento in giro; funzionavano gli autobus e c'era gente per strada». La titolare della rivendita di tabacchi ha detto di aver preso con sè tutti i soldi perché non si fidava di lasciarli nella rivendita. «Si sente troppo parlare di furti. Anche recentemente, nel nostro rione sono avvenuti alcuni colpi in appartamenti. Perciò ho creduto che fosse più saggio portare via il denaro. Ma ho sbagliato».

La signora — è vent'anni che fa la stessa strada — non ha visto nessuno vicino alla rivendita, quando ha chiuso i battenti. E nessuno l'ha seguita sino all'inizio della breve discesa che la porta a casa sua. «Ero a poche decine di metri da casa quando ho udito alle mie spalle il rumore di qualcuno che correva. Mi sono voltata di scatto, stringendo istintivamente la borsa sotto il braccio. Ma i due mi erano già addosso. Mi hanno spinta a terra. Ho opposto resistenza, ma alla seconda, violenta spinta, sono finita sul marciapiede. Ho tenuto ancora stretta la borsa, ma quelli l'hanno strappata con forza».

La signora Clara Radovini si è fatta coraggio: si è alzata ed ha invocato aiuto. «Ho cercato anche di rincorrerli — ha proseguito — ma i due stavano filando come il vento».

Nella zona dove abita la signora vi sono solo case sparse e la gente era tutta tappata in casa, davanti alla televisione. Così nessuno ha sentito le grida disperate della signora. Da casa ha subito telefonato al «113» e poco dopo è arrivata in via Gianella una «Giulia» con le guardie Forte, Pecorale e Guidolin. Gli agenti hanno compiuto un vasto giro di perlustrazione, che non ha avuto alcun esito.

I due della rapina sono gli stessi che sabato scorso alla stessa ora avevano dato l'assalto alla cassa del cinema Alcione, nel rione di San Vito? Qualcuno, in Questura, lo ha pensato.

Aderite all'associazione donatori organi

Elargizioni dei lettori

In memoria di Iva Savrin in Osbich dai condomini ed inquilini dello stabile 115 di via Revoltella 104.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Gianni Devescovi nel XXVIII anniversario (7.1) dal padre 15.000 pro Istituto triestino interventi sociali e 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla zia Lalla 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Lockmer (6.1.77) dalla famiglia 35.000 pro Domus Lucis e 15.000 pro Cri.

In memoria di Attilio Hilty nel IX anniv. (4.1) dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Mattiazzi (7.1) da Ervino e Luciana Sorz 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Cucek (6.1.1977) da Angelina Cucek 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edo Funaioli (6.1.80) dalla moglie 100.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Attilio Chesmech nel II anniv. da Emilia Antollovich 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ines Pernich ved. Ujcich nel II anniv. (5.1) dalle figlie Lidia e Mira 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Benevenia per il compleanno (6.1) dalla moglie 10.000 pro Unicef.

In memoria di Vincenzo Redolfi nell'anniversario da Iolanda Redolfi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Severi (3.1) dalla sorella Ernesta Sevastopulo 10.000 pro Enpa.

In memoria di Enrico Colli per il Compleanno dalla moglie Laura 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ester Glasar ved. Sotlar per il compleanno (2.1) dai nipoti Nella ed Ermanno 50.000 pro Enpa.

In memoria di Rodolfo Strecheli dalle famiglie Davanzo 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Lorenzo Savio da Bruno e Mara Froglia 20.000 pro Ass. Bersaglieri E. Toti.

In memoria di Maria Gosetti - Svetina da Luciana e Luigi Duse 20.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Anna Varbi e Ferdinando Illeni da Ada e Uccia Illeni 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bianca Gherdol da Lalla Cavedali e famiglia 50.000 pro Ospedale Maggiore Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Lia Pernetz da Bruno e Bianca Ulcigrai 20.000; da Willy e Elda Ulcigrai 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Preda da Fulvia Levi 10.000 pro Cri; da Ilda Rangan 10.000 pro Ospedale Maggiore Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

Per Dracula da Livia, Vittorio, Manuela, Franco, Carlo 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

Per Snupi da Marta Muratti 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Kant Toniatti da Roma e Guido Savadori 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cristina Vissi da Savina e Tatiana Suttora Relli 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Carmela Zanier da Neva 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Stibily dalla famiglia Milla 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Latin ved. Bernich da N. N. 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Adele Bazo da Fiora e Mario Crepaz 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria e Francesco Bordon dalla figlia Silvana 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Augusto Colautti dai colleghi di lavoro del figlio Guido 105.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Feletti dalle famiglie Angeli, Abba, Macor, Licata, Scolz, Gherzetti, Simonetti e Viviani 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Goste da Thea Pupis 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Caterina Giorgi da Alfredo e Laura Vitturelli 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato: Casa di riposo.

In memoria di Gino Nistri da Santina e Maria Fasciano 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Renato Hlapse da A. Machan 10.000 pro Astad.

In memoria di Anna Toppan ved. Kraus dalla famiglia Bucci 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Ezio Martinolli da Peressin 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Antonia De Vescovi ved. Massarotto da Nives Bonetti e dalla famiglia Bolle 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Montanari da Luce e Dario Magris 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Loredana Michelus per le S. Feste 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Dino Perco dalla moglie e figli 50.000 pro Centro Cardiologico (Ospedale Maggiore), 50.000 pro Pro Senectute; 50.000 pro Astad; 50.000 pro WWF.

In memoria di Luigi Piemontesi da Erminia Lamberti 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Preda da Elli Martinolli 10.000 pro Pro Senectute; da Amelia Cadalbert 15.000 pro Astad, 15.000 pro Enpa.

In memoria di Lia Profeti ved. Pernetz da Felice Gutmann Kostoris 20.000 pro Fondazione Osiride de Brovedani.

In memoria di Antonia Stibilt da Pina Formacasi, Dario e Adriana Formacasi, Grazia e Fulvio Rocchetti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Svetina da Iolanda Valle 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Svetina da Nives Brun Rizza 10.000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria di Giacomo Svara dalla famiglia Papadia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Silvestris da Giorgio e Mariagrazia Redivo 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Bruna Tremul dagli inquilini dello stabile n. 1 di via Mantegna 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Urban da N. N. 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alessandro Valdemarin dai condomini dello stabile n. 22 di via Orsera 28.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Ass. Spastici, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo Vigini da Carmen e Annarosa Pirnetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Wengersin da Stefania Fattor 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte dei docenti della scuola Stuparich 1.047.000 pro Scuola Media Statale «Carlo Stuparich».

Da parte di Edda Zio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Violetta Serchi-Chiopris da Margherita e Sonia Dramis 15.000, da Lycia Esopi 20.000, da Astrid e Giordano Ermanis, Piera Rapizzi e Flavio Bacchia, Rossella Rigo e Walter Vanon 35.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria del cap. Eugenio Wengerschin da Elsa e Luciana 30.000 pro Centro tumori e 30.000 pro Pro Senectute; da Fausta Locatelli 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Rosalia Venturini da Antonietta e Livio Videri 10.000 pro Cri.

In memoria di Cristina Vissi da Dora Brescia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Jolanda Jacobacci 20.000 pro Anffas.

In memoria di Antonio Vincenti dalle famiglie Starz, Aiza, Della Pietra, Rosignoli 17.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ermida Trevi dalla famiglia Trevi-Cavallet 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Chetina già ved. Turk dai cognati Emilia e Vittorio e nipoti Silvia e Augusto 60.000 pro Lega dei tumori.

In memoria di Duška e Carlo Tolazzi da Vera e Aldo 10.000 pro Comunità evangelica helvetica.

In memoria di Maria Toniatti da Dora Raimondi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gisella Simini dai nipoti Fulvia, Gianni e famiglie 25.000, dai nipoti Fulvia, Gianni e famiglie 25.000, dai cognati Gustavo e Dora 25.000 pro Far (chiesa Sacro Cuore); da Dora Cosulich-Matievich 20.000, da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro Fondo dott. Carlo Sai.

In memoria di Giacomo Svara da Mary e Mira Bole 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Preda dalle famiglie dott. Aldo Renzi e Tonon, dott. Carmelo Norberto 20.000 pro Amici del Cuore.

In memoria di Giulio Sanfelice da Augusta De Prà ved. Mulachiè 20.000 pro Centro tumori; da Paola Gardinal 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Settomini dai familiari 40.000 pro Astad.

In memoria del dott. Aurelio Slavich da Mimmo e Lucia Argentino 5000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Emilio Steffè da Nidia Sangalli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Sancin da Piero e Lidia Grego 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Rossi da Mariuccia Bozzer 20.000, da Lidia e Furio Armani 20.000, dalla famiglia Del Bosco 10.000 pro Centro sociale lotta alle nefropatie.

In memoria di Andrea Raseni dalla famiglia Milos Massimiliano 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesca Antonelli in Rutigliano dalla direzione didattica, personale docente e non docente scuola elementare V. Giotti 47.000 pro Scuola elementare V. Giotti.

In memoria di Luciano Razza da Attilio e Fabiana 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Rinaldi dalle famiglie Minas (Genova) 100.000 pro Ospedale Maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

Per il S. Natale da Maria e Arrigo Chierego 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del padre Luigi Piemontesi da Annamaria Micol 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Comar e Arbe 7000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Elisabetta Panjek da Helli e Vojko Žagar 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dai dipendenti della ditta Vatovec 33.500 pro Anffas (casa famiglia), 30.000 pro Itis.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 50.000 pro Cri.

In memoria di Lia Profeti Pernetz da Antonio Imperlini 5000 pro Unicef.

In memoria di Luigi Piemontesi da Silvia e Giorgio Tomasetti 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dai dipendenti della ditta Micol 35.000 pro Pro Senectute; da Lola Hrovatin e Marcella Micol 10.000 pro Anffas.

In memoria di Paolo Pascutti da mamma e papà 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da Thea e Nigra 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di don Egidio Malusà da G. P. 10.000 pro poveri parrocchia Regina Pacis.

In memoria di Giovanni Preda dalle famiglie Carbonera, Storace e Franco Preda 75.000 per Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rita Naressi dalla famiglia Giassi G. 10.000 pro Parrocchia S. Marco evangelista.

In memoria di Orietta Marzari nata Troyer da Francesco Bazzaro 50.000 pro Assoc. italiana sclerosi multipla.

In memoria di Santina Ferluga ved. Moschini dal cognato Emilio ed Emilia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alice Malusà da Liliana 20.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Massi da Pia e Giuliano Marco 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Aldo Milinco dal dott. Guido Caristi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Massopust dai colleghi del fratello Giorgio 55.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria dell'arch. Paolo Kosmaz dalla famiglia Zarattini 25.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Carmelo.

In memoria di Caterina Sancin ved. Kenda dalle famiglie Sancin e Gattolin 20.000 pro Asilo Speranza; dalla famiglia Benci 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Hlapse da Daniela Furlani ed Editta Volpi 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Oscar Habe da Iolanda Blason 10.000 pro Reparto cardiologia pediatrica Claudia Wagner in Cogoi, Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Tullio Gon da Libera Damiani, Edera e Loreta 30.000 pro Centro tumori.

In memoria delle insegnanti Evelina Gullin e Amaranta Mauro nata Alberti da un gruppo di colleghe 70.000 pro Scuola elementare statale R. Manna.

In memoria di Sergio Gregori da Giuseppina Stafuzza e Ondina Weiss 10.000 pro Fondo di assistenza Cassa previdenza medici.

In memoria di Maria Cettin ved. Giorgi da Laura Merzek 20.000 pro Itis.

In memoria di Valeria Parco Grisanti dagli amici di Paolo 70.000 pro Anffas.

In memoria di Mario Goste da Nori e Ugo Russo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Feletti dai nipoti Silveria ed Ermanno, Bernini 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Rina Benzon ved. Faloppa dalle famiglie De Polo, Merler, Duco e Bruno Cleva 40.000, da Adele e Sergio Rossoni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rinaldo Fabretti dalle fam. Costanzo, Craievich, Luciani 20.000 pro Lega contro i tumori Guido Manni.

In memoria di Elisabetta Dürr da Nora e Silvana Fatutta 20.000 pro Cri.

Da Fernanda Micheli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI NELLE SEGNALAZIONI

I cantieri navali non dappertutto privi di commesse

Ho avuto occasione di leggere giorni fa nel «Piccolo» che l'anno scorso i cantieri «Scogli Ulivi» di Pola hanno varato almeno otto grandi navi costruite in quei cantieri.

Se confrontiamo questa notizia con quelle che compaiono nei giornali in merito ai lavori che i cantieri di Monfalcone non hanno, si rimane un momento con il fiato sospeso. Non credete che sarebbe opportuno l'intervento di un esperto in materia, il quale fosse anche giornalista e cercasse di spiegare, ma con parole molto semplici e chiare, il perché di questa situazione?

E' certo che anche i cantieri dell'Estremo Oriente o dell'America del Sud possono avere molte commesse di lavoro perché sono in grado di fare prezzi molto più bassi; ma se venisse spiegato il motivo per cui cantieri così vicini a noi possono avere tante commesse, questo potrebbe far riflettere lavoratori, sindacati e i cantieri stessi, e persuaderli a mettersi d'accordo a quali condizioni si potrebbe arrivare per far lavorare anche i nostri cantieri della Regione.

Forse qualche notizia in proposito potrebbe dispiacere a qualcuno, ma credo che la verità, anche se brutta, in questo momento debba essere conosciuta. Ad ogni modo è meglio lavorare a condizioni anche molto basse che non vivere da «integrazionisti», situazione che avvilisce, secondo me, tutta la classe operaia. Prof. Marino Zorzini.

Proprio in questi giorni il nostro giornale sta pubblicando una serie di articoli sulla situazione cantieristica italiana e mondiale.

SEGNALAZIONI

ANCORA SUGLI ORARI DELLE SCUOLE MATERNE

Genitori che lavorano e bambini negli asili

Con riferimento a quanto ha scritto sull'orario e i compiti delle scuole materne, il segretario territoriale del sindacato Sinascel-Cisl Giuseppe Carrada (Segnalazioni del 31 dicembre) vorrei fare alcune considerazioni:

La richiesta con le firme di 800 genitori raccolte in una sola settimana, di anticipare l'apertura della scuola «materna» (i padri evidentemente nella nostra società maschilista non devono «abbassarsi» a trattare problemi di questo tipo) è partita dal fatto elementare di poter usufruire della struttura pubblica e di recarsi in tempo al lavoro, senza essere costretti ad affrontare difficoltà di vario genere ogni giorno. Infatti chi è occupato comincia notoriamente a lavorare prima dell'attuale ora di apertura dell'asilo.

Il signor Carrada vorrebbe dimostrare che aprire l'asilo mezz'ora prima porterebbe i bambini ad essere degli emarginati o degli handicappati. Avrebbe potuto dire che, forse, i mali della società dipendono dal fatto che le donne lavorano, peccato gravissimo se poi sono anche madri.

Certo non ha importanza se per molte famiglie il lavoro di entrambi i genitori è una necessità; il diritto comunque anche per la donna di lavorare, di far parte del processo produttivo della società non conta.

Poco importano i disagi di centinaia di genitori, si arrangino, magari ricorrendo all'«istituzione nonni» egli asili privati e religiosi, i quali, viste le salate rette che si devono pagare non hanno certo problemi di orario. Dino Fonda.

«Mamma scuola»

Due mamme lavoratrici (M.M. e S.O.) ci scrivono una lettera dal chiaro contenuto ironico. Eccola:

«In merito all'articolo del 29 dicembre sulle firme per l'apertura anticipata degli asili, desideriamo esprimere il nostro più vivo plauso alla brillante iniziativa delle 791 lavoratrici che così bene hanno espresso le esigenze dei genitori (anzi, dei bambini), proponendo l'allargamento del tempo-scuola. In questo modo, sarà finalmente realizzato uno degli ideali pedagogici più auspicati: togliere il bambino alla banale influenza della famiglia e affidarlo totalmente alle mani di «mamma scuola» che a tutto pensa e provvede».

Umanità ed efficienza

Desideriamo esprimere pubblicamente la nostra gratitudine e ammirazione per l'efficienza, l'umanità e la cortesia dimostrate dal dott. Babille, le infermiere Schiliro, Verbi, Boritto e dall'infermiere Monzo nella triste circostanza del ricovero della signora Maria Pacorini, avvenuto la sera del 31 dicembre scorso nel reparto di medicina d'urgenza dell'Ospedale Maggiore.

In un mondo che lascia sempre meno spazio ai sentimenti, spodestati da egoismi, inerzie e maleducazioni di tutti i tipi, stato per noi motivo di sorpresa e anche di lenimento del nostro dolore, riscontrare che esistono persone le quali svolgono il loro lavoro, in condizioni obiettivamente non facili e certamente non liete, con dedizione e con grande generosità d'animo.

A tutti vogliamo rivolgere il nostro ringraziamento, auspicando che il loro ammirevole comportamento esca dalla classifica di eccezionalità che oggi lo contraddistingue, per diventare, speriamo, in futuro, norma frequente. Famiglia Pacorini.

PROGRAMMI IN CONFLITTO L'UNO CON L'ALTRO

Anche nei canali della tv il traffico è disordinato

Sono un telespettatore di Trieste, della zona di Barcola, e come tale ricevo esclusivamente le emittenti con ripetitori che trasmettono dalla zona del Cansiglio e limitrofi. Da poco più di un anno, però, disturbi di vario genere mi hanno fatto tornare a seguire i soli programmi della prima e seconda rete Rai. In particolare sono difficilmente ricevibili «Telequattro» (ch 66), A/Z (ch 68) e Rtr (ch 65), i cui segnali sono spesso debolissimi o addirittura scompaiono.

Raramente è possibile seguire «Elefante Tv» (ch 36-64), i cui segnali audio e video spesso non vanno d'accordo. Impossibile ricevere Tele Montecarlo, il cui ripetitore (T. Polcenigo) trasmette sullo stesso canale (46) di Teleantenna da Muggia.

E lo stesso per Pin-Europa, che trasmette dal Cansiglio sul canale 54, utilizzato nella zona di Trieste da Canale 5. Inoltre esiste l'assurdo del ch 67 che è utilizzato contemporaneamente da Tele Monfalcone, Tele Piccolo e Tv7 Triveneta.

Nell'interesse quindi, sia delle suddette emittenti, sia dei telespettatori del Friuli-Venezia Giulia, vorrei fare alcune proposte:

1) Esistendo ancora quattro canali liberi (cioè che non disturbano né le emittenti che trasmettono da Udine, né quelle da Trieste) nella zona del Cansiglio (ch 38-59-61-67), le seguenti emittenti: Telemonfalcone, Telepiccolo, Tv7-Triveneta, Pin-Europa potrebbero spostarsi su di essi.

2) Tele Antenna Trieste potrebbe tornare sul canale 47 da Muggia, liberando il canale 46 (Tmc) senza temere di disturbare Rai 3 che trasmette per la zona di Udine sul canale 47.

3) Il ripetitore privato sul ch 50 non potrebbe essere utilizzato per ripetere altre emittenti (ad es.: Antenna 3, Canale 51) invece di Canale 5 che già si riceve sui canali (40-53-62)?

4) Perché la sede Rai di Trieste non prende provvedimenti contro l'emittente «Canale 51» che trasmette dal Veneto sul ch 28, disturbando il segnale di Rai 2 proveniente da Muggia?

Che cosa aspetta la Terza rete Rai ad installare un ripetitore anche nella zona del Cansiglio per coprire finalmente il resto della regione Friuli-Venezia Giulia? (Attualmente Rai 3 si riceve solo a Trieste città e Udine città). Carlo Tinti.

Un simbolo di speranza

Si meritano un piccolo premio simbolico, che consente in un semplice «bravi», i lavoratori e l'amministrazione dell'Ente porto, per la buona volontà e la fantasia con cui hanno allestito la suggestiva scena della Natività all'interno di una boa davanti alla Stazione marrittima.

Seguo con molto interesse le vicende del nostro porto, le crisi determinatesi in seguito a un calo di traffico. Condivido da comune cittadino le preoccupazioni di portuali ma nello stesso tempo mi consola l'aver visto simboleggiata da un'àncora la volontà di ripresa e di salvezza per mezzo del lavoro. Se questo spirito e questa volontà albergheranno sempre in tutti, i sospirati tempi migliori non tarderanno a venire per il bene della nostra città. (Lettera firmata).

Commosso ricordo di don Malusà

Ho ragione di credere che, in questo mio ricordo, si sentiranno associati tutti i piranesi vicini e lontani, e in particolare la numerosa schiera residente a Trieste. Don Egidio Malusà, recentemente scomparso, non era nostro concittadino, proveniva da Rovigno d'Istria, da italianissima vecchia famiglia colà residente da parecchie decine di anni, se non da qualche secolo. A Pirano credo sia arrivato verso il 1940, e dopo poco è stato eletto a reggere le sorti della nostra parrocchia, cosa che ha fatto con grande amore e abnegazione, tanto da conquistare il cuore di tutta Pirano.

Questa sua bella missione è continuata a Trieste, dopo il forzato abbandono della sua e nostra chiesa di San Giorgio martire (il nostro Duomo). A Trieste egli ha altresì curato la diffusione già esistente del giornaletto «La Voce di San Giorgio», tramite il quale ci siamo sentiti ancor più vicini a Pirano e al nostro parroco. La sua scomparsa lascia in noi un grande vuoto, difficilmente colmabile in un periodo sempre più arido di affiatamento e sensibilità. «La Voce di San Giorgio», che si era sempre più affievolita, con la scomparsa del principale alimentatore è cessata del tutto, o quasi. In questo triste momento io voglio dire grazie a don Malusà per tutto quanto ha fatto, convinto di accomunare in questo mio grazie tutte le voci di Pirano. Marcello Fragiacomo.

Le paghe all'Ancifap

Con riferimento alla lettera pubblicata il 23 dicembre scorso sotto il titolo «Paga a singhiozzo al centro Ancifap», nella mia qualità di presidente e legale rappresentante dell'Associazione, smentisco nel modo più categorico quanto affermato dall'ignoto firmatario e mi riservo ogni azione di legge nei confronti di chi, con comportamenti irresponsabili, tende a gettare discredito su un'istituzione che svolge ormai da anni un insostenibile servizio nei confronti delle aziende del Gruppo Iri, delle aziende private e del territorio. Dott. Antonio Franco, presidente dell'Ancifap.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Prima riunione conviviale dell'anno nuovo oggi per i rotariani del Club Trieste, che si ritroveranno alle 13 nella consueta sede. In chiusura, Eugenio Coppola di Canzano terrà ai consoci una conversazione sul tema: «I centocinquant'anni delle Generali».

Centro macrobiotico

Il centro macrobiotico Endas «Settimo Cielo» di via Scalinata 1 comunica che stasera con inizio alle 20 nella sede del circolo «Calegari» di via San Francesco 34, si terrà una festa per soci attuali e futuri. Si parlerà di alimentazione naturale e ci saranno tè e dolci per tutti.

Antiginnastica

L'«antiginnastica» approda anche a Trieste con uno «stage» che avrà inizio venerdì 8 per concludersi il 18 prossimo, sotto la guida dell'attore parigino Bernard Collet, collaboratore di Philippe Gaulier, Monica Pageux e Augusto Boal. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni più particolareggiate a Roberto Pagotto (tel. 410882) o ad Aldo Vivoda (tel. 744890).

Scuola Desco

Si aprono dei nuovi corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Recitazione e dizione

La presidenza dell'Idad, Istituto d'arte drammatica comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi quadrimestrali: recitazione (selettivo) dal 26 prossimo con lezioni il martedì e il giovedì dalle 19.30 alle 21.30. (Coloro che supereranno positivamente il quadrimestre potranno accedere al corso di recitazione I, nell'anno accademico 1982-1983); di dizione e retta pronuncia (secondo turno) con lezioni il lunedì e il giovedì dalle 19 alle 20 oppure dalle 20 alle 21. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 alla segreteria di via Canalpiccolo 2 (tel. 61557).

Radioamatori

I radioamatori soci della sezione Ari sono convocati in assemblea per domani alle 21 nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

Pittura e nudo

Sino al 31 prossimo nella sede dell'Aart di viale Ippodromo 2/2 si accettano, dalle 16 alle 19.30, le iscrizioni ai corsi di pittura e nudo per il 1982.

Tommasini Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

Proprietà edilizia

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via della Zonta 2 dell'associazione della Proprietà edilizia si terrà la consueta riunione mensile dei soci, ai quali saranno comunicate notizie di particolare interesse.

Sci escursionismo

La commissione gite dell'associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, in collaborazione con lo Sci Cai XXX Ottobre, organizza per domenica 10 la prima gita sci-escursionistica nella zona di Valbruna. Successivamente il gruppo effettuerà gite in Val Visdende, nella Valle del Gail (Austria) e a Val Planizza-Alpe Tamar (Jugoslavia). La corriera partirà alle 6.30 dalla via Fabio Severo (di fronte alla sede della Rai). Per il programma particolareggiato e le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Pro Senectute

La Pro Senectute chiede legna da ardere per distribuirla ai propri assistiti bisognosi. Chi volesse donarla è pregato di telefonare al n. 796924 ogni giorno dalle 10 alle 12.

Corsi domenicali di sci

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di sci che avranno inizio a partire da domenica 10/1 a Ravascletto. Informazioni e iscrizioni via Valdirivo 30, tel. 64459 orario segreteria 17.30-19.30.

Cadette

Vendita promozionale. Com. il 30/12 dal 6/1 al 6/2.

Nannini

Sconto 20-40%.

Christian Dior

Sconto 10-50%.

Gherardini

Sconto 10-30%.

Da Moda Isabella

Inizia oggi la vendita promozionale con sconti del 10-50%. Via Paduina 6/1. (Com. al Com. eff.).

Saldi al Bagaglio

da martedì 12 gennaio a prezzi di realizzo con sconti del 30-40-50-60% sulle collezioni di: Armani, Missoni, Coveri, Complice, Callaghan, Soprani, Gilmar, Panchetti, Krizia, Mc Douglas e sulle calzature di Mand Frizon, Pasquali, Valentino, Korni, Ungaro, Apex, Sebastian. Il bagaglio, piazza della Borsa 15. Comunicazione fatta al Comune di Trieste in data 2.1.81 legge 19.3.80 n. 80 art. 6, durata dal 12.1 all'8.2.82.

Ex del «Padovan»

Il Comitato degli ex allievi del «Giglio Padovan», che ha offerto un pianoforte alla sezione canto del ricreatorio, ne festeggerà la consegna con una riunione conviviale il 14 prossimo. Nell'occasione i partecipanti si scambieranno gli auguri per l'anno nuovo. Per comunicare le adesioni si telefoni al numero 418070.

Gite e soggiorni

Domeniche sulla neve — Il 10 prossimo avranno inizio i tradizionali corsi domenicali di sci di fondo a Valbruna organizzati dallo Sci Cai XXX Ottobre. I corsi di discesa prenderanno l'avvio domenica 17 a Sella Nevea. Le iscrizioni si chiuderanno rispettivamente il 6 e il 13. Per più ampie informazioni e per le prenotazioni gli interessati si rivolgeranno alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Tarvisio o Sappada — Lo Sci Cai Trieste organizza, per domenica 10 una gita sciatoria che, in base alle condizioni di innevamento, potrà avere, quale destinazione Tarvisio o Sappada. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 64351) dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Rassegna delle gallerie

Gli approdi di Nicola Sponza

Nicola Sponza alla Sant'Elena. Viene sollievo e conforto dal ritrovare lineamenti e temperie familiari nel volto amico delle nostre antiche città-porto. Sono parecchie. Ma Sponza a ragione insiste maggiormente su quelle che di più intersecano i suoi ricordi e la sua esperienza quotidiana: Rovigno, per le origini familiari; la Sacchetta di Trieste, per le molte battaglie e vittorie professionali; Grado, per la ricerca di matrici remote e di un appartato approdo attuale.

Ce ne parla in buona, seria, serena pittura. Una sorta di toscano nella babele di dialetti strani che risuonano fra i pittori giuliani. Fin qui lo Sponza che conosciamo e apprezziamo da sempre. Non tutto lo Sponza, peraltro, esposto in mostra. C'è anche stavolta, più di altre volte, il momento del transalimento, stimolo alla riflessione, interrogativo che l'artista pone a se stesso e agli altri.

Restiamo bloccati di fronte ad una marina tutta tesa e tersa nell'uniformità pur vibrante dell'azzurro da cui emerge la plasticità solare di due barche. Arte che è nel tempo presente, per il duro smalto della finitezza esecutiva e per l'arcano distacco che ci separa dal mare. Arte che è fuori del tempo perché immerge lo spazio rappresentato in uno spessore continuo di profondità fino ad attingere l'impressionismo ottocentesco.

Lasciamo il dilemma così come lo abbiamo trovato sul quadro ed il quadro vivrà dopo di noi nella sua esistenza anfibia, nel tempo e fuori del tempo, secondo il destino dell'arte.

Vianello

Marcello Vianello alla galleria del Corso. Nato a Verona 72 anni fa, formatosi nell'accademia Cignaroli e nella scuola «M. Nani», appartiene a quella nobile cultura figurativa della provincia veneta, in cui a differenza di Trieste, temi ottocenteschi sono ancor oggi argomento di dibattito assai vivo e financo lacerante.

Vianello vive sulle tele, nella concretezza del far pittura, una disputa ormai affatto interiore fra le diverse e spesso contrastanti influenze dei maestri che raggiunsero il culmine della loro evoluzione nell'ultimo decennio del secolo scorso.

Poiché lavorò a lungo con Dall'Oca Bianca, si adopera al fine di non sembrare un copista di Dall'Oca Bianca. E ci riesce benissimo. Infatti mette in discussione tutt'altri esempi. Quando inscena l'aneddoto popolare, il teatro dei burattini in piazza, ascolta il fruscio lieve di Brass. Se tratta storia sacra e leggende pagane, dà ai protagonisti la pienezza corposa che era di Tito. Di fronte ai pascoli d'alta montagna, spalanca il panorama alle risonanze simboliste di Segantini.

Un pennello condotto sempre con straordinaria abilità, con la disinvolta maestria ch'era propria dei pittori da lui evocati, ma con una sorta di paura: non andar oltre l'impalpabile spessore tonale illusivo che separa la finzione pittorica dalla realtà materiale e anche da ciò che in pittura verrà dopo, forse Mafai, forse Semeghini. Non chiediamocelo. In arte l'orologio del tempo non è un meccanismo, non procede a senso unico.

G.M.

Mostre d'arte

Nomi di gennaio alla Comunale

Da oggi al 14 è in programma alla Comunale l'annunciata mostra di Giancarlo Teardo

Dal 15 al 22 esporrà Antonio Luigi del Sal e dal 23 al 30, contemporaneamente, Bruno Tommasini ed Ennio Jaglitsch.

Alla Sala d'Arte Moderna

in Galleria Rossoni
Corso Italia 9
espone fino all'11 gennaio
ELISABETTA BUSSANI GALLINUCCI

ALTRE VOCI IN DIFESA DEI DIRITTI CIVILI

Solidarietà con i polacchi e condanna d'ogni sopruso

Nella sua ultima riunione, tenutasi mentre venivano diffuse le drammatiche notizie sui fatti di Polonia, il Consiglio rionale di Città nuova - Barriera nuova, ha approvato a larga maggioranza un ordine del giorno per esprimere la propria «ferma riprovazione alla decisione del governo polacco di ricorrere alla legge marziale contro la volontà popolare di introdurre forme di democrazia e di partecipazione dei lavoratori alle decisioni che interessano la comunità nazionale e le condizioni di vita di tutti i polacchi».

Il documento continua manifestando «solidarietà ai lavoratori polacchi rappresentati da Solidarnosc e a tutti i cittadini che si oppongono al colpo di Stato attuato da chi pretende arbitrariamente di rappresentare la totalità degli interessi dei cittadini polacchi». Viene quindi condannata «la violazione in ossequio alla volontà imperialistica dell'Unione Sovietica, degli impegni contenuti nell'atto di Helsinki per la tutela della libertà e dei diritti civili e politici».

La mozione prosegue dichiarando che il Consiglio «ricusa solidale con i lavoratori polacchi, l'ordine instaurato con la violenza così come stigmatizzerebbe un eventuale intervento straniero inammissibile ed inaccettabile tanto quanto la teoria della sovranità limitata».

L'ordine del giorno inoltre «conferma la volontà di pretendere un impegno non equivoco di solidarietà con il popolo e i lavoratori polacchi» sollecitando «un atteggiamento del governo italiano che sia di stimolo a un'azione concorde e coordinata con gli altri Paesi della Comunità europea affinché si realizzino concrete misure di pressione sull'attuale giunta golpista per l'affermazione delle libertà politiche e civili». Infine, il Consiglio «impegna il commissario straordinario del Comune a farsi partecipe presso le autorità di governo delle valutazioni contenute nell'ordine del giorno».

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Riunione questa sera alle 19 nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro, la ristrutturazione, a cura del Coni, del campo sportivo di Cologna; l'orario delle scuole materne comunali; giochi per bambini nel giardino pubblico; dimissioni e surrogazioni di due consiglieri.

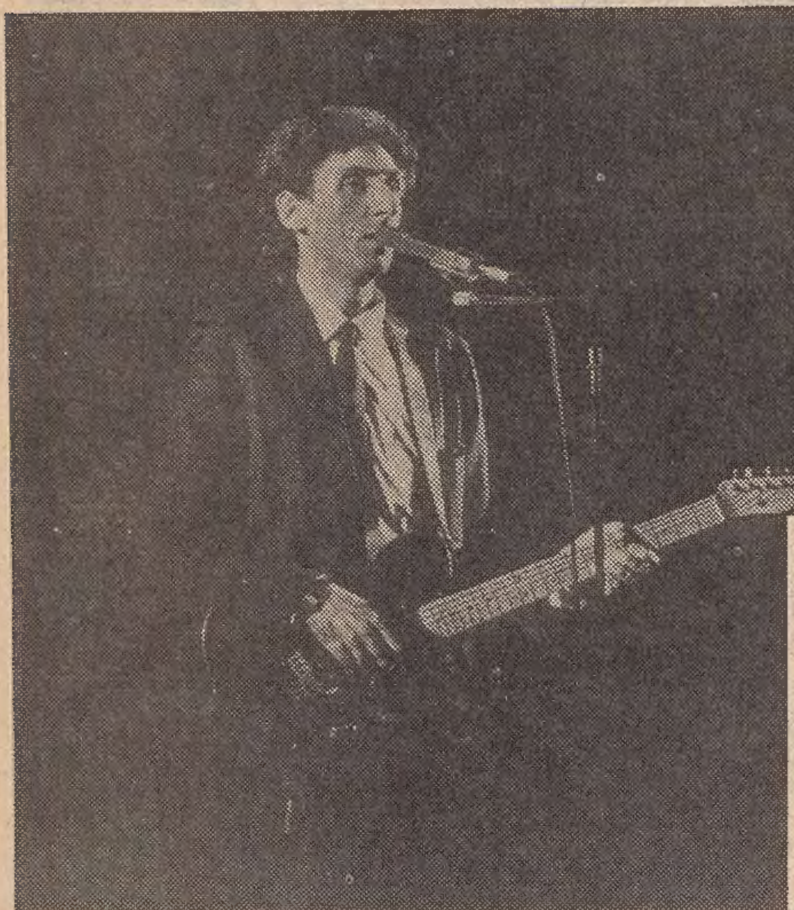
Piccolo albo

Una nostra concittadina, vedova e di modeste condizioni, che dall'Australia, dove abitualmente risiede, è venuta a trovare in questi giorni i suoi parenti a Trieste, ha smarrito il portafogli su una vettura della linea 6. Chi l'ha rinvenuto voglia telefonarle al numero 826869

Un gattino tigrato, palesemente domestico, è stato raccolto alla metà della via Commerciale. Chi l'ha smarrito si rivolga al numero 43744 o al 68319.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Battimani per Battiato



Come facilmente prevedibile, il recital del cantante Franco Battiato che ha avuto luogo ieri sera al Politeama Rossetti è stato accolto con applausi e simpatia dal foltissimo pubblico di giovani accorsi all'appuntamento. Ne parleremo domani in sede di cronaca e di critica, mentre, data l'ora, ci limitiamo oggi a pubblicare una foto del nostro Montenero scattata all'inizio del concerto.

LA RUBRICA SULLA RETE UNO

Droga: che fare?

ROMA — Centinaia di telefonate sono arrivate alla rubrica «Droga: che fare?» che va in onda ogni giovedì alle 23 circa sulla prima rete televisiva.

Il programma, realizzato in collaborazione dalla rete uno Tv e dal Tg-1, si propone di offrire ai telespettatori un servizio di informazione e testimonianze con il contributo di chi vive in prima persona il problema della droga (tossicodipendenti ed ex, genitori, operatori).

La rubrica, che riprende dopo un'interruzione di tre settimane dovuta al periodo natalizio, nella terza puntata fa il punto sui servizi (cura, riabilitazione sociale) che oggi un tossicodipendente ha e su quelli che dovrebbe avere a disposizione nel proprio territorio.

Tre giovani confronteranno le loro esperienze con i responsabili dei servizi tossicodipendenti dei comuni di Torino, Firenze e San Severo (Foggia). Silvio Garattini, farmacologo di fama internazionale che dirige l'istituto «Mario Negri» di Milano, spiegherà la natura e i limiti dei trattamenti con farmaci sostitutivi (metadone e morfina). Il numero di telefono della rubrica è (06) 3580439.

L'esortazione sociale di un gruppo teatrale

ROMA — Un gesto di solidarietà fra giovani: questo è lo spirito dell'iniziativa presa dalla compagnia di «Forza venite gente»! in favore del Centro italiano di solidarietà per il recupero dei tossicodipendenti.

Il gruppo, formato da venti attori-cantanti vicini ai vent'anni e da Silvio Spaccesi, ha organizzato ieri sera uno spettacolo «speciale», il cui incasso sarà interamente devoluto al centro e alle sue comunità terapeutiche.

La serata si è svolta al Teatro Tenda di Roma.

LA DIVINA BERTINI SULLO SPARTIACQUE DEI NOVANTA

Ma quanti anni ha Francesca?

ROMA — *Il mistero si addice alle dive, in particolare a quelle del cinema muto e, soprattutto, a colei per la quale venne coniato il termine «diva»: a Francesca Bertini.*

«La mia vita era un segreto... il mio successo era fatto anche di mistero...»: lo confermò la stessa Bertini nel corso di un'intervista alcuni anni fa. Una vita favolosa la sua, trascorsa nelle ricchezze e nello splendore dalla giovinezza quando incominciò la carriera cinematografica, ad oggi che ha compiuto i novant'anni.

Ma sono veramente novanta? Con precisione non si sa. Addentrarsi nei suoi dati anagrafici è come entrare in un labirinto di date sia, soprattutto, per quanto riguarda l'anno di nascita, sia per quanto riguarda il mese e il giorno. Si spazia dal 1888 per passare al 1892 ed arrivare al 1896 e al 1898; sarebbe, inoltre, nata un 5 gennaio, un 6 febbraio e un 11 aprile.

In tutta questa confusione, Francesca Bertini, a proposito delle altre «colleghe» del cinema muto una volta disse: «Io ho quattordici anni meno di Lyda Borelli». Questa era nata nel 1884: quindi, oggi Francesca Bertini avrebbe 84 anni. Ma c'è un'altra testimonianza. Ancora un'intervista concessa, nel 1973, a Luigi Cavicchioli: l'attrice ammise di aver sempre giocato, sia pure per un vezzo femminile, con il mistero, togliendosi, o talvolta aumentandosi gli anni.

Poi fece controllare all'intervistatore il suo passaporto svizzero: «Data di nascita, 5 gennaio 1892». Francesca Bertini dovrebbe, quindi, aver festeggiato martedì il suo novantesimo compleanno. Anche la data d'inizio della carriera è piuttosto nebulosa: cominciò a sedici anni, ma nel 1904 o nel 1906?

Tutto questo, ormai, non ha molta importanza: Francesca Bertini è stata una delle attrici più splendide e più complete della storia del cinema, «diva» per eccellenza, brava anche se il pubblico non poteva udire ancora la sua voce. Si truccava da sola, pensava agli abiti da scena, si occupava della sceneggiatura e della scenografia e non esitava ad intervenire durante le riprese del film mettendosi dietro la macchina da presa.

Fiorentina (questo è l'unico dato certissimo), figlia di Adelaide Fratiglioni, attrice generica (ma neppure è certo che questa fosse la professione della madre), fu adottata da un trovarobe napoletano, Arturo Vitiello, e giovanissima si trasferì a Napoli. La Bertini «diva» si attribuì in seguito un passato ed una famiglia di più alto lignaggio, smentendo coloro che la volevano «figlia d'arte».

Prima ancora di entrare in un teatro di posa con lo pseudonimo di Francesca Bertini, Elena Vitiello aveva calcato i teatri di Napoli recitando in un misto di fiorentino-napoletano. La vide allora Salvatore Di Giacomo che avrebbe voluto inserirla nel mondo del cinema, ma era troppo giovane (aveva undici anni?) per i ruoli propri del cinema dell'epoca.

Il suo primo film (girato nel 1904, nel 1906 o addirittura nel 1908?) fu «La dea del mare», a carattere dilettantistico e molti altri ne interpretò (allora, all'epoca del cinema muto le riprese duravano al massimo venti giorni) prima di arrivare al famoso «Assunta Spina» (1915), il primo film veramente «realista» del cinema italiano.

Fu grazie ad «Assunta Spina» che Francesca Bertini venne chiamata «diva» e l'attrice fece di tutto per non far dimenticare al pubblico questo suo appellativo. Nacque il «mito Bertini» e l'attrice toccò il vertice della popolarità e del successo.

Nel 1921 Francesca Bertini rinunciò a tutto questo e abbandonò il cinema per sempre. Come nei suoi film aveva incontrato l'amore.

Per sposare il conte Paolo Cartier non solo non rinnovò il contratto con la casa cinematografica ma rifiutò il favoloso contratto di milioni di dollari che Hollywood le aveva già offerto. Da due anni si era ritirata a vita privata eppure figurava ancora in testa ad un clamoroso referendum americano che includeva i nomi di Gloria Swanson, Mary Pickford, Norma e Costance Talmadge.

Ad un triestino il premio Pasinetti per un saggio inedito scritto da lettori

TORINO — Con «Il matrimonio di Maria Braun», Paolo Lughi da Trieste ha vinto il premio Pasinetti — «Cinema nuovo» 1981 per un saggio inedito scritto da lettori.

La commissione — composta da Guido Aristarco, Maurizio Del Ministro, Guido Oldrini e Liborio Termine — ha rilevato che gli interessi emersi dai temi trattati dai partecipanti — temi che, all'interno dell'area dello spettacolo, hanno coperto un vasto arco interdisciplinare — sono stati tali da porre all'attenzione una molteplicità di nuclei culturali, i quali sono andati dalla metodologia della critica ad aspetti del linguaggio, da problemi tecnici e strutturali a panoramiche su generi e correnti, da analisi monografiche su film a ricerche largamente sociologiche. Segno dunque che il cinema è guardato dai lettori di «Cinema nuovo» non attraverso i facili echi che le tematiche di moda stagionalmente propongono ma con un'ottica volta a comprendere i problemi più autentici che il film oggi pone.

«AMADEUS» IN SCENA, REGISTA PRESSBURGER

Chi ha ucciso Mozart?

ROMA — La prima di «Amadeus» di Peter Shaffer, il secondo spettacolo prodotto dal «Teatro di Roma» nell'ambito delle manifestazioni del 250.esimo anniversario dell'«Argentina», è stata spostata a martedì 12 gennaio. Lo spettacolo, novità assoluta per l'Italia, è stato presentato ieri da Luigi Squarzina, direttore artistico, da Diego Gullo, amministratore delegato dello Stabile, dal regista Giorgio Pressburger e da Paolo Bonacelli che, nelle vesti di Salieri, è l'interprete principale, accanto a Aldo Reggiani, Mozart, e Anna Buonaiuto, moglie del compositore.

Il lavoro di Shaffer, autore che ha già riscosso molto successo anni fa con «Equus» e alcune commedie musicali, tratta la storia ricostruita, ma tutta basata sui documenti storici, dei rapporti alla corte di Vienna tra il giovane Wolfgang Amadeus Mozart e il compositore italiano Antonio Salieri. Le vicende figurano, narrate da Salieri stesso, in una sorta di lungo «flash-back» in cui, rivelando la propria ammirazione di musicista e il proprio odio umano per il genio di Mozart, confessa in pratica di averlo ucciso, non materialmente, ma psicologicamente, approfittando della loro rivalità e della difficile posizione a corte del giovane viennese, che non riesce a accettare le regole del vivere sociale.

Negli allestimenti inglese, americano e polacco, interpretati da Roman Polanski, suscitò un certo scandalo il linguaggio crudo e violento di Shaffer e la rivelazione di alcuni particolari della vita intima di Mozart.

«Nel rinnovato interesse per le curiosità biografiche, per la vita privata dei grandi personaggi — ha detto Pressburger — dopo secoli di auree mistificazioni, ora tutto è rivisto sotto una luce storico-documentaria che ne rivela i lati più umani senza detronizzare l'artista dal proprio limbo, ma rendendocelo più vicino, più caro».

Per Squarzina, Pressburger era il regista più adatto per questo «Amadeus», poiché, oltre ad essere stato il primo a credere in questo testo, è sempre stato per il suo lavoro legato al mondo musicale, ed è di origine mitteleuropea.

Gullo ha detto che lo spettacolo va in scena con una spesa complessiva inferiore ai duecento milioni. La precisazione è venuta dopo le polemiche sui costi per il «Cardinale Lambertini», che come ha tenuto a dire Squarzina, è stato un vero successo con i suoi 52 esauriti. Le scene sono di Nicola Rubertelli; buona parte degli oggetti sono d'epoca, e i costumi, di Mario Giorgi, sono stati confezionati quasi tutti con stoffe tessute sugli antichi telai di San Leucio, la settecentesca fabbrica di damaschi dei Borboni.

Il «Gruppo di Roma» eseguirà in scena celebri arie di Mozart e di Salieri.

■ ORCHESTRA — La «Australian chamber orchestra» comincerà il 9 gennaio una tournée di dieci giorni in Italia. Guidata dal direttore artistico John Harding, l'orchestra è composta da 13 suonatori d'archi e clavicembalo ed esegue sia i tradizionali pezzi classici sia composizioni australiane contemporanee.

Monicelli prepara «Amici miei n. 2»

ROMA — Terminato «Il Marchese del Grillo», sugli schermi durante le feste di fine anno, Mario Monicelli dirigerà «Amici miei - parte seconda» che entrerà in lavorazione nel prossimo aprile.

Il regista ne ha cominciato la preparazione essendo la sceneggiatura — ad opera di Benvenuti, De Bernardi e Pinelli — terminata in questi giorni.

I personaggi sono gli stessi del primo film. Poiché uno di essi è deceduto alla fine della pellicola precedente, cioè il personaggio interpretato da Philippe Noiret, si è pensato di farlo riapparire in un lungo flash-back. Gli attori principali di «Amici miei - parte seconda» saranno tutti quelli della volta precedente: Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Adolfo Celi e Duilio Del Prete.

I PROGETTI DI FRANCESCO ROSI

Fra emigranti e musica

ROMA — «Un tema che mi appassiona molto è quello dell'emigrazione. In particolare voglio approfondire il discorso sui motivi che spingono gli uomini a cercare lavoro altrove e quindi a crearsi destini in luoghi diversi dal proprio paese». Lo ha detto all'Ansa Francesco Rosi parlando delle varie idee che ha allo studio per la realizzazione del suo prossimo film.

«Ed ora, dopo aver affrontato sotto varie angolazioni il tema dell'emigrazione in alcuni dei dodici film che ho realizzato ("I magliari", "Lucky Luciano", "Il caso Mattei", "Cristo si è fermato a Eboli", "Tre fratelli") — ha proseguito il regista — mi piacerebbe poter raccontare l'emigrazione italiana non soltanto in continente ma nel mondo intero dalla fine del secolo scorso sino ai nostri giorni. Lo vorrei fare attraverso alcune storie emblematiche di un'epoca e di una condizione umana che potessero costituire un itinerario temporale di questo fenomeno che, cominciato come esodo di massa nella fine dell'Ottocento, è diventato oggi un fatto qualificato; l'emigrante non è più un poveraccio».

«Un altro tema che mi interessa particolarmente — ha proseguito Francesco Rosi — è quello del ritorno alle proprie origini per varie ragioni, anche diverse da quelle dell'emigrazione, quale il ritorno ad un paese, che magari non si conosce, alla ricerca delle proprie radici».

«Inoltre sto riflettendo su una proposta fattami da Toscan De Plantier della Gaumont di portare sullo schermo la «Carmen» di Bizet non come semplice trasposizione dell'opera ma trasformandola in un film a soggetto».

Vi sono ancora altre idee che potrebbero costituire lo spunto di uno dei prossimi film di Francesco Rosi. «Sono molto tentato di incentrare tutta la vicenda su un personaggio femminile — ha continuato l'autore — anche se respingo i rimproveri che spesso mi vengono fatti di non occuparmi delle donne. Ma forse i miei accusatori dimenticano il mio primo film "La sfida" incentrato su una ragazza interpretata dalla Schiaffino e poi "I magliari" con Belinda Lee ed ancora "C'era una volta" con Sophia Loren sino a finire ai "Tre fratelli" con Andrea Ferreol, Maddalena Crippa, Sara Tafuri, Marta Zoffoli nel quale i personaggi femminili rappresentano molto bene la condizione della donna».

«Ho anche un vecchio progetto, che mi tenta molto, di girare un film musicale su Napoli, città che si presta molto ad essere raccontata musicalmente. Forse l'idea di esprimere la realtà napoletana in musica si è un po' allontanata perché quella di oggi è molto drammatica ma penso che lo potrei fare solo con la collaborazione del talento di Roberto De Simone».

IN ATTESA DEL «SANSONE» AL TEATRO VERDI

Classicità di Saint-Saëns

L'annunciato ritorno al Teatro Verdi di «Sansone e Dalila», dopo sedici anni, ripropone la nobile figura un po' accademica di Camille Saint-Saëns, il musicista lungamente operoso di cui un testimone d'eccezione come Alberto Savino ricorda, nelle passeggiate lungo i viali del Bois de Boulogne, «la bella barba tagliata a falce e profumata all'acqua di Lubin».

Concepita sotto forma di oratorio — fin dal 1868 — e ispirata al noto episodio biblico, «Sansone e Dalila» è dedicata a Pauline Viardot-Garcia, che fu interprete in una parziale esecuzione privata, a Parigi. Sarà il teatro di corte di Weimar, per intervento di Liszt, ad accogliere la prima rappresentazione dell'opera, il 2 dicembre 1877, con il tenore Ferecszy, la Müller e l'illustre Feodor von Milde, «creatore» della parte di Telramondo. Il «Sansone» giungerà a Parigi solo il 31 ottobre 1890, all'Eden-Théâtre, con Rosine Bloch e il tenore Talazac, qualche mese dopo la prima rappresentazione francese, avutasi a Rouen con la Bossy e il tenore Lafarge, acclamato Sansone anche alla Scala.

Per Saint-Saëns un discorso d'obbligo è quello del ritorno alla chiarezza, all'ordine, alla migliore tradizione francese. E così non sarà fuor di luogo sottolineare il fatto che l'autore di «Sansone e Dalila», al pari di Debussy, ammirò tenacemente Rameau (e ne volle pubblicare presso Durand le opere complete). Saint-Saëns fu anche wagneriano e al tempo del «Tannhäuser» a Parigi frequentò la casa di Wagner insieme a Baudelaire e a personaggi in qualche modo pittoreschi come Agénor de Gasperini, un medico di marina divenuto in breve tempo fra i più accesi sostenitori del teatro wagneriano, e Malwida von Meysenbug, ideatrice del Port-Royal sorrentino di Villa Rubinacci. Inoltre, nel 1870, l'autore del «Sansone» fu con Catulle Mendès, Edouard Schuré ed Henri Duparc fra gli invitati francesi alla rappresentazione della «Walkiria» a Monaco. Da ricordare anche il viaggio di Saint-Saëns a Tribschen, il rifugio di Wagner presso Lucerna, in compagnia di Mendès, Duparc e Villiers de l'Isle-Adam.

Camillo Saint-Saëns nel 1893

Soggiogante, velato di matura seduzione, è il linguaggio di Dalila, non immemore della Venus wagneriana, mentre i cori si muovono lungo itinerari già noti, ma con una nobilità e un fervore prossimi ad analoghe pagine haendeliane, specie nell'oratorio «Samson» ripubblicato nel 1861. Molto fini sono alcuni brevi momenti strumentali, come il «notturno» della valle di Soreck, ad apertura del secondo atto; il baccanale filisteo, con la sua scrittura un po' manierata, mostra poi l'aspirazione di Saint-Saëns al grande risultato spettacolare. Importanti l'invocazione al Dio degli eserciti e la scena della macina, che impegneranno severamente il nostro Carlo Cossutta al debutto europeo nell'arduo ruolo, dopo le recite in francese all'apertura dell'ultima stagione di Chicago. Dirigerà il maestro Pinchas Steinberg, affermatosi due anni fa a Trieste nello «Zarathustra» straussiano e ora a Firenze con «I Capuleti e i Montecchi». Dalila sarà il mezzosoprano bulgaro Petra Malakova; la regia è di Alberto Fassini, le scene e i costumi di Pasquale Grossi.

Ci sembra interessante ricordare che la limpida classicità di Saint-Saëns venne riconosciuta da un artista di scelte difficili come Ferruccio Busoni. In una lettera alla moglie del 4 maggio 1902, da Londra, Busoni narra l'incontro con Saint-Saëns quasi settantenne, «loquace e vivo come un ragazzo». In molte lettere successive l'ammirazione per opere come il poema sinfonico «Le Rouet d'Omphale» o il Quinto concerto per pianoforte e orchestra, costruito in parte su temi nubiani, si afferma con piena evidenza. Busoni amò molto il Quinto concerto di Saint-Saëns, lo eseguì per la prima volta ad Hannover nel 1902 e lo riprese nel corso di una «tournée» americana, due anni dopo.

Camille Saint-Saëns: un musicista di gusto parnassiano, di vastissima cultura (e più di un trattato di strumentazione trae esempi da «Sansone e Dalila» e da «Déjanire»). Il suo impegno di civiltà durò una vita, fino all'incomprensione per il «Sacre» stravinskiano ricordata da Casella. Un impegno di rigore formale, di chiarezza. Non a caso l'arte di Saint-Saëns fu vicina al gusto sottile di pianisti come Casadesus.

Infine bisogna menzionare l'autore di musica vocale da camera. Il poeta preferito di Saint-Saëns fu Victor Hugo. Numerose sono le pagine ricche di meriti, ma è il ciclo delle «Melodies persanes» — nell'evocazione di un languido Oriente — a imporsi nel fremito delle serpeggianti frasi e screziature. Il puntiglioso culto della forma e il sussiego ufficiale sembrano dimenticati: la voce del musicista ha un timbro nuovo e pur sempre esprime un preciso momento della sensibilità francese prima dell'avvento di Debussy, su quel versante classico della cultura d'oltralpe ove poggiano pure la poesia di Sully-Prudhomme e la pittura di Puvis de Chavannes.

Edoardo Guglielmi

«TERRORISTI» DI MARIO MORETTI

Demoni contemporanei

ROMA — Una commedia sul terrorismo dei nostri giorni, intitolata «Terroristi», scritta da Mario Moretti (commediografo che per puro caso ha lo stesso nome del noto brigatista) andrà in scena, nel prossimo marzo, in un nuovo spazio romano, il «Teatro dell'orologio», che si inaugura il 12 gennaio con le «Opinioni di un clown», diretto e interpretato da Flavio Bucci e liberamente ridotto dal romanzo di Heinrich Boell dallo stesso Moretti.

Mario Moretti ha anticipato qualche notizia sul suo lavoro, rilevando innanzitutto il fatto che gli autori italiani sono spesso rimproverati di non scrivere commedie sulle realtà degli anni '80.

«Come esiste un cinema sul tema del terrorismo — ha detto Moretti — è giusto che il teatro si proponga una drammaturgia che, in qualche modo, parli del fenomeno». L'autore pur non spingendosi oltre questa enunciazione programmatica ha spiegato che l'ispirazione gli è venuta da «I demoni» di Dostojewski, visto in rapporto con il nichilismo odierno.

Il cartellone del «Teatro dell'orologio» annuncia inoltre la novità assoluta «Artemisia», un testo di Vita Accardi e Valeria Moretti dedicato alla pittrice Artemisia Gentileschi, famosa per le violenze subite nella Roma del Seicento. La cooperativa «Napoli nuova 77» presenterà «Tre farse»; Lucia e Paolo Poli, «Lucciole» di Aldo Palazzeschi; Paolo Ferrari e Laura Tavanti, «Arlecchino e il suo principe» di Marivaux.

«Patto con la morte» inaugura stasera i «giovedì gialli» sulla Rete uno

ROMA — Ancora un appuntamento di grande interesse per gli appassionati dei «gialli», un genere che la televisione sta riscoprendo in omaggio alle preferenze chiaramente dimostrate dai numerosi «patiti». Questa sera sulla rete 1 alla 21.45 prende il via la prima di quattro puntate di un programma dal titolo inequivocabile e allettante, «Patto con la morte».

Si tratta di uno sceneggiato che Gian Pietro Calasso (che è anche il regista della trasmissione) ha tratto da un romanzo di James Hadley Chase, «There is always a price tag». Nel cast Luc Merenda, Laura Trotter, William Berger e Mario Feliciani.

In un incontro con i giornalisti Gian Pietro Calasso, ha detto: «La prima cosa che mi ha attirato nel romanzo di Hadley Chase è la sua originalità. Oggi, infatti, dopo tante migliaia che ne son stati fatti, inventare un giallo originale sembra praticamente impossibile».

Placido Domingo per l'Opera a Siviglia

MADRID — Il tenore spagnolo Placido Domingo ha accettato la direzione artistica del primo Festival internazionale di Opera di Siviglia, che si terrà nel giugno 1984. Oltre che come direttore artistico, Domingo parteciperà anche come cantante, ponendo come condizione che l'organizzazione e il livello artistico siano ineccepibili.

Domingo ha girato in questi giorni a Siviglia alcune scene per un servizio di una televisione tedesca dedicato alla storia musicale della città andalusa. Sono state fatte riprese anche nelle rovine romane di Italica, presso Siviglia, dove si conserva un grande teatro, che nel futuro festival dell'Opera sarà una delle sedi degli spettacoli.

«Marco Spada» con Nureyev a Roma

ROMA — Il balletto «Marco Spada, o la figlia del bandito», su musica di Daniel Auber, va in scena all'«Opera» di Roma nell'edizione originale francese con Rudolf Nureyev.

Accanto al ballerino russo, il 10 gennaio, con repliche il 4, 5 e 6 febbraio, saranno alcune «stelle» dell'«Opera» della capitale francese: Francesca Zumbo, Ghislaine Thesmar, Michael Denard, oltre a Alfredo Rainò.

Gli appuntamenti

DOMANI ALLA «GLASBENA MATICA»

Il flauto di Irena



Come annunciato domani alle ore 20.30 si esibirà per la stagione dei concerti della Glasbena matica la prestigiosa flautista jugoslava Irena Grafenauer, reduce da una tournée in Germania e Francia. In programma Bach, Schubert, Franck. Al pianoforte Aci Bertoncelj.

Ciclo di film a Monfalcone

Prosegue domani sera al palaveneto il ciclo di film organizzato a lato della mostra fotografica sulla prima guerra mondiale allestita in sala Roma a cura del Centro culturale polivalente. In programma, con inizio alle 20, il film di Mario Monicelli «La grande guerra».

Successi dal cinema USA

Giovedì 7 gennaio al cinema Ariston di viale R. Gessi 14, l'Associazione Italo-Americana presenterà per i propri soci il film «Competition», prod. 1981.

Le proiezioni, riservate ai soci dell'Italo-Americana, avranno inizio alle ore 16, 18 e 20.30.

«La Contrada» all'Auditorium

Stasera alle ore 20, al teatro Auditorium di via Torbandena, il Teatro Popolare «La Contrada» presenterà, in anteprima per gli operatori culturali e scolastici, il nuovo spettacolo della stagione 1981-82: «Un, due, tre... petto in fuori, avanti il piè», di Tonino Conte e Lele Luzzati, per la regia di Luisa Crismani.

Le successive repliche, rivolte alle scuole, si terranno dal 22 al 31 marzo 1982, in orario scolastico, sempre al Teatro Auditorium.

Il duo Gulli-Cavallo alla Società dei concerti

Il nuovo anno saluta alla Società dei concerti l'atteso ritorno del violinista Franco Gulli in duo con la consorte, la pianista Enrica Cavallo. Il programma comprende le Sonate in la min. op. 105 ed in re min. op. 121 di Schumann, nonché quella chiamata F.A.E. Le lettere che hanno intitolato la Sonata corrispondono alle note fa, la, mi e si riferiscono al motto del celebre violinista Joachim, al quale è dedicata l'opera, «Frei aber eisam» (libero ma solo).

Mostra alla Cappella

Si inaugura oggi alle 19 nella Cappella Underground, via Franca 17, la mostra «Gran ballo all'Hotel Excelsior» fotografie di Fulvia Pedroni Farassino realizzate durante le due ultime edizioni della nuova Mostra del Cinema di Venezia.

AL ROSSETTI «IL MALATO IMMAGINARIO»

Bosetti vestito da Argante



Debutta domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti, nell'ambito della stagione di prosa 81-82 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Il malato immaginario» di Molière nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti.

Lo spettacolo viene presentato con il tagliando d'abbonamento n. 5 (in alternativa con «Il Candelaio» di Giordano Bruno, Teatro Stabile dell'Aquila).

Vi prendono parte, oltre a Giulio Bosetti nei panni di Argante, Ginella Bertacchi, Tiziana Cortinovis, Cristina Masotto, Sebastiano Tringali, Claudio Trionfi, Gigi Bonos, Nino Bignamini, Carlo Valli, Marina Bonfigli che impersonerà Tonini, la cameriera di Argante. Regia di Gabriele Lavia; scene di Giovanni Agostinucci; costumi di Andrea Viotti, musiche orignali di Giorgio Carnini.

Trattandosi di spettacolo in alternativa, è indispensabile che tutti gli abbonati che decideranno di utilizzare per «Il malato» il tagliando 5 prenotino i loro posti. Gli abbonati che vorranno invece conservare il loro tagliando 5 per «Il Candelaio», potranno usufruire dello sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

Questo il calendario delle repliche: domani e sabato ore 20.30, domenica ore 16, martedì 12 ore 20.30, mercoledì 13 ore 17, da giovedì 14 a sabato 16 ore 20.30, e domenica 17 alle ore 16, avrà luogo l'ultima replica.

Anteprima di James Caan

Da oggi fino a domenica (ore 18, 20, 22) verrà presentato al Centro La Cappella Underground, in anteprima per Trieste, «Li troverò ad ogni costo», film d'azione psicologico girato nel 1980, che segna il debutto nella regia dell'attore James Caan che ne è anche l'interprete principale.

L'annunciato film di D. Lynch «Testa di gomma» («La mente che cancella») per problemi di distribuzione verrà proiettato in febbraio.

Così i turni per «Sansone»

La Sovrintendenza del Teatro comunale «G. Verdi» comunica che per motivi tecnici le rappresentazioni della quarta opera in cartellone, «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns, osserveranno il seguente calendario: mercoledì 20 gennaio (ore 20) I rappresentazione, turni A/A; domenica 24 gennaio (ore 16) II rappresentazione, turni D/D; mercoledì 27 gennaio (ore 20) III rappresentazione, turni F/B; sabato 30 gennaio (ore 17) IV rappresentazione, turni S/S; mercoledì 3 febbraio (ore 20) V rappresentazione, turni B/F; domenica 7 febbraio (ore 16) VI rappresentazione, turni G/G; mercoledì 10 febbraio (ore 20) VII rappresentazione, turni C/C; sabato 13 febbraio (ore 20) VIII rappresentazione, turni E/E; mercoledì 17 febbraio (ore 20) IX rappresentazione, turni H/H.

Nuova iniziativa per la drammaturgia

ROMA — Una importante iniziativa a favore della drammaturgia italiana contemporanea viene promossa quest'anno dall'Istituto del Dramma Italiano, che opererà in stretta collaborazione con l'Ente teatrale italiano. L'Istituto curerà nella stagione 1982/83, la programmazione di un repertorio di autori contemporanei italiani, che proporrà alle compagnie di più provato affidamento.

L'Istituto interverrà con un proprio contributo finanziario, oltre che attraverso i circuiti di distribuzione coordinati dall'Eti. Per questo un apposito ufficio ETI-IDI, si occuperà della proposta dei testi alle compagnie (cooperative, sociali, private, teatri stabili) e ne seguirà l'iter fino all'eventuale rappresentazione.

A tal fine, l'Istituto si rivolge a tutti gli scrittori ed autori di teatro italiani perché vogliano inviare le loro opere teatralmente inedite e particolarmente rappresentative delle problematiche contemporanee.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *I vichinghi.*
13.00 *Cronache italiane.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Martin Eden. Dal romanzo di Jack London. Quarta puntata.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Un'età per crescere.*
14.55 *La pantera rosa.*
15.00 *Il tono della convivenza. Noi e gli altri. 6.a puntata.*
15.30 *La famiglia Mezil. Il pianeta della musica.*
16.00 *Sam & Sally. 4.o episodio: Isabelita.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *L'isola del tesoro. 4.o episodio. La mappa del tesoro.*
17.30 *I sentieri dell'avventura. 4.o episodio.*
18.20 *Primissima. Attualità culturali del Tg1.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.40 *Flash. Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno.*
21.45 *Patto con la morte. 1.a puntata.*
22.50 *Telegiornale.*
23.05 *Droga: che fare?*
— *Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Un soldo, due soldi.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Il bambino e la psicanalisi. 3.a puntata.*
14.00 *Il pomeriggio.*
14.10 *Il processo a Maria Tarnowska. 4.a puntata.*
15.25 *Il padre dell'uomo. 1.a puntata: La nascita.*
16.00 *Gianni e Pinotto. Telefilm.*
16.55 *Squadra speciale: «Il volo cinque non risponde». Telefilm.*
17.45 *Tg2 – Flash.*
17.50 *Tg2 – Sportsera – Dal Parlamento.*
18.05 *Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.*
18.50 *Cuore e batticuore. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.40 *Nero Wolfe. Alle porte di casa. Telefilm.*
21.35 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
21.40 *Tg2 – Dossier. Il documento della settimana.*
22.30 *Rock italiano.*
23.25 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.00 *Invito.*
17.15 *Video mio... che passione.*
18.00 *Auditorium. L'orchestra di Torino tra storia e futuro.*
19.00 *Tg3. Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione.*
19.30 *Tv3 Regioni.*
20.05 *Storie di abbandono e di adozione.*
20.40 *Un sacco Verdone. 1.a puntata.*
21.40 *Piccole bugie. «Il gioco della verità».*
22.10 *Tg3 – Settimanale.*
22.40 *Tg3.*
23.15 *Varese: Hockey su ghiaccio: Varese-Gardena.*

pin TELEPICCOLO — CANALE 41 — CANALE 55

16.30 **«24 Piste»**: quotidiano musicale.
17.00 **«Daitarn III»**. Cartoni animati.
17.30 Film: **«Armiamoci e partite»**.
19.00 **«I 5 cantoni»**. Gioco a premi.
19.30 **«24 Piste»**: quotidiano musicale.
20.00 **«La fattoria dei prati verdi»**. Telefilm.
20.30 **«L'uomo di Levkas»**. Sceneggiato.
21.30 **«I quattro tassisti»**. Film.
23.00 **Fair Play**: varietà.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja - Confine aperto, replica; 16: La dinastia dei Komnen, documentario della serie Bisanzio; 16.30: Il fagiolo magico, cartoni animati della serie don Chuck il castoro; 17 Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani: bambini senza infanzia, documentario 1.a parte - Il giorno della resa dei conti, telefilm della serie Black Beauty; 18: Film, replica; 19.30: I programmi di Capodanno della Jrt; 20: Cartoni animati, zig zag; 20.15: Tg-Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Un uomo e una colt, film con Robert Hundar, Fernando Sancho, Mirko Ellis, regia di Tullio Demicheli; 22: Tg, tuttoggi; 22.10: Madrò, film con Leonard Mann, Sofia Kammar, Franco Litti, regia Stelvio Massi - Tg tuttoggi.

Tv Montecarlo

17.45: Montecarlo news; 17.50: Dis. animati; 18.10: La famiglia Addams - telefilm; 18.40: Telemenu; 18.50: Giochi; 19.20: Quella casa nella prateria - telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Chrono - rassegna automobilistica; 22.45: Bolle di sapone - telefilm; 23.15: Notiziario - editoriale.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: storie di un gattino tigrato; 18.05: Per i bambini: il cigno muto - documentario; 18.10: Per i ragazzi: natura amica; 18.45: Telegiornale; 18.50: Dottor Figgis - telefilm; 19.20: Confronti; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Maria Stuarda, regina di Scozia - lungometraggio con Vanessa Redgrave, Glenda Jackson, Patrick McGoohan, Timothy Dalton, Trevor Howard, Nigel Davenport. Regia di Charles Jarrot; 22.40: Grande schermo; 23: Telegiornale.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.58, 7.58, 9.58, 10.55, 12.58, 14.58, 18, 18.58, 20.58. — 6: Segnale orario Canale uno; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10-7.40-8.30: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Da Milano: torno subito; 11.42: «Candido» di Voltaire, 12.a punt.; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Idea S.Pbma; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Le pubbliche allegranze; 18.05: Combinazione suono; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: I figli di Edoardo: ricordo di Andreina Pagnani, (21.15) nell'intervallo Onda verde e collegamento con l'Aci); 21.47: Intervallo musicale; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 23: Oggi in Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.06-6.30-7.30-8.30-9.30-10-11.30-12.30-15.30-16.30-18.30-19.30-22.30. — 6, 6.06-6.35-7.55-8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.10: Momento di riflessione; 9: Esempi di spettacolo radiofonico, il gruppo Mim presenta: I promessi sposi; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.30: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine, le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Dse: Capitalizzare cultura; 20.10: Mass-music città notte: Napoli; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15,15, 18,45, 20.45, 23.55. — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 16.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17 Dse: un fenomeno da scoprire - I bambini prodigio, 1.a parte; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: L'occasione fa il ladro, opera in 2 atti di C. Prividali, (nell'intervallo, ore 21.50: circa: La famiglia che cambia (conversazione), da Bologna: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Ritratti in Filigrana; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale Radio del F.V.G.; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G..

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con Ornella Vanoni.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da noi e all'estero, a cura di Jože Pirjevec; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: (9.30) Parliamo di psicologia; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; 12.00: Da Muggia a Duino - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani al microfono, a cura di Kiki Raunik; 14.55: La nostra lingua; 15: Echi dalla Jugoslavia; 15.30: Per gli appassionati del jazz; 16: Il clero sloveno sotto il fascismo, a cura di Marco Tavčar (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: «Cecilijanka 81», rassegna dei cori goriziani; 18.30 Racconti sloveni contemporanei; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radiocapodistria

6-9.30: Apertura. Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8-8.15: Proverbio; 8.30: Notiziario; 8.45: Su e zo per le contrade: Un altro ano xe ale spale; 9: Casadei sonora; 9.15: Un libro alla radio: La valle della luna, di Jack London, 5.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Canzoni di ieri; 12: In prima pagina; 12.05:-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: L'aquilone - replica; 15.20: Intermezzo; 15.30: Giornale radio; 15.45: Savio record; 16: Letteratura e vita: un popolo e la sua terra; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina - Novità dal mondo dell'editoria; 17: Spazio jazz; 17.30: Notiziario; 17.32: Belcanto; 18 Hi-fi collage; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

Luc Merenda si veste di giallo

«Flash» (Rete 1, ore 20.40) — Gioco a premi ideato e condotto da Mike Bongiorno, regia di Piero Turchetti.

* * *

«Patto con la morte» (Rete 1, ore 21.45) — Prima puntata di uno sceneggiato poliziesco che inaugura un programma denominato «Giovedì giallo», è tratto da Gian Pietro Calasso dal romanzo di James Hadley Chase «There is always a price tag». Regia di Gian Pietro Calasso. Nel cast: William Berger, Luc Merenda, Laura Trotter e Mario Feliciani.

* * *

«Droga: che fare?» (Rete 1, ore 23.05) — Un servizio in collaborazione fra la Rete 1 e il Tg 1.

* * *

«Nero Wolfe» (Rete 2, ore 20.40) — Telefilm «Alle porte di casa», regia di George McCowan, protagonista William Conrad. Barney Sullivan, un vecchio giocatore di calcio, ex compagno di squadra di Archie, il collaboratore di Wolfe, viene trovato assassinato sul gradino del portone di casa dell'investigatore. I sospetti per la morte di Barney, che si recava a chiedere consigli ad Archie, si appuntano su Mandy, la moglie dell'ucciso, Paul Hendricks e Vance Allison.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2, ore 21.35) — A cura dell'Anicagis.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2, ore 21.40) — Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Rock italiano» (Rete 2, ore 22.30) — Concerto di «Musicanova» con Eugenio Bennato. Regia di Sergio Spina.

* * *

«DSE: Educazione e regioni» (Rete 3, ore 20.05) — Storie di abbandono e di adozione, un programma ideato e curato da Claudio Della Seta, regia di Marco Bazzi: «Carlo, il bambino da tre minuti», di Belisario Randone, presenta Paola Pitagora.

* * *

«Che fai... ridi?» (Rete 3, ore 20.40) — Carlo Verdone presenta «Un sacco Verdone», taccuino di appunti a cura di Enzo Marchetti, regia di Claudio Sestieri, prima puntata.

* * *

«DSE: Piccole bugie» (Rete 3, ore 21.40) — Quinta e ultima storia del programma di Silvana Castelli e Umberto Silva, questi anche regista: «Il gioco della verità».

* * *

«Tg 3 - Settimanale» (Rete 3, 22.10) — Programma a diffusione nazionale: Tutto sulle realtà regionali.

* * *

«Sport» (Rete 3, ore 23.15) — Da Varese: hockey su ghiaccio, incontro Varese-Gardena.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. In preparazione «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Da domani la Cooperativa Teatro Mobile in «Il malato immaginario» di Molière. In abbonamento tagliando n. 5, (alternativa).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20: «Un due tre... petto in fuori avanti i piè» di T. Conte e L. Luzzati, regia di Luisa Crismani. Compagnia «La Contrada». Ingresso libero.
KULTURNI DOM. Stagione della Glasbena matica. Venerdì 8 alle ore 20.30: Irena Grafenauer, flauto e Aci Bertoncelj, pianoforte (Bach, Schubert, Franck).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a domenica, ore 18, 20, 22: «Li troverò a ogni costo» (1980) di e con James Caan. Anteprima.
ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione italo-americana per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «La ragazza di via Millelire».

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Red e Toby nemici-amici». L'ultimo successo di Walt Disney. In technicolor.

FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Alpha Blue, l'universo erotico di Gerard Damiano». Il più atteso e il più importante film del più geniale regista del cinema hard-core. Severamente vietato 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.
MIGNON. 15, 18, ult. 21: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plummer. Il più bel regalo di Natale per tutta la famiglia.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Candy la superviziosa e le pornonotti di Hollywood» con Carol Connors, Wendy Willians e Ronda Jo Petty. Ritorna Candy con il suo corpo da infarto! Sev. v.m. 18. Ultimi due giorni.
RITZ. Ore 18, 20, 22.15. Tutto lo choc, le vibrazioni, il calore del cinema di Zeffirelli: «Amore senza fine», con Brooke Shields e Martin Hewitt. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta lo straordinario successo «1997: Fuga da New York» con K. Russel. Technicolor. 2.a settimana. Ultimo giorno. Prossimamente: «Perchè non facciamo l'amore?», con R. Montagnani e B. Bouchet.
CAPITOL. 16. Continua lo strepitoso successo del techincolor «Il postino suona sempre due volte» interpretato da J. Nicholson e J. Lange. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16. Ultimo successo di Bud Spencer e Terence Hill di nuovo assieme in «Chi trova un amico trova un tesoro». Per tutti.
MODERNO. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22. «L'ultimo metrò». Un film di François Truffaut con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu. Vincitore del premio Oscar come miglior film straniero.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Porno - Luce rossa. «Cameriera senza... malizia», Marina Frajese, Enzo Pulcrano. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo» con Clint Eastwood. Il più emozionante dei film polizieschi.
LUMIERE. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Occhi di Laura Mars», con Faye Dunaway. Soggetto di John Carpenter. Regia di I. Kershner. Musiche originali cantate da Barbra Streisand. Si consiglia la visione dall'inizio.
RADIO. 14.30, ult. 21: «Contatti porno» con John C. Holmes l'uomo più dotato del mondo nella sua ultima avventura. Vietato ai minori di 18 anni. Eccezionalmente ancora oggi.
RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Innamorato pazzo» con A. Celentano, O. Muti. Colori.
CORSO. 17, 22: «Red e Toby nemiciamici», di W. Disney. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Introduzione erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Bolero», con Robert Hossein e Geraldine Chaplin.
PRINCIPE. 18: «Il postino suona sempre due volte», con Jack Nicolson e Jessica Lange.

PORDENONE

CAPITOL. «Red e Toby».
CRISTALLO. «L'assassino ti siede accanto».
VERDI. «Innamorato pazzo».

CORDENONS

RITZ. «Culo e camicia».

SACILE

NUOVO. «Fantasma d'amore».
ZANCANARO. Chiuso per turno.

PALMANOVA

ITALIA. «Rock machine».
GARIBALDI. «Moglie sopra femmina sotto». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Mirella... desiderio erotico». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Seduzione sui banchi di scuola». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Odissex l'impero dei piaceri sessuali». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'occhio nel triangolo».

CERVIGNANO

NUOVO. «Tango della gelosia».

SUCCESSO DI «HEAVY METAL»

Fa sognare i francesi la sfera di Loch-Nar

PARIGI — Il film a disegni animati, di produzione americana, «Heavy Metal» sta attualmente riportando un grande successo di pubblico in Francia. Si tratta di un film d'animazione che trae spunto dalle storie e dai disegni della rivista «Metal Hurlant», molto nota agli appassionati di fumetti.

Ne è regista Gerald Potterton, che ha coordinato il lavoro di più di mille tra artisti, animatori e tecnici provenienti da 17 paesi. I vari episodi che compongono il film — legati da un filo conduttore consistente nella presenza del Loch-Nar, una sfera verde scintillante il cui potere contagia tutti i tempi, tutte le galassie e tutte le dimensioni — portano lo spettatore in mondi fantastici e magici, a metà strada tra la fantascienza e la «Fantasy».

La produzione si è assicurata la collaborazione dei migliori illustratori specializzati nella fantascienza, noti disegnatori tra i quali Richard Corben, Angus McKie e Mike Plogg. Il produttore Ivan Reitman ha detto: «Il mio primo impegno nel realizzare "Heavy Metal" è stato di cercare di dotare il film di una sceneggiatura di prim'ordine. Non volevo che succedesse come in altri casi, in cui gli animatori si perdono dietro al movimento, agli sfondi e ai disegni scordandosi della storia e della delineazione dei personaggi».

«Heavy Metal» si avvale di un commento musicale costituito da brani inediti scritti ed eseguiti da notissimi artisti e complessi rock, tra cui «Black Sabbath», «Blue Oyster Cult», «Devo».

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 5, 10)

BIM
MO
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
GAM medico; L ori = gamme di colori

Mafalda

Andy Capp

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
L'atteggiamento più conveniente è di tenere la situazione sotto controllo: approfittate delle piccole occasioni positive ma per le cose importanti attendete che gli eventi maturino, non pretendete che tutto si realizzi di colpo. Svaghi e amici aiutano a rilassarsi.

TORO 21-4 * 20-5
Nel lavoro potete ottenere discrete soddisfazioni ma non dovete lasciarvi coinvolgere in discussioni e piccole beghe. Se i rapporti sentimentali sono un po' tesi evitate di suscitare gelosie, di giocare all'altalena passando dal sì al no con la persona che amate.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Sempre piuttosto imprevedibili davanti alle circostanze nuove avete tuttavia delle discrete possibilità di reazione e affermazione; dominate l'inquietudine e l'insoddisfazione e non cacciatevi in storie complicate. Non trascurate gli impegni quotidiani per i sentimenti.

CANCRO 21-6 * 21-7
Se in famiglia o nel lavoro vi accollano qualche responsabilità della quale fareste volentieri a meno mostratevi un po' disponibili, troverete ugualmente il tempo per occuparvi dei vostri interessi personali. Siate riservati, attenti a chiacchiere e pettegolezzi.

LEONE 22-7 * 22-8
Pensate a qualche mezzo sostitutivo per realizzare in pieno i vostri programmi ma fate attenzione a non saltare un dettaglio importante per troppa leggerezza o precipitazione. Non ponetevi interrogativi sul comportamento di una persona, presto passerà.

VERGINE 23-8 * 22-9
Se vi guardate attorno potete trovare qualcosa di interessante e promettente, dovete però riflettere prima di agire ed esser sicuri di ciò che volete, non dar retta solo ai desideri o alla fantasia. Svago o un po' di sport per allentare la tensione.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Dovreste essere più o meno tutti in grado di mettere a fuoco la vostra situazione e di individuarne i punti deboli; se vi sentite attratti da nuove avventure o cambiamenti siate un po' riflessivi, le scelte ora richiedono razionalità per evitare spese e noie.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Tutto filerà liscio se non vi fisserete a desiderare cose impossibili; eliminate tutto ciò che è secondario o inutile e seguite con cura gli impegni importanti, avete parecchie possibilità di ottenere dei risultati insoliti. Evitate ogni tipo di eccessi.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Ancora una giornata all'insegna delle contraddizioni: non aspettatevi che le persone accanto a voi o gli avvenimenti della giornata corrispondano alle vostre speranze, siate pratici, guardate in faccia la realtà e vi risparmierete delusioni, non vi rovinerete l'umore.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Potrete avere delle contrarietà o delle seccature di vario genere ma anche dei piacevoli o utili «fuori programma» (tutto dipende dall'oroscopo personale). Un po' di prudenza vi servirà per non farvi male e un po' d'ironia per vedere le cose in modo diverso.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Siete molto fantasiosi, creativi e tendete a cercarvi nuove emozioni. La giornata si prospetta piuttosto interessante e stimolante e, per chi è solo, è possibile un colpo di fulmine. Giove consiglia di curare la salute, la dieta e le questioni fiscali o legali.

PESCI 21-2 * 20-3
Non è il caso di parlare di vere e proprie difficoltà almeno per la maggior parte di voi, ma è probabile che qualche faccenda vi preoccupi o vi dia un senso di noia. Concedetevi un capriccio per uscire dalla routine e non lasciatevi influenzare da dubbi, sospetti.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il buco della serratura - 5 Animale con la proboscide - 10 Vasta parte del mondo - 11 Un dono dei re Magi - 12 Un colore anche elettrico - 13 Involto da spedire - 14 La terza nota - 15 Fondo di baratro - 16 Per sparare occorre quello d'armi - 17 Peter delle fiabe - 18 La mini-cantante Costa - 19 Alberto da frutto - 20 Uno stato africano - 22 Simbolo del cristianesimo - 24 Il pianeta più conosciuto - 26 Statuetta per cineasti - 28 Rifugio di banditi - 29 Nikka, mini-cantante - 31 Pende dalla lenza - 32 Bambinaia... esotica - 33 Iniziali di Goethe - 34 Sigla di Modena - 35 Li serrano le manette - 36 Battuta teatrale - 37 Penisola asiatica - 38 Salvador pittore - 39 Lo sono i pavimenti spalmati di cera - 40 Ribolle nel tino.

VERTICALI: 1 Città dell'Iran - 2 Una capitale scandinava - 3 Il segno dell'addizione - 4 Sigla di Palermo - 5 Un secondo scandito - 6 L'arma di Diana - 7 Bilancia il conto - 8 Fondo di bottiglia - 9 Pecora o agnello - 11 Il nome di Twain - 13 Un gioco di carte - 14 Fenomeno delle acque - 16 Fu re dell'Epiro - 17 Difetto non grave - 18 Ippolito scrittore - 19 Il ministero con le Telecomunicazioni - 21 Era ritenuto indivisibile - 23 Paolo calciatore - 25 Ricoprono il corpo dell'istrice - 27 Città dell'Emilia... in Calabria - 28 Marca di sigarette - 30 Plantigrado che allatta - 32 Punto cardinale - 33 Il nome di Disney - 35 Successivamente, dopo - 36 Si dà accelerando - 37 Antico duecento - 38 La prima nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 metano; 6 Amos; 10 Paris; 11 garage; 13 olente; 14 ring; 15 latte; 16 Pincio; 18 onta; 19 piaga; 20 NNO; 21 Arena; 22 MC; 23 oo; 24 globo; 25 toh; 26 bluse; 27 Pani; 28 Dorina; 30 farad; 31 Mann; 32 brutte; 33 basket; 35 arata; 36 Orsa; 37 arcani.

VERTICALI: 1 malanno; 2 eretto; 3 tinta; 4 aste; 5 og; 6 aringa; 7 manca; 8 oggi; 9 se; 10 Polo Nord; 12 Ariano; 16 plebe; 17 orchidea; 19 prosa; 21 alunne; 22 monatti; 24 Glinka; 25 tartan; 26 Brass; 27 paura; 29 Omar; 30 frac; 33 Bo; 34 Ta.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ALL'ESAME A PALAZZO CHIGI I PRINCIPALI NODI ECONOMICI

Spadolini tenta l'approccio con un sindacato malcontento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi Spadolini vuole iniziare a fare i conti con il sindacato. Ricevendo a Palazzo Chigi Lama, Carniti e Benvenuto, Spadolini sarà spalleggiato da 5 ministri in rappresentanza dei partiti della coalizione governativa. Anche questa presenza è un sintomo della difficoltà della trattativa.

Prima di tutto bisognerà far quadrare i conti, calcolare con esattezza il costo della manovra della piattaforma sindacale a carico dello Stato e la compatibilità di questo ulteriore onere con il famoso tetto del deficit pubblico fissato a 50 mila miliardi. L'altra difficoltà è costituita dall'atteggiamento della Confindustria che ha già espresso un netto giudizio negativo sulla piattaforma sindacale.

A tutto questo si aggiunge anche un diffuso malcontento degli esponenti sindacali per i recenti provvedimenti fiscali del Governo e la preoccupazione che una crisi politica possa cancellare tutto lo sforzo fatto fino ad oggi per varare una piattaforma per contenere il costo del lavoro.

Questi due aspetti sono quelli che più possono condizionare le assemblee nelle fabbriche iniziate da alcuni giorni che dovranno ratificare il documento predisposto dalla segreteria della federazione unitaria. Queste assemblee si concluderanno entro il 22 gennaio, successivamente la riunione dei consigli generali varerà la proposta e soltanto da quel momento potranno aprirsi le trattative vere e proprie.

Stavolta prima di prendere impegni precisi il vertice sindacale vuole avere il consenso dei lavoratori. Il timore di una crisi di Governo però potrebbe influenzare negativamente le assemblee, anche perché si da per scontato che i rinnovi contrattuali potranno avviarsi soltanto dopo la chiusura di questa prima partita. E infatti le piattaforme contrattuali delle varie categorie ancora non sono pronte, fatta eccezione degli autoferrotranvieri.

In una fase di incertezza però è difficile far digerire ai lavoratori questa strategia anche perché il rischio è che in caso di crisi governativa non solo non sarà possibile trovare un accordo tra le parti sociali sul costo del lavoro, ma sarà ancora più difficile rinnovare i contratti.

Su questo punto la Confindustria è stata molto precisa senza una riduzione complessiva del costo del lavoro non sarà possibile rinnovare i contratti in scadenza. In questo caso il rinvio di un anno diventerebbe, nonostante le assicurazioni dei dirigenti sindacali, un passo quasi obbligato. E poi c'è tutta la questione delle tariffe, dei prezzi, della manovra fiscale.

I rincari decisi prima della fine dell'anno dal governo hanno avuto un effetto negativo, c'è il timore inoltre di nuovi aumenti dei prezzi, mentre per la revisione delle aliquote Irpef non c'è ancora nulla di concreto. Oggi a Spadolini i sindacati faranno presente queste difficoltà, e la necessità che l'esecutivo si impegni in modo preciso.

Specialmente sul versante dei prezzi oggi le confederazioni chiederanno al governo qualcosa di più della lettera inviata dal ministro dell'industria Marcora alle Camere di commercio per sollecitarle a contrastare gli aumenti dei prezzi.

Cgil, Cisl e Uil chiedono invece delle garanzie che consentano ai vertici sindacali di superare le difficoltà che si prevedono nelle assemblee dei lavoratori. Anche in materia fiscale la federazione avanza alcune richieste, come una più serrata lotta all'evasione fiscale con l'introduzione dei registratori di cassa. A questo proposito al governo è già arrivato un sollecito da parte della federazione dei metalmeccanici.

Ieri sera il presidente del Consiglio, in previsione dell'incontro di oggi, ha parlato con il ministro del tesoro Andreatta. Sono stati fatti dei conti sulla proposta sindacale che prevede: 1) blocco dei prezzi dei prodotti di largo consumo (pane, pasta, latte e zucchero); 2) blocco per un anno delle tariffe elettriche, del telefono, del gas, dei trasporti; 3) riduzione a metà, per un anno, dell'indicizzazione dell'equo canone e modifica del meccanismo di calcolo; 4) eliminazione del drenaggio fiscale sugli aumenti salariali inferiori al 16 per cento.

Giuseppe Sanzotta

■ «ALFA» — Il coordinamento sindacale dell'Alfa ha recisamente respinto, nella sua riunione di ieri, il nuovo intervento di cassa integrazione a zero ore per settemila dipendenti, comunicato l'altra sera.

Confindustria: trattative senza speranza di accordo

ROMA — *La Confindustria ritiene che le trattative per i rinnovi contrattuali non possono concretizzarsi finché non avranno una base precisa e valida. «In mancanza di un quadro che fissi le compatibilità necessarie — ha dichiarato Paolo Annibaldi, vicedirettore generale della confederazione degli industriali — le trattative contrattuali non possono avere un punto di riferimento tale da consentire loro di giungere a conclusione.*

«Questa posizione era già stata fatta presente alle organizzazioni sindacali alla fine di ottobre, e viene oggi rafforzata in relazione alle preoccupanti posizioni assunte dal sindacato».

«In esso — ha aggiunto Annibaldi — si riafferma l'autonomia delle categorie senza assumere impegni sulle compatibilità delle varie richieste. Si rivendica, anzi, un'ulteriore riduzione dell'orario di lavoro, si chiedono aumenti salariali e si avanzano richieste di revisione dell'indennità di anzianità».

«Queste posizioni — ha aggiunto Annibaldi — oltre all'intangibilità della scala mobile, sono in netto contrasto con gli impegni che il sindacato aveva assunto il 28 giugno scorso

L'APPUNTAMENTO È PER IL 12 GENNAIO

Piattaforma porti: Mannino incontrerà le forze sindacali

ROMA — Con un telegramma inviato alla Federazione unitaria lavoratori portuali Cgil-Cisl-Uil, il ministro della Marina mercantile, Calogero Mannino, ha comunicato la propria disponibilità ad incontrare i sindacati di categoria per il 12 gennaio prossimo, al fine di esaminare la parte politica della V piattaforma sottoscritta il 19 marzo 1981.

Nel corso della riunione dovrebbero essere affrontati i temi riguardanti la politica degli investimenti nel settore; l'organizzazione del lavoro portuale; l'istituzione per legge del Comitato nazionale dei porti (quale strumento essenziale per l'elaborazione, l'indirizzo e il controllo della politica portuale) che con l'istituzione in via amministrativa costituisce un primo passo verso la sua attuazione; la regolamentazione e l'adeguamento di alcuni articoli del Codice della navigazione (con particolare riferimento all'art. 110 riguardante le cosiddette Autonomie funzionali e sul quale il sindacato ha mostrato sempre perplessità); la riforma e la ristrutturazione degli Enti portuali e delle Aziende dei mezzi meccanici.

Per questi ultimi il sindacato ha avanzato delle proposte che vanno dalla modifica dell'attuale sistema contabile-amministrativo alla ridefinizione del ruolo e delle competenze dei consigli di amministrazione e delle loro responsabilità.

Per il giorno 13 il ministro Mannino ha inoltre convocato l'Assoporti e l'utenza.

LA DISCUSSIONE AGGIORNATA ALLE 11 DI OGGI

Ente porto: le trattative raggiungono limiti record

TRIESTE — Fino a tarda sera l'ufficio del lavoro portuale era ancora popolato dai rappresentanti dell'Ente porto, dell'utenza, della compagnia unica e dei sindacati ormai molto vicini al tetto di 150 ore di trattative. Gli esponenti delle componenti portuali avevano varcato l'ingresso della palazzina del porto Vecchio alle 9 di mattina.

Si è cominciato a discutere punto per punto la riorganizzazione del lavoro nello scalo triestino sulla base degli ultimi documenti presentati dalle parti. Al primo punto c'era il problema dei magazzini privati, sul quale utenza e compagnia unica avevano già raggiunto un accordo di massima. La compagnia chiedeva di poter operare all'interno dei magazzini e potrà farlo adottando però l'orario spezzato (il che significa soldi in meno per i lavoratori).

Ma il gioco del «do ut des» non si ferma qui. È molto più complesso. E gli intrecci di questa complessità sono venuti a galla quando, superato questo scoglio, si è passati all'esame degli altri problemi sul tappeto: orario spezzato, applicazione concreta della mobilità, competenze operative.

Su quest'ultimo punto, infatti, c'è una frattura sostanziale tra i sindacati. Frattura che appare soltanto sfumata e non superata nell'ipotesi di accordo proposta dalle organizzazioni sindacali all'Eapt. Competenze operative infatti significa in sostanza visione globale della struttura del porto.

Visione sulla quale pesano posizioni anche ideologiche, oltre che pratiche, molto diverse tra Cgil, Cisl, Uil. Ma il braccio di ferro coinvolge soprattutto Cisl e Cgil. Questi ultimi hanno sempre sollecitato maggiori competenze per i dipendenti della compagnia. La Cisl invece ha difeso maggiormente quelle degli autisti Eapt. Risultato: quando nel documento Cgil e Uil decidono di affidare alla compagnia la guida dei trattori «carosello» (che dovrebbero entrare in funzione per alleviare il carico di lavoro dei cavalieri al molo VII) la Cisl si dissocia riservandosi un successivo esame nell'ambito di una valutazione complessiva dell'accordo.

A tarda sera la riunione è stata aggiornata a questa mattina alle 11. Nell'aria, a sentire alcuni commenti, c'è una schiarita.

A. d. C.

SUPERATI I DUE PRINCIPALI OSTACOLI DURANTE L'INCONTRO DI IERI

Per il contratto dei ferrovieri trattative nella fase conclusiva

ROMA — Si sono ulteriormente rafforzate le possibilità di una conclusione positiva delle trattative contrattuali dei ferrovieri.

Nell'incontro di ieri mattina tra il ministro dei trasporti Balzamo ed i rappresentanti delle organizzazioni confederali del settore trasporti e di categoria sono stati superati i due principali ostacoli presenti sul tavolo delle trattative, quello delle anzianità pregresse e dell'anticipo contrattuale.

Le trattative per il rinnovo contrattuale 1981-'83 dovrebbero concludersi entro il 20 gennaio.

Per quanto riguarda le anzianità pregresse — secondo informazioni di fonte sindacale — esse sono state riconosciute a partire dal 1.o gennaio 1981 nella misura di 3300 lire per ogni anno di servizio. L'anticipo di 300 mila lire, già ottenuto dai ferrovieri nel 1981, sarà riparametrato e inserito nello stipendio: esso sarà compensato da incrementi di produttività. Non c'è ancora un'intesa sulla decorrenza: i sindacati hanno ribadito la data dell'1.1.1981 mentre il ministro Balzamo ha lasciata aperta su questo punto la trattativa. A partire da oggi si riuniranno gruppi di lavoro che esamineranno i vari aspetti del contratto.

Su richiesta del segretario generale della Filt-Cgil, De Carlini, il ministro Balzamo si è detto disponibile a ridiscutere il problema della trattenuta per gli scioperi brevi.

Marittimi: trattative

ROMA — Sono riprese ieri pomeriggio al ministero della Marina mercantile, alla presenza del sottosegretario Nonne, le trattative per il rinnovo del contratto degli ufficiali e del personale amministrativo delle società di navigazione della Finmare.

Secondo quanto si è appreso, una intesa è possibile in tempi non lunghi tra l'azienda ed i sindacati confederali mentre le trattative appaiono più difficili con il sindacato autonomo Federmar-Cisal.

Le maggiori difficoltà riguardano, in particolare, la necessità di contenere gli aumenti salariali per il 1982 al di sotto del tetto del 16 per cento posto dal Governo.

Brevi

■ ACCORDO — Direzione aziendale del Petrolchimico Montepolimeri ed esecutivo del consiglio di fabbrica e Fulc provinciale hanno raggiunto ieri sera un accordo per quanto riguarda il pagamento del salario agli operai degli ultimi due mesi dell'81. È stata concordata la concessione di una settimana di ferie a tutti gli operai.

■ CONCORRENZA CEE — I due più importanti produttori europei di carbonato di sodio, il gruppo belga «Solvay» e quello britannico «Ici», hanno aderito alla richiesta della commissione Cee di rendere meno rigide le condizioni di fortuna del prodotto in questione.

ACCORDO PER IL SALVATAGGIO DELL'AZIENDA ARMATORIALE

Amministrazione controllata disposta per la Flotta Lauro

ROMA — La Flotta Lauro sarà messa in amministrazione controllata. Le basi di un accordo in questo senso sono state poste ieri durante una riunione tra i rappresentanti del gruppo Lauro e le banche creditrici. L'accordo raggiunto allontana il pericolo di fallimento dell'azienda marittima e imposta il suo rilancio. La prima conseguenza è che gli stipendi di dicembre saranno al più presto pagati ai dipendenti. Inoltre, le banche si sono impegnate a rinunciare all'azione di sequestro che aveva bloccato nove navi della Lauro (di cui due in porti stranieri) per cui la flotta, che ha contratti di nolo molto vantaggiosi (circa tre volte superiori ai costi) potrà riprendere al più presto la piena operatività, garantendo la continuità dell'attività e prospettando possibilità di ripresa definitiva.

In particolare, l'accordo prevede che le banche rimettano alla flotta le quote dei noli incamerate di recente a scopo cautelativo. Questo nel periodo di transizione necessario per giungere all'amministrazione controllata in cui saranno poi coinvolti, con responsabilità piena, sia il gruppo Lauro, sia le banche. Queste ultime, infatti, hanno ritenuto troppo audace la proposta Lauro di costituire un comitato di gestione, e hanno preferito optare per un istituto giuridicamente più garantito.

La situazione della Flotta Lauro si era fatta particolarmente pesante la settimana scorsa quando alcune banche (Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banca Commerciale, Banca Nazionale del Lavoro e Monte dei Paschi di Siena) avevano deciso di non concedere ulteriori finanziamenti al gruppo armatoriale, perché nei suoi confronti vantavano già crediti notevoli (tra i 20 e i 30 miliardi di lire). Oltre ai rappresentanti delle banche hanno partecipato alla riunione, tenutasi al ministero della Marina mercantile, il ministro Mannino, il sottosegretario Patriarca, una rappresentanza dell'Imi e tre componenti della famiglia Lauro.

Il sottosegretario Patriarca, al termine della riunione, ha detto che il ministero della Marina mercantile ritiene ora esaurito il proprio compito.

Brindisi primo scalo passeggeri

BRINDISI — Lo scorso anno sono state registrate nel porto di Brindisi cifre record che lo portano al primo posto in Italia per il movimento passeggeri con un incremento dell'uno per cento e del 12% per quello degli automezzi.

In particolare i passeggeri in arrivo sono stati 288.849 e quelli in partenza 87.537 per un totale di 576.386 unità (5.834 in più rispetto al 1980) mentre gli automezzi sono passati da 82.473 a 93.147.

A renderlo noto è il consorzio del porto che in una nota sottolinea che, «se si considera che il numero complessivo degli automezzi addetti ai trasporti internazionali rapidi (e cioè i Tir) è stato nel corso dell'anno di 10.578 unità, si evince come ormai vada facendosi strada la tendenza di servirsi del porto di Brindisi quale più valida via di comunicazione per la Grecia ed i paesi dell'Estremo Oriente».

Tutto questo, si osserva ancora, ha provocato lo scorso anno notevoli disagi per la mancanza di adeguate strutture.

È CLAUDIO BONICIOLLI E PROVIENE DAL LLOYD TRIESTINO

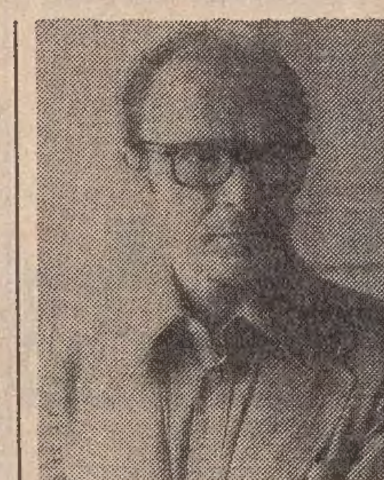
Un triestino al vertice della società Adriatica

VENEZIA — *Claudio Boniciolli è il nuovo direttore generale della società «Adriatica» di navigazione (Gruppo Iri-Finmare).*

Lo ha nominato il consiglio di amministrazione della compagnia veneziana. Boniciolli, già vice direttore dell'«Adriatica», succede a Rolando Romanelli che ha lasciato la società e il gruppo Finmare.

Nato a Trieste nel 1936 e assunto nel Lloyd Triestino all'età di vent'anni, Claudio Boniciolli, dopo una prima esperienza nella direzione amministrativa venne addetto, a partire dal 1962, alla direzione del personale e dal 1970 alla direzione esercizio flotta.

Nel 1975, al rientro da Londra dopo un semestre passato al Consorzio internazionale portacontenitori Australia-Nuova Zelanda-Europa, assunse la responsabilità della movimentazione dei contenitori consortili al Molo VII.



Responsabile dal 1978 dell'ufficio strutture e formazione del personale venne chiamato a reggere, nell'aprile 1979, la direzione del personale del Lloyd Triestino.

Già componente dell'esecutivo dell'Ente porto e del consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti, Claudio Boniciolli è figlio del capitano Menotti, che fu ufficiale di macchina del Lloyd Triestino e dell'Adriatica.

Prestò servizio dal 1936 al 1942, anno nel quale la nave «Iseo» sulla quale era imbarcato, venne affondata a Capo Bon mentre era adibita al trasporto di truppe. In quella tragica circostanza perse la vita.

Giuliano Rossi direttore generale dell'«Italia»

ROMA — Giuliano Rossi, 49 anni, genovese è il nuovo direttore generale dell'«Italia», una delle società di navigazione della Finmare. Subentra a Fabrizio Serena, recentemente amministratore delegato della società «Tirrenia» di Napoli.

La nomina di Rossi è stata decisa nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione della società, che ha proceduto anche al rinnovo del comitato esecutivo. A presiederlo è stato chiamato lo stesso presidente dell'«Italia», l'ammiraglio Paolo Mainini. A membri sono stati designati Lucio De Giacomo (direttore generale della Finmare), Michele Lacalamita (amministratore delegato e direttore generale della Finmare, che nel precedente comitato ne era il presidente) e Giuliano Rossi.

La nomina di Rossi sembra essere stata accolta favorevolmente negli ambienti Finmare, grazie anche alla sua matura esperienza nel settore. Laureato in giurisprudenza, è entrato a far parte della società «Italia» nel 1957. Specializzatosi nel settore merci, nel 1977 era stato trasferito a Napoli, alla «Tirrenia», dove aveva assunto la responsabilità del settore commerciale: un anno dopo era stato richiamato a Genova.

Giancarlo Di Gregorio

Movimento navi

Navi in arrivo: «Antalya» (turca) ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, da Istanbul, orm. Cap. 21; «Sipan» (jugoslava) ag. Amat, sbarco erbe, da Durres, orm. Cap. 17; «Helwan» (egiziana» ag. Audoly, imbarco varie, da Alexandria, orm. Cap. 6; «Borussia» (Germania oc.) ag. Giorgio Parpaiola, sbarco varie, da Indonesia, orm. Cap. 50; «Este» (jugoslava) ag. Mediterranea, sbarco/imbarco contenitori, da Grandi Laghi, orm. M. VII; «Flaminia Montanari» (italiana) ag. Penso, imbarca super e gasolio, da Ravenna, orm. Aquila; «Stella Ara» (italiana) ag. Penso, imbarca benzina, da Falconara, orm. Aquila.

Navi in partenza: «Fenix» (italiana) ag. Smean, dest. ?; «Al Idrisi» (egiziana) ag. Audoly, dest. Alexandria; «Adam Mitskevich» (russa) ag. Martinoli, dest. Berdyansk; «Dolfin» (jugoslava) ag. Mediterranea, dest. Orano; «Serena» (italiana) ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Ercole Lauro» (italiana) ag. Lauro, dest. Estremo Oriente; «Socarquattro» (italiana) ag. O. Penso, dest. Monfalcone; «Pacific Arrow» (giapponese) ag. Martinoli, dest. Singapore; «Gasper Trader» (liberiana) ag. Amt, dest. attesa ordini.

Navi all'ormeggio: «Fenix» (italiana) ag. Smean, lavori, orm. Cap. 25; «Lopud» (jugoslava) ag. Amat, sbarco varie, orm. Cap. 17; «Palatino» (italiana) ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Cap. 12; «Pelias» (greca) ag. Bos, sbarco magnesite, orm. M. II S.; «Al Idrisi» (egiziana) ag. Audoly, sbarco filati, tessuti, orm. Cap. 1.a; «Pezzata rossa» (italiana) ag. Smean, attesa imbarco bestiame, orm. M. IV N.; «Adam Mitskevich» (russa) ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. M. V N.; «Vishva Tej» (indiana) ag. Adriatic Shipping, imbarco rotaie, orm. Cap. 53; «Dolfin» (jugoslava) ag. Mediterranea, imbarco carta, orm. Cap. 55; «Telinda» (cipriota) ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Cap. 58; «Serena» (italiana) ag. Lloyd Triestino, sbarco/imbarco varie, orm. Cap. 64; «Rimon» (israeliana) ag. Adriatic Shipping, sbarco cotone, attesa M. II, orm. Cap. 62; «Lun» (jugoslava) ag. Amar, imbarco magnesite, orm. Cap. 61; «Selmar Luck» (liberiana) ag. Martinoli, imbarco farina, orm. Cap. 65; «Nuova Ventura» (italiana) ag. Lloyd Triestino, sbarco/imbarco carrelli, orm. Cap. 71; «Ercole Lauro» (italiana) ag. Lauro, lavori, orm. M. VII N.; «Admiral Purisic» (jugoslava) ag. Mediterranea, sbarco/imbarco contenitori, orm. M. VII N.; «Socarquattro» (italiana) ag. O. Penso, attesa partenza, orm. M. VII S.; «Capricornus» (italiana) ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. M. VII S.; «Socartre» (italiana) ag. O. Penso, imbarco carbone, orm. M. VII S.; «Pacific Arrow» (giapponese) ag. Martinoli, sbarco legname, orm. Scalo Legnami; «Melis» (italiana) ag. Penso, gasolio imbarca, orm. Aquila; «Corinthian» (liberiana) ag. Adria Costanzi, sbarca crudoil, orm. Siot IV.

ECONOMIA E FINANZA

RISOLTO IL DIFFICILE NODO DEL VERTICE ACRI

Ferrari nuovo presidente delle Casse di Risparmio

ROMA — Camillo Ferrari, vicepresidente della Cariplo, è da questa mattina il nuovo presidente dell'Acri, l'associazione di categoria delle casse di risparmio. Vicepresidenti sono stati eletti Angelo Bonfiglio, presidente della Cassa di risparmio delle province siciliane e Roberto Scheda, presidente della Cassa di risparmio di Vercelli.

Il consiglio ieri mattina ha eletto anche i membri della nuova giunta che sono Mazzocchi, (Cassa di risparmio di Piacenza), Dagnino (Cassa risparmio di Genova), Barbieri (Cassa di risparmio di Verona), e Regini (Cassa di risparmio di San Miniato). Il professor Riondato, presidente della Cassa di risparmio di Padova, è stato poi eletto per acclamazione presidente onorario dell'associazione

Secondo le anticipazioni, l'accordo sui nomi dei nuovi vertici è stato trovato praticamente all'unanimità, ed è stato espresso alla prima votazione. Lo stesso Ferrari ha poi annunciato di voler presentare immediatamente le proprie dimissioni dalla vicepresidenza dell'Iccri, la banca centrale delle Casse di risparmio, alla quale era stato eletto lo scorso novembre, data la mole di lavoro richiesto dalla carica all'Acri, che rende incompatibili i due ruoli.

La scelta del nuovo presidente dell'Acri va incontro anche ad una richiesta che era stata avanzata tempo fa dai consiglieri di area socialista, e che faceva esplicito riferimento all'incompatibilità tra le cariche ai vertici dei due istituti. Con questa rinuncia però vengono automaticamente rimessi in discussione anche i vertici dell'Iccri, (le nomine in questi due istituti sono state da sempre strettamente legate anche per motivi politici) per i quali già da tempo si parlava di una vicepresidenza socialista.

L'istituto comunque ha in programma di definire la questione in tempi brevi, ed è probabile che si discuterà proprio di questo nel consiglio che è stato convocato per la settimana prossima. Per quanto riguarda intanto gli schieramenti politici al vertice Acri, sono state rispettate anche in questo caso le previsioni, dato che ad un consigliere di area socialista e settentrionale, Scheda, è stato affiancato un consigliere democristiano del Sud, Bonfiglio. La presidenza e la giunta invece restano entrambe nell'area democristiana.

Le decisioni giungono, comunque, a porre fine ad un lungo periodo di continui rinvii e di incertezze, iniziato dalla fine di ottobre, e che sembra sia stato risolto solo martedì nella tarda serata con l'accordo sostanzialmente politico sui nomi dei vicepresidenti. Lo stesso Scheda peraltro uscendo dalla riunione, ha dichiarato di essere grato per la sua elezione non solo ai consiglieri ma anche al partito che ha proposto la sua nomina.

«I consiglieri socialisti, ha detto ancora il presidente della cassa di risparmio di Vercelli, intendono mantenere una posizione autonoma all'interno dell'associazione, e conforteranno le proprie posizioni sulle proposte di modifica del ruolo dell'associazione, che saranno quanto prima il tema di lavoro di apposite commissioni».

La necessità di giungere ad una ridefinizione della collocazione dell'Acri nel mondo del credito, è stata ribadita anche dal presidente Ferrari, che ha ricordato come il prossimo congresso di Taormina, che si inizierà il 20 aprile, sarà un appuntamento di verifica dei nuovi vertici e delle proposte di rinnovamento.

Fatturato industriale
Aumenti al di sotto del tasso d'inflazione

ROMA — Sono le industrie che lavorano i derivati del petrolio e del carbone quelle che hanno registrato, nei primi otto mesi dell'81, il maggiore aumento del fatturato, con un incremento del 33,9 per cento rispetto all'analogo periodo dell'80.

L'indice generale del fatturato industriale nel periodo gennaio-agosto '81, secondo i dati definitivi dell'Istat, ha segnato un progresso del 14,9 per cento, valore decisamente inferiore al tasso di inflazione.

Tra le poche eccezioni, quelle delle industrie della cellulosa e delle fibre chimiche, che hanno segnato un progresso del 30,7 per cento, quelle chimiche (più 20,1 per cento) e quelle alimentari (più 20 per cento).

Sostanzialmente allineato al tasso di inflazione è risultato, tra gennaio ed agosto, l'aumento del fatturato delle industrie dei mezzi di trasporto, salito del 18,8 per cento. Tra gli altri settori, aumenti del 14,2 per cento sono stati registrati dalle imprese meccaniche e del 12,3 per cento dalle industrie della gomma. Da segnalare, infine, le flessioni del fatturato accusate nei primi otto mesi di quest'anno dalle industrie metallurgiche (meno »,8%) e da quelle calzaturiere (meno 4,8%).

Italsider: i trasferimenti ci saranno

GENOVA — L'italsider ha diffuso il seguente comunicato: «In relazione ad alcune notizie apparse sulla stampa circa un preteso "congelamento" dei trasferimenti del personale da Campi all'Oscar Sinigaglia di Cornigliano, la nuova Italsider, d'intesa con Finsider, Iri e il ministero delle partecipazioni statali, smentisce che detto provvedimento sia stato adottato e conferma l'operatività dei trasferimenti in questione, già formalizzati sul piano amministrativo, assicurativo e contrattuale».

■ SIR – Camera e Senato avranno meno di un mese di tempo per convertire in legge il decreto approvato dal consiglio dei ministri il 14 dicembre scorso, che rende possibile il salvataggio degli impianti ex Sir, bloccando nel contempo le procedure fallimentari a carico del disciolto gruppo chimico.

IN VIGORE DAL 30 DICEMBRE 1981

Le nuove modifiche al decreto sull'Iva

ROMA — Le norme dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) sono state nuovamente modificate dal ministero delle finanze: in questi giorni è entrato, infatti, in vigore il decreto presidenziale 30 dicembre 1981 n. 793 che introduce nuove disposizioni anche in base alle indicazioni Cee per i rimborsi a non residenti, per le esenzioni dei beni per uso personale venduti a non residenti, per la comunicazione del numero di partita, per la regolarizzazione delle posizioni nel settore agricolo.

Le modifiche non toccano i meccanismi fondamentali del decreto istitutivo dell'Iva, ma comunque introducono due nuovi articoli e cambiano il disposto di ben 19 articoli. Ecco una rassegna delle principali novità:

Nuovi articoli: vengono introdotti gli art. 38 e 38 quater. Il primo prevede che i soggetti residenti negli stati Cee, senza stabile organizzazione in Italia e senza rappresentante, assoggettati all'imposta nel rispettivo stato, che non hanno effettuato operazioni in Italia ad eccezione delle prestazioni di trasporto (ed accessorie) e di operazioni non imponibili ai sensi dell'art. 7 del decreto istitutivo dell'Iva (diritti d'autore, consulenze, pubblicità, elaborazione dati, finanza, credito, assicurazione) possono ottenere in relazione a periodi inferiori all'anno il rimborso dell'imposta se detraibile a norma dell'art. 19 relativa ai beni mobili e ai serivi importati, sempreché di importo complessivo non inferiore a 250 mila lire.

Al di sotto del 250 mila lire ma sopra le 35 mila il rimborso spetta annualmente. Ai rimborsi provvede l'ufficio provinciale Iva di Roma. Nel giro di novanta giorni il ministero provvederà all'emanazione delle modalità di esecuzione.

L'art. 38 quarter prevede lo sgravio dell'Iva per i viaggiatori stranieri: le cessioni a cittadini Cee di beni per un valore unitario superiore a 250 mila lire, destinati all'uso personale e familiare e da trasportarsi nei bagagli personali fuori dall'Italia, possono compiersi in esenzione dall'Iva se i beni stessi sono soggetti ad imposta all'atto dell'importazione nel paese di provenienza del viaggiatore.

Per godere del beneficio che evita questa doppia imposizione bisogna però emettere fattura con indicazione degli estremi del passaporto (o altro documento esibito): il cliente deve poi restituire al venditore il suo esemplare della fattura, vistato dall'ufficio doganale dello stato d'importazione, entro tre mesi. L'agevolazione vale anche per i viaggiatori extra comunitari (ma in tale caso la fattura va vistata dalla dogana di uscita dall'Italia).

L'introduzione di questi due nuovi articoli ha comportato la necessità di adeguarsi altri articoli del decreto istitutivo dell'Iva: in particolare l'art. 38 quarter è stato inserito nell'elenco delle operazioni non imponibili per le quali deve essere spiccata fattura (art. 21 sesto comma)., devono inoltre essere registrate distintamente dai commercianti al minuto per le operazioni di cui all'art. 38 quartet., infine la cessione di beni senza pagamento dell'imposta ai sensi dell'art. 38 quarter, qualora non regolarizzata nei termini previsti, è colpita con la pena da due a quattro volte l'imposta dovuta.

Altre modifiche: il nuovo provvedimento inserisce tra le operazioni che non configurano cessioni di beni le cessioni relative ai consorzi e alle operazioni a premio. È stata poi leggermente modificata la formulazione dell'art. 6 (effettuazione delle operazioni) con l'introduzione delle nuove unità sanitarie locali e una diversa sistemazione delle cessioni da parte dei farmacisti.

Il nuovo provvedimento, tra l'altro, modifica la lettera B, dell'art. 8 stabilendo che sono da considerare cessioni all'esportazione le cessioni con trasporto o spedizioni all'estero «entro novanta giorni dalla consegna» fatte a cura del cessionario non residente o per suo conto (la nuova formulazione esclude esplicitamente i beni da trasportarsi nei bagagli personali). Inoltre ora costituiscono servizi internazionali (art. 9) anche le cessioni di licenze all'esportazione.

È stata, inoltre, aggiunta una nuova norma in base alla quale, in caso di mutamento di aliquota, le fatture emesse con riferimento ai momenti di effettuazione delle operazioni non sono soggette a rettifica in relazione all'aliquota applicabile al momento del pagamento del corrispettivo.

Numero di partita Iva: il nuovo provvedimento stabilisce che sulle fattura deve essere indicato dal primo luglio 1982 il numero di partita dell'emittente, viene stabilito, però che i soggetti i quali nel periodo primo gennaio - 30 giugno 1982 emettono fatture devono comunicare entro il 31 dicembre dello stesso anno il proprio numero di partita ai cessionari per la compilazione dell'elenco fornitori.

Scritture: le nuove norme stabiliscono che i commercianti devono annotare distintamente le operazioni assogettate all'obbligo della ricevuta fiscale. Cessazione: in caso di cessazione dell'attività il termine per la presentazione della dichiarazione di cessazione (trenta giorni) decorre dalla data di ultimazione delle operazioni relative alla liquidazione dell'azienda.

Sanzioni: è stata modificata la normativa sulla riduzione delle sanzioni. Se gli adempimenti omessi o irregolari sono regolarizzati entro i trenta giorni successivi a quello di scadenza del termine per la presentazione.

Per gli operatori agricoli (e gli esercenti la pesca marittima) esenti dagli obblighi di fatturazione, che non abbiano dichiarato a suo tempo l'inizio dell'attività, è previsto un periodo di regolarizzazione senza sanzioni sino al 30 aprile 1982.

QUOTA 1200,5

Riflessivo il dollaro in Europa

ROMA — Dollaro in leggero ribasso, dopo il balzo in avanti di circa 10 punti rilevato martedì, alla chiusura dei cambi in Italia. La moneta statunitense ha concluso le contrattazioni a quota 1200,50 lire, con un miglioramento di 1 punto rispetto all'apertura, ma con un arretramento di oltre 4 punti rispetto alle 1204,75 lire della chiusura di martedì.

La quotazione odierna, che riporta il dollaro sui valori di fine anno, conferma inoltre che le recenti oscillazioni della valuta statunitense ruotano intorno al pieno delle 1200.

In Europa, il dollaro ha confermato il cedimento registrato in mattinata anche nei confronti del marco, con una quotazione di 2,2479 marchi al fixing pomeridiano di Francoforte, contro i 2,2540 marchi di martedì.

PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Il «tasso» belga ridotto al 14%

BRUXELLES — La Banca centrale belga ha ridotto di un punto il tasso di sconto, portandolo al 14%, ed ha inoltre abbassato di due punti percentuali il tasso sulle anticipazioni, detto Lombard, che scende così al 15%. Il precedente ritocco risale a meno di un mese fa, e cioè all'11 dicembre, quando le autorità monetarie belghe aumentarono di ben due punti il tasso di sconto, portandolo dal 13% al 15%. Il provvedimento odierno mira ad ampliare il credito ed a consentire il rilancio dell'economia del paese, attualmente stretto in una grave recessione.

L'aumento dei tassi deciso, invece, l'11 dicembre scorso mirava ad allontanare il pericolo di una svalutazione del franco belga, che successivamente ha recuperato ampiamente terreno, al punto di consentire la riduzione del tasso di sconto.

Secondo un portavoce della Banca centrale, tuttavia, la situazione del franco belga, se pure migliorata, va seguita molto attentamente. Lo stesso portavoce ha confermato che il provvedimento odierno prende le mosse soprattutto dall'esigenza di allineare il saggio di sconto ai tassi attualmente praticati sul mercato interbancario.

In rialzo ieri sterlina e franco sv.

ROMA — A parte la leggera flessione del dollaro, la giornata sui mercati valutari italiani è stata piuttosto avara di novità, avendo confermato invece alcune tendenze già in atto da qualche tempo. Il marco tedesco si è così mantenuto sui soliti livelli, essendo stato fissato a 534,99 lire rispetto alle 534,47 lire di martedì, mentre il franco francese è passato dalle 210,50 lire del fixing di martedì alle 210,68 lire di ieri.

Ancora in rialzo, invece, sterlina e franco svizzero: la divisa svizzera è stata infatti fissata a 668,675 lire, contro le 667,455 lire di martedì alle odierne 2315,65 lire di ieri.

■ GERMANIA — La bilancia globale dei pagamenti della Germania federale ha chiuso il mese di novembre con un passivo di appena 425 milioni di marchi, contro un deficit di 6,38 miliardi in ottobre.

RISPOSTA DELLA SOCIETÀ A RECENTI VOCI

Nessun socio misterioso nel pacchetto Montedison

MILANO — Nel prospetto fornito dalla Montedison in occasione dell'avvio dell'aumento del capitale sociale a 996,1 miliardi viene riportato che, sulla base dei dati rilevati dopo l'assemblea del giugno scorso, il capitale della società era ripartito tra oltre 205 mila azionisti, di cui la massima parte aveva un possesso azionario singolo non superiore alle 10 mila azioni. Soltanto 27 azionisti avevano pacchetti superiori ad oltre 10 milioni di azioni. Tra i principali azionisti al 30 giugno 1981 vi erano la Gemina col 17,11% del capitale, la Interdec col 10,03%, Mediobanca 1,70%, Italcementi 1,56%, Banca d'Italia 1,27%.

Un quadro aggiornato e dettagliato dell'azionariato — precisano ambienti della società in risposta al commento di un quotidiano — non risulta dal libro-soci di Montedison perché la legge italiana non fa obbligo al venditore di azioni di informarne la società cosicché, nel caso di società che non pagano il dividendo per più anni (come Montedison) un libro-soci rimane per forza di cose spesso non aggiornato.

Certi grandi azionisti hanno occasione (costituendosi in sindacato, per esempio) di notificare e far rilevare i loro possessi. Di norma, però mancando un pagamento di dividendo, l'unica occasione ulteriore valida per aggiornarne un libro-soci è la registrazione delle azioni che si presentano in assemblea. Va però ricordato che la partecipazione alle assemblee è sempre inferiore (e largamente) al totale.

In sostanza, nel caso specifico della Montedison, per moltissime azioni alla società risulta ancora l'intestatario originale.

Come da notizie fatte conoscere successivamente dalle stesse banche alla Montedison si ha che quei pacchetti sono stati gradualmente smobilitati e collocati alla spicciolata sul mercato: ma alla società moltissime delle relative azioni risultano ancora inevitabilmente intestate al titolare originario.

Borse estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso su basi calme e un po' incerte poiché i ribassi precauzionali nel timore di un nuovo ribasso alla apertura di Wall Street hanno attratto qualche modesto acquisto, chè ha portato la maggioranza delle quotazioni vicino ai livelli della chiusura precedente e l'indice del Financial Times ha guadagnato 1,9 a 520 punti.

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari con tendenza al rialzo, al termine di una seduta caratterizzata da rialzi selettivi operati dagli investitori esteri. Al rialzo, in particolare, i titoli dell'acciaio.

ZURIGO — Valori azionari leggermente deboli in linea con le indicazioni negative giunte ieri da New York, dopo scambi modesti dal momento che i solo interventi sono quelli degli operatori professionali.

PARIGI — I valori azionari hanno mostrato leggeri contrasti in un mercato molto calmo, che ha risentito delle indicazioni negative giunte da Wall Street. Deboli le società d'investimento, i meccanici, i metalli, i petroliferi, i chimici, fermi i bancari, gli automobilistici e i valori della gomma, praticamente privi di tendenza i rimanenti comparti.

BORSE E MERCATI

Caduta delle Bastogi Sospesa la quotazione

MILANO — Pronunciati assestamenti nei prezzi con scambi in aumento.

Atmosfera depressa sul mercato azionario, dove una più insistente corrente di realizzi ha provocato un ulteriore arretramento della quota. I motivi con i quali si è cercato di giustificare questo diffuso malumore sono di diversa natura: da quelli tecnici a quelli psicologici, da quelli politici ed economici a quelli più prettamente di carattere aziendale.

Sotto quest'ultimo profilo vi è da registrare la caduta delle Bastogi (–17,4%) che chiudendo a 204 hanno registrato un minimo degli ultimi anni conseguenza della difficile situazione finanziaria della società. Il ribasso della Bastogi ha coinvolto anche uno dei principali azionisti, quale Italmobiliare che ha perso il 3,7%. Sul mercato hanno pesato anche necessità tecniche quali residui strascichi di liquidazione e alleggerimenti di posizioni in vista della chiusura mensile dei conti in programma alla fine della della prossima settimana.

Con una delibera urgente la Consob ha disposto la sospensione della negoziazione delle azioni della Bastogi Irbs presso tutte le borse valori. La decisione ha effetto da oggi. La decisione di sospendere il titolo è stata assunta dalla Consob «considerata la turbativa che potrebbe derivare — come è detto nella delibera — al mercato dal comunicato odierno degli agenti di cambio di Milano».

Ancora offerti i valori del gruppo Centrale non solo per i contrasti al vertice e per le note vicende circa il passaggio di proprietà del «Corriere della sera» ma anche per la notizia che la famiglia Zanon di Valgiurata, uno dei principali azionisti della Toro, avrebbe in progetto un disimpegno da questa società.

TRIESTE

Generali 142675, Ras 128.900, Montedison 162, La Rinascente 266, La Rinascente priv. 198, Gerolimich e Comp. 780, G.L. Premuda 2150, Sip 1075, D. Tripcovich 105.000, Bastogi Irbs 204, Finmare 43, Finsider 30, Pirelli 1193, Pirelli risp. 1185, Sme 2980, Stet 1000, Gen. Imm. Sogene 1571, Fiat 1600 Fiat priv. 1218, Dalmine 328, Lana Marzotto 2310, Lana Marzotto priv. 2310, Snia Viscosa 640. Patriarca 910.

Il ristretto di Milano

MILANO — Nel corso della riunione settimanale del «ristretto» di Milano sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti): Banca Briantea 48.000 (47.000); Banca Cattolica del Veneto 10.300 (10.800); Credito Agrario Bresciano 8.490 (8.450); Credito Popolare Siracusa 13.180 (13.200); Banca di Legnano 6.900 (6.660); Banca Industria Gallaratese 32.500 (32.850); Banca Centro Sud 11.100 (11.350); Banca Provincia Napoli 8410 (8.480); Banca Nazionale Agricoltura 10.200 (10.200); Banca Popolare Lodi 35.700 (35.500); Banca Popolare comm/ind. 29.800 (29.800); Banca Popolare Bergamo 51.300 (54.000); Banca Popolare Bergamo pro rata 50.900 (53.000); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 72.500 (72.001); Banca Popolare di Crema 52.500 (4?.500); Banca Popolare Intra 2?.000 (26.000); Banca Popolare Lecco 25.000 (24.310); Banco di Chiavari 11.610 (12.500); Banca Popolare Palazzolo 17.200 (16.330); Banca Popolare Luino-Varese 25.000 (23.500); Banca Popolare Milano 33.900 (34.250); Banca Popolare Novara 70.500 (70.500); Banca Provinciale Lombarda 54.900 (54.990); Banca Subalpina 18.500 (17.700); Banco Ambrosiano 51.500 (51.000); Credito Bergamasco 44.500 (44.100); Creditwest 2.999 (3.050); Credito Commerciale 48.990 (49.990); Italiana Incendio 40.000 (40.900); Italiana Vita 13.500 (14.100); La Previdente 15.990 (16.000); U.S.A 37.400 (37.300); Terme di Bognanco 700 (725); Finance ord. 12.300 (11.500); Finance priv. 8.800 (8.800); Bieffe 4.950 (4.800); Rol 1.400 (1.520); Frette 3.100 (3.200).

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1202,55	1198,—	1202,50
Dollaro canadese	1014,05	1000,—	1014,02
Marco tedesco	534,88	532,—	534,99
Fiorino olandese	487,85	480,—	487,84
Franco belga	31,39	26,—	31,39
Franco francese	210,63	207,—	210,68
Lira sterlina	2316,30	2275,—	2315,65
Lira irlandese	1895,—	1800,—	1893,50
Corona danese	164,08	160,—	164,08
Corona norvegese	207,97	200,—	207,95
Corona svedese	218,03	212,—	218,05
Franco svizzero	669,—	667,—	668,67
Scellino austriaco	76,42	76,—	76,43
Escudo portoghese	18,40	16,50	18,40
Peseta spagnola	12,46	11,70	12,46
Yen giapponese	5,48	5,—	5,48
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	25,—	—,—
» (Roma)	—,—	21,—	—,—
» (Trieste)	—,—	25-25,75	—,—

Coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 1,69 p.c. (51,78), nei confronti delle valute Cee 56,24 p.c. (56,19); nei confronti di tutte le altre valute 55,41 p.c. (55,39).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	404,02	(+ 1,02)	Milano	413,80	(+ 1,13)
Hongkong	402,25	(+ 1,75)	Parigi	407,11	(+ 2,22)
New York	401,50	(– 2,00)	Zurigo	401,50	(– 2,00)
Londra	401,50	(– 2,00)			

Sterlina vc 140000-150000; sterlina nc 163000-168000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 560000-590000; oro fino 15600-15800; argento 324-330; platino 15800. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/1	5/1
Alimentari e agricole		
Alivar	3000	3001
Bonifiche ferraresi	23200	24000
Chiari & Forti	7200	7200
Eridania	11000	11580
Mil. Agr. Vittoria	10500	10490
Ind Buitoni Perugina	3875	3885
Ibp risp	3877	3885
Ind zuc.	4210	4470
Sermide	124.25	124.50
Sermide priv.	108.50	126.25
Sermide risp.	119	122
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33610	33990
Ass. Ausonia	2399	2455
Comp. Ass. Milano	16600	16690
C. Ass. Milano risp.	13300	13500
Comp. Latina	1032	1065
Comp Latina priv.	880	875
Firs	2140	2150
Generali	142675	143500
Italia Assicurazioni	20520	20490
L'Abeille Italiana	37500	37500
La Fondiaria	46000	46600
Ras	128900	129250
Sai.	25500	25900
Toro Assicurazioni	18980	19300
Toro Assicurazioni pr.	15000	15450
Firs risp.	860	860
Sai pr.	24300	24450
Sai priv.	24000	24100
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	34850	34500
Banco di Roma	33300	33500
Banco Lariano	8102	8189
Credito Italiano	4310	4190
Credito Varesino	8100	8170
Interbanca priv.	25100	25610
Mediobanca	71500	74890
Cartarie editoriali		
Binda	—	
Burgo	4650	4800
Burgo priv	4720	4990
De Medici	565	565
Mondadori.	4710	4800
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3820	3860
C. Pozzi R. Ginori	159	175
Cer. Pozzi risp.	120	126
Eternit.	515	544
Eternit pref.	459	459
Italcementi	35620	36700
Unicem	17200	17580
Italcementi risp.	36000	37400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2010	2160
Caffaro	450	474
Farmit C Erba	7210	7330
Italgas	914	947
Lepetit	35610	35700
Lepetit priv.	32000	33500
Mira Lanza	17300	17710
Montedison	162.50	160.25
Perlier	1021	7750
Pierrel	4450	1035
Saffa	3839	4590
Saffa risp	14000	3850
Siossigeno	432	14000
Caffaro risp.	511	443
Gemina	7750	521
Commercio		
La Rinascente	266	271.25
La Rinascente priv.	198	202.75
Silos di Genova	3580	3690
Standa	2600	2689
Standa risp.	2335	2325
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1300	1340
Ausiliare	9699	9700
Aut. Torino-Milano	7500	7600
Italcable	6810	6900
Nai	152.50	153
Nord Milano	1499	1579
Sip	1045	1075
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	700	706
Marelli risp	688	688
Tecnomasio	198	239 50

TITOLI	6/1	5/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1999	2045
Agricola	11320	11950
Bastogi Irbs	204	246
Bon Siele	36000	37510
Borgosesia	6990	6990
Borgo priv.	4050	4090
Buton	3690	3790
Centrale	5480	5590
Fin. Ern. Breda	2560	2550
Finmare	43.50	43 50
Finsider	28	29
Centrale risp.	3311	3401
Generalfin	801	801
Gim	3090	3050
Ifi priv.	3350	3390
Ifil	5405	5500
Invest	2889	2860
Mittel	1610	1590
Part. Finan.	860	869
Pirelli C.	2280	2351
Pirelli Spa	1193	1249
Pirelli risp.	1185	1205
Rejna	27200	28500
Rejna risp	22400	21200
Riva Fin.	8700	9200
Sarom	3000	3100
Sme	2980	2980
Smi	2151	2201
Stet	981	1010
Italmobiliare	156500	162600
Fiscambi	2847	2890
Generalfin priv	4000	3900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6680	6790
Beni Imm. Italia	725	730
Beni Imm. It. risp.	683	680
Coge	1579	1620
Condotte d'Acqua	194	197.50
De Angeli Frua	15510	15800
Finrex	1280	1300
Gen. Immobil	1571	1661
Iniziativa Edilizia	33800	34000
Isvim	24490	24990
La Milano Centrale	12305	12689
Risanamento	11000	11300
Sifa	926	950
Cogefar	1350	1360
MI-Centrale risp	12090	12300
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1600	1605
Fiat priv	1218	1186
Franco Tosi	31400	31400
Gilardini	4315	4340
Olivetti	2419	2465
Olivetti priv.	2051	2080
Westinghouse	19390	18300
Wortinghton	2450	2499
Olivetti pr. rata	2355	2355
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2500	2550
Dalmine	325	328.50
Falck	2570	2715
Falck risp.	2690	2769
Ilssa Viola	1430	1430
Magona	3700	3630
Pertusola	828	828
Trafilerie	3100	3130
Tessili		
Centenari e Zinelli	29	28
Cantoni	6250	6312
Cucirini	2296	2300
Cascami Seta	4975	4980
Fisac.	8190	8190
Linificio Canapif.	2035	2035
Linificio risp.	1240	1260
Marzotto	2290	2310
Olcese Veneziano	30.75	31
Rotondi	13610	13600
Snia Viscosa	640	670
Unione Manifatture	31500	32020
Fisac risp.	7210	7210
Marzotto priv.	2300	2310
Diverse		
Acq. De Ferrari	2800	2786
Acq. De Ferrari risp.	2940	2990
Acque Potabili	2500	2550
Calz. di Varese	5180	5180
Ciga	5420	5450
Cir	11200	11250
Pacchetti	103	107 50
Terme Acqui	1380	1380
Trenno	7150	7030
Cir risp	11200	11870

Reddito fisso

Titoli	
Titoli di Stato	
C.C.T. 1.1.82 - 7.25%	—.—
B.T. 82 - 12%	—.—
B T. 82 II - 12%	98.25
B.T. 83 - 12%	87.50
B.T. 84 - 12%	86 50
B T. 84 II - 12%	85.70
B.T 87 - 12%	81.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.50
IMI 26 - 6%	70.60
IMI 27 - 6%	63.80
IMI 29 - 7%	70.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	86.10
Crediop - 6%	46.15
Crediop - 7%	45 50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.20
Crediop I S. 69-89 IV - 6%	64.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	63.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	56.70
Icipu Vent - 6%	69.—
Enel 71-86 - 7%	78.40
Enel 72-87 I - 7%	72.20
Enel 75-82 I - 10%	96.60
Enel 75-82 II - 10%	92.70
Enel 76-83 - 10%	91.50
Enel 78-85 I - 12%	84.70
Enel 78-85 II - 12%	84.30
Enel 79-86 - 12%	81.80
Enel 7683 indic.	130.20
Enel 77-84 indic.	128.20
Enel 77-84 II indic.	127 60
Autos Iri 68-86 II - 6%	69.70
Autos Iri 71-86 - 7%	75.10
Autos Iri 72-88 - 7%	73.—
C. Ris Milano ord. - 6%	46 50
Città Milano 72-92 - 7%	59 05
Città Milano 75-85 - 10%	84.—
Città Milano 76-88 - 10%	75.—
Montedison ind. - 13,5%	120.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	101.50
Pierrel - 12%	151.—
Trenno - 12%	249.—
Interbanca - 8%	241.80
Medio - Olivetti - 12%	214.—
S Paolo Italcable - 12%	150 80
Generali 81 88 - 12%	236.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.75	10.33
Capitalia	»	12.26	—
Fonditalia	»	20.12	—
Interfund	»	11.93	—
Italunion	»	8.24	8.98
Multinvest	»	17.51	18.04
Int. Sec. Fun.	»	9.23	—
Rominvest	»	13.48	14.29
Europrogr.	fsv.	172.40	—
Fondo Tre R	lire	—	—
Mediolanum	doll.	14.17	15.40
Robeco	fiorini	219.50	—
Rolinco	»	215.—	—
Rasfund	lire	—	—

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) al 6.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-3/4	13-3/4	14-1 4
Sterl. brit.	15-1/2	16	16
Franco sv.	9	9-1/4	8-3/4
Marco ger.	10-1/2	10-1/2	10-1/2

■ BORLETTI — Nella tarda mattinata è stato firmato presso la giunta regionale della Lombardia, con l'intervento dell'assessore regionale Sergio Moroni e dell'assessore del comune di Milano, Carlo Cuomo, l'accordo per la Borletti. L'accordo ricalca nella sostanza quello dello scorso anno e prevede la cassa integrazione per 494 lavoratori

IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Montefibre: pareggio nel bilancio del 1981

MILANO — Prosegue con successo l'attività di riorganizzazione e di riequilibrio gestionale secondo il piano di ristrutturazione aziendale approvato dal Cipi nel luglio 1980 e dal consorzio bancario. In tale contesto i risultati del 1981 — apprende l'Agenzia Italia — confermando il notevole incremento di redditività che ha permesso, per la prima volta dal 1974, il raggiungimento di un margine operativo positivo con un fatturato di circa 500 miliardi.

Tale risultato, unitamente agli effetti della avvenuta ricapitalizzazione nonché alla realizzazione di alcune plusvalenze, permetterà alla Montefibre di chiudere l'esercizio 1981 con un pareggio contabile.

Il positivo andamento dell'esercizio conferma d'altra parte le dichiarazioni che nello scorso ottobre vennero rilasciate dai responsabili dell'azienda oltre a costituire la premessa per il ritorno al pareggio di bilancio (e forse all'utile) nell'esercizio 1982. Questa prospettiva, insieme a quella della riammissione alla quotazione di Roma, è emersa anche dall'incontro che il presidente della Montedison, dr. Schimberni, ha avuto il 4 gennaio con il comitato direttivo deglia genti della Borsa di Milano.

Concluse le vendite Exxon in Libia

NEW YORK — La Exxon corp. ha concordato la vendita delle sue attività petrolifere in Libia all'ente libico per il petrolio, «Libyan National Oil Corp», ad un prezzo «lievemente inferiore a quello contabile netto». Lo ha reso noto ufficialmente un portavoce della società statunitense, precisando che la Exxon completerà entro il mese il suo ritiro dalla Libia.

Attualmente rimangono alle dipendenze della Exxon in Libia meno di una ventina di tecnici statunitensi. Non è noto il valore delle proprietà libiche della Exxon, ma secondo osservatori statunitensi, la società petrolifera aveva già iscritto a perdita gran parte di tali proprietà.

Pertanto, il maggiore gruppo petrolifero statunitense, che vantava al termine del 1980 attività per un valore di 56,6 miliardi di dollari, non dovrebbe registrare variazioni di rilievo nel suo assetto.

RIPRESA DELLA COMMISSIONE FILIPPI

Rca: oggi esame dei caricamenti

ROMA — L'ammontare dei caricamenti, cioè della percentuale dei premi pagati dagli automobilisti per le polizze Rc che è destinata a coprire le spese delle agenzie, verrà probabilmente definita nel corso della riunione della commissione Filippi in programma oggi pomeriggio. Verso le 18, infatti, i membri della commissione inizieranno le audizioni delle parti interessate alla formazione delle tariffe Rc auto per il 1982, ascoltando i rappresentanti dello Sna (sindacato nazionale agenti assicurativi).

Secondo il segretario nazionale dello Sna, Tommaso Sorrentino, l'attuale livello (l'11% del premio pagato per ogni polizza per gli autocarri e il 13% per le autovetture) è assolutamente inadeguato a garantire il giusto compenso per le 15.000 agenzie ed a riequilibrare il rapporto costi-ricavi.

«Fermo restando il caricamento globale a carico delle imprese — ha aggiunto Sorrentino — chiediamo che quello per le agenzie venga ricondotto ai livelli del 1980, e ciò al 12% per gli autocarri e al 14% per le autovetture. Solo così le agenzie, che assicurano alle compagnie l'80% delle entrate (circa 6000 miliardi) saranno in grado di svolgere tutti i servizi a favore degli oltre venti milioni di assicurati».

La protesta della categoria si è già palesata con la chiusura di tutte le agenzie, attuata lo scorso 22 dicembre per lo sciopero degli agenti, e con il blocco dei rimborsi Cid.

CRONACHE DELLO SPORT

BLOCCATI OLTRECHÉ BETTEGA E ANTOGNONI ANCHE TARDELLI E ANCELOTTI

Quanti azzurri infortunati... In Spagna forse saranno freschi

In vista del sorteggio del Mundial '82 che si terrà sabato 16 gennaio apriamo oggi, analizzando il momento in cui versa il calcio italiano, una serie di servizi dedicati alle protagoniste dei prossimi campionati del mondo.

I servizi sulle altre 23 nazionali che si daranno appuntamento in Spagna saranno pubblicati nei prossimi giorni, seguendo un criterio di raggruppamento geografico delle varie entità calcistiche.

MILANO — «Esprimersi ai suoi migliori livelli, magari ripetere l'Argentina soprattutto nel gioco che fu apprezzato nel 1978 in Sud America: ecco l'obiettivo della nazionale italiana nel "Mundial 82" in Spagna. Se ritroverà determinati valori in attacco, la squadra azzurra potrà essere competitiva ai massimi livelli». Così Enzo Bearzot, ct azzurro, sulla partecipazione italiana al prossimo campionato del mondo.

«Il 1981, se non è stato brillante nei risultati — prosegue Bearzot — è stato molto prezioso per le indicazioni che ho potuto trarre: ho provato e trovato elementi importanti per il programma azzurro. Ho avuto anche la possibilità di verificare che all'interno della nazionale ci sono compattezza e intesa, valori sostanziali in un torneo come il mondiale».

«Il campionato del mondo — continua — lo vincerà la squadra che riuscirà a dosare meglio le energie nell'arco di un mese a temperatura elevata. Le mie favorite sono Brasile e Germania, la prima per l'eclettismo dei suoi giocatori, la seconda per la forza fisica che le consente di sostenere più agevolmente lo sforzo».

La maggiore preoccupazione di Bearzot e dell'opinione pubblica sta nelle capacità realizzative della squadra azzurra che proprio nel 1981 ha avuto il suo anno nero con il magro bilancio di quattro pareggi, tre sconfitte e due vittorie (entrambe ottenute in patria, e sulle modeste Bulgaria e Lussemburgo).

La lunga squalifica di Paolo Rossi (assente dagli europei '80 fino al 29 aprile prossimo), i seri infortuni di Bettega e Antognoni (stanno riprendendo in questi giorni la preparazione dopo la convalescenza) — oltre a quelli capitati a Tardelli e Ancelotti — hanno notevolmente ridotto le capacità offensive della squadra che, con altri elementi, ha denunciato gravi carenze realizzatrici.

Se le speranze di un pieno ristabilimento di Bettega e Antognoni appaiono fondate, più labili appaiono i pronostici su un perfetto recupero di Rossi che dovrà trovare il ritmo-gara in un mese e mezzo. Quanto sia importante il ritorno di «Pablito» lo ha confermato proprio la nazionale senza di lui. Persino gli schemi di gioco hanno subito un'involuzione con la sua assenza tanto che la manovra basata sugli sganciamenti dei terzini laterali (Gentile e Cabrini) è apparsa ultimamente stantia e scontata, ma soprattutto senza sbocchi in avanti.

Bearzot ha cercato di trovare un'alternativa tattica con l'innesto del regista Dossena, ma la novità non si è espressa come un'arma in più bensì come il ripiego tardivo da uno schema logoro. A ciò si aggiunga che anche la difesa si è concessa più di una distrazione e si ha un quadro azzurro non molto... roseo. Si rileva che anche alla vigilia dell'Argentina, l'Italia aveva fiducia zero e poi bastarono due innesti (Cabrini e Rossi) per trasformare la squadra. Le coincidenze favorevoli però non sempre si ripetono.

Fabio Masotto

L'Italia ha eliminato Grecia, Danimarca e Lussemburgo (seconda nel girone 5 europeo dietro alla Jugoslavia). Precedenti: campioni nel 1934 (Italia-Cecoslovacchia 2-1) e nel 1938 (Italia-Ungheria 4-2); assente nel 1930 (non iscritta) e nel 1958 (eliminata nelle qualificazioni dall'Irlanda del Nord); seconda nel 1970 (Brasile-Italia 4-1); quarta nel 1978 (Brasile-Italia 2-1); eliminata nel primo turno nel 1950, 1954, 1962, 1966 e 1974.

IMPONENTE PIANO DI SICUREZZA IN SPAGNA CONTRO IL TERRORISMO

Mundial: eccezionali misure con 30 mila agenti distaccati

MADRID — Il «Plan naranja 1982», per la sicurezza e la protezione civile durante i prossimi campionati del mondo di calcio, è già in marcia. Alcuni suoi particolari sono descritti dal quotidiano «Abc», sulla base di interviste a vari responsabili del piano.

Per quanto riguarda la sicurezza, si tratterà «del più grande dispositivo di protezione mai realizzato in Spagna, sempre nell'ambito di uno stato di diritto». Questo dispositivo sarà costituito da oltre 25.000 fra agenti e funzionari di polizia e da circa 5000 agenti della guardia civile.

Sulle misure antiterrorismo non si hanno molti particolari e si dice solo che i terroristi che possano pensare ad azioni durante i campionati incontreranno grandissime difficoltà. Per quanto riguarda i borsaioli e i criminali comuni, ci saranno severi controlli alle frontiere, in collaborazione con l'Interpol, per evitare che entrino dall'estero e si cercherà di prendere tutte le precauzioni perché l'attività di quelli locali venga contenuta.

In materia di protezione civile, si prevedono quattro aspetti: sanità, ordine, recupero e informazione. Si pensa che durante i campionati si troveranno in Spagna dieci milioni di stranieri, non tutti tifosi, ma molti certamente sì, con grandi concentrazioni nei 17 stadi dove si giocherà. Prima del campionato naturalmente, si faranno prove ed esercitazioni presso gli stadi, per vedere se tutto va bene o se sono opportune alcune correzioni ai piani.

I primi soccorsi dentro gli stadi e nelle immediate vicinanze saranno forniti da soldati della Croce rossa, assistiti da numerose ambulanze parcheggiate nei pressi. Vicino a ogni stadio ci saranno, autentiche novità tecniche, un veicolo che contiene un vero e proprio reparto di rianimazione in miniatura e tre veicoli grandi, autentici ospedali volanti, che potranno ospitare fino a un massimo di 50 feriti allo stesso tempo.

Il servizio d'ordine sarà compiuto, in collaborazione con la forza pubblica e il personale degli stadi, da volontari della protezione civile appoggiati da altri organismi, ad esempio i boy scouts, in grado di aiutare gli spettatori sia in condizioni normali sia in caso di evacuazioni forzate. Le operazioni di «rescate y salvamento», cioè di interventi di emergenza per recuperare persone in pericolo, saranno affidate ai vigili del fuoco di ogni città.

SECONDO HAVELANGE

Incasso record per il Mundial

RIO DE JANEIRO — Il pr sidente della Fifa, Joao Hav lange, ha affermato che in te mini finanziari la Coppa d mondo di calcio in Spag dovrà battere tutti i reco con un incasso di oltre 1 milioni di dollari.

Havelange, che ha trasco le feste di fine d'anno a Rio Janeiro, ha fatto questa chiarazione, al momento partire per Mosca dove par ciperà, invitato dal gover sovietico, all'inaugurazio del «Memorial Valentin Gr natkin», in omaggio dell vicepresidente della Fifa.

L'ex presidente della con derazione brasiliana deg sport (l'estinta Cbd) ha riba to che il Brasile sarà testa serie nel prossimo Mundial che la sede spagnola del Br sile sarà Siviglia, per il fat che essa, durante l'estate e ropea, presenta un clima sim le a quello dell'estate bra liana.

Presidente della Fifa da to anni — durante i quali visitato 131 degli attuali Paesi affiliati al massimo o ganismo calcistico interna nale — Havelange consid praticamente sicura la rielezione nella carica, il gi no 9 luglio 1982, prima de finale della Coppa del mon

Dopo Mosca, Havelange a drà a Parigi, ritornerà in Br sile e quindi si recherà nuo mente in Europa per ess presente a Madrid al sorte gio dei gruppi della Coppa mondo.

Presentato Seghedoni al Como

COMO — Sostituito Giuseppe Marchioro, il Como ha affidato a Gianni Seghedoni le residue speranze di salvarsi dal baratro della retrocessione in serie «B». Il nuovo allenatore, 49 anni, originario di Modena, è stato presentato ieri mattina nella sede della società in viale Sinigaglia e nel pomeriggio ha guidato il primo allenamento dei giocatori azzurri che sono attesi domenica prossima dalla trasferta di Cesena. Gianni Seghedoni, che giocò nel ruolo di centromediano per la Lazio, il Modena e il Bari, ha allenato sinora il Brescia, il Vicenza, il Catanzaro, il Pisa e il Taranto. Il miglior risultato lo ha ottenuto a Catanzaro quando è riuscito a portare la squadra calabrese dalla serie «B» alla «A». «Sono contento di essere venuto a Como — ha detto Seghedoni ai giornalisti — in una società che ritengo fra le migliori d'Italia. Mi auguro di essere più fortunato di Marchioro. Per ora non posso dire altro perché non ho mai allenato nessuno dei giocatori della attuale rosa e non ho ancora visto quest'anno una partita del Como. Non sono venuto per cambiare tutto né proporre alla squadra esasperati tatticismi. Sono però fiducioso. Altrimenti non sarei qui. Ai tifosi posso promettere massimo impegno e serietà».

DOPO LA STRIMINZITA VITTORIA SULL'UDINESE I BIANCONERI DOMENICA A NAPOLI

Il gran momento della Fiorentina e i malanni della «vecchia signora»

TORINO — *Per chi guarda la classifica, tutto sembrerebbe andare nel migliore dei modi: in seconda posizione, distanziata di un sol punto, la Juventus sembra trovarsi nell'ideale posizione di chi aspetti il momento buono per piazzare la botta decisiva. Invece, stando a quanto si è visto domenica, sembra proprio che le cose non stiano così.*

Tornata alla vittoria dopo oltre un mese (l'ultimo successo i bianconeri lo ottennero il 22 novembre contro il Bologna), la Juventus ha giocato una delle più brutte partite della stagione, se non addirittura degli ultimi anni! A parte l'assenza di Bettega (il cui peso si avverte soprattutto quando manca, ma della cui assenza non si può neppure continuare a piangere), troppi giocatori fondamentali sono ancora alla ricerca di una condizione, non diciamo ottimale, ma almeno accettabile.

Il rientro di Tardelli aveva turato qualche falla a centrocampo, ma ora la mezz'ala si è di nuovo infortunata e i problemi si evidenzieranno maggiormente. Non bastano, infatti, Furino e Bonini a lottare con grande volontà: molti giocatori non riescono a raggiungere un rendimento di reale utilità per la squadra, che privata appunto di Bettega, deve trovare altre vie per concretizzare la sua manovra.

Brady e Marocchino (ma in misura maggiore l'irlandese), ben lontani entrambi da una forma accettabile, sono gli imputati. Per il primo si tratta di un periodo nero iniziato sin dall'inizio di stagione e che sembra non voler aver fine; per il secondo la situazione è diversa, in quanto dopo un ottimo avvio, durante il quale Marocchino è stato l'uomo-trainante della squadra, l'ala ha cominciato a perdere colpi e non è più stata in grado di reggere tutti i novanta minuti. Il Marocchino odierno è lo specchio fedele della situazione attuale della Juventus: dopo una partenza folgorante, c'è stato il progressivo, costante rallentamento.

Trapattoni, molto realisticamente e con obiettività, cerca di analizzare i malanni della sua squadra. Innanzitutto la difficoltà dei bianconeri di andare a rete: «È vero — conferma il tecnico — fatichiamo un po' e questo è per noi il problema più importante. Sono quindi costretto a sensibilizzare uomini della retroguardia, come Tardelli e Cabrini, per dare una mano a Virdis. Inoltre — prosegue — facciamo una certa fatica a stare in campo; voglio dire cioè che c'è troppa distanza tra uomini e settori. Dobbiamo riavvicinare uomini e reparti, ma ciò sarà possibile solo quando tutti torneranno ad esprimersi su livelli ottimali e quando riavrò le pedine importanti che ho perduto» (leggi Bettega e Tardelli n.d.r.).

Su Brady e Marocchino, Trapattoni non è del tutto pessimista: «L'irlandese può arrivare presto alla forma completa, e già domenica ha fatto buone cose nella ripresa; sono sicuro che le critiche della stampa gli fanno bene. In quanto a Marocchino, sappiamo tutti che se prende un po' di smalto può denunciare qualche sfasatura generale. Sono però sicuro che in poco tempo torneranno ad essere protagonisti».

Uno sguardo infine alle concorrenti, e un pronostico per il futuro. «Anche le altre non volano — sostiene il tecnico bianconero —. La Fiorentina sta vivendo un momento magico e merita la classifica che ha. Roma ed Inter sono state inchiodate da risultati che si commentano da soli. I problemi, come si vede, non esistono soltanto per noi... però — ha subito puntualizzato — ciò che avviene in casa altrui a me non interessa. Ho voluto accennare ad un discorso generale che mette in luce gli equilibri costanti che dominano ed influenzano il nostro campionato. Per quanto riguarda la Juve, sono dell'idea che possiamo ancora vincere lo scudetto, nonostante le assenze di Bettega e Tardelli. I quali, oltretutto, prima o poi dovranno rientrare».

Trapattoni non vuol ancora pensare al prossimo impegno, che vedrà la sua squadra opposta al Napoli («è prematuro staccare tanti fogli dal calendario...), e cerca di godersi l'ultimo importante successo, che gli ha consentito di distanziare Roma e Inter. Una vittoria rilevante soprattutto per il morale, ma dalla quale si deve prendere spunto per apportare agli schemi di gioco quei correttivi, quelle modifiche, senza i quali la marcia verso lo scudetto diventerebbe tutta in salita. Aspettare Paolo Rossi «per lo sprint finale», come ha detto qualcuno, sarebbe pura follia.

C. F.

LA JUVENTUS HA PERSO UN'ALTRA PEDINA BASE

Stiramento agli adduttori la diagnosi per Tardelli

TORINO — Tardelli è stato visitato all'ospedale «Molinette» ed il medico curante ha confermato la diagnosi del medico sociale La Neve; si tratta di «stiramento agli adduttori» per cui dovrà restare a riposo per quasi una ventina di giorni. «Potrà essere recuperato a tempo di record — ha detto il prof. Pizzetti — è lo stiramento è meno grave di quanto si pensasse. Forse potrà giocare contro il Catanzaro...» il giocatore è demoralizzato. «Per affezioni inguinali — dice l'interessato — tre anni fa sono stato fuori squadra tre mesi. Stavolta dovrei ritornare a giocare prima del previsto».

— *Sono in programma delle applicazioni marconiterapiche in seguito?*

Dice Trapattoni: «Tardelli è fondamentale. Si è visto quanto vale e in che modo contribuisce alla manovra. Non è il caso di disperarsi per questo. A noi ora interessa di uscire indenni dal San Paolo cioè senza nulla di fatto; poi a Catanzaro ed a Cesena potremo conquistare l'intera posta».

— *Chi rimpiazzerà Tardelli?*

«Sarà Prandelli a sostituirlo oppure Tavola cioè chi mi da migliori garanzie».

— *E Roberto Bettega che fa?...*

«Conta i giorni che lo separano dal rientro», ha detto il prof. Pizzetti che l'ha operato e lo segue e consiglia una certa prudenza che «si tratta di un serio infortunio». «Il ginocchio risponde bene alle sollecitazioni, ma non bisogna aver premura perché una ricaduta potrebbe essere molto grave».

— *Quando Bettega potrà indossare la tuta di lavoro?*

«Fra quindici giorni e solo per corricchiare». Si continua a parlare di Causio che è all'Udinese. «Potrà far meglio che alla Juventus, qui l'ambiente non era più il suo.

Mattei arbitrerà Udinese-Fiorentina

MILANO — Queste le terne arbitrali designate a dirigere gli incontri di calcio in programma domenica prossima, con inizio alle ore 14.30:

Serie A (14.a giornata andata): Ascoli-Roma: Barbaresco, Cagliari-Avellino: Milan, Catanzaro-Genoa: Vitali, Cesena-Como: Bianciardi, Inter-Bologna: Pieri, Napoli-Juventus: Longhi, Torino-Milan: Bergamo, Udinese-Fiorentina: Mattei.

Brindisi: dimissioni

BRINDISI — L'allenatore della locale squadra di calcio, Alfredo Ciannameo, si è dimesso dall'incarico. In sua vece il presidente della società, Biagio Pascali ha nominato provvisoriamente l'allenatore in seconda, Sergio Minervini.

Sorteggio in diretta anche in Italia

ROMA — Ottanta emitt radiotelevisive american europee (tra le quali la trasmetteranno in diretta 19 italiane del prossimo gennaio il sorteggio per composizione dei gironi d fase finale del «Mundial» 1

Un portavoce del comi organizzatore ha poi affer to che il sorteggio sarà se to da almeno 500 milioni telespettatori e da un num «incalcolabile» di radioas tatori.

L'UDINESE SI PREPARA PER L'INCONTRISSIMO

Duemila biglietti ai tifosi gigliati

UDINE — Oltre 14 mila biglietti venduti, per un incasso che supera i 120 milioni di lire, richieste che continuano a pervenire dalle altre città del Friuli-Venezia Giulia ma anche dal Triveneto (molte persone, per paura di non trovare posto allo stadio, sono venute a Udine ad acquistare biglietti da Treviso, Venezia, ecc. e richieste ancora più pressanti provenienti da Firenze, ai cui sportivi sono riservati duemila tagliandi) dimostrano in maniera significativa l'interesse e l'attesa per questo autentico avvenimento sportivo.

Arriva la capolista, una Fiorentina lanciatissima, ma l'attesa è per assistere a una bella partita, dal momento che pochi si inoltrano in pronostici, ma quasi tutti sono convinti che la partita sarà da giocare fino in fondo, con il risultato aperto a tutte le soluzioni.

I bianconeri intanto, nel quadro della preparazione settimanale, hanno svolto ieri due allenamenti, quello mattutino dedicato ad esercizi ginnici, quello pomeridiano al pallone. Si tratta soprattutto di provare e riprovare gli schieramenti da adottare nelle rispettive situazioni tattiche che si determineranno, per cercare di fermare una squadra molto valida come complesso ma che si può avvalere anche di giocatori singoli di estro e di classe, in grado quindi di risolvere in ogni momento la partita in loro favore.

Per quanto riguarda la formazione Ferrari è più che abbottonato, per cercare di sfruttare fino all'ultimo anche l'arma eventuale della sorpresa; ma non dovrebbero esserci variazioni rispetto a domenica. Contro la Juventus infatti è stata schierata quella che viene considerata come la migliore formazione di cui l'allenatore bianconero possa disporre, e tutti i giocatori stanno bene. Compreso Carletto Muraro, che sta smaltendo le conseguenze della botta ricevuta domenica proprio alla caviglia che aveva riportato la distorsione nella gara di Napoli.

Oltrettutto Muraro, che domenica ha pagato anche l'inevitabile scotto della fatica e della lunga assenza dai campi di gara in partite ufficiali, è atteso contro la Fiorentina a una prova che lo riporti a livelli di rendimento perlomeno normali; e chissà che non sia la volta buona per un ritorno al gol dello sfortunato ex interista.

G. V.

Bertoni e i mondiali in Spagna

FIRENZE — Quando la Fiorentina consentirà il temporaneo passaggio di Daniel Bertoni alla nazionale argentina in vista dei mondiali in Spagna del 1982? L'interrogativo si è fatto insistente in questi giorni ed una prima precisa risposta l'ha data oggi il direttore generale viola, Tito Corsi. «Non sappiamo esattamente, ancora — ha detto Corsi — che cosa i dirigenti della nazionale argentina, campione del mondo, desiderano per Daniel Bertoni.

E' chiaro e questo si può dire subito con estrema tranquillità che tutto sarà legato alle esigenze e alle necessità della Fiorentina in campionato. Noi, a suo tempo, dicemmo di essere entusiasti di aderire alla richiesta dell'Argentina di avere Bertoni nella sue file, per il mondiale 1982 in Spagna. Il presidente della federcalcio argentina, Grondona, ci ha fatto sapere adesso che dal 15 di gennaio al 15 di febbraio farà un giro in Europa e verrà anche in Italia a concordare e definire appunto questo tipo di situazione».

La Roma perde Di Bartolomei

ROMA — Per quanto riguarda le possibilità di recupero di Ancelotti, premesso che neanche i medici vogliono «sbilanciarsi», si può comunque dire che se la stagione con la Roma non è chiusa al cento per cento, poco ci manca, ma senz'altro Bearzot dovrà fare a meno del romanista ai mondiali di Spagna, non fosse altro perché Ancelotti sarebbe stato fermo da non meno di sette mesi.

Non è da escludere che, dopo il probabile intervento di venerdì, se ne renda necessario poi un altro per ridurre una eventuale lassità residua della articolazione.

Anche Di Bartolomei sarà fuori uso per circa un mese. L'altro centrocampista della Roma ha infatti riportato domenica una distorsione molto lieve al ginocchio sinistro ed esattamente al legamento collaterale interno alla sua inserzione sul condilo femorale. A Di Bartolomei il prof. Perugia ha applicato una bendatura semirigida da portare per dieci giorni, passati i quali il romanista sarà sottoposto ad una nuova visita e potrà intraprendere la rieducazione necessaria.

Milano non vuole «cedere» il Milan

MILANO — Un gruppo di sportivi e imprenditori milanesi «preoccupati di salvaguardare il prestigio e l'immagine della propria città» ha formalmente manifestato al Milan e agli organi sportivi competenti la propria disponibilità «ad una soluzione diversa che possa tranquillizzare l'opinione pubblica» rispetto a quella dell'acquisto da parte di Giuseppe Farina del pacchetto azionario di controllo della società rossonera.

L'avv. Giuseppe Melzi ha ricevuto l'incarico professionale di proporre — è stato precisato in un comunicato — «una iniziativa mirante al rilevamento del controllo azionario del Milan alle medesime condizioni avanzate dall'attuale candidato e compatibili con le vigenti norme». Questo perché la candidatura di Farina «esterna all'ambiente e alla tradizione sportiva milanese ha suscitato sorpresa e amarezza nell'intera cittadinanza, in quanto una gloriosa squadra di calcio, come il Milan, rappresenta la stessa città di Milano, la cui storia, non solo sportiva, risulta obiettivamente pregiudicata dalla carenza, unanimemente lamentata, di alternative». La lettera di Melzi è stata inviata al presidente del Milan on. Morazzoni, al presidente del collegio sindacale, ai soci che detengono il controllo del pacchetto azionario, al sindaco di Milano, ai presidenti del Coni, della Figc e della Lega.

Rigamonti (ex Milan) tornato «dilettante»

CALTANISSETTA — Antonio Rigamonti, 32 anni, ex portiere del Milan, ha esordito nel campionato interregionale dilettanti, difendendo la porta del Terranova che ha vinto per 2-0 con il Paternò.

Al termine della gara Rigamonti ha detto ai cronisti: «Tornato al Milan, dopo la permanenza al Varese, avevo sperato di essere ceduto ad una squadra di B. I contatti con il Catania, però, non erano andati a conclusione. Ho quindi chiesto e ottenuto la lista libera e ho accettato l'offerta del Terranova».

Rigamonti non ha voluto dire quale compenso sia stato fissato per la sua prestazione.

BUFFONI HA PERSO TEMPORANEAMENTE TRE PEDINE (ANCHE DOTO, MA È SQUALIFICATO...)

Ascagni e De Falco influenzati Si spera nel recupero per Monza

Non nasce certamente sotto i migliori auspici la decisiva trasferta di domenica a Monza. Il virus dell'influenza, nonostante il vaccino iniettato settimane addietro ai giocatori, ha fatto capolino in casa alabardata. Dato, De Falco e Ascagni le prime vittime. Il primo a mettersi a letto con il febbrone è stato Doto, il quale nell'allenamento di martedì aveva lamentato un leggero malessere ed era rientrato anzitempo nello spogliatoio. Nella nottata fra martedì e ieri è stata la volta di De Falco ad accusare una forte temperatura corporea, per cui i medici gli hanno ordinato di rimanere al caldo, prescrivendo al giocatore degli antibiotici. Ascagni, ultimo in ordine di tempo a rimanere colpito dall'influenza, ha iniziato regolarmente ieri mattina la preparazione ma dopo un po' ha chiesto di rientrare a casa e nel pomeriggio è stato visitato dai medici i quali gli hanno riscontrato una leggera forma influenzale.

Buffoni a questo punto tocca ferro. «Speriamo — dice — che tutto si risolva nel giro di poche ore, altrimenti siamo nei guai. Pazienza per Doto, il quale essendo squalificato non avrebbe potuto giocare nemmeno a Monza. Come si fa comunque ad affrontare i brianzoli, in una partita in cui non ci è permesso sbagliare nulla, senza Ascagni e De Falco?».

La formazione, stante l'attuale situazione sanitaria, questa settimana potrebbe deciderla solo i medici. Alla partita di Monza ci separano ancora tre giorni per cui è sperabile che le due punte alabardate riescano a recuperare in tempo utile per l'importante e decisiva sfida sul campo della capolista.

Ieri Buffoni ha sottoposto i giocatori disponibili a un doppio allenamento. Nel pomeriggio, oltre ai tre influenzati, non hanno preso parte alla seduta Costantini e Dominissini i quali, assieme al d.s. Piedimonte, sono partiti nella tarda mattinata alla volta di Monza, dove questo pomeriggio si alleneranno con la selezione «Under 21» di serie C 1.

C. N.

Gita tifosi a Monza

In occasione della partita con il Monza sono stati organizzati dei pullman al seguito della squadra rossoalabardata. Per le prenotazioni rivolgersi ai seguenti Triestina Club:

«Bar Cinzia», via dell'Istria 60, tel. 761933; «Al Merendero», via Giulia 50, tel. 794196; «Hosteria Nereo Rocco», via dell'Istria 202.

Anticipi dilettanti

Quattro anticipi sono stati autorizzati questa settimana dal Comitato regionale della Federcalcio per quanto riguarda i campionati dilettanti. Sabato verranno disputate le seguenti partite: Valnatisone-Ponziana per il campionato di Promozione; Buttrio-Torreanese, Olimpia Paderno-Savognese e Dolegnano-Villanova per il campionato di Seconda categoria.

A questi anticipi potrebbe aggiungersi quello fra Tarcentina-Centro del Mobile per il torneo di Promozione.

Allievi regionali

Il girone B del campionato regionale di calcio per allievi ha aggiornato definitivamente la classifica con il recupero fra Domio e Opicina Supercaffè disputato l'altra sera ad Aquilinia. Il successo è arriso ai biancoverdi del Domio con il punteggio (4-1) che non ammette discussioni.

Classifica: Udinese p. 24; Monfalcone 19; Pro Gorizia 18; Sangiorgina e Costalunga 16; Muggesana e Domio 14; Giarizzole 12; Chiarbola e San Giovanni 11; Real Udine 10; Opicina Supercaffè 9; Portuale 7; Primorje 2.

■ ALLIEVI — La rappresentativa allievi di calcio di Pordenone ha vinto il torneo regionale riservato a selezioni di Comitato. Nella finalissima, disputata ad Aquileia, i pordenonesi hanno battuto per 2-1 l'undici di Cervignano.

■ U. SABA — Il Triestina Club «Umberto Saba» ha trasferito la propria sede presso il «Bar Walter» in via San Nicolò 31.

Provvedimenti del giudice

Pruzzo tra gli squalificati in serie A - L'allenatore del Genoa Simoni non potrà andare in panchina sino a tutto il 28 marzo - Tra gli «appiedati» in C1 Campidonico della Rhodense

Serie A e B

MILANO — Cinque giocatori di serie «A» sono stati squalificati per una giornata di gara dal giudice sportivo della lega calcio professionisti, sono: Giuseppe Baresi (Inter), Paolo Beruatto (Torino), Adelmo Paris (Bologna), Egidio Calloni (Como) e Roberto Pruzzo (Roma).

In serie «B» il giudice sportivo ha inflitto due giornate di squalifica a Giancarlo Finardi (Cremonese) ed una giornata a Bruno Limido (Varese) e Roberto Romei (Pescara); Giovanni Sartori (Cavese); Francesco Vincenzi (Brescia). Infine è stato squalificato a tutto il 28 marzo di quest'anno l'allenatore del Genoa, Luigi Simoni.

Serie C1

FIRENZE — Sei squalifiche in tutto sono state comminate nella serie C1 da parte del giudice sportivo questa settimana; Nuti (Treviso) e Carranate (Campania) sono stati squalificati per due gare, mentre Campidonico (Rhodense), Sorbello (Campania), De Luca (Sanremese) e Pasquali (Alessandria) hanno avuto una gara di squalifica. Gli ammoniti con diffida sono stati invece dodici: Medonza (Piacenza), Fiaschi (Rhodense), Arena (Campania), Malisan (Arezzo), Massi (Padova), Grava (Casertana), Piga (Reggina), Discepoli (Alessandria), Costa (Campania), Signorini (Livorno), Aprea (Campania) e Fucina (Paganese).

Fra le società una ammenda di 700 mila lire è stata comminata al Fano (ingiurie ai guardalinee e all'arbitro da parte di tifosi locali). Fra le altre società colpite da ammenda, il Benevento (350 mila), il Piacenza (250 mila), la Virtus Casarano (100 mila).

La presidenza della lega ha anche designato il campo di Avellino (Stadio Partenio per la gara in campo neutro di sabato 9 gennaio fra Casoria e Grosseto.

Per la serie C2 il giudice sportivo, che fra l'altro ha respinto il reclamo della società Banco Roma sulla regolarità della gara Palmese-Banco Roma del 20 dicembre '81, ha squalificato per tre gare Cozzi (Pavia) e per due gare Masuero (Novara), Salvalaio (Monselice) e Boccafresca (Conegliano).

Regionale

Due giocatori squalificati a vita e un risultato modificato a tavolino: questi i pesanti provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federazione nella seduta inaugurale del nuovo anno. Come inizio, quindi, niente male! Il giudice, sciogliendo la riserva in merito all'incontro di seconda categoria fra Pasianese-Bannia del 20 dicembre conclusosi sul campo per 1-2, ha deciso di assegnare partita vinta (0-2) al Bannia dopo aver esaminato il supplemento al referto arbitrale e ha inflitto la squalifica a vita ai giocatori Giampaolo Sforzin e Luciano Moras della Pasianese, entrambi per aggressione al direttore di gara.

Squalifica una giornata: Stradi (Opicina), Frausin (Gradese), Di Lenardo e Giacomuzzi (Sedegliano), Dapas e Gulic (Olimpia Trieste), Corso (Torviscosa), Maiero (Bertiolo), Trombetta e Cozzarolo (Gallianese), Gregoris, Calandra e Zaninello (Itala San Marco).

Squalifica due giornate: Gatta (Olimpia Trieste).

Provinciale

Solo tre giornate di squalifica sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio il quale ha deliberato in merito agli incontri disputati domenica per la terza categoria dilettanti. Per un turno di gare sono stati squalificati i giocatori Cheber (Rabuiese), Piccolo (Esperia San Giovanni) e De Bosicchi (San Sergio).

Portiere battuto dopo 1348 minuti

NAPOLI — Si è conclusa a due minuti dal termine della quindicesima ed ultima partita del girone di andata l'imbattibilità di Domenico Antignani, soprannominato «Mimì doppia mandata» l'estremo difensore della Rifo Sud di Marcianise (Caserta), una compagine del campionato dilettanti di promozione.

L'inbattibilità del bravo portiere napoletano (Antignani è nato infatti 28 anni fa a Pomigliano d'Arco, centro industriale a pochi chilometri da Napoli) è durata 1348 minuti.

IN PERUGIA-PISA

Arbitraggio «provocatorio» di Tonolini

PERUGIA — L'arbitra della partita Perugia-Pi giocata il 22 novembre e di ta dal signor Franco Tono di Milano, è stato defi «provocatorio» dal pretore Perugia dott. Gianfranco si, nella motivazione de sentenza con la quale quat tifosi perugini (Enrico Pro di 20 anni, Marcello Bron 25, Marco Carrozzo, 20, Fa zio Bardocci, 21), ven condannati, con i benefici la condizionale, ad un an quattro mesi di reclusione.

Il magistrato perugino concesso agli imputati le a nuanti generiche proprio p ché l'arbitaggio di Fra Tonolini era stata caratte zato da un «comportame provocatorio».

Ne dispositivo della sen za il pretore precisa di a concesso tali attenuanti considerazione del parti re loro stato d'animo di a stia ed esasperazione de minate da un arbitraggio stellato di grossolani e tecnici, reiteratisi per t l'arco della gara e punteg to da atteggiamenti plate irritanti nei confronti del p blico, atti certamente confacenti al decoro ed dignità della classe arbitr

A queste conclusioni il tore perugino — che è assistito all'incontro — vato dopo aver anche visi to l'intero filmato della p ta Perugia-Pisa.

La sentenza del pretor Perugia dott. Gianfranco si, ha bollato come «pro torio» l'arbitraggio del nese Franco Tonolini in gia-Pisa del 22 nove scorso e lo ha consid un'attenuante nello sta la pena nei confronti di tro tifosi umbri respon di incidenti, avvenuti all dio Curi. Cosa pensa questa sentenza, i vertic trali?

«È una sentenza — ha Giulio Campanati, presid dell'Aia — che lascia per si. In essa infatti vi è un zio sommario e relativ danna dell'operato, sia co che comportamentale l'arbitro. Il pretore ha cato tranquillo, a tavol con molto tempo a dispo ne per poter pensare pri decidere. Quindi saprà che cosa siano gli errori ci in materia calcistica sta sentenza — ha concl non è certamente un rente per la violenza pre su tutti i campi di gio

CRONACHE DELLO SPORT

OECE SCONFITTA ANCHE NEL SECONDO DERBY MENTRE I FRIULANI HANNO SEGNATO IL PASSO A SIENA

Abromaitis eccelle ma non basta La San Benedetto è troppo forte

San Benedetto - Oece 74-65 (37-36)

SAN BENEDETTO: Biaggi 4, Valentinsig 8, Jones 16, Paleari 10, Ardessi 13, Pieric 4, Mayfield 19; n.e.: Turel, Sfiligoi, Galluzzo.
OECE: Ritossa, Valenti 6, Tonut 4, Scolini, Meneghel 2, Robinson 17, Bertolotti 8, Abromaitis 28; n.e.: Floridan, Ciuch.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi, San Benedetto 14 su 16; Oece 7 su 13. Usciti per cinque falli: Robinson al 15' s.t. (51-61), Valenti al 18' s.t. (61-68). Spettatori 4.000 circa per un incasso di 18 milioni 630 mila lire (quota abbonati 2 milioni 364 mila lire).

GORIZIA — Tutto come da copione. Nella guerra delle difese la spunta la San Benedetto che si aggiudica anche l'ultimo dei derby riconfermandosi incontestata leader del basket regionale e soprattutto trovandosi sempre più vicina alla soglia dell'Olimpo del basket. Per l'Oece, scesa a Gorizia con il pronostico del tutto chiuso, resta la soddisfazione di aver lottato fino in fondo, reagendo al di là delle aspettative alla batosta di Udine, impegnando allo spasimo la squadra isontina.

Le prospettive di classifica per i neroverdi sono spempre più buie dopo questa, del resto, preventivabile seconda battuta a vuoto in regione, ma ogni obiettivo non le è ancora precluso se saprà sfruttare, ma veramente tutto ormai, al massimo, il calendario che per lei è dei più favorevoli.

Intrisa di tatticismi, come previsto, la partita non è stata molto spettacolare. I goriziani hanno onorato la loro posizione di classifica giocando tutta la partita con il massimo impegno, dimostrando ancora una volta di essere estremamente sensibili al sapore del derby. Per l'Oece, che ormai deve giocare ogni partita come se fosse la più importante del campionato, il massimo impegno era scontato. Ma è uscito un confronto carico di agonismo, che ha portato entrambe le squadre a commettere, tra l'altro, parecchi errori.

Hanno deciso la sorte della partita i rimbalzi, l'eterna dannazione dell'Oece: 33 per la squadra di casa, solo 21 per quella di Lombardi. Pressoché in parità le percentuali di tiro (30 su 56 San Benedetto, 29 su 54 Oece), Lievissimo il margine (due palloni a favore di Gorizia) tra i saldi della caterva di palle perse e recuperate tra le due squadre, la differenza l'ha fatta la lotta sotto i tabelloni dove ha giganteggiato Jones (11 rimbalzi) che si è preso anche il lusso di andare a stoppare Tonut, Robinson e Bertolotti. Jones è stato anche il perno della zona tre-due che in apertura di ripresa ha deciso la partita a favore dei goriziani.

Solito inizio balordo della seconda frazione da parte della squadra triestina che, già sotto di un punto, si becca un parziale di 6-0 nei primi 4'. Il bunker goriziano, al rientro dagli spogliatoi, è perforabile alle penetrazioni di Abromaitis e Bertolotti, i neroverdi forzano il tiro da fuori. Ci provano tutti: due volte Robinson, una Tonut e Ritossa, Bertolotti perde un pallone ed il gioco è fatto. L'Oece non riuscirà ad andare più vicina ai goriziani di 6 lunghezze.

In giornata di scarsa vena di tiro Valenti (2 su 6), Tonut (2 su 8) e con Bertolotti (4 su 8) alquanto in ombra ed in difficoltà a trovare spazi nell'attenta retroguardia isontina l'Oece ha patito in modo particolare l'indisposizione di Ritossa. Lombardi ha tentato la sua carta dopo 2' di ripresa, ma Robi (che porta i postumi della pietra in faccia di Udine per cui in questi giorni non si è potuto allenare) è sceso in campo menomato e ovviamente non poteva offrire quell'apporto di punti da fuori necessario assolutamente in circostanze tattiche come quelle in cui i triestini si sono trovati a doversi battere.

La carenza dei suoi tiratori da fuori, la perenne inferiorità ai rimbalzi dunque hanno condannato l'Oece proprio nella giornata in cui, per la prima volta, si è visto con discreta continuità un buon Robinson (6 su 11 e 9 rimbalzi) e soprattutto un superlativo Abromaitis (14 su 16 al tiro, buona difesa, cinque rimbalzi). Ma all'Oece le ciambelle non riescono mai col buco quest'anno, ovvero se gioca bene uno non gioca l'altro, o comunque mai tutti assieme.

Ieri la San Benedetto, anche se non ha potuto essere più brillante che in altre occasioni, ha comunque dimostrato un ottimo complesso, buonissima amalgama di individualità capaci di esprimersi sempre su apprezzabili toni. Accanto alla muraglia Jones (6 su 8 al tiro), un mostro di efficienza l'intelligenza tattica di Mayfield (7 su 15, 9 rimbalzi), il tiro di Ardessi (5 su 10), il saggio gestire del pallone da parte di Valentinsig (4 su 6) e Biaggi, la grinta difensiva di Pieric, la duttilità d'inserimento di Paleari. Il tutto mescolato in buona sintonia con grinta e concentrazione, condito con il consueto pizzico di buona sorte che bacia le squadre di successo (il pallone che ti entra all'ultimo dei 30 secondi, quello che accarezza la retina dopo aver balzellato per diverse volte sul cerchio mentre ne cade dall'altra parte quello della squadra avversaria).

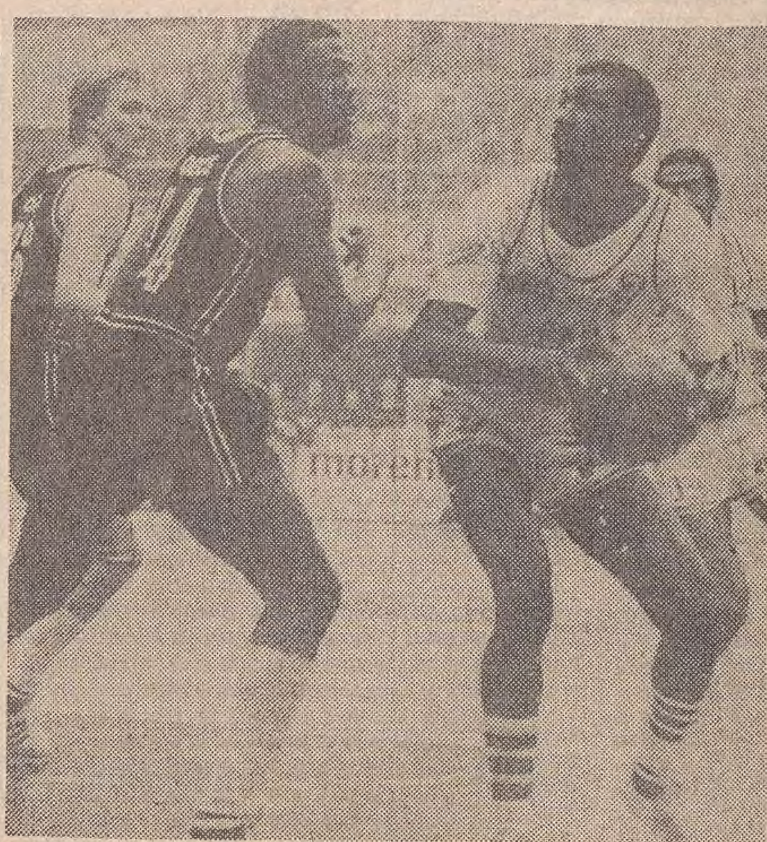
Avvio contratto della partita in estremo equilibrio, difese schierate a uomo, l'Oece in testa di un cesto. La San Benedetto dopo 3' preme a fondo e piazza un parziale di 8-0, il più ampio di tutta la partita: 12-6 per lei al 4'. L'Oece passa a zona, stringe i denti a metà frazione, trascinata da Abromaitis e finalmente da Robinson. A metà frazione, grazie ad un parziale di 6-0, passano a condurre i triestini 22-21. Da quell'istante in poi estremo equilibrio per tutto il resto della frazione con gli allenatori a scambiarsi mosse e contromosse con continue variazioni difensive dall'uomo alle varie zone più o meno adattate.

Il miglior momento per i triestini risale a 5' dalla conclusione della frazione. In questa fase però Robinson sbaglia tre tiri consecutivi dalla lunetta e successivamente Abromaitis in contropiede commette l'unica sciocchezza della sua gara e sbaglia una schiacciata, come aveva già fatto con i goriziani all'andata. Gli isontini ne approfittano e si riportano subito sotto con Jones e Ardessi.

In apertura di ripresa la fase tattica decisiva già descritta, da quel punto l'Oece e Lombardi, hanno tentato di tutto per cercare di ridurre le distanze ma i goriziani non si sono fatti sorprendere e hanno sempre mantenuto ritmo e situazione tattica.

Al 13' Abromaitis porta a sei punti l'Oece (51-57) poi però Jones sale in cattedra nello schieramento difensivo goriziano e Mayfield si incarica di ribattere a canestro le iniziative di Abromaitis. A 5' dal termine con i neroverdi sotto di 5 punti, Robinson commette il suo quinto fallo e per l'Oece crolla ogni speranza.

Piero Trebiciani



Gorizia — Robinson e Jones a confronto. Sullo sfondo Abromaitis grande protagonista nelle file neroverdi (Foto Sella)

Un Bucci incontenibile mette la Tropic a terra

Sapori Siena-Tropic 108-94 (53-48)

SAPORI SIENA: Neri 2, Casanova 12, Bacci 6, Cagnazzo 5, Bucci 37, Vroman 32, Visigalli 12, Giustarini 2, Degli Innocenti; n.e. Ceccarelli.
TROPIC: O. Savio 14, G. Savio 29, Rainis 3, Lorenzon 17, Dentesano 2, Walter 23, Gobbo, Dalle Vedove 6; n.e. Buffoni, Valerio.
ARBITRI: Vassallo e Di Lella di Roma.

SIENA — Scontro fra due pretendenti alla promozione e vittoria senza affanni della Sapori, contro la Tropic che deve lamentare l'assenza del suo pivot titolare Lingenfelder, colpito duramente nella battaglia con l'Oece di Lombardi. Il primo tempo dei friulani è stato per la verità da dieci e lode, almeno in attacco. Ma nella ripresa un Bucci incontenibile ha da solo fatto la differenza.

La cronaca. Per la Tropic entrano i fratelli Savio, Walter, Delle Vedove e Lorenzon, mentre la Sapori si affida a Bucci, Casanova, Bacci, Vroman e Visigalli. Difesa aggressiva per tutte e due le formazioni e partenza a razzo della Tropic, che si porta subito sul 9-4 senza sbagliare niente con Savio, Walter e Lorenzon. La Sapori stenta un po' a riordinare le idee soprattutto in difesa. La partita è veloce e piacevole, con le difese però troppo morbide e allegrotte. La Sapori trova oltre al solito Bucci anche un buon Baggi e un preciso Vroman, ma la Tropic sbaglia il suo primo tiro soltanto dopo 8' di gioco, quando è ancora avanti sul 23-22. La Sapori ha comunque il primo vantaggio a metà del primo tempo con un canestro di Casanova sul 26-25. Zorzi e Pressacco provano con la zona, ma gli attacchi hanno ancora la meglio sulle opposte difese. Le squadre restano quindi a stretto contatto di gomito, e a 5' dalla fine siamo ancora sul 35 pari con Savio, Dalle Vedove, Lorenzon e Walter che fanno il bello e il brutto tempo in area senese, come dall'altra parte Visigalli, Vroman e Bucci fanno canestri. Il primo tempo vede comunque la Sapori avanti sul 53-48 con un bel canestro di Cagnazzo.

All'inizio della ripresa la Sapori cerca subito l'affondo risolutore con Visigalli e con Vroman, e dopo 2' ha già nove punti di vantaggio, che salgono a 13 punti (67-54) dopo 4'; dopo 5' l'opera sembra già finita sul punteggio di 73-55, con un Bucci davvero incontenibile. La Sapori però è sciupona anche se brillante, gioca a 100 all'ora quando dovrebbe rallentare e la Tropic ne approfitta. A 9' dalla fine ha dimezzato lo svantaggio e si è riportata a soli 9 punti sul punteggio di 81-72. I fratelli Savio e Walter colpiscono dalla distanza e la Sapori è in questo momento solamente Bucci. A 5' dalla fine comunque la Tropic ormai è già sotto di 10 punti e il solo Giampiero Savio non ce la fa a fare il miracolo contro un Bucci davvero divino.

Roberto Morrocchi

Marcatori A 2

Grocho 529, Jeelani 517, Bucci 479, Batts 471, Walter 430, Crow 426, Abernathy 417, Davis 405, Hartshorne 404, May 389, Mayfield 372, Gibson 357, Carraro 353.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Scavolini Pesaro	28	19	8	1	6	4	1733	1606
Berloni Torino	28	19	9	1	5	4	1729	1581
Squibb Cantù	26	19	8	1	5	5	1771	1579
Sinudyne Bologna	24	19	6	4	6	3	1659	1643
Fabia Rieti	24	19	9	1	3	6	1572	1510
Latte Sole Bo	22	19	6	3	5	5	1608	1659
Billy Milano	18	19	6	4	3	6	1352	1428
Recoaro Forlì	16	19	4	6	4	5	1329	1377
Cagiva Varese	16	19	7	3	1	8	1498	1485
Bancoroma	14	19	4	5	3	7	1633	1683
Benetton Treviso	14	19	5	4	2	8	1460	1535
Jesus Mestre	14	19	6	4	1	8	1502	1603
Carrera Venezia	12	19	4	5	2	8	1564	1554
Bartolini Brindisi	10	19	5	4	0	10	1499	1667

I RISULTATI		Le partite del 10.1.1982
Billy-Bancoroma	82-88	Berloni-Cagiva
Scavolini-Berloni	85-86	Sinudyne-Billy
Benetton-Recoaro	86-85	Squibb-Fabia
Sinudyne-Latte Sole	85-96	Bartolini-Recoaro
Squibb-Carrera	97-96	Scavolini-Latte Sole
Fabia-Bartolini	78-67	Carrera-Jesus
Jesus-Cagiva	62-61	Bancoroma-Benetton

Lombardi: «Non è tutto compromesso»

GORIZIA — Mario De Sisti, allenatore della San Benedetto, al termine del confronto è complimentato e preso d'assalto da una marea di gente. Riuscire a strappargli un giudizio è quasi un'impresa. Il tecnico è assai misurato e contenuto pur nella gioia del successo.

«Non mi aspettavo dall'Oece un recupero così veemente sul piano psicologico, dopo quello che era successo a Udine. I nostri avversari sono stati in partita fino al termine. Anzi, sarò sincero, mi hanno dato anche qualche preoccupazione, quando c'è stato, a metà della ripresa, un loro lieve ricupero».

— Dopo questa vittoria, la San Benedetto è ormai sicura della promozione?

«Per carità non parliamo di A 1 fino alla decima giornata di ritorno. Allora sarà facile fare i conti. Oggi si potrebbero fare solo delle previsioni, ma nessuno è tanto mago da leggere nel futuro».

— Un giudizio sulla prestazione della squadra e su quella dell'Oece.

«Per quanto riguarda noi, i ragazzi hanno risposto in pieno a quello che mi aspettavo da loro sul piano della grinta e della difesa. Dal tipo di attacco che intendo io siamo ancora un pochino lontani, ma stiamo arrivando a farci la giusta mentalità. Sul piano individuale registro con soddisfazione una grande partita di Valentinsig e una buonissima prova di tutti gli altri, Jones in testa. L'Oece mi è piaciuta moltissimo, ha lottato. È mancato Ritossa, ma ha dato spazio a Robinson che ha fatto il suo dovere in pieno».

Capitan Ardessi è raggiante. «È stato il più difficile di tutti i derby che abbiamo giocato in questa stagione. Non mi aspettavo un'Oece così forte. La formazione triestina ha fatto una grande partita nel primo tempo. Uno dei nostri maggiori meriti è stato quello di essere riusciti a bloccare Bertolotti».

Il playmaker Valentinsig è subissato di complimenti. «Sì, ritengo anch'io di aver fatto fatto una buona partita e dico: finalmente! Sicuramente ci vorrebbe ogni volta un pubblico così per esaltarti».

Il direttore sportivo Di Brazzà sintetizza così la gara: «Bella partita, anche sotto il profilo tecnico. Ottimo tempo dell'Oece, ma superlativa difesa della San Benedetto nella ripresa. Si è visto un eccezionale Valentinsig: se possiamo contare sempre su un Valentinsig di queste dimensioni, non ci fa paura nessuno. Grande anche Jones: è un giocatore che ai non addetti ai lavori forse riesce un po' anonimo, ma poi vai a vedere le cifre e ti convinci che è veramente l'uomo più della squadra».

Lombardi, allenatore dell'Oece, cerca di mascherare l'amarezza per la nuova sconfitta.

«La squadra continua a fare delle belle partite, ma non basta. Giochiamo con impegno, ma ci manca la mentalità vincente. È il difetto delle squadre nuove. Penso comunque che nove punti di differenza tra Oece e San Benedetto siano bugiardi, e altrettanto, ma per demerito nostro che abbiamo perso troppe partite per pochi punti, quelli in classifica».

— L'Oece è mancata nel tiro da fuori.

«Diciamo grazie agli udinesi. Un Ritossa in meno non si può regalare a nessuno. Che farebbe la San Benedetto senza Ardessi?».

— Un giudizio sugli avversari.

«La San Benedetto è sulle ali dell'entusiasmo. Nel primo tempo però dovevamo essere in vantaggio noi. Comunque è la squadra più forte che abbiamo incontrato».

— Prospettive per l'Oece?

«Non guardo mai il calendario. Non credo che tutto sia ancora compromesso. Da Gorizia usciamo a testa alta: abbiamo dato tutto e non abbiamo niente da rimproverarci. Anche nelle prossime partite si tratta di giocare ogni volta al massimo. Penso che a 28 punti si può anche farcela. Intanto beato chi li ha raggiunti».

Giancarlo Bulfoni

Later Tini 84
Libertas 85

LATER TINI: Gibson 18, Jones 12, Malachin 12, Tomassi 23, De Angelis 14, Panella 3, Cecchetti 2; n.e.: Petroni, Boccafurni e Jellini.
LIBERTAS: Jeelani 17, Hackett 19, Fantozzi 17, Giroldi 16, Lazzari 6, Muti 8, Giusti 2; n.e.: D'Amico, Mori e Launaro.
ARBITRI: Casamassima di Como e Paronelli di Gavirate.
NOTE: tiri liberi: Later Tini 8 su 11, Livorno 21 su 28; usciti per cinque falli: Gibson al 6' del s.t. Spettatori: 2000.

Matese 77
Honky 70

MATESE: Batts 28, Stewart 20, Carraro 12, Simeoli 4, Ricci 2, Donadoni 10, Di Lella; n.e.: Dose, Mescalchin e Lovatti.
HONKY: Beal 17, Crow 16, Sonaglia 4, Magro 6, Tassi 12, Lasi 10, Valenti 5; n.e.: Gambelli, Nunzi e Castelli.
ARBITRI: Bianchi e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi: Matese 11 su 15, Honky 10 su 18; nessuno uscito per cinque falli. Spettatori: 3000.

Cidneo 100
Sweda 83

CIDNEO: Abernathy 26, Pietkiewicz 22, Costa 16, Solfrini 16, Motta S. 14, Marusic 6, Fossati, Pedrotti M., Motta G.; n.e.: Rosadini.
SWEDA: Hartshorne 32, Gallon 14, Claudio 6, Zanatta 17, Maggiotto, Rizzi, 2, Bruggi 2, De Stefano 10; n.e.: Longo e Clerici.
ARBITRI: Belisari e Zeppilli di Roseto.
NOTE: tiri liberi: Cidneo 16 su 22; Sweda 15 su 19; usciti per cinque falli: Solfrini al 17' del s.t. Spettatori: 6000.

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cidneo Brescia	36	19	8	1	10	0	1615	1461
San Benedetto Go	30	19	9	0	6	4	1406	1281
Libertas Livorno	28	19	9	0	5	5	1571	1504
Honky Fabriano	22	19	9	2	2	6	1415	1318
Tropic Udine	20	19	8	2	2	7	1464	1462
Matese Caserta	20	19	7	3	3	6	1505	1468
Sapori Siena	20	19	7	3	3	6	1511	1463
Oece Trieste	18	19	6	3	3	7	1449	1473
Rapident Livorno	18	19	7	3	2	7	1485	1513
Sacramora Rimini	12	19	3	6	2	8	1481	1532
Sweda Vigevano	12	19	5	5	1	8	1465	1563
Stella Azzurra	12	19	4	5	2	8	1468	1576
Latertini	10	19	3	7	2	7	1509	1594
Napoli	8	19	1	7	3	8	1369	1505

I RISULTATI		Le partite del 10.1.1982
S. Benedetto-Oece	74-65	Cidneo-Sapori
Matese-Honky	77-70	Livorno-S. Benedetto
Sapori-Tropic	108-94	Oece-Honky
Rapident-Stella Azzurra	73-60	Latertini-Stella Azzurra
Cidneo-Sweda	100-83	Sacramora-Matese
Latertini-Livorno	84-85	Tropic-Sweda
Sacramora-Napoli	75-81	Napoli-Rapident

PRESENTATA ALLA STAMPA LA NUOVA FERRARI F1

L'ultimo rampollo di Maranello



MARANELLO — L'Epifania ha portato la nuova Ferrari F.1 che affronterà il campionato mondiale 1982. La vettura è stata presentata ieri, nel primo pomeriggio, a Maranello, presenti l'ing. Enzo Ferrari, l'ing. Forghieri, l'ing. Postlethwaite.

L'aspetto caratteristico di questa vettura è la tecnologia di derivazione aeronautica usata nel telaio e nella carrozzeria. Si tratta di una macchina del tutto nuova, che ha cioè tenuto conto dello sviluppo della passata stagione e che si presenta rinnovata dal punto di vista tecnologico.

Verrà provata da oggi prima a Fiorano, quindi sul circuito Paul Ricard (in Francia) da uno dei due piloti, mentre l'altro conduttore da lunedì prossimo sarà in Sud Africa con la versione '81 modificata per la presa di contatto della pista in vista della prima prova del mondiale, fissata per il 23 gennaio prossimo a Kyalami.

SENZA LE «GRANDI» LE GARE DI SCI A SELLA NEVEA

Dirottata la «valanga rosa»

SELLA NEVEA — Le azzurre della squadra «A» hanno lasciato ieri sera Sella Nevea per impegni di Coppa del Mondo. E' stato come un fulmine a ciel sereno che si è abbattuto sugli organizzatori che molto contavano sulla presenza delle varie Zini e Bieler per solennizzare al massimo l'inaugurazione dello stadio dello slalom. Assenti le big il programma però rimane invariato con un centinaio di concorrenti che stamane alle 9 daranno vita allo slalom gigante che aprirà la «quattro giorni» del Canin, la manifestazione sciistica organizzata per l'inaugurazione dello Stadio dello slalom, un'opera molto attraente e valida di cui abbiamo già parlato.

Sono rfimaste le formazioni azzurre femminili. Con loro ci sono tutti i comitati zonali aderenti alla Fisi, più alcune rappresentanti estere, che danno una tonalità internazionale alla manifestazione.

Oggi, come abbiamo detto, ci sarà lo slalom gigante che non avrà luogo ovviamente nello Stadio dello slalom (la cui lunghezza è di 800 metri con 193 di dislivello) ma sulla rinnovata pista del Canin, vecchia di età ma nuova perché quest'anno è stata allargata. L'inaugurazione vera e propria dell'impianto avverrà domattina con lo slalom speciale, a cui non si sa ancora se parteciperanno le azzurre della squadra A. La «quattro giorni» continuerà sabato e domenica con un analogo programma riservato ai maschi.

Ieri a Sella Nevea c'era un po' di nebbia. Nessun problema però per l'innevamento e per la transitabilità.

«Rotelle»: Fonda alla Paloma

GORIZIA — La Paloma Gorizia ha cambiato timoniere. Sabato, infatti, nel corso della gara interna contro il Forte dei Marmi, la compagine isontina sarà guidata dall'allenatore triestino Claudio Fonda che ha sostituito Fonzari. Si tratta di un ritorno in casa biancazzurra in quanto Fonda può essere considerato il «papà» della compagine, poiché sotto la sua guida i giovani che ora militano nella formazione maggiore si erano laureati campioni d'Italia nelle categorie allievi e juniores.

La squadra goriziana, priva di Lepore — infortunato —, si trova in coda alla graduatoria dopo cinque sbandamenti consecutivi e ha dinanzi a sé quattrodici incontri per tentare di mettersi in salvo.



ATTUALITÀ

RUSCONI HA RIUNITO 18 TELEVISIONI LOCALI, MONDADORI, 22

Le tivù private si difendono unendosi ad altre emittenti

Non ancora risolti i problemi della concorrenza con la Rai e con Berlusconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Mentre Berlusconi lancia la sfida alla Rai proprio su uno dei terreni su cui questa è più forte, quello degli show del Sabato sera, con una trasmissione dal titolo «Hallo Goggi» (luci, lustrini, coreografie ed estenuanti esibizioni della soubrette Loretta Goggi), Rusconi e Mondadori scendono in campo anche loro in sincronia per dare l'assalto al mondo dell'etere.

Rusconi, con la Publikompass ha riunito sotto la sigla Italia I, 18 emittenti locali; Mondadori, associato a Caracciolo e Perrone, ha a sua volta affiliato con il marchio di Retequattro ben 22 televisioni, configurandosi come due veri e propri network.

I programmi acquistati, prodotti e distribuiti dalle società verranno inviati dalle rispettive reti alle stazioni sparse per l'Italia e legate da dei contratti per la messa in onda di programmi e di pubblicità.

Rispettando però l'autonomia di ogni singola emittente: «La nostra filosofia — dice Gaetano Tumiati, consulente per la Mondadori dei problemi per i quotidiani e per la televisione — è quello di conciliare dei programmi nazionali con la voce del sindaco e del quartiere. Ciascuna emittente è libera, indipendente e di proprietà autonoma».

Naturalmente i programmi per tutte e due le reti non verranno diffusi da una stazione centrale, ma ogni Tv inserirà all'ora stabilita la sua cassetta registrata e questo per la sentenza della Corte Costituzionale che ha confermato recentemente il divieto per le Tv private di riunirsi in rete nazionale. Per partire comunque Mondadori e Rusconi non hanno aspettato il disegno di legge governativo promesso dal ministro Gasparri sulle radiotelevisioni private, anche se la speranza di entrambi è che la nuova legge apporti qualche modifica all'attuale situazione.

Il problema della simultaneità si pone però comunque: «La sentenza della Corte Costituzionale — spiega Paolo Battistuzzi, consigliere di amministrazione della Rai — ha stabilito che in mancanza di una legislazione appropriata non siano possibili reti nazionali. E se la Rai ha a suo tempo denunciato Rizzoli per Contatto deve avere lo stesso atteggiamento anche per nuovi circuiti. Il difetto di fondo resta comunque quello della mancanza di una legislazione». E in difetto di questa, i programmi delle due reti sono partiti, concretizzandosi principalmente in film e telefilm. Alla Rusconi di produzione per ora non si parla «o meglio — dice Lillo Tombolini responsabile del palinsesto Italia I — se ne parla come ipotesi». Dello stesso parere è Carlo Perrone, per Retequattro. Il tentativo è comunque quello di cercare programmi alternativi a quelli Rai.

Nessuna delle due reti punterà invece per ora all'informazione. In questo campo infatti la sentenza della Cassazione diventa un vero e proprio scoglio non superabile con l'invio delle cassette («I tempi sono troppo lunghi e troppo costosi»).

L'unica realizzazione di questo tipo è l'idea di Retequattro di trasmettere 90 secondi di commento alle notizie del giorno, registrato dalle «firme» dei giornali dell'area Mondadori, come Biagi, Bocca, Panza, Ronchey, Scalfari e Ottone. «È un'idea americana che è piaciuta subito ad Ottone — spiega Tumiati — ed è un tentativo di porre correzione alla tendenza italiana allo sproloquio». La Rusconi pensa invece ad una serie di interviste a «personaggi».

E mamma Rai? Per ora non mostra segni di bellicosità. Anzi, i contatti con la Mondadori sembra siano stati improntati alla massima cordialità. «Sono stati — ammette Tumiati — incontri cordiali e aperti alla collaborazione». La Mondadori infatti ha tenuto più volte a precisare di non voler presentarsi come concorrente, auspicando al contrario un modus vivendi fra privato e pubblico.

C'è chi mormora però che l'atteggiamento morbido adottato dalla Rai nei confronti dei due editori sia più dovuto al fatto che essa vede in essi dei possibili ed agguerriti concorrenti dell'infaticabile Berlusconi.

Qualcuno sospetta che il probabile acquisto da parte della Rai del pacchetto di maggioranza di Telemontecarlo (che permette di usufruire di un satellite europeo) si concretizzerà, oltre che in aumento dell'ascolto della Terza Rete, anche in un vero e proprio favore a Mondadori e Rusconi.

Se infatti l'uso del satellite fosse passato nelle mani di Berlusconi (che offriva due miliardi mentre la Rai è disposta a sborsarne 5) l'imprenditore milanese avrebbe ottenuto il monopolio per questo tipo di trasmissione distaccandosi nettamente da tutte le altre emittenti

Marina Nemeth

SANGUE NEL SUD

Tre «esecuzioni» nel Napoletano ed altre due in Sicilia

NAPOLI — Tre persone assassinate nel Napoletano e due in Sicilia. Ieri mattina a Casoria, sulla circumvallazione esterna di Napoli, c'è stata una sparatoria, nella quale sono rimasti uccisi due fratelli, Salvatore e Francesco Tucci, rispettivamente di 33 e 22 anni, entrambi del posto. Secondo gli investigatori, la duplice esecuzione sarebbe di stampo camorristico.

A Casavatore, piccolo centro a pochi chilometri da Napoli, Antonio Puzone, di 41 anni, è stato ucciso da due sconosciuti. L'uomo si trovava sulla strada quando i due lo hanno avvicinato, sparandogli.

Alla periferia di Vittoria, paesino in provincia di Ragusa (Sicilia), Gino Campailla e Giovanni Nasale, rispettivamente di 23 e 21 anni, entrambi pregiudicati, sono stati assassinati a colpi di fucile caricato a pallettoni. I loro corpi sono stati trovati sulla strada che da Vittoria conduce a Pedalino, altro piccolo centro.

A QUATTRO IMPUTATI CONTESTATO IL REATO DI CONCUSSIONE

«Letti d'oro»: l'accusa chiede nove anni per il prof. Moricca

Sei anni per il dott. Saullo, tre per ciascuna delle due caposala e uno per il prof. Caputo

ROMA — *Nove anni di reclusione per il prof. Guido Moricca, primario del reparto «terapie del dolore» dell'istituto «Regina Elena», sei anni per il suo assistente, dott. Franco Saullo; tre anni ciascuna per la caposala Michelina Morelli e suor Agnesita (Giovanna Viola) e un anno per il prof. Antonio Caputo, direttore sanitario dell'istituto: queste le richieste di condanna formulate dal pubblico ministero, dott. Giancarlo Armati, a conclusione della sua requisitoria.*

I primi quattro imputati dovrebbero essere riconosciuti responsabili, a parere del p.m., del reato di concussione, mentre caputo di quello di omissione in atti d'ufficio. A carico dei cinque il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto anche l'applicazione di pene accessorie ed in particolare due milioni di multa per Moricca, un milione per Saullo e 500 mila lire ciascuno per la Morelli e la Viola; ancora il primario ed il suo assistente dovrebbero essere interdetti perpetuamente dai pubblici uffici, per cinque anni invece gli altri tre.

Il dott. Armati ha infine chiesto la trasmissione all'ufficio del pubblico ministero degli atti riguardanti le posizioni del figlio del prof. Moricca, il dott. Paolo e della collaboratrice del primario, dott.ssa Maria Grazia Ruga, per l'eventuale apertura di un procedimento penale concernente sempre il reato di concussione.

Pacato e misurato nella forma, ma inesorabile nella sostanza, il pubblico ministero ha impostato la sua requisitoria su un dettagliato e analitico esame del reato di concussione.

«Spregiudicato e intelligente nel capire l'enorme potenzialità economica insita nella sua posizione di primario al «Regina Elena», Guido Moricca — ha esordito Armati — abusando delle sue funzioni e agendo in qualità di pubblico ufficiale (come dimostrato, a parere del p.m., dalla giurisprudenza, dalla normativa e dai comportamenti tenuti) ha organizzato ed attuato un sistema per realizzare illeciti guadagni ai danni dei pazienti e dei loro familiari.

Per costringere o indurre coloro che ne facevano richiesta a farsi consegnare cifre astronomiche — ha continuato Armati — il primario del «Regina Elena» si asteneva anzitutto, violando un obbligo giuridico, dal visitare i pazienti nell'ambulatorio dell'istituto e, con il concorso in particolare della Morelli, li dirottava alla clinica privata «Valle Giulia» come prima, inevitabile tappa nell'iter di ottenimento del ricovero al «Regina Elena».

Con un secondo abuso gestiva letti «fantasma» al reparto «terapia del dolore», non risultanti disponibili all'accettazione dell'istituto, ed in tal modo creandosi una sua clinica privata nella struttura pubblica; un abuso che comportava ulteriori effetti se è vero che col tempo si è formata una lunga lista di attesa (di coloro i quali avevano in precedenza fatto domanda) che durava per mesi. Ben trentadue persone in attesa di ricovero morirono».

All'udienza di ieri erano presenti tutti gli imputati, tranne il Moricca. Il processo riprenderà domani, con le arringhe defensionali.

LA LIBERAZIONE DI DONATELLA TESI MOSCA IN TOSCANA

In un cunicolo per 54 giorni sempre al buio e incatenata

FIRENZE — «Quella buca in mezzo all'impervio bosco, proprio sotto un dirupo, sembrava la tana di una volpe; se non fossimo giunti noi la signora Donatella Tesi Mosca, ormai abbandonata dai suoi carcerieri, ma saldamente incatenata, avrebbe rischiato di morire di fame, di freddo e di stenti». Il sottoscritto procuratore della Repubblica Francesco Fleury, stanco per la notte insonne, ma raggiante, ha riassunto stamani le fasi dell'operazione che ha portato martedì alle 21.40, nelle campagne di San Donnino di Certando, alla liberazione (nel cinquantaquattresimo giorno di prigionia) della vittima del diciannovesimo rapimento avvenuto in Toscana.

Cinque persone sono state arrestate nel corso dell'operazione. Una di queste ha confessato e ha permesso di individuare la prigione. Localizzata la zona dove doveva essere la prigione, della quale però non c'era traccia, gli agenti hanno fatto scoppiare razzi illuminanti e hanno intimato ai banditi di uscire. Da sotto terra è giunta la voce di una donna: «Aiuto, aiuto, sono qui».

«Se la rapita fosse stata imbavagliata e non avesse urlato — ha raccontato il magistrato — probabilmente non l'avremmo mai trovata». L'insegnante ha infatti trascorso i 54 giorni di prigionia in un cunicolo sotterraneo, largo circa un metro. Era coperto da un tendone di plastica e da rovi e quindi l'accesso era invisibile. La donna era in un sacco a pelo, con i piedi incatenati. Vicino a lei c'era una seggiola. È stata sempre al buio. Qualche volta le hanno dato anche cibi riscaldati all'aperto, con un fornellino a gas che si trovava nella «tana».

La facevano uscire, bendata e incappucciata, soltanto per i suoi bisogni personali. Quando pioveva l'acqua filtrava nella buca. L'insegnante ha detto che i suoi carcerieri quasi sicuramente erano in due, ma che ormai da un giorno e mezzo non li aveva più sentiti. Aveva anche scoperto le chiavi dei lucchetti delle catene che la imprigionavano, ma non aveva cercato di scappare per paura che i banditi fossero ancora nella zona.

Donatella Tesi, di 45 anni, moglie del notaio Antonio Mosca, insegnante d'inglese in una scuola media e madre di due bambini, era stata rapita mentre tornava a casa in automobile, alla periferia di Firenze, la sera del 12 novembre scorso.

Le indagini subiscono la svolta determinante nei primi giorni dell'anno. I familiari della rapita ricevono la sesta lettera nella quale si danno loro le istruzioni per la consegna del riscatto, fissata per la notte tra il 3 e il 4 gennaio. Gli investigatori intervengono e sequestrano a un congiunto della Mosca la borsa con un miliardo di lire, appena ritirato in banca.

Nelle ore successive vengono arrestate altre due persone. Vengono fatte anche molte perquisizioni. Uno degli arrestati alla fine confessa e dà delle indicazioni sul luogo dove è nascosto l'ostaggio. Si arriva così alla liberazione.

Lontana l'ora legale unificata

BRUXELLES — Fin dal 1980 si discute in sede comunitaria l'adozione di un calendario unico per l'ora legale nel periodo estivo ed in pratica già l'anno scorso si è potuto parlare dell'ora «europea», cioè sintonizzata di comune accordo. In realtà, inglesi e irlandesi intendono protrarre l'ora legale oltre l'estate, fino a ottobre: non vogliono farsi «rubare» giorni estivi di cui hanno tanto bisogno. C'è stata una votazione in proposito al Parlamento europeo, dove appunto inglesi e irlandesi proponevano il mantenimento dell'ora legale fino al 25 ottobre, ma la richiesta non è stata accolta dalla maggioranza degli altri paesi della Comunità.

Pertanto è rimasta l'intesa sulla data di inizio, che è l'ultima domenica di marzo (poiché quest'anno Pasqua cade di aprile, altrimenti ci sarebbe stata un'anticipazione). La fine del periodo dell'ora legale varierà così: il 27 settembre cesserà in Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca e Grecia: in Inghilterra e Irlanda terminerà invece il 25 ottobre.

NUMEROSE CITTÀ PARALIZZATE DA NEVE, ACQUA E FANGO

Maltempo in Usa: 44 morti



San Rafael (California) — Una scena dell'alluvione che ha colpito gli Usa *(Telefoto Ap)*

NEW YORK — La peggiore ondata di maltempo da 20 anni a questa parte ha colpito numerose regioni occidentali e centro-occidentali degli Stati Uniti, raggiungendo anche — ma con effetti minori — la costa orientale e New York. Un primo bilancio delle vittime porta a 44 il numero dei morti, la maggior parte dei quali in California, mentre è ancora imprecisato il numero dei feriti.

Numerose città sono in pratica paralizzate sotto un muro di neve (nelle strade di Milwaukee, nel Wisconsin, questa ha raggiunto i quattro metri), d'acqua e di fango, e vengono spazzate da venti a 140 chilometri l'ora.

A San Francisco le squadre di soccorso stanno cercando di salvare due ragazze ed un ragazzo rimasti sepolti vivi in una casa invasa da tonnellate di fango e di pioggia.

A New York la pioggia ha bloccato numerose vie nel Central Park e soprattutto ad Harlem, dove varie macchine sommerse dall'acqua sono state abbandonate dai proprietari.

Situazione di allarme anche nella Germania occidentale e specialmente nella Baviera settentrionale, dove le piogge insistenti e lo scioglimento precoce delle nevi hanno provocato lo straripamento dei più importanti corsi d'acqua. Le città più colpite sono quelle di Coburgo e Wuerzburg.

Arrestato l'assassino del marito di Pupetta Maresca

NAPOLI — Gaetano Orlando di 51 anni di Napoli, noto per aver ucciso il 15 maggio 1959 nella zona del Vasto Pasquale Simonetta, soprannominato «Pascalone 'e Nola» — il marito di Pupetta Maresca —, è stato arrestato all'alba di ieri.

Sorpreso nel suo nascondiglio, a Marano, dove ha un appartamento in via Edificio Scolastico, Gaetano Orlando è stato trovato in possesso di una pistola «Browning» calibro 7,65 con colpo in canna e munizionamento. Per l'uccisione di «Pascalone 'e Nola», Orlando fu condannato a 30 anni di reclusione.

Come è noto, Pupetta Maresca uccise il complice di Orlando, Antonio Esposito, e fu a sua volta arrestata. Sulla vicenda, legata ad episodi di camorra nel mercato ortofrutticolo di Napoli, fu realizzato un film con protagonista la stessa Pupetta Maresca.

Secondo gli investigatori, Gaetano Orlando avrebbe collegamenti con il clan del presunto camorrista Nuvoletta e con quello di Luigi Baccante. Questi, attualmente in carcere, assalì nel 1979 la caserma dei carabinieri di Marano e ferì un maresciallo.

Oltre che a precedenti per omicidi, Gaetano Orlando è ritenuto responsabile di sequestro di persona.

ESTERI

A PROPOSITO DEL FALLITO GOLPE

Juan Carlos denuncia: «Attacchi e calunnie dell'esercito sul Re»

Si riaprirà la frontiera con Gibilterra?

MADRID — Il Re di Spagna Juan Carlos ha denunciato una campagna di calunnie contro la sua persona all'interno delle forze armate con un discorso dai toni senza precedenti, che ha ridato fiato alle voci di crescente «disagio» dei militari nei confronti del sistema democratico spagnolo.

Durante la celebrazione del nuovo anno militare svoltasi a palazzo reale e parlando in qualità di comandante in capo delle forze armate, il giovane sovrano ha detto che non intende fornire particolari, ma ha indicato di essere pienamente cosciente del fatto che vengono fatti circolare volantini all'interno delle forze armate che insinuano un suo coinvolgimento nel fallito tentativo di colpo di stato effettuato da alcuni ufficiali nel febbraio scorso.

«Anche se volessi farlo — ha detto il sovrano — non posso ignorare le campagne che si sono lasciate sviluppare, i volantini che vengono largamente distribuiti tra i militari, l'instillazione di alcune versioni dei fatti per avvelenare e disorientare le forze armate. Nessuno — ha ricordato Juan Carlos — mi ha mai udito sollevare la benché minima protesta o ha scoperto un qualsiasi sforzo per difendermi da queste calunnie che meritano solo il più completo disprezzo».

La pubblica ammissione da parte del sovrano della persistente dissidenza in seno alle forze armate alimenta le voci di un nuovo colpo di stato militare e le notizie secondo cui gli avvocati difensori dei 32 ufficiali coinvolti nel golpe di febbraio cercherebbero di dimostrare al processo che vi era coinvolto anche il Re, che nel paese e all'estero è stato invece riconosciuto come l'elemento fondamentale che fece fallire il tentativo di colpo di stato.

Rivolgendosi ai più alti ufficiali delle tre armi, Juan Carlos li ha ringraziati per l'aiuto ricevuto nei «momenti decisivi» di febbraio, ma ha anche chiarito che si attende da loro il rispetto della costituzione democratica post-franchista e il mantenimento della disciplina.

«Le forze armate — ha detto il Re — costituiscono un'istituzione sulla quale, in ultima istanza, risiede la sicurezza della nazione. Pertanto nel mio ruolo di arbitro e di moderatore chiedo ai militari e alla polizia di tenere a mente l'importanza della loro missione come anche la necessità di integrarsi nell'organizzazione politica che il popolo spagnolo si è dato».

Re Juan Carlos si è detto fiducioso che la verità emergerà al processo di fronte alla Corte marziale che giudicherà i leader del golpe, e per quanto riguarda la campagna di calunnie ha aggiunto: «Nessuno può dubitare della mia serenità e della mia prudenza. Io ho pensato e penso di non dover abbassarmi a respingere le falsità o a giustificare la mia condotta».

Il sovrano ha anche inviato un messaggio a quegli esponenti di destra — tanto in seno quanto all'esterno delle forze armate — secondo i quali il Paese sarebbe decaduto in regime democratico e il patriottismo sarebbe stato eroso: «Il patriottismo — ha detto il Re — non può essere considerato diritto esclusivo di qualche persona, né alcuno può cercare di imporsi come il salvatore dei suoi compatrioti contro il loro volere».

A Madrid è stato intanto confermato che i rapporti tra Spagna e Cee saranno trattati anche dal primo ministro spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo nelle visite che egli effettuerà a Bruxelles il 7 gennaio e a Londra l'8 gennaio. Nella capitale belga, Calvo Sotelo si incontrerà da un lato col primo ministro belga Wilfried Martens e dall'altro con il presidente della commissione Gaston Thorn (con il quale ha avuto ampi colloqui in questi ultimi giorni in Spagna) e con il vicepresidente Lorenzo Natali. A Londra, Calvo Sotelo parlerà con la signora Thatcher di problemi europei, ma anche di relazioni bilaterali, e secondo alcune ipotesi egli potrebbe annunciare proprio a Londra la prossima apertura della frontiera tra la Spagna e Gibilterra, chiusa dal 1969.

La Spagna ritiene che una tale mossa da parte del governo di Madrid potrebbe segnare l'inizio di discussioni molto serie tra i due paesi sul futuro della rocca all'estremità meridionali della penisola iberica su cui la Spagna rivendica la propria sovranità, abbandonata nel 1713 con il Trattato di Utrecht. Gli abitanti della piccola colonia — è bene ricordarlo — si sono sempre pronunciati a favore del mantenimento della sovranità britannica.

L'ARDUO GIOCO DELLA DIPLOMAZIA SULL'AGITATO FRONTE MEDIORIENTALE

Rinvio certo del viaggio di Mitterrand in Israele

È un gesto di «biasimo» per l'annessione del Golan

PARIGI — Mentre si dà ormai per scontato a Parigi il rinvio del viaggio che il Presidente Mitterrand avrebbe dovuto compiere il prossimo febbraio in Israele, affermando che si tratta di un gesto di «biasimo» per la decisione dello stato ebraico di annettere il Golan, l'ambasciatore israeliano a Parigi, Meir Rosenne, ha dichiarato che «non è stata ancora ricevuta alcuna informazione a Parigi e a Gerusalemme sul rinvio della visita del Presidente Mitterrand».

Intervistato dal primo canale della televisione francese «Tf1», l'ambasciatore Rosenne ha aggiunto che qualora tale visita venisse rinviata, «lo stato di Israele e la sua popolazione saranno delusi», aggiungendo immediatamente: «Il Presidente Mitterrand sarà comunque sempre il benvenuto nel nostro paese».

Risposta indiretta, questa, alla dichiarazione fatta l'altro ieri dal Capo di Stato francese: «Mi recherò comunque in Israele», che molti avevano interpretato come una conferma indiretta della sua decisione di spostare, per motivi politici la data del suo viaggio.

Rispondendo a una domanda sul Golan, l'ambasciatore Rosenne ha detto che l'annessione di questo territorio è stata dettata dalla necessità di proteggere la sicurezza di Israele. «La visita di un capo di stato in un paese — ha aggiunto — non significa obbligatoriamente che egli abbia le stesse idee di coloro che lo accolgono».

Il quotidiano «Le Monde» ritiene che Mitterrand potrebbe recarsi in Israele dopo il 25 aprile, data del totale ritiro delle truppe israeliane dal Sinai, «esprimendo in tal modo il proprio appoggio a un gesto di pace» e indicando, come ha sempre detto, che — aldilà degli accordi di Camp David — occorre aprire una via per la soluzione degli «altri fronti».

«Petrolio sicuro» da Riad all'Italia

In cambio Colombo promette tecnologie

RIAD — Massima apertura per le forniture di petrolio all'Italia e per l'acquisto di prodotti italiani: è l'impegno che ha preso il principe ereditario saudita Fahd con il ministro degli esteri italiano, Emilio Colombo, giunto a Riad in visita ufficiale.

Il responsabile della Farnesina discuterà ancora i rapporti economici italo-sauditi con i ministri del petrolio, Yamani, e delle finanze, Abal Khail, ma i particolari verranno esaminati dalla commissione mista italo-saudita che si riunirà da qui a un mese a Riad. Si tratta non solo di avere il petrolio assicurato, ma anche di correggere lo squilibrio nel valore dell'interscambio che ne deriva.

Si ritiene probabile che il governo saudita rinnovi e migliori i contratti petroliferi in corso con l'Italia, compreso quello tra l'Eni e la Petromin che scade proprio questo mese (cinque milioni di tonnellate di petrolio al prezzo conveniente di 32 dollari il barile per il periodo primo agosto 1981-31 gennaio 1982), mentre per la parte commerciale molte vie verranno esplorate, da quella delle esportazioni di beni strumentali e tecnologia a quella delle «joint ventures».

I rapporti bilaterali italo-sauditi, che il principe Fahd ha definito già ottimi (tra l'altro, Colombo ha confermato al principe saudita che la costruzione della moschea di Roma a Forte Antenne è ora possibile) sono dunque destinati a svilupparsi ulteriormente nei prossimi mesi.

Un inviato di Ceausescu da Begin

GERUSALEMME — L'inviato speciale del Presidente romeno Ceausescu, il ministro di stato Vasile Pungan, si è incontrato col primo ministro israeliano Menachem Begin, nella sua residenza di Gerusalemme, per un colloquio di circa due ore che è stato definito dall'addetto stampa del premier «amichevole e molto fruttifero».

Pungan è stato inoltre latore di un messaggio del Presidente Ceausescu che ha avuto per oggetto tre temi principali: la situazione internazionale, quella nella regione, i rapporti bilaterali tra i due stati.

Ceausescu ha colto l'occasione per invitare Begin a trascorrere un periodo di vacanza in Romania quale suo ospite personale. L'invito è stato accolto in via di principio dal premier.

Secondo l'addetto stampa, «la cooperazione tra Israele e Romania, soprattutto quella economica, sarà più stretta nel futuro».

DOPO L'OFFENSIVA «MAOMETTO MESSAGGERO DI DIO»

Pareri discordi a Teheran su un'invasione dell'Iraq

TEHERAN — A tre giorni dall'offensiva iraniana sulle alture di Nossud, sulla frontiera Ovest del paese, corrono voci in Iran su una possibile invasione delle zone di confine con l'Iraq, per obbligare le truppe irachene ad arretrare verso l'interno del paese.

La stampa di Teheran che ha dato notizia del successo dell'offensiva a Nossoud, denominata «Maometto messaggero di Dio», appare divisa sull'opportunità di una azione militare in questo senso e dà ampio rilievo a una dichiarazione del primo ministro Hossein Mussavi, il quale ha spiegato come «l'Iran attualmente non ritiene indispensabile installare il pripio esercito sul suolo iracheno, ma è pronto a farlo se vi sarà costretto».

Accanto a titoli a nove colonne dove si afferma che le truppe iraniane sono già sul suolo iracheno, altri con maggior prudenza parlano di «occupazione provvisoria» di alcune località di confine.

Si tratterebbe — secondo i comunicati militari — di due località di frontiera, Taviléh e Biareh, che alcuni affermano siano state occupate, mentre altri parlano solo di accerchiamento e interruzione delle comunicazioni tra le due località e la capitale.

Un più deciso intervento iraniano, che secondo gli esperti militari appare oggi materialmente possibile, rischia però — secondo gli osservatori internazionali — di mutare i termini del conflitto, coinvolgendo altri paesi e prolungandolo nel tempo.

È per questo che il quotidiano del partito di governo «Repubblica islamica», che aveva scritto nei giorni scorsi «la guerra sta per finire», ha insistito successivamente su questa possibilità, affermando che il «governo iracheno potrebbe accettare le condizioni iraniane, mettendo fine all'aggressione».

Questa moderazione di «Repubblica islamica» non è però condivisa dall'ala radicale della rivoluzione, che attraverso il giornale «Azadegan» afferma che «i combattimenti islamici non arresteranno la loro lotta prima che i loro ideali siano realizzati».

NUOVE VOCI DI MOVIMENTI DI TRUPPE

Allerta israeliano sul confine siriano

GERUSALEMME — La Siria e i palestinesi nel Libano meridionale starebbero «studiando mosse» sulle frontiere israeliane, ha detto il capo di stato maggiore delle forze armate israeliane, Rafael Eytan, precisando che la Siria è peraltro consapevole di non potere affrontare da sola lo stato ebraico in una guerra aperta.

Dal canto suo, l'allineamento laburista israeliano («Maarach»), su iniziativa dell'ex primo ministro Ytzhak Rabin, potrebbe approvare in linea di principio una invasione del Libano meridionale con la quale Israele eliminerebbe o allontanerebbe i palestinesi che da quel territorio avessero ripreso a bombardare gli insediamenti settentrionali del paese.

In un'intervista a «Sbamchane» («Nel campo»), settimanale delle forze armate, Eytan ha dichiarato: «A mio avviso, oltre all'attività politica e diplomatica internazionale avviata dopo l'annessione israeliana delle alture del Golan siriano, la Siria sta soppesando mosse nel Libano, nel Golan e non è escluso che Damasco stia preparando i palestinesi in Libano ed in Giordania».

«La Siria ha potenziato il proprio stato di allerta lungo la linea di demarcazione con Israele nel Golan con tutte le proprie forze», ha aggiunto Eytan nell'intervista.

MENTRE MOSCA DÀ IL VIA AI LAVORI

Forse Parigi ci ripensa sul gasdotto con l'Urss

MOSCA — Radio Mosca ha annunciato che sono iniziati i lavori di costruzione del gasdotto che trasporterà gas naturali dalla Siberia all'Europa occidentale. L'emittente ha aggiunto che il gasdotto entrerà in funzione verso la fine del 1983 e che fornirà gas naturale a Italia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Germania Ovest, nella misura di 40 miliardi di metri cubi di gas all'anno per 25 anni. Il costo del progetto sarà di 15 miliardi di dollari.

Intanto, però, la crisi polacca e la decisione americana di imporre sanzioni economiche all'Unione Sovietica, ritenuta indirettamente responsabile della repressione contro il popolo polacco, hanno acutizzato le esitazioni che si erano già manifestate in seno a vari governi europei, e in particolare a quello francese, sull'opportunità di fornire all'Urss tecnologia avanzata — nel settore dei controlli elettronici — per la realizzazione del gasdotto.

A Parigi ci si interroga sull'opportunità per la Francia di vincolare un terzo del suo fabbisogno di gas a un contratto con i sovietici, proprio in questo momento di tensione internazionale che alcuni definiscono «primo passo verso una nuova guerra fredda».

In questa transazione, la Francia, ignorando le perplessità americane, si è impegnata a fornire all'Urss, attraverso la ditta «Thomson-Csf», un sistema di controllo elettronico del gasdotto, ritenuto da molti come parte di quel materiale strategico che dovrebbe essere sottoposto all'autorizzazione del «Cocom», l'organismo del Patto atlantico con sede a Parigi incaricato di «filtrate» le forniture di alta tecnologia a Mosca.

TRE ANNI DOPO L'ENTRATA DEI VIET A PNOM PENH

La Cambogia fra il Vietnam ed i Khmer rossi onnipresenti

BANGKOK — Tre anni fa, il 7 gennaio del 1979, i mezzi blindati vietnamiti entravano a Phnom Penh e rovesciavano il regime comunista dei Khmer rossi, permettendo così l'installazione di un governo filo-vietnamita nella capitale. La Cambogia, quindi, passava dal campo di influenza cinese a quello sovietico.

Tre anni dopo, la questione cambogiana non può dirsi risolta: domina l'attualità politica, diplomatica e militare dell'Asia Sud-Orientale, e permane al centro della rivalità tra Mosca e Pechino. È lontano il tempo in cui i due paesi comunisti lottavano a fianco a fianco a favore di Hanoi contro gli Stati Uniti nel Vietnam.

Intanto, il regime comunista dei Khmer rossi mantiene il suo seggio alle Nazioni Unite grazie all'appoggio di numerosi paesi occidentali non comunisti, e questo a dispetto dei terribili massacri che hanno caratterizzato il suo potere, dal 1975 al 1979.

Il risultato più incoraggiante di questi ultimi tre anni — secondo gli osservatori — è senza dubbio il ritorno ad una situazione alimentare e sanitaria soddisfacente nella maggior parte delle province cambogiane, che avevano conosciuto situazioni drammatiche negli anni precedenti.

Rimane però aperto il problema politico della presenza dei vietnamiti da una parte, e dell'emergere della leadership dei Khmer rossi all'interno del movimento dei partigiani cambogiani, dall'altra.

È, infatti, per chiunque estremamente imbarazzante doversi appoggiare ai rappresentanti del sanguinario passato regime per esprimere dissenso rispetto alla presenza vietnamita in Cambogia.

I paesi non comunisti dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (Ansea): Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore e Thailandia, hanno ottenuto una serie di risoluzioni delle Nazioni Unite, che chiedono il ritiro delle forze vietnamite dal paese. Pur non desiderando un ritorno al potere dei Khmer rossi, ritengono comunque inaccettabile per la comunità internazionale che sia un paese straniero ad aver determinato l'attuale assetto di potere a Phnom Penh, il cui vertice è nelle mani di Heng Samrin.

Viceversa, i paesi indocinesi affermano che «non esiste un problema cambogiano», e che la presenza di circa 200 mila soldati vietnamiti in Cambogia è cosa che riguarda solo Hanoi e Phnom Penh, legate da un trattato di amicizia.

DURA DENUNCIA DEL «QUOTIDIANO DEL POPOLO» CONTRO LE «SUPERSTIZIONI»

Le società segrete e il gioco d'azzardo s'insinuano ora anche nella «nuova Cina»

PECHINO — Per la prima volta dagli anni Cinquanta, la Cina ha ammesso l'esistenza nel paese di società segrete (Hui Dao Men), che rappresentano un filo rosso che corre attraverso tutta la storia della Cina dai tempi antichi sino e oltre la fine dell'impero (1911).

Il «Quotidiano del Popolo», in una pagina dedicata alle «attività superstiziose e al gioco d'azzardo», scrive: «A proposito delle società segrete reazionarie, altre volte soppresse con decisione del governo e che hanno ora ripreso vita e di nuovo messo mano alle loro attività, è necessario agire severamente, applicando la legge».

Dopo aver constatato che i comitati di partito a diversi livelli e gli organi locali di governo stentano a «porre rimedio al loro stato di debolezza e di lassismo e a rafforzare la direzione», il quotidiano afferma: «Dopo i dieci anni di «sordine (la «rivoluzione culturale», n.d.r.), la melma di cui ci si era sbarazzati dopo la fondazione della nuova Cina ha fatto la sua ricomparsa. In un paese come il nostro, in cui la forza produttiva e il livello tecnico e scientifico sono relativamente bassi, non siamo riusciti a mutare in modo radicale lo stato di povertà e di ignoranza in un notevole numero di ragioni. Le attività superstiziose e il gioco d'azzardo depravano gravemente i costumi sociali e intossicano l'animo delle persone, soprattutto dei giovani».

Dopo queste gravi ammissioni, il «Quotidiano del Popolo» parla di attività organizzate da «maghi e streghe», deplorando il fatto che taluni membri del partito o della Lega dei giovani comunisti prendano parte «ad attività superstiziose o al gioco d'azzardo».

E questa la seconda volta in due giorni che la stampa cinese torna sul tema delle «superstizioni»: l'altro giorno il «Giornale della Gioventù», organo della Lega dei giovani comunisti, aveva deplorato il fatto che le «fate» e gli indovini prosperano tuttora nel paese.

Ora sul tema torna con maggiore puntualità il massimo quotidiano politico cinese che allarga il discorso al gioco d'azzardo, uno dei tradizionali mali di questo paese. Per porre rimedio alla situazione, si insiste sulla necessità di sviluppare la «civiltà spirituale socialista» e di «elevare il livello culturale della masse», oltre — s'intende — ad applicare con rigore la legge.

Una notizia da una zona della provincia centro-meridionale dello Zhenjiang afferma che in una locale «brigata di produzione» vi erano ventidue case da gioco frequentate da oltre cinquecento persone dei due sessi, pari alla metà della forza-lavoro in loco.

Centocinquanta di loro avevano perduto o vinto oltre mille yuan in un paese il cui reddito medio annuo di un contadino si aggira su qualche decina di Yuan. Non sólo, l'articolo aggiunge che per debiti di gioco «tre famiglie erano state costrette a vendersi la casa».

Studenti condannati nel Kossovo

BELGRADO — Il tribunale distrettuale di Skopje ha condannato ieri a pene varie da tre a otto anni di reclusione cinque studenti sppsrtenenti alla minoranza albanese di Debar, nella Macedonia jugoslava, vicino al confine con l'Abania.

I cinque, che erano studenti dell'università di Pristina (Kossovo) sono: Kastriot Hadjirezja, condannato a otto anni di carcere; Petrit Bomova a sette anni; Baskin Maskuli a sei; Ciazim Ciormoneti e Muaren Dovoljani a tre anni.

La sentenza afferma che i cinque studenti sono stati condannati per attività contro il sistema sociale socialista, contro la sicurezza.

Secondo l'accusa, nel 1980 hanno fatto parte di un gruppo che aveva lo scopo di formare in Jugoslavia l'organizzazione illegale «Crveni Narodni Front» (Fronte popolare rosso). Inoltre, i cinque studenti sono accusati di aver preso parte anche alle dimostrazioni di marzo e aprile del 1981 a Pristina.

IL PICCOLO

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

Certificato N. 364 del 12-3-1981

✝

Serenamente, come sempre ha vissuto, ci ha lasciati

Ada Regli Mughini

I figli FERNANDA, FULVIO e GIULIO, il genero, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti lo annunciano con profondo dolore a quanti la conobbero, stimarono e amarono.

Un grazie particolare all'amica WANDA per l'amorevole assistenza, ed ai medici curanti dott. LORENZO FOGHER e ROBERTO APOLLONIO.

I funerali seguiranno venerdì 8 gennaio alle 9.15 dalla abitazione in piazzale Rosmini 7, per la Chiesa Madonna del Mare per poi proseguire per Desenzano.

Si prega non inviare fiori

Trieste, 7 gennaio 1982

Si associano al dolore:
— MALCI, ADA e FRANCO

Trieste, 7 gennaio 1982

Si stringono vicino ai figli e familiari tutti della indimenticabile

Ada

la figlioccia CHIARA, LINA, MARISA, GIAMPAOLO, BRUNO e NITO.

Trieste, 7 gennaio 1982

Ada

Tu resti sempre nel nostro affettuoso ricordo:
— MELLY, MIRELLA e GIORGIO

Trieste, 7 gennaio 1982

Partecipano al dolore della famiglia:
— MARINELLA e RENATO

Trieste, 7 gennaio 1982

Al dolore di FERNANDA e dei familiari prendono parte WANDA BASSI e KITTY ZERNITZ.

Trieste, 7 gennaio 1982

È mancato all'affetto dei suoi cari

Moise Nacson

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MATILDE, la figlia ANNA da Israele, con il marito e gli adorati nipotini, la cognata RACHELE HALFON e il cognato LEONE MUSTACCHI.

I funerali seguiranno domani 7 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Un particolare ringraziamento al prof. FERRANTE e alla sua Divisione di guardia chirurgica.

Trieste, 7 gennaio 1982

Per la scomparsa del caro

Sino

partecipano le famiglie: MUSTACCHI, OSMO, LEVI, PIERINO BELLELI e i parenti di Israele.

Trieste, 7 gennaio 1982

Al dolore della famiglia si associa il Consiglio della Comunità Israelitica.

Trieste, 7 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
— Rav. ELIA RICCHETTI e famiglia
— NIVES CASTELBOLOGNESE
— FRANCO LORIA
— MARIU HASSID
— SAMUELE e GRAZIA ISRAEL
— famiglia TULLIO SALONICCHIO - ISRAELE

Trieste, 7 gennaio 1982

✝

Si è spento ieri il nostro caro

Pietro Dagostini (Bepi)

da Capodistria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GINA, il figlio FRANCO con la moglie MARIA e la nipote SARA, la nuora GIOCONDA e la nipote MAURA, i cognati GIOVANNI TAMPLENIZZA, REDENTA e PIETRO BUSSANI, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale della Clinica Medica.

I funerali seguiranno venerdì 8 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1982

Si associa la famiglia:
— VALENCICH

Trieste, 7 gennaio 1982

✝

Lasciando un vuoto immenso il giorno 5 corrente si è spenta la vita operosa del nostro caro

Ermenegildo Zanolla

d'anni 70

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia ALIDA, il genero RUDI, la nipotina SILVIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 7 corrente, alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, si ringraziano di cuore quanti vorranno onorare la cara memoria.

Duino, 7 gennaio 1982

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dussati

Addolorati lo annunciano la moglie ELEONORA, i figli GRAZIA e PAOLO, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 8 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1982

✝

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luciano Lanzolla

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella e il fratello.

I funerali seguiranno domani venerdì 8 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1982

La MCGREGOR CORY CARGO SERVICES LONDON, LA MCGREGOR CORY CARGO SERVICES ROTTERDAM, LA MCGREGOR CORY PACORINI TRIESTE partecipano al lutto della famiglia PACORINI per la perdita della sig.ra

Maria Cescutti Pacorini

Trieste, 7 gennaio 1982

PIERO e ROBERTA TORESELLA partecipano al lutto di FEDERICO e dei familiari per la dolorosa perdita della madre

Maria Pacorini

Trieste, 7 gennaio 1982

I condomini di via Moncolano e via Cerreto a Barcola e l'amministratore ricordano con rimpianto la gentile signora

Maria Cescutti Pacorini

Trieste, 7 gennaio 1982

✝

Il 5 gennaio, all'età di 82 anni, serenamente ha reso la Sua bella anima a Dio

Antonia Canelotto

Desolati lo annunciano i nipoti VITTORIO BIDOLI e GORDON DEROSSI con la moglie GLADYS (assenti).

Tanti ringraziamenti vadano al primario dott. ZUCCA ed al personale della Casa di Cura Pineta del Carso per le amorevoli cure prestate alla nostra cara zia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, Pordenone, New York, 7 gennaio 1982

Si associano al dolore:
— BRUNO SERGAS
— WANDA MICHELUZ
— Famiglia BREZZI
— SANTINA PILLIN

Trieste-Pordenone, 7 gennaio 1982

DANILO TOFFOLO ed i collaboratori della Ditta AUTOCOOP di Pordenone partecipano al lutto.

Pordenone, 7 gennaio 1982

✝

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Hager nata Pregarz

Addolorati lo annunciano il marito MARIO, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 8 corr. alle ore 9.45 dalla cappella di via della Pietà.

Trieste, 7 gennaio 1982

Renata

sarai sempre nei nostri cuori.
— zia FANNI
— cugini GIACOMO, LUISA, LUCIO, ETTORE, MAGDA

Trieste, 7 gennaio 1982

✝

È mancata ai suoi cari

Maria Rasman ved. Dobrilla

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO (assente), il nipote RENZO con la moglie LUISA, la nuora ARMIDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Chicago, 7 gennaio 1982

✝

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Nilo Felice

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, il figlio, la nuora, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 gennaio 1982

✝

Il cuore meraviglioso di

Norma Baldo (Icaria) ved. Coloni

ha cessato di battere, lasciando la figlia ANNA (assente), il fratello RINO e tutti i parenti distrutti dal dolore.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa ELISABETTA BOLSI per le cure prodigateLe.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Melbourne, 7 gennaio 1982

Ciao indimenticabile

Icky

il tuo caro ERNESTO serberà per sempre il ricordo di felicità e gioia immense che gli hai dato.

Aspettami nell'Olimpo dei buoni onesti. Ti raggiungerò, ciao Pupa rossa.

Trieste, 7 gennaio 1982

Partecipa commossa al lutto per la dipartita della cara zia

Icky

la nipote TIZIANA.

Trieste, 7 gennaio 1982

✝

E' mancata ai suoi cari

Rosa Furlan ved. Buoro

Profondamente addolorati lo annunciano i figli IOLE, SOFIA, GINO, GIUSEPPE, i generi, le nuore i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. PARMA, ai medici e personale che l'assistettero.

Venerdì 8 corr. alle ore 10 la salma verrà traslata a Fogliano, dove seguiranno i funerali.

Trieste, 7 gennaio 1982

VERA WAGNER, GIANNA e CLAUDIO de POLO ricorderanno sempre la cara

Elsa de Beden

e prendono viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 7 gennaio 1982

EUGENIO AVOGADRO partecipa al cordoglio per la scomparsa della collega di tanti anni di lavoro

Elsa de Beden

Trieste, 7 gennaio 1982

I familiari di

Giovanni Bensi

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 gennaio 1982

SECONDO ANNIVERSARIO

Luigi Tomadin

con l'affetto di sempre.

I familiari

Trieste, 7 gennaio 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO domestica 55 anni 5 giorni settimanali 4 ore dalle 9.30-13.30 per signora sola, telefonare 60097. 181/2

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi zona Gretta 4 volte settimanali orario da combinarsi, tel. 417108. T.A. 15/2

PICCOLA famiglia cerca stabile con dormire trattamento adeguato, telefonare pomeriggi, 53692. 150/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ACCETTA qualsiasi lavoro militassolto patentato robusto operaio tornitore, telef. 760832. 122/3

AIUTO pasticciere offresi con provata esperienza, telefonare ore pasti 812831. 81/3

DECENNALE esperienza conduzione media azienda esaminerebbe proposte appaganti dal punto di vista professionale, adeguata ricompensa. Scrivere a Publikompass n. 9/A 34100 Trieste. 1/3

ESPERTO amministrazione vendite e conduzione personale con esperienza diretta di vendita ad ogni livello esaminerebbe proposte collaborazione da seria ditta in regione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/A 34100 Trieste. 113/3

IMPIEGATO buona conoscenza inglese cognizioni tedesco dattilografia militesente offresi, tel. 569442. 94/3

OFFRESI banconiere per bar buffet 7 o 8 ore turno unico o spezzato, telef. 572520 ore pasti. 72/3

OFFRESI signora assistenza ammalata diurna e notturna, telefonare pomeriggio 411697. 177/3

REFERENZIATO media età, notevole apertura mentale e cultura, plurilingue, trentennale esperienza trattative qualsiasi livello. Esaminerebbe proposte per incarichi impegnativi e di responsabilità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/A 34100 Trieste. 111/3

RAGAZZA 17.enne esperta registrazioni Iva cerca lavoro, tel. 746579. 104/3

STENODATTILOGRAFA esperienza biennale lavori ufficio offresi, telefonare pomeriggio 795685. 57/3

16.ENNE volonterosa cerca lavoro qualsiasi mansione preferibilmente solo mattino, tel. 748426. 162/3

18.ENNE militesente primo impiego cerca come elettrauto o altro lavoro, telefonare ore pasti 941861. 115/3

22.ENNE militesente cerca lavoro, commesso magazziniere o altro! Telefonare 812159. 163/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA panettiere cercasi Casa del pane, S. Spiridione 7, tel. 630042. 131/4

CERCASI apprendista commessa preferenza conoscenza sloveno. Zanon, Parini 6, presentarsi lunedì 9-13. 005/4

CERCASI collaboratori/trici per televisione privata locale indispensabile bella presenza. Presentarsi Italmarket Hotel Excelsior dalle 15 alle 19 venerdì 8.1.82. 1/4

CERCASI impiegata apprendista per agenzia libraria. Presentarsi via Diaz 19/1 Trieste giovedì 7.1.82 ore 10-13 - 15-19 chiedere del sig. Miriello. 148/4

CERCASI internista cucina, telef. dopo ore 18, 61332. 87/4

CERCASI parrucchiera capacissima, telef. al 410426. 174/4

CERCASI personale per interessante lavoro organizzato fisso giornaliero più premi. Presentarsi uffici Publivox, via Roma n. 32 Trieste dalle 9 alle 12. 050542/4

CERCASI personale per vendita e carico e scarico mobili, telef. 755131 ore 9-12. T.A. 19/4

DATTILOGRAFA provetta veloce cercasi bisettimanale pomeriggio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/A 34100 TS. 173/4

INSTALLATORI pratici impianti riscaldamento in ferro e impianti idrici cercansi urgentemente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/A 34100 Trieste. 161/4

LA Canon Italia SpA ricerca urgentemente per la sua filiale di Trieste apprendista 15-17.enne per facile lavoro ufficio, telef. per appuntamento al 764387. T.A. 18/4

SOCIETA' commerciale media importanza cerca collaboratrice perfetta conoscenza tedesco libera viaggiare elevato inquadramento. Offerte a Publikompass cassetta n. 2/A 34100 Trieste. 7/4

SOCIETA' di servizi cerca per ufficio rappresentanza di Trieste persona, aspetto curato, cultura media, telef. 630383 mattino. 184/4

STUDIO legale cerca referenziata impiegata stenodattilografa part-time con possibilità successiva assunzione a tempo pieno, tel. 630117 ore ufficio. 123/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentante introdotto accessori bagno zona Trieste. Scrivere Publikompass cassetta n. 1/A 34100 Trieste. 92/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 910223 - 414244. 195/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 17/6

ARTIGIANO esegue restauri demolizione costruzioni tetti facciate muri, armatura propria, tel. 726848 - 795275. 160/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telef. 754229. 155/6

MONTONI antilopi stivali borsette, pulite da soli con «Preben» Drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti c.so Saba 14. A Gorizia Trinco c.so Italia 136. 47/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili, telefonare Lafont 766644. 70/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati, telefonare 725896 ore pasti. 63/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati libero subito, tel. 52034. 105/6

8 Istruzione

INSEGNANTE elementare impartisce lezioni a domicilio bambini elementari. Tel. 772734 TS. 146/8

9 Vendite d'occasione

GIRADISCHI amplificatore, casse Technics, occasione vendesi, telefonare 13-14.30 al 213422. 96/9

VENDESI Revox A77. Tel. 775716. 139/9

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino via Mazzini 12. Acquistiamo quadri, orologi, porcellane oggetti antichi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 15022/10

ABITI tende, copriletti, lenzuola, corredi della nonna compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 39/10

ACQUISTO quadri orologi mobili oggetti vecchi 631428 734640. 159/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, soprammobili, intere giacenze compero. Discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 39/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO mobili soprammobili pianoforti antichità telefonare 631037 742669. 2/11

A. ACQUISTIAMO mobili oggetti cianfrusaglie corredi porcellane curiosità. Telefonare 68808-772757. 112/11

IL Giardino via Mazzini 12. Acquista mobili antichi. Tel. 68242. 15022/11

VENDO occasione letto con altro estraibile nuovo in frassino scrivania in palissandro e una cassapanca. Telefonare 43803. T.A. 14/11

12 Commerciali

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. V Malcanton 14/B. Tel. 631641. 14934/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 141/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 88/14

A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. Tel. 763487: Fiat 500, 127, 128, 124, Ritmo, 131, Mini 90, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Furgone 1100, Citroen GS, CX, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Bagheera X, Golf GL, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Chrysler 1307, Simca 1301, 1100, Sunbeam 1250, 1000. 7/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Tel. 790232 Kadett, Ascona Manta, Fiat 127, 128, 124, Simca ES 5p, Furgonetta, Giulia N Super 77, Peugeot 304 78, R 14 79, Beta Coupé 1.6 76, Ford Escort, Taunus. 175/14

AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378.

BMW 316 1977. Tel. 795764 orario negozio. 178/14

CITROEN GS 77, CX 78, Dyane 6 78, Beta 1300 coupé 77, Volvo 343 79, 128 72, Alfasud 73, Peugeot 104 76, Alfetta 1.8 79, Talbot Sunbeam 1600 TI 80, BMW 320 79, 318 78. Occasioni visibili Severo 42, aperto sabato 9-12.30. 189/14

DYANE 73, 76, 80, 81, 2CV 77, 79, Amy 8 WE 77, GSA X3 80, CX diesel 80, GS 73, 74. Presso Panauto. Tel. 820256. 5/14

FIAT 126 Black 79, A 112 E 78, Duetto spider 1300 76, Horizon 1100 78, R5 TS 76, Fiat 128 71 impianto gas. Tel. 725244. 74/14

FIAT 126 P 1980 perfetta km 15.000 uniproprietario. Tel. 68432 ore ufficio. 15070/14

FIAT 126 e Autobianchi 112 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 172/14

FORD Transit 100 L furgonato diesel anno 77, perfetto 7.000.000 trattabili. Telefonare 762985. 151/14

GOLF 76, 77, 79 Audi 50 75, camioncino diesel 77, 924 turbo 80. Presso Panauto. Tel. 820256. 5/14

HORIZON GLS 79 SX 80, Sunbeam GLS 81, Manta 79, Fiesta 900 L 77. Presso Panauto. Tel. 820256. 5/14

LANCIA Beta 77, coupé 2000 76, Delta 80, Alfasud 79, 112 72, 75, 76, 77, 126 Personal 78, 127 73, 78, Ritmo 65 CL 78, 900 T 78. Presso Panauto. Tel. 820256.

MERCEDES 2000 km 59.000 perfetta anno 1976 color albicocca. Tel. 211610. 137/14

PRINZ 600 supereconomica 5 ruote nuove 450.000. Tel. 231761. 7/14

PRIVATO vende Fiat 126 anno 1977 telefonare ore ufficio 728369. 194/14

ROVER 3500 1978 45.000 km Jaguar 4,2 72, BMW 528 76, 132i 80, HPE 80, Mercedes 200, 240 diesel 79, Volvo 245D6 79, 244 76, 78, ottime occasioni visibili Concessionaria Severo 46 aperto sabato 9-12.30. 189/14

SE cercate un usato sicuro dalla piccola 126 alla Porsche turbo, lo trovate da Dinoconti Severo 124 tel. 573173. Per qualsiasi vostra esigenza, prima di fare un acquisto, passate o interpellateci. Una telefonata non costa niente. 5/14

SUPEROFFERTE 1982. 127 diesel agosto 81, in garanzia. 126 Personal 78, 80 perfettissime, Fiesta 1100 GL marzo 81 in garanzia scontatissime vendonsi Dinoconti Severo 124 Telef. 573173. 5/14

UNIPROPRIETARIO vende Renault 5 TL 67.000 km 2.300.000. Tel. 912073. 167/14

VENDESI 127 anno 1972 A 112 anno 1972; 500 F anno 1968; Alfa R. 1750 con gas. Tel. 820218. 93/14

VENDO Fiat 127 1981 veramente perfetta occasione. Tel. 729872 ore pasti. 138/14

VENDO Fiat 500 L 1970 1.200.000. Tel. ore 16.30 in poi 910412. T.A. 17/14

VENDO Renault 16 TS marciante lire 600.000 anno 1972. Tel. 817570 ore 18-19. 102/14

126 Giannini e Panda nuove pronta consegna Autogamma. Tel. 725244. 74/14

850 200.000 special 550.000, 128 900.000 vendo occasione. Tel. 793578. 172/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Elnagh Joker motore Iveco accessoriatissimo km 6.300 listino 38.000.000 vendesi 28.000.000. Tel. 211610. 137/15

CAMPER Grand Soleil. Grande abitabilità e confort al prezzo ottimale. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 110/15

CARAVAN Elnagh in gennaio sono comprese di veranda e stufa affrettatevi. Opicina, Carsia 51. Tel. 211610. 137/15

ELNAGH CARAVAN ULTIMO MODELLO Poker m 3,80 doppi vetri frigorifero veranda 4.900.000 su strada Campanella 211610. 137/15

VERANDE caravan tedesche francesi italiane al prezzo del 1980 affrettatevi da Campanella Elnagh, Opicina, Carsia 51. Tel. 211610. 137/15

16 Stanze e pensioni Richieste

UNIVERSITARIA cerca camera vicinanze Università. Telefonare (0432) 785268. 61/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AFFITTO cercasi camera cucina piani bassi, massimo L. 150.000. Tel. 733405. 15028/18

CERCASI appartamento in affitto per persone referenziate. Tel. 60608. 130/18

DUE studenti cercano miniappartamento da affittare in Trieste. Telefonare ore pasti. Tel. 767545. 133/18

ECOR S.r.l. ricerca per affitto capannone possibilmente zona industriale. Telefonare 62621/411846 o scrivere a casella postale n. 43 Trieste centrale. 128/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI centralissimo 4 vani accessori uso commerciale. Tel. 725336. 153/19

AFFITTASI magazzino mq 90 zona giardino pubblico. Tel. 725336. 153/19

GORIZIA, affitasi uso ufficio appartamento centralissimo, ottavo piano. Telefonare in mattinata 99183. 959/19

MARINA affittiamo ufficio nuovo completamente arredato 4 stanze annesso magazzino 100 mq. Tel. 62043. 17/19

METTO a disposizione palestra per esercizi ginnici e danza. Tel. 743224. 121/19

MUGGIA appartamento mobiliato 4 posti letto possibilmente gruppo operai. Tel. 15-19 271385. 188/19

POSTEGGIO auto, moto, affittasi in rimessa privata zona Garibaldi telef. 54700. 186/19.

ZONA Tribunale, casa prestigio, 5 stanze, servizi a serio professionista affittasi uso ufficio o abitazione. Scrivere a cassetta Publikompass n. 6/a 34100 Trieste. 83/19

20 Capitali Aziende

AVVIATO negozio dischi con licenza autoradio Hi-Fi vendo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/A 34100 Trieste.

BAR gelateria con posteggio estivo vendesi. Tel. 54471. 15038/20

CEDESI alimentari fruttaverdura. Telefonare 827690 ore 15-19. 114/20

CERCO lavorante aggiornata con clientela per eventuale società. scrivere a Publikompass cassetta n. 16/a 34100 Trieste. 191/20

CHIOSCO salumi ed alimentari in genere cedesi a prezzo vantaggioso, eventualmente con magazzino. Tel. 61866 ore ufficio. 180/20

VENDESI lavanderia 768564 mattino. 64/20

VENDESI licenza e muri negozio abbigliamento avviatissimo periferico. Tel. 60608. 130/20

VENDESI licenza latteria-bar zona grande sviluppo. Tel. 60608. 130/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 acquista contanti interi stabili ville casette appartamenti anche occupati capannoni locali d'affari massima serietà e riservatezza. 14/21

ACQUISTASI appartamento modesto o soffitta. Telefono 227228. 132/21

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza. Tel. 765050. 12/21

CERCO in acquisto cassetta libera Trieste e dintorni pago contanti tratto solo con privati, telefonare 755059. 14/21

CERCO per cliente appartamento salone due camere servizi moderno massimo 75.000.000. Tel. 942494 geom. Sbisà. 1/21

CERCO per clientela appartamenti recenti zona Rozzol Chiadino assicuransi serietà, discrezione. Tel. 942494 geom. Sbisà. 1/1

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino. Tel. 772347 ore negozio. 11/21

URGENTEMENTE acquisto solo privatamente appartamento libero 40-60 mq in Trieste, telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. NAVALI prossima consegna vendesi: attico 3 stanze salone servizi. ALTRO 2 stanze salone servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

A.C. CARPACCIO (Besenghi) in palazzina appartamento libero, 4 stanze salone cucina doppi servizi, riscaldamento, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

A.C. MAGAZZINI varie grandezze: Carducci, Hortis, Ghirlandaio vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona C. Alberto ultimo piano, salone tre stanze cucina tripli servizi terrazze, vista mare. 127/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende casa epoca zona Garibaldi libero, soggiorno due stanze cucina doccia wc ripostiglio, 34.000.000. Altro zona Ospedale, salone stanza cucina servizi separati, adatto ufficio. 127/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende edificio centrale unico ambiente 350 mq con annesso terreno. 109/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende 2 stanze cucina bagno, zone Rossetti, Romagna, Baiamonti, Stadio. 109/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende Roiano recente, 3 stanze cucinino bagno poggiolo. 109/22

APPARTAMENTO centralissimo, due camere camerino cucina bagno vendesi. Tel. 795189. 154/22

APPARTAMENTO occupato 130 mq quarto piano, buon investimento vendo. Tel. 631793. 190/22

APPARTAMENTO via Franca palazzo epoca, quattro camere cucina bagno wc separato ripostiglio poggioli vista mare, vendesi. Tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 168/22

APPARTAMENTO Ruggero Manna palazzo epoca, due camere camerino cucina bagno poggiolo ascensore vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 168/22

APPARTAMENTO Paisiello palazzo recente, due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio piano alto vista ascensore riscaldamento, vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 168/22

APPARTAMENTO ultimo piano panoramico, soggiorno tre camere servizi riscaldamento autonomo metano, 73.000.000 visitare via D'Angeli 1 (laterale Revoltella) ore 15.30. Geom. Sbisà 942494. 126/22

APPARTAMENTO Revoltella palazzo epoca, due camere camerino cucina wc due poggioli, vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 168/22

CASA MIA vende S. Giacomo centro moderno ultimo piano panoramico, 2 stanze cucina bagno terrazza comfort, 42.000.000. XXX Ottobre 3. 68858. 171/22

CASA MIA vende D'Annunzio moderno rifinitissimo, 3 stanze cucina bagno poggiolo comfort, 47.000.000 contanti 10.000.000 mutuo. XXX Ottobre 3. 68858. 171/22

CASA MIA vende Opicina bellissima villa seminuova giardino garage prezzo interessante eventuale mutuo. XXX Ottobre 3. 68858. 171/22

CENTRALISSIMO ammobiliato soggiorno 2 camere camerino servizi autoriscaldamento metano telefono affittati non residenti. Scrivere a Publikompass cassetta 5 A, 34100 Trieste. 59/22

DOMUS centralissimo restaurato: tre stanze cucina servizio, pronta entrata. Tel. 69210. 1/22

DOMUS nuovo San Giovanni inferiore piano alto: soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo garage, primo ingresso. Tel. 61763. 1/22

DOMUS in costruzione via Gambini: soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggioli garage, iniziate prenotazioni. Tel. 69210. 1/22

DOMUS affittato recente via Valmaura piano alto: soggiorno matrimoniale cucinetta bagno ripostiglio poggiolo moderni comfort, 35.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS locale d'affari affittato vicolo Castagneto mq 30 con servizio, 16.000.000. Tel. 69210. 1/22

GENERALE FONDIARIA Adiacenze via Udine stabile d'epoca cucina servizi, 20.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA Adiacenze piazza Scorcola libero ristrutturato, 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi autoriscaldamento, 55.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Garibaldi libero, soggiorno 2 camere cucina servizi cantina, mutuo. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA via S. Michele libero da ristrutturare, soggiorno 3 camere cucina servizi, 45.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA viale D'Annunzio libero recente panoramico buono stato, salone 3 camere cucina doppi servizi cantina, 128.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA semiperiferico libero recentissimo ottimo stato, saloncino 2 camere cucina servizi box, 103.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA Rozzol recente buono stato, camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina, 24.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA Borgo Teresiano libero 315 mq, ideale uso ufficio, salone 6 camere cucina tripli servizi autoriscaldamento, 162.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA centralissimo libero locale sito al 1.o piano di circa 350 mq, composto da sala vendita uffici magazzino autoriscaldamento, trattative riservate. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Carducci libero in signorile stabile d'epoca, soggiorno 4 camere cucina doppi servizi centralnafta ascensore, 135.000.000. Tel. 631036. 15/22

GEOM. Sbisà 942494, Opicina posizione favolosa villa da restaurare con parco edificabile 6300 mq 320.000.000. 1/22

GEOM. Sbisà 942494, Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino 145.000.000. 1/22

GEOM. Sbisà 942494, villetta nuova Muggia due piani 190 mq abitabili più terreno intorno occasione 148.000.000. 1/22

GEOM. Sbisà 942494, villa prestigiosa Carso salone sei camere quattro servizi scantinato garage terreno 11.000 mq eventuali permute. 1/22

GEOM. Sbisà 942494, villette Opicina-Carso salone tre camere cucina doppi servizi garage. 1/22

GEOM. Sbisà 942494, Rozzol villetta accostata perfetta saloncino tre camere cucina servizi veranda cantina posteggio. 1/22

GEOM. Sbisà 942494, villetta Gretta vista completa golfo 120 mq più accessori garage terreno. 1/22

GEOM. Sbisà 942494, recente prestigioso salone tre camere cucina doppi servizi eventuale box. 1/22

GEOM. Sbisà 942494, D'Annunzio perfetto soggiorno cucinino tre camere servizio poggioli soffitta 60.000.000. 1/22

GORIZIA adiacenze corso Italia recentissimo luminoso 90 mq + box. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA (corso Italia) recente prestigioso 180 mq, prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADISCA grande villa due piani tre garages, 1200 mq giardino, zona centrale, prezzo interessante. Telefonare 0481/888014. 958/22

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. Campanelle libero appartamento in casetta soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero in casetta salone camera cucina servizi riscaldamento autonomo 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Adiacenze piazza Cavana libero camera cameretta cucina servizio esterno 15.800.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Adiacenze piazza Scorcola libero signorile salone 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Zona Fiera libero soggiorno camera cucina servizi balcone ripostiglio 65.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Piccardi libero 2 camere cameretta cucina servizi 44.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo camera cucina servizi 11.150.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Opicina primo ingresso in villa salone 3 camere cucina 2 servizi box e giardino in proprietà 110.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Adiacenze Marina libero soggiorno 4 camere cucina servizi ripostiglio 67.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Zona Rossetti locale libero uso magazzino con giardinetto 17.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno, zona FIERA, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 149/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina SERVOLA salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, casa recente. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 149/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, armadiomuro, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 149/22

IMMOBILIARE CIVICA vende RINNOVATO FORAGGI 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento metano, rifiniture accuratissime. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 149/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI nuovo, in palazzina, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, terrazza, cantina, posto macchina, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 149/22

IMPRESA costruzioni vende periferico panoramico salone, due camere, cucina, servizi, taverna, box, Iva 2%, 116.000.000 mutuo compreso. Tel. 631036. 15/22

IN palazzina sei anni vendesi 85 mq, posto macchina, Servola, 75.000.000 trattabili. 55491. 61/22

IPI vende Tarvisio appartamenti ottime rifiniture, massimo comfort, varie metrature in nuovo complesso dotato di piscina, tennis, centro commerciale, palestra, discoteca, ristorante. Mutuo fondiario. Telefonare Padova 049/662788. 234/22

MAGAZZINO Raffaello Sanzio edificazione recente 730 mq anche frazionabili vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 168/22

MARIA Pia Immobiliare, corso Italia 7, tel. 68111, mattino vende appartamenti centrali, locali affari e attico signorile. T.A. 16/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, vende appartamenti 1, 2, 3 letto da 40.000.000 in poi. 6/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, vende località Marina Julia 1 letto, possibilità reddito 2.000.000 annuo. 6/22

MONFALCONE casetta con giardino + terreno, prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE (via Duca d'Aosta e viale S. Marco) ottimi investimenti in appartamenti occupati. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE appartamento soggiorno 3 camere cucina in palazzina recente. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE e Grado vendonsi avviatissime attività commerciali. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE villetta con giardino consegna primavera saloncino 3 camere cucina doppi servizi cantina taverna box. Possibilità modifiche. Tel. 040/631036. 15/22

MUGGIA parte di bivilla in costruzione salone 4 camere cucina doppi servizi cantina box giardino. Splendida vista golfo. Tel. 631013. 15/22

OCCASIONE vicinanze Ronchi stupenda villa bifamiliare prezzo interessante con mutuo agevolato. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OCCASIONE vicinanze Gradisca stupenda casetta ristrutturata solo lire 55.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PAPARIANO Immobiliare NORD-EST, tel. 0431/96640, vende appartamenti Fiumicello Cervignano mini, medi con mutuo garantito. 1255/22

PICCARDI palazzina in avanzata costruzione appartamenti due tre stanze riscaldamento autonomo, disponibili anche piani alti con eventuali mansarde. Box. Vende direttamente Impresa in cantiere dalle ore 16. Tel. 941308. 10/22

P. PUECHER libero 2 stanze cucina bagno soleggiato I piano vendesi. Tel. 766676. 19/22

PRIVATAMENTE vendesi contanti libero recente centrale tre camere più piccolo mutuo già accordato. Tel. 790201. 135/22

PRIVATAMENTE vendesi via Cologna appartamento 100 mq comforts. 567152 sera. 157/22

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772737 764317 orario 8.30-12.30/14-18, D'ANNUNZIO cucina 3 stanze servizio cantina poggiolo. 12/22

QUADRIFOGLIO mansardc varie posizioni 1-2 stanze da 3.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO affare REVOLTELLA appartamento 112 mq ampia cantina giardino proprio posti auto. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO centralissimo piano alto ascensore cucinotto 4 stanze servizi poggioli. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA lussuoso recentissimo appartamento 110 mq terrazze posto macchina giardino condominiale. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30/14-18, FORNACE panoramico autoriscaldamento salone 4 stanze servizi ripostiglio poggioli. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO VERNIELLIS in villa bifamiliare recentissima, appartamento 110 mq ampia mansarda terrazze box. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO casetta 140 mq su 2 piani, 500 mq giardino proprio. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli cantina. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE 3 stanze cucina servizi poggiolo. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30/14-18, OPICINA affittato in palazzina cucinino tinello 2 camere cameretta servizi soffitta terrazza box 48.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO SETTEFONTANE affittato ottime condizioni cucinino tinello 2 stanze servizi ripostiglio poggioli 37.000.000. 764317. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Brunner soggiorno camera cucinotto bagno ingresso riscaldamento autonomo 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina doppi servizi terrazzo 61.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Commerciale (scala Erica) completa vista golfo recente in palazzina soggiorno camera cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 37.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Donadoni salone 2 camere cucinino doppi servizi terrazzo posto in garage 79.000.000 mutuo compreso. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Beato Angelico (adiacenze viale Sanzio) in casetta attico soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo di 90 mq 43.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via D'Alviano recente soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino condominiale 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Belpoggio camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 23.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libera villetta Santa Croce recente signorile salone 3 camere cucinino doppi servizi cortile 89.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Franca soggiorno 3 camere cucina bagno giardino condominiale 69.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Borgo Grotta Gigante (adiacenze Girandole) circa 2.800 mq terreno inedificabile 10.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Rotonda del Boschetto (via Verga) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 68.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via Lazzaretto Vecchio) 160 mq salone 3 camere cameretta cucina bagno poggiolo soffitta cantina 65.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broleto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo 76.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Gambini (adiacenze viale D'Annunzio) soggiorno camera cameretta cucina bagno 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente via Capodistria soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 31.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Ippodromo soggiorno angolo cottura camera bagno giardinetto 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Basovizza Pese terreni edificabili lotti di 850 mq da 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile San Giusto (via Pacinotti) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo 49.500.000 più 30.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Revoltella locale d'affari circa 100 mq 3 fori 68.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via San Michele in ottimo stato soggiorno camera cameretta cucinino bagno poggiolo 21.300.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Ippodromo (via Montebello) recente soggiorno camera cucina bagno terrazzo di 60 mq 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo piazza della Libertà in signorile stabile d'epoca con ascensore soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 59.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera recente villetta Sistiana soggiorno camera cucinotto doppi servizi giardino di 120 mq posto macchina 46.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Dell'Eremo soggiorno 3 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo 94.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Grado Pineta fronte mare locale d'affari (bar) di circa 70 mq 89.000.000. 14/22

ROIANO panoramico come primingresso appartamento con mansarda saloncino 2 camere salotto terrazze garage giardino proprio. Tel. 62043. 17/22

ROMAGNA prestigioso appartamento in palazzina con giardino proprio e condominiale rifiniture a scelta esposizione ottimale. Box possibilità mutuo vantaggioso al tasso 16%. Vende impresa tel. 941308 dalle ore 16. 10/22

SIGNORILE centrale tre stanze cucina grande due bagni ripostiglio due poggioli vendesi. Tel. 732650. 43/22

STRADA Friuli libero in casetta 2 stanze cucina bagno risc. aut. met. vista mare con grande terrazzo vendesi. Tel. 766676. 19/22

TERRENO costruzione stalle Padriciano altro inedificabile S. Croce vendo. Tel. 753232. 179/22

TERRENO giardino splendido costruibile Opicina zona Carsia mq 3.600 privato vende. Tel. 211610. 137/22

TERRENO Basovizza 1700 mq L. 5000 pianeggiante vendo. Telef. 631793. 190/22

TERRENO Opicina 800 mq prato strada vicino acqua vendo. Telef. 631793. 190/22

TRE camere cucina bagno tutti conforts libero; altro due camere cucina bagno tutti conforts; altro camera cucina tutto rimesso a nuovo vendonsi. Tel. 793090. T.A. 6/22

VENDESI terreno Domio pianeggiante 1500 mq. Tel. 725108 oppure 208797. T.A. 13/22

VIA CORONEO libero buono stato ideale uso ufficio soggiorno 2 camere cucina cantina soffitta autoriscaldamento 77.000.000. Tel. 631013. 15/22

ZONA Giardino Pubblico vendesi tre stanze cucina tutte comodità 80.000.000. 55491. 61/22

ZONA ROSSETTI palazzina panoramicissima pronta consegna finiture lusso giardino condominiale 3 stanze, salone; cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, box. Riscaldamento metano, mutuo approvato telefonare 60098. 156/22

26 Matrimoniali

NO alla vostra solitudine. Per risolverla felicemente con matrimonio, convivenza, amicizia, rivolgetevi a Associazione Nazionale Anime Gemelle, cerchiamoci, unica iniziativa a carattere Nazionale. Telefonare Milano 4989132, Trieste 68131, Gorizia 86684. 957/26

SIETE soli? Divorziati? Divisi? Vedovi? Desiderate risolvere felicemente il vostro problema con matrimonio. Rivolgetevi all'Anag, competente iniziativa a carattere nazionale. Sede Trieste 68131. 117/26

27 Diversi

MACCHINA propria cerco saltuariamente autista per guidarla. Scrivere a Publikompass Cassetta 13/A 34100 Trieste. 143/27

PENSIONE per anziani vicino al mare Lazzaretto Muggia accetta prenotazioni brevi periodi e indeterminati. Tel. 273664. 3/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette I cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette I cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) (5) WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6) (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981 Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette I e II cl Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 15/6 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982